Van Basten: due gol alla Juve (FotoZucchi)

DIALOGHI
di Marino Bartoletti

LA VOGLIA DI ANDARSENE

Cadono le braccia. Nel «giorno di Ivan», nella domenica cioè che tutti avevamo silenziosamente eletto a ricorrenza di pace per ricordare il sacrificio di un ragazzo che forse resterà sfigurato per tutta la vita (per «colpa» di una partita di calcio), la violenza più becera, selvaggia e assurda è tornata a deturpare il Grande Giocattolo e le sue stesse ragioni di essere. Credetemi, domenica sera lasciando l'Italia per una breve trasferta oltreoceanica (dopo una giornata trascorsa ad ascoltare bollettini di guerra) ho sentito dentro di me il codardo sollievo di chi scappa per evitare il disgusto. Mi ero lasciato alle spalle «altri» ragazzi feriti (dico «altri» perché dentro qualcuno di noi era affiorata la patetica convinzione che Ivan Dall'Olio potesse essere l'«ultimo»); m'ero lasciato dietro risse, contestazioni, cariche, arresti; m'ero lasciato dietro una domenica vergognosa (altro che «interessante e vivace» come l'ha vezzosamente definita Galeazzi a Novantesimo Minuto); m'ero lasciato dietro vere e proprie istigazioni a delinquere ascoltate durante una radiocronaca di un'emittente privata romana; m'ero lasciato dietro una riflessione che m'ha fatto accapponare la pelle e di cui mi ripugna pubblicizzare l'autore («In fondo, tutti gli incidenti di Roma o di Genova, di Verona o di Milano, sono avvenuti "per" la partita, non "prima" della partita: dunque sono accettabili e legittimi perché non affondano le radici nella premeditazione e nella violenza comune»). Ripeto: sono scappato «volentieri» dall'Italia (seppur per pochissimi giorni). Non con l'illusione di trovare altrove qualcosa di meglio. Ma con il sollievo di non aver assistito né a tavole rotonde, né a dibattiti, né a difese d'ufficio di chi non merita alcuna giustificazione. Prima di partire ho saputo che da Roma erano state organizzate due «squadre» per andare ad Avezzano a «dare una lezione a Di Cola». Non so, non voglio sapere come è finita. So solo che se all'alba di quell'anno zero che potrebbe essere il 1990 nel calcio si ragiona ancora in termini di intolleranza, di violenza e di isterismo a questi livelli, chi fino ad ora è morto, ha pagato o è rimasto sfigurato per «amore» del calcio, lo ha fatto non una, ma due volte per nulla.

«Chi tutela noi tifosi?», ha urlato domenica un fan della Lazio a una TV privata romana. M'è venuto quasi da sorridere al pensiero che avrebbe potuto aggiungere: «Noi eravamo soli, contro... tutto Di Cola». Ma c'è poco da sorridere in un calcio che riesce nell'impresa di sciupare una delle domeniche potenzialmente più belle per rincorrere i miraggi della vendetta e dell'autogiustizia. Un calcio in cui la realtà trova domicilî sempre più ristretti e precari. Un calcio in cui persino la piccola menzogna si fa strada a favore di chissà quali interessi. Un esempio? Sempre domenica scorsa, alla fine di Napoli-Lecce, l'intervistatore di Domenica Sport ha detto a Luciano Moggi: «In tribuna è sembrato che il gol decisivo di Carnevale fosse in fuorigioco: lei che ne pensa?» «Io sono costretto a dire di no», ha detto con candore il direttore generale azzurro. Capite? Lui è costretto a dire di no. Forse perché il Napoli lo paga un tanto a bugia? O perché l'onestà e la sincerità sono optional che la Macchina Calcio ormai trova non solo inutili, ma addirittura dannosi (persino quando potrebbero servire a sdrammatizzare qualcosa)?

Tappandosi il naso, sarebbe bello parlare di football, inteso come sport. Bello e facile, visti i nostri successi nelle Coppe, vista la fluidità con cui questo campionato avrebbe voglia di scorrere fra fiammate, risvegli e colpi di scena. San Siro ha dato degna cornice ad un match che sul campo (se non altro sul piano delle emozioni), ha saputo meritarsi; l'Inter ha ritrovato il vigore che lo scorso anno la portò alla scudetto; la Sampdoria ha offerto una vampata d'orgoglio che la rilancia a dispetto delle diffidenze; il Napoli ha dimostrato di saper... «intereggiare» alla grande, mettendo in cascina punti che la buona sorte sa — evidentemente — di affidare a mani meritevoli. Tutti aspettano la squadra di Bigon al varco di un declino che si ritiene imminente. «Vince fortunosamente». «È troppo soggetta agli umori dei suoi leader». «Non può reggere a quel passo». Sarà. Ribadendo il concetto che la fortuna, in genere, sa a quali interlocutori affidarsi, io sono convinto che certe vittorie, certe «dimostrazioni», certe zampate non vengano per nulla e non vengano dal nulla. Lo scudetto vinto dall'Inter lo scorso anno dovrebbe essere una dimostrazione non solo lampante, ma definitiva.

Si è sposato a Buenos Aires Diego Armando Maradona: credo che la notizia non vi sia sfuggita, malgrado sia stata relegata fra le informazioni periferiche della stampa quotidiana. Nessun titolo, nessun reportage (da Napoli e dall'Argentina), nessun elenco dei regali, nessun battage, nessuna enfatizzazione. Un evento anonimo, insomma: al contrario del matrimonio di Nestor Sensini, straniero dell'Udinese, che lunedì ha eccentricamente scelto l'Italia per andare a sua volta all'altare, trasferendovi — come avrete letto — centinaia di persone in charter e ospitando migliaia di invitati tra i quali il presidente della Repubblica. Oddio, forse... ho fatto un po' di confusione: ma non fa nulla. Pensate che confusione deve aver fatto la scorsa settimana Corrado Ferlaino alla vigilia di Napoli-Wettingen quando ha «ordinato» a Maradona di non scendere in campo con l'imputazione grave e solenne di «mancato allenamento». Forse il plenipotenziario del Napoli ha sognato per un giorno di essere un presidente normale, di una società normale, di un giocatore normale. Quando si è svegliato si è messo le mani sulla faccia e ha urlato «Cos'ho fatto?». Per sua fortuna Massimo Mauro aveva appena segnato il rigore del 2-1... Resta un dubbio: lo stesso «sogno» gli sarebbe potuto venire così bene anche alla vigilia di Napoli-Bayern?

LA VULNERABILITÀ DEI NUMERI

☐ Caro direttore, in questo periodo si discute molto sulla fuga del Napoli e sulle possibilità delle sue inseguitrici. Siccome per pronosticare il futuro spesso è utile analizzare il passato, io vorrei analizzare il rendimento in campionato delle vincitrici degli ultimi tre scudetti, che a me paiono le uniche squadre in grado di vincere il titolo anche quest'anno.

1) NAPOLI. Negli ultimi tre anni il Napoli è la squadra che ha cambiato meno, quanto a uomini determinanti, e quindi quella per cui i confronti sono più significativi. Il Napoli inizia sempre piuttosto bene il campionato e termina il girone d'andata in media inglese o sopra. Prosegue con altissimo rendimento nelle prime giornate del girone di ritorno, poi il suo rendimento si abbassa notevolmente, fino a tenere una media di circa 1 punto a partita o anche meno, e a terminare il campionato a -3 o -4 in media inglese. Questo successe anche l'anno dello scudetto, ma allora le concorrenti erano piuttosto modeste e incapaci di esprimere continuità. L'anno successivo i due andamenti inversi del Napoli (decrescente) e del Milan (crescente) resero possibile il sorpasso finale; nonostante un distacco di 5 punti a dieci giornate dal termine, il Milan terminò con 3 punti di vantaggio. L'anno scorso il Napoli tenne il ritmo forsennato dell'Inter nel girone d'andata, terminando con un solo punto di distacco; ma la forbice si aprì subito nel girone di ritorno quando il Napoli ebbe il solito calo. Tanto che il Milan, che dopo il girone d'andata accusava un distacco di 7 punti, al termine del campionato sfiorò l'aggancio, recuperando ben 6 punti, senza vincere lo scontro diretto. Neanche le partite di Coppa «tolsero» punti al Napoli. L'andamento più negativo è venuto quando la Coppa Uefa era già stata vinta (e basta ricordare la finale di ritorno della Coppa Italia, persa per 0-4 dalla Samp).

2) MILAN. Tralasciando il Milan '86-'87, disomogeneo rispetto a quello degli anni successivi, si nota che la formazione rossonera ha partenze difficili (il che è confermato anche quest'anno) e un rendimento nettamente in crescita nella fase centrale e finale della stagione. Per il Milan la Coppa '88-'89 influì di più che per il Napoli: nel periodo delle sette partite tra l'andata della semifinale col Real e dell'incontro di campionato col Como successivo alla finale con la Steaua, fece 8 punti, con un andamento quasi piatto proprio quando nella Coppa aveva espresso il massimo della sua forza: 1-1 col Lecce (in rimonta) prima di dare il 5-0 al Real, 0-0 col Cesena e 1-1 col Como (in rimonta) prima e dopo il 4-0 alla Steaua. O le nostre provinciali erano da Coppa Campioni, o l'impegno del Milan in campionato era ridotto all'evitare la sconfitta. Terminato l'influsso della Coppa il Milan infilò quattro vittorie consecutive in campionato.

3) INTER. Per l'Inter l'unica annata indicativa è quella appena passata: la formazione dei «tedeschi» non è infatti paragonabile a quella di Scifo. L'andamento sembra costante: quasi una retta inclinata sui 36°: 28 punti all'andata, 30 al ritorno. In realtà, lo scorso anno, l'Inter dell'andata giocò spesso male e ottenne vittorie striminzite. Quella del girone di ritorno invece fu davvero formidabile, soprattutto in rapporto al Napoli che fu distaccato di altri 10 punti (da -1 a -11).

Questo diverso rendimento nell'arco di una stagione va imputato, credo, soprattutto al variare della condizione atletica (dato che, se non ci sono infortunii, il tasso tecnico di una squadra è costante). È evidente che gli uomini del Napoli entrano in forma presto, ma poi cedono alla distanza. Mentre quelli del Milan e Inter che sono di tutt'altra stazza hanno bisogno di tempi lunghi per arrivare al top; da quel momento però esprimono una potenza e anche una resistenza superiori. Nei cattivi inizi del Milan vanno messi in conto, ovviamente, anche gli infortuni. Queste indicazioni fanno pensare che 2/3 punti sull'Inter e 5 sul Milan non costituiscono per il Napoli un vantaggio decisivo: il Napoli quando scrivo ha, dopo la decima circa la stessa classifica degli ultimi tre anni, cioè 16 punti, contro i 17, 17, 16 degli anni passati, allorché terminò il campionato sempre ampiamente sotto la media inglese (-3, -3, -4). Se il Napoli seguirà l'andamento delle ultime tre annate, prosegua o meno in Coppa, dopo una ventina di partite rallenterà il suo ritmo, mentre Inter e Milan esprimeranno il massimo. Se le milanesi arriveranno a quell'epoca con distacchi contenuti, potranno sorpassare il Napoli e contendersi lo scudetto tra loro. Se in fuga fosse l'Inter, come lo scorso anno, non la riprenderebbe più nessuno. Se ci fosse il Milan, pure. Invece ci sta il Napoli, che ha sempre avuto un rendimento calante al ritorno e che ha i due brasiliani che quest'estate non hanno fatto soste. Io prevedo un finale emozionante come quello '87-'88, solo che questa volta a rincorrere ci sarà più di una squadra.

GIANNI AGGUGIARO - PADOVA

Caro Gianni, complimenti per la tua approfondita ricerca statistica. «Lette» così le tue proiezioni (che non ho potuto pubblicare nel dettaglio grafico) non fanno una piega, ma non tengono conto di almeno tre variabili da non trascurare (quasi tutte, fra l'altro, a possibile favore del Napoli): 1) la squadra partenopea ha cambiato guida tecnica e quindi non è detto che certe costanti psicofisiche consolidate negli ultimi tre campionati debbano necessariamente ripetersi; 2) il campionato '89-'90 avrà una primavera brevissima, terminando due mesi prima di quello dello scorso anno e, comunque, almeno tre settimane prima rispetto alle consuetudini: dunque il «rettilineo d'arrivo» sarà più breve e meno dannoso per chi in passato non ha dimostrato una buona tenuta complessiva alla distanza; 3) il calcio è storicamente refrattario all'«esattezza» delle statistiche e, se vogliamo, buona parte del suo fascino nasce proprio da questo. Dunque ben vengano i «numeri», ma ben vegano soprattutto gli uomini con le loro capacità e le loro bizzarrie. I pronostici, mi creda, sono belli proprio perché possono essere sbagliati: il giorno in cui accadrà il contrario, ovvero quando un computer potrà autorevolmente sostituirsi al fascino di un campionato mi chiedo a quali santi potranno appellarsi la nostra passione e la nostra fantasia.

LE COMPERE DI MARADONA

☐ Carissimo direttore, visto il ripristino della rubrica, ec-

Fussballgott Maradona: Hochzeitsschmuck von der Bahnhofstrasse

cole 10 perché da parte di un ticinese appassionato di calcio:

1) Perché, Maradona ha speso 70.000 franchi svizzeri in regali per Claudia nella Bahnhofstrasse di Zurigo?

2) Perché, sempre ai bordi della Limmet, ne ha pretesi 25.000 per firmare autografi in un grande magazzino (per fortuna rifiutatigli)?

3) Perché il Grasshoppers ha recuperato 3 reti allo Slovan e

ha pareggiato 1-1 a Mosca in Coppa delle Coppe? 4) Perché i giocatori del Wettingen sono «svizzerotti» mente per i napoletani «terroni» è un gravissimo insulto? 5) Perché i telecronisti italiani (quasi tutti) oltre a non sapere le lingue, non pronunciano nemmeno correttamente i nomi degli stranieri (avversari o stipendiati in Italia)? 6) Perché Zenga, Bergomi, Baresi, Ferri, Maldini, De Napoli, Ancelotti, Baggio, Donadoni, Vialli e Carnevale non saranno in campo contemporaneamente a Italia '90? 7) Perché l'Italia vincerà i Mondiali? 8) Perché non li vincerà? 9) Perché il Milan vincerà il campionato? 10) Perché c'è forse da imparare dai 29 mesi complessivi di squalifica inflitti ai quattro aggressori di Klötzli in Wettingen-Sion? Affettuosamente, uno svizzer... otto: a lei e al suo giornale (in pagella, s'intende).

G.G. - CHIASSO

Giornate molto piene quelle di Diego Maradona: come si vede da questo ritaglio inviatoci da un amico svizzero, Diego, prima di sposarsi, aveva fatto compere in un'oreficeria di Zurigo. Ma dove saranno adesso i gioielli fotografati? A Buenos Aires o a... Forcella?

1) Perché li ha. 2) Perché è stato (mal) consigliato a far così. 3) Se c'è dell'ironia non l'ho capita. 4) Probabilmente i napoletani sono più permalosi. 5) Non generalizzerei: ma ha ragione. 6) Perché uno di loro dovrà far posto a Giannini. 7) Perché avrà la fortuna che merita. 8) Perché Brasile o Germania (Olanda) si saranno dimostrati più forti. 9) Perché ha buttato via troppi punti nei pri-

segue

LO SPIRITO DI BOLOGNA

□ Caro Marino, ti ho scritto questa lettera per rispondere a F.G. che nel numero del 25 ottobre aveva accusato il pubblico di Bologna di nefandezze varie. Punto primo, i fischi durante gli inni delle squadre in campo erano riferiti al fatto che dalla curva non si sentiva assolutamente nulla di quello che la banda al centro del campo stava suonando e non per denigrare il Brasile; punto secondo, sono d'accordo con F.G. quando dice che durante le partite della nazionale si dovrebbero dimenticare i rancori generati dagli incontri di campionato, ma allo stesso tempo vorrei dire a F.G. di dotarsi di apparecchio acustico perché il pubblico di Cesena per tutta la durata della gara ha «deriso» Iliev colpevole di essere rossoblù; punto terzo, caro Marino, hai ragione, sul tifo ci siamo fatti sentire poco, ma ti assicuro che essere riusciti a rimanere svegli è stato un grosso traguardo. Proprio per questo vorrei dire a F.G. che i giocatori del Bologna non si chiamano Baggio o Vialli e che di conseguenza possono, in qualche occasione, giocare male, ma quando vedi la Nazionale (che, in teoria, dovrebbe essere composta dai migliori del Paese) giocare come una squadra di promozione e deludere in modo così evidente 40.000 persone, il fischio è il minimo (anche se sono sicuro che se la partita non fosse stata un'amichevole l'incitamento non sarebbe mancato).

F.N. - BOLOGNA

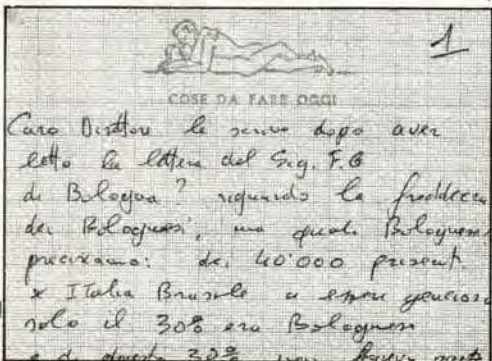
□ Caro Direttore, le scrivo dopo aver letto la lettera del signor F.G. di Bologna riguardo la freddezza dei bolognesi; ma quali bolognesi? Precisiamo: dei 40.000 presenti per Italia-Brasile a essere generoso solo il 30% erano bolognesi e questo 30% non faceva parte dello spetatore abituale della domenica, ma era gente che essendo tifosa del Milan, Inter, Juve eccetera viene allo stadio solo due vole all'anno: dunque quello del Milan insultava quello dell'Inter, questo insultava quello della Juve e così via, e tutti che insultavano Giannini, insomma era una gazzarra. Tra questi, purtroppo, c'erano anche alcuni ultras del Bologna, pochi a dire la verità. Quindi, per favore, non parliamo di pubblico bolognese; gli spettatori venivano da tutte le parti d'Italia, non era un pubblico omogeneo e forse andava aiutato dal gioco e dall'impegno. Ed è stato proprio l'impegno a mancare e questo è grave; non si può sospendere il campionato per certe esibizioni quando i giocatori pensano alle Coppe e alle loro gambe. Poi vorrei precisare alcune cose scritte dal Signor F.G.: il pubblico di Cesena era la prima volta che riceveva la Nazionale, ed è stato aiutato dal risultato dell'avversario (se ricordo bene quando debuttò l'Italia di Vicini a Bologna ci fu tantissimo calore). Seconda cosa: i fischi durante l'inno: chi era in Andrea Costa come me potrà dire che non si sentiva nulla, e il sospetto è che questi fischi fossero più diretti alla banda che all'inno (tra l'altro molti erano arrivati con la bandiera brasiliana). Riguardo alla presunzione e falsità ci andrei cauto, i bolognesi sono nella maggior parte sportivissimi, chiedere agli avversari quando vengono applauditi se giocano bene. Se il Signor F.G. vuole cercare spacconerie e faziostà andando a Torino e Milano ne troverà a volontà, tanto che a volte mi viene il sospetto che pensino che sia un loro diritto vincere, (ma a me non risulta di averlo mai letto nelle Sacre Scritture). Direttore, scusi questo sfogo, ma è dedicato a quelli che erano vicini a me durante Italia-Brasile, e poi mi sono sentito toccato. Le porgo i più sentiti saluti augurandole un buon lavoro per il suo splendido settimanale.

MORENO ACQUAFRESCA - CASTENASO (BO)

COSE DA FARE OGGI

1

Caro Direttore le scrivo dopo aver letto la lettera del Sig. F.G di Bologna? riguardo la freddezza dei Bolognesi, ma quali Bolognesi precisiamo: dei 40.000 presenti x Italia Brasile a essere generosi solo il 30% era Bolognesi e di questo 30% non faceva parte

Ma sì, chiudiamola qui con le polemiche su Italia-Brasile. Solo un paio di precisazioni. Come possa F.N. parlare di «squadra di promozione» alludendo al Brasile è un autentico mistero. Mi chiedo che cosa accadrà quando affronteremo le squadre... dell'Interregionale. A Moreno, invece, vorrei contestare la strana proporzione che ha fatto fra pubblico di Bologna e pubblico «straniero» (i bolognesi, credimi, erano almeno il 90% se non altro per la quasi totale impossibilità di reperire i biglietti altrove: e questo è un merito, non una colpa, visto che la città aveva aderito in maniera appassionatissima al richiamo della squadra azzurra). In quanto alle «bandiere brasiliane», per favore, non facciamo i furbi: erano state portate per sostenere Geovani, non certo per inneggiare alla Nazionale ospite (peraltro abbondantemente e polemicamente applaudita quando gli azzurri hanno cominciato a deludere). La scusa della banda «che non si faceva sentire», infine, non sta né in cielo né in terra: i fischi e i cori erano per Dunga, non per i bombardini. Comunque, ripeto, argomento chiuso. Bologna non è certo una città che possa essere accusata di antisportività per l'atteggiamento di quattro maleducati. Come sottolinea giustamente lo stesso Moreno, la Nazionale di Vicini è «nata» proprio al Dall'Ara: e ricordo che a quell'esordio con la Grecia venne sostenuta con passione e persino con impagabile spirito goliardico (quello spirito goliardico che Bologna possiede da sempre e che si manifesta — come vedete — persino... nella carta da lettere di chi vi abita).

mi due mesi di campionato. 10) Perché gli arbitri (quantunque deficienti) non si picchiano nemmeno con un fiore.

CREMONESE COME CATANIA

□ Egregio Direttore, sono un lettore di Catania e, oltre ad essere tifoso della squadra della mia città, seguo volentieri le vicende del campionato di Serie A. Ammiro naturalmente le imprese delle grosse squadre come Milan, Napoli, però vorrei spendere una parola anche sulle piccole squadre, una in particolare: la Cremonese. Obiettivamente mi sembra doveroso far notare le ingiustizie arbitrali che la Cremonese ha già subito in questo inizio di campionato, sin dalla prima giornata, quando dovette cedere i due punti ai Campioni d'Italia dell'Inter a causa di un rigore molto dubbio. Reti a favore annullate, gol irregolari subiti, rigori negati, ammonizioni, espulsioni, sembrano far capire che «qualcuno» ha già condannato i grigiorossi alla Serie B. Diventa quasi inevitabile, a questo punto, l'indignazione dei tifosi che può portare a quelle pur reprensibili azioni che sono già costate la squalifica del campo. Tutto questo non può non ricordarmi quello che accadde nell'anno 1983-84 al Catania quando arrivò in Serie A (direi piuttosto «capitò» in Serie A, dato che per qualcuno quello non era il suo posto). In seguito a una serie di decisioni arbitrali il Catania, già di per sé non irresistibile, dovette capire che non avrebbe potuto neanche lottare per la salvezza al pari delle altre squadre, come invece sicuramente sarebbe stato in grado di fare: e, quando la società fece sentire la sua voce, la squadra, costretta ormai a giocare in campo neutro e con molti giocatori squalificati, era già troppi punti indietro per poter rimontare. E probabilmente non sono solo i catanesi a riconoscere le sorti della propria squadra in quelle della Cremonese di questo campionato. Io non penso che società, giocatori e tifosi cremonesi stiano adesso ad imprecare contro una impersonale «sfortuna», si saranno piuttosto convinti che «lassù» qualcuno non li ama.

MASSIMO CARNAZZA - CATANIA

La tua lettera è garbata e corretta, caro Massimo: dunque la pubblico anche se non ne approvo totalmente il contenuto. Io non credo alle congiure (anche se due o tre episodi consecutivi occorsi alla Cremonese hanno fatto vacillare le mie certezze); credo alla serietà del lavoro e di un detto che non mi ha mai tradito: «Il tempo è galantuomo». Per il resto è innegabile che alcune tue valutazioni siano assolutamente realistiche nella misura in cui la storia ha provato che chi parte dal «basso», ha sempre finito con l'incontrare sempre più difficoltà oggettive di chi è già al primo piano. La tua lettera, comunque, ha un significato per me importantissima che forse nemmeno tu le volevi attribuire: offre cioè una testimonianza di solidarietà e di colleganza al di sopra delle latitudini che ti fa onore indipendentemente dall'innocente spirito di casta che l'ha animata.

I PARAOCCHI BIANCOCELESTI

□ Caro Direttore, sono una tifosissima della Lazio, e parlo anche da parte di altri tifosi che, come me, notano la scarsità di servizi e di immagini, costringendoci ad aggrapparci alle sole reti private, che con il tempo sbiadiscono nell'anonimato. Ci sentiamo un po' non considerati, quando si scrive del «Napoli che decolla verso lo scudetto» (e mancano ancora 25 lunghe giornate), mentre al «noioso» Processo del Lunedì si parla del Milan che potrà ancora mettersi in coda per lo scudetto; ma della Lazio in alta classifica, insieme alle grandi, non se ne parla. Mi chiedo, se non se ne parla ora, quando se ne parlerà? Anche noi apparteniamo alla Serie A, anche noi giochiamo contro squadre come Milan, Inter, Juve, Napoli, Sampdoria. Neanche quando con queste squadre la Lazio è di richiamo, anzi, noto che si sorvola indifferentemente risaltando più l'incontro Juve-Bari che Lazio-Juve (con tutto il rispetto per il Bari che è pure gemellato con noi). A volte rimango meravigliata quando ci sono servizi come quello di Ruben Sosa o di Amarildo, anche perché la mia Lazio la trovo in versione ridotta sul «Film del Campionato» (una paginetta) persino in partite di cartello. Però per le vostre milanesi fate ampi servizi, foto spettacolari, moviole, ecc... Per me questo è un accenno di razzismo. Il vostro giornale è molto bello e interessante, perché è un giornale completo, pieno di notizie di calcio (anche femminile), servizi come quello di Baggio (ripreso in tutte le ore della sua giornata) sono fantastici, ma cercate di guardare di più a questo Sud che se non fosse per Maradona finirebbe nel dimenticatoio. Bisogna saper accontentare un po' tutti, se si vuole essere veramente all'altezza, poi, in fin dei conti, il vostro giornale viene venduto dappertutto. Ah, dimenticavo; per chiarirvi le idee, ricordatevi che qui a Roma c'è un certo Paolo Di Canio.

GERMANA ALFONSI - ROMA

Ragazzi, che fatica dialogare e capirsi con tutti! Ma è possibile che il tifo non faccia vedere al di là del proprio naso? È possibile che si «pretenda» soltanto, senza comprendere che il giornale va «diviso» con centinaia di migliaia di altri lettori che la possono pensare anche diversamente? È possibile che le fette di prosciutto sugli occhi arrivino al punto da ipotizzare forme di «razzismo» dove esistono solo impegno ed affetto? È possibile che si giunga all'assurdità di disprezzare ciò che si ottiene (il poster della Lazio, Amarildo, Sosa, presto Di Canio) e pretendere di avere «ancora di più», «sempre di più»? L'ho detto mille volte: non sono i giornali a fare le gerarchie: sono i meriti sportivi. Quando la Lazio si batterà per lo scudetto avrà copertine e onori: per ora ha ciò che merita. E forse anche di più a giudicare dalla tua irriconoscenza.

COME TI NECCO IL NAPOLI

□ Egregio Direttore, siamo un gruppo di tifosi «civili» di varie squadre. Le scriviamo dopo l'ennesima discussione commentando le immagini di «90° Minuto»; anche questa volta l'argomento è stato uno solo: Luigi Necco. Ogni volta rimaniamo indignati dalle sue dichiarazioni, dai suoi commenti, dai suoi atteggiamenti e in special modo dai suoi saluti ironici. Il massimo è stato raggiunto dopo l'incontro Napoli-Inter: capiamo la sua gioia, ma potrebbe trovare dei modi migliori per esprimerla, perché siamo convinti che il suo modo di fare sia capito esclusivamente dai suoi conterranei. Nel calcio si vince e si perde e un giornalista del suo rango non può «nascondersi» dopo ogni sconfitta per poi comportarsi come il primo dei tifosi dopo una vittoria, importante o meno. Specialmente alla TV di Stato, chi porta il calcio nelle nostre case si deve almeno fingere imparziale, (invece di sfottere gli avversari di turno), perché il suo atteggiamento potrebbe anche sfociare in atti di violenza. Non sappiamo come la pensi lei, ma noi interisti, juventini, milanisti o semplicemente amanti del calcio la pensiamo allo stesso modo: il talento di Necco sarebbe meglio apprezzato in un teatro partenopeo.

ROBERTO, ANDREA, NANDO, CESARE, CLAUDIO, DANIELE, GIANNI, STEFANO
SANTARCANGELO (FO)

Potrei rispondervi che non è facile lavorare «a braccio» con trenta persone appollaiate sulle spalle, potrei rispondervi che è facile limitarsi a criticare «dal di fuori», potrei rispondervi che Necco non è il solo corrispondente a non saper nascondere gli umori che la partita gli ha procurato, potrei rispondervi che a Napoli, il buon Gigi... deve vivere tutti i giorni, ma ho il sospetto che abbiate ragione quando invocate un po' più obiettività e un po' meno cabaret. Il «colore» va bene: ma — soprattutto davanti a 8-9 milioni di persone — bisognerebbe ricordarsi di sostituire il tono che abitualmente si usa per RAI Regione.

 Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

PARLIAMO DI FORMULA UNO?

□ Caro Direttore, ha voglia di parlare di Formula Uno? In Giappone chi aveva ragione fra Senna e Prost? 2) Che cosa pensa di Balestre? 3) Che cosa pensa di chi, regolarmente, lo rielegge sempre per acclamazione? 4) Che ne dice di un Mansell che dichiara: «In Formula Uno bisogna rispettare il potere sportivo»? 5) Quanto possono nuocere queste polemiche all'attenzione degli appassionati? 6) Quale coppia preferisce fra Senna-Berger e Prost-Mansell? 7) Che voto darebbe a Cesare Fiorio al termine del súo primo anno nel Circus? 8) Perché i mass media ignorano colpevolmente anche le altre scuderie italiane, privilegiando sempre e soltanto la Ferrari? 9) Cosa ne pensa del declino di Michele Alboreto? 10) E dell'ascesa di Alex Nannini?

ILARIO COPPENIO - BELLUNO

1) Ho avuto l'impressione che Prost abbia «cercato» l'incidente sterzando prima della curva. 2) È una via di mezzo fra Gheddafi, Kohmeini e Napoleone (quello delle barzallette sui matti, però). 3) Che ha quel che si merita 4) Che è molto spiritoso. 5) Non molto. Agli «appassionati» (italiani) importa solo la Ferrari. 6) Su quale macchina, scusi? 7) Almeno 8 (peccato, però, per quel gestaccio a Dennis). 8) Perché si crede che solo la Ferrari faccia vendere. 9) Che malinconia. E quante occasioni perdute (non per colpa sua). 10) Ma che cosa vuole che «ascenda» se non trova una macchina alla sua altezza? Comunque la sua bravura mi entusiasma: così come mi entusiasmano l'eterna professionalità di Riccardone Patrese e il talento di Pierino Martini.

GUAI A CHI TOCCA ZENGA

□ Tifo per il Bologna, magico Bologna, ma anche per il fantastico Walter Zenga. Ed è proprio per questo che vorrei parlarle. Sono furiosa e indignata con lei, signor Bartoletti, e anche molto! Vorrei proprio sapere perché ce l'ha con Zenga! Rarissime sono le volte che lei scrive (o fa scrivere) bene di lui anche quando se lo meriterebbe. Prendiamo ad esempio il n. 43. Tanto per cominciare, la copertina dei Film del Campionato: cosa vuol dire «Il Simbolo di una Resa»? Può essere, sì, il simbolo di una resa, ma di una resa al dolore e al male, non certo al Napoli! Poi... dentro, nella parte dedicata all'Inter, gli si dà un 6, un solo 6.... capisco che abbia giocato solo mezza partita, ma l'ha giocata bene; nel tabellino della Juve, invece, il punteggio del «signorino Tacconi» è 7,5, addirittura 7,5 solo per un rigore parato. Io non dico che non sia stato bravo (a parte che si è mosso prima, quindi non varrebbe), ma davanti a molte belle parate ed alcune parate più un rigore, questo non mi sembra giusto! L'unica cosa che mi ha tirato su è stato l'articolo del signor Caminiti, lui sì che ha capito tutto, lui sì che ha detto e visto giusto, che sa giudicare i giocatori: *«quando si dice Zenga, si dice un'eccezione», «Walter Zenga l'eccezione che conferma la regola», «Zenga un lampo sul buio fitto, un airone in mezzo ad ali ammosciate»*. Queste sono cose giuste e vere, e posso permettermi di dirle che forse sono anche poche rispetto alla sua insuperabile bravura. Ora la lascio riflettere sugli errori commessi. Vorrei pregarla di pubblicare la mia lettera sul suo fantastico giornale, ma so già che non lo farà. Le prometto però che se mi pubblicherà io la perdonerò definitivamente.

SILVIA PALMIERI - BOLOGNA

Scusa Silvia, ma ci dev'essere un (grosso) equivoco. Sei sicura di aver scritto al giornale giusto e al giornalista giusto? Chi credi che abbia detto a Caminiti di scrivere quell'articolo? Il mago Zurlì? Devo compromettermi ancora, ripetendo che Zenga è uno dei calciatori ai quali, in assoluto, voglio più bene?

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVII - n. 45 (769) 8-14 novembre 1989 - L. 2.500

SOMMARIO

CALCIO SERIE A

Il punto di Bortolotti	8
Hit parade della domenica	10
I sorteggi Uefa	15
Primo piano/**Nappi**	20
L'intervista/**Pagliuca**	26
Una giornata con **Gullit**	44
Il film del campionato	57
Le cifre della A	72

CALCIO SERIE B

Dalla B alla Z	48
Il punto di Montanari	49

ALTRO CALCIO

Gli impegni di **Vicini**	36
Il punto sulla C	54
Primavera	73
Calciodonne	74
Interregionale	76
I campionati degli altri	77
Speciale **Tuttocoppe**	82
Portogallo/**Eriksson**	100
Spagna/**Aldridge**	105

VOLLEY

I campionati	115

FORMULA UNO

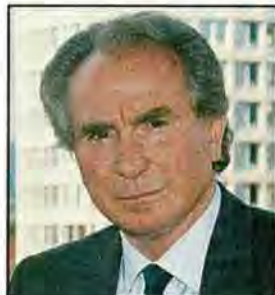
Il GP d'Australia	118

BASKET

I campionati	120

LE RUBRICHE

I dialoghi	3
La posta del direttore	4
Controcronaca di Chiesa	12
Totocalcio	14
Zibaldone	16
L'opinione di de Felice	33
A modo mio di Caminiti	34
Guerinissimo	43
La posta storica	47
Istruzioni per l'Usa	108
La palestra dei lettori	110
Sportissimo	116
Teleguerin	125

A tu per tu con Pagliuca pag. 26

Gli impegni degli azzurri pag. 36

Speciale Tuttocoppe pag. 82

Riecco Eriksson pag. 100

IN FUGA PE

Si sgrana l'alta classifica. La Juventus richiude le ali proprio al momento di spiccare il balzo decisivo: paura di volare? San Siro sembra ormai prostrata ai suoi piedi, dopo la stilettata mortale che Schillaci ha inferto a un Milan già provato dalle fatiche e dai lividi di Madrid. Macché, la Signora si addormenta, cade in uno dei cronici deliqui difensivi, Tacconi si ferma ad ammirare la parabola di Donadoni, Bonetti smarca Van Basten saltando fuori tempo, Tricella in fase di chiusura è sempre un'entità molto astratta. Il Milan rimonta e vince, la Juve lascia l'Inter sola all'inseguimento del Napoli. Cade anche la Roma a Genova, di fronte a una Sampdoria incalzante: la Sampdoria è grande con i gol di Vialli, altrimenti decade automaticamente a com-

segue

IL PUNTO SULLA SERIE A

Al momento di lasciare il passo alla Nazionale, la corsa-scudetto si prefigura in duello. Il Napoli soffre, ma vince ed è sempre primo e imbattuto. E l'Inter resta l'alternativa di gran lunga più affidabile, dopo che la Juve si è fatta beffare a San Siro da un Milan in ripresa

di Adalberto Bortolotti

R DUE

Sopra, a sinistra (fotoCapozzi), la rete decisiva (e in fuorigioco) di Carnevale; nel riquadro, la gioia di Maradona. A sinistra (fotoZucchi), il primo e il secondo (dei tre) gol di Klinsmann al Verona. Sopra, la festa dell'attaccante interista (fotoZucchi)

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

Jürgen KLINSMANN (4)
Inter

Riemerge dal digiuno con tre squilli di fanfara. Il Verona fa di tutto per facilitargli la... scorpacciata, ma il tedesco miscela opportunismo, potenza, proprietà di tocco, in un cocktail esplosivo.

Gianluca VIALLI (5)
Sampdoria

Dal castigo di domenica scorsa, una settimana magica. Due gol al Borussia, due gol alla Roma, il modo giusto per dire a Vicini: niente paura, quando la Nazionale chiama, io rispondo presente!

Marco VAN BASTEN (2)
Milan

Le botte di Madrid avrebbero abbattuto un toro. Ecco invece l'olandese sprizzare salute e iniziativa, sfruttando da maestro le ingenuità difensive della Juve. Poco galante, sgambetta la Signora.

Andrea CARNEVALE (3)
Napoli

Un altro miracolato dall'azzurro. Pareva in crisi profonda, prigioniero di stress e di languori. La Nazionale in arrivo ne ha risvegliato la vocazione al gol. Complici Maradona e un guardalinee.

Paulino EVAIR
Atalanta

Lo scorso anno cliente affezionato di questa rubrica, vi debutta nella stagione. Ricucito il discorso col gol, dopo sette mesi di angosce. E per solenizzare l'evento, il brasiliano ha raddoppiato.

Silva GEOVANI
Bologna

Ancora un brasiliano. L'attesa stava cedendo il posto alla diffidenza (anche nel suo allenatore?). A Firenze Geovani si è tolto la maschera. Le sue esecuzioni da fermo hanno torturato Landucci.

7 Salvatore SCHILLACI (5)
Juventus

Lui, il suo dovere l'ha fatto. Con il settimo sigillo stagionale ha lanciato la Juve verso la vittoria. Altri ne hanno vanificato gli effetti. Il ragazzo è di pasta autentica, Vicini avrà annotato.

Geovani: un gol, due punti

8 Pietro Paolo VIRDIS (3)
Lecce

Il gol di Napoli è un capolavoro autentico. Lo scatto, l'abilità di «saltare» il fallo di Baroni, la chiusura perentoria in corsa. La prodezza non ha fruttato punti, ma merita tutti gli applausi.

Roberto MANCINI
Sampdoria

Un altro calcio piazzato «dipinto» alla sudamericana. Il suo destro trova pochi riscontri, in Italia e fuori. Ora che ha imparato a combattere, riuscirà a imporsi secondo il suo potenziale?

10 Angelo PIERLEONI
Cesena

È arrivato col mercato di riparazione e per Lippi si sta rivelando un autentico... Angelo salvatore. Il suo gol ha fruttato la prima vittoria interna, contro un avversario diretto. Colpo grosso.

DIETRO LA LAVAGNA

Robert PRYTZ
Verona

Il fallimentare momento del Verona induce a sbandamenti di pura follia anche collaudati guerrieri dei campi verdi. Prytz ha girato l'Europa, ovunque offrendo non lampi di genio, ma un sostanzioso e infaticabile apporto alla manovra collettiva. Contro l'Inter si esibisce in un assurdo retropassaggio, che sguinzaglia al gol il goloso Klinsmann. Forse, il capolinea è vicino.

Werther CORNIETI
Arbitro

Premessa indispensabile: l'arbitro forlivese finisce dietro la lavagna per responsabilità non sue, ma dei suoi collaboratori (?) di linea. Questa è però la legge della terna: al capo i pochi onori e i molti oneri. Fuorigioco nel pareggio del Lecce, fuorigioco nel gol conclusivo di Carnevale. Potrebbe essere pari e patta, se non fosse che nel calcio gli errori si cumulano...

Dario BONETTI
Juventus

Micidiale l'errore nel terzo gol del Milan: scatta per incornare il cross da sinistra, ma fallisce il tempo del salto, manca la palla e consente a Van Basten di giustiziare Tacconi senza contrasti. Forse gli ha nuociuto il ritorno (forzato) alla vecchia formula difensiva, forse gradisce più Fortunato che Tricella. Ma anche mercoledì in Coppa aveva pasticciato con Tacconi...

primaria. Ogni altra spiegazione, sulla maturità e sulla mentalità, lascia il tempo che trova e sconfina nella sociologia a buon mercato. Fatto sta che la Roma si aggruppa in un terzetto, con le emergenti Atalanta e Bologna, che è cinque punti dal Napoli. A sei è il Milan, in confortante ripresa. La zona scudetto, ora come ora, si ferma a Juventus e Sampdoria, appaiate a quattro lunghezze dalla capolista e a due dall'Inter. Al momento di lasciare il passo alla Nazionale, il campionato si prefigura in duello. Non si è ancora completato del tutto il primo terzo del cammino, eppure la situazione non appare effimera. Le altre vanno e vengono, il Napoli annaspa, soffre, si aggrappa, ma è sempre lì, imbattuto e primo. E l'Inter resta l'alternativa di gran lunga più affidabile. Il primo collaudo senza Matthäus, pur soppesata l'inconsistenza del derelitto Verona, ha spazzato via ombre e sospetti. E restituito alle scene un protagonista annunciato, Jürgen Klinsmann, che negli ultimi tempi si era un po' defilato dietro le quinte.

FORZATO DEL GOL, RISULTA SEMPRE DETERMINANTE

VAN BASTEN LA PAROLA

Cinque minuti prima di firmare il gol partita, Marco Van Basten aveva chiesto alla panchina di essere sostituito. Donadoni aveva appena pareggiato, sfruttando al meglio la punizione decretata da Agnolin e lui, il fuoriclasse olandese, un po' per i postumi della botta all'anca infertagli a Madrid da Hierro (una delle tante), un po' per un accenno di crampi, aveva maturato la sensazione di non poter più essere utile alla causa. Dalla panchina l'hanno guardato come un matto: *«Ma come, non ti sei accorto che abbiamo già fatto i due cambi?»*. In effetti, non se n'era accorto e questo la dice lunga sulla giornata dell'olandese, che fino a lì s'era segnalato per l'impeccabile trasformazione di un rigore, per un colpo di testa improvviso ma centrale nel primo tempo e soprattutto per una lunga serie di proteste all'indirizzo dei compagni che non lo cercavano e non lo servivano a dovere. E non sarebbe passato, Van Basten, alla storia di questa edizione di Milan-Juve se Bonetti non fosse saltato clamorosamente a vuoto su un cross di Evani (di destro, perché il piede buono glielo aveva appena azzoppato Napoli). A quel punto un fuoriclasse come lui davvero non poteva esimersi: controllo di destro, finta e rasoiata di sinistro, imprendibile. *«Stavolta»*, ha commentato poi, *«più che con la tecnica abbiamo vinto con il carattere. Siamo stati anche fortunati, ma qualche credito con la fortuna lo avevamo. E poiché adesso siamo guariti quasi tutti, io dico che per lo scudetto siamo ancora in tempo»*. Peccato che per un Donadoni tornato all'optimum, ci sia un Ancelotti costretto invece a tornare sotto i ferri, e che il non irresistibile reparto centrale milanista si ritrovi così privo del suo cardine: ennesimo handicap di una stagione milanista sulla quale il barometro si ostina a non segnalare bello stabile. Mi soffermo sull'assenza di Ancelotti perché si è visto quanto abbia pesato nel centrocampo juventino di San Siro quella del suo contraltare Alejnikov. La squadra juventina ha avuto come un calo immediato di personalità, ha smarrito le cadenze, si è sfilacciata subendo troppo a lungo l'iniziativa di un Milan aggressivo ma non irresistibile. Eppure la Juventus, grazie a un rigore e a un fantastico contropiede Marocchi-Barros-Schillaci, avrebbe anche potuto far sua una partita che di colpo aveva smarrito il filo logico. Non c'è riuscita, a parte la punizione capovolta da Agnolin, a causa dell'ennesimo pasticciaccio di una difesa che non per caso ha già incassato tredici gol in undici gare. E pensare che sul 2-1, dopo che il magnifico Schillaci aveva rubato la palla a Baresi a sessanta metri da Pazzagli, i bianconeri si erano trovati in sei contro tre ai limiti dell'area milanista: e tutto era stato vanificato da Barros, che era andato a cacciarsi in fuorigioco. I soliti errori in difesa, dunque, ma errori anche in attacco, al momento di piazzare il colpo del ko. Non per niente Zoff ha alzato la voce con i suoi come quest'anno ancora non aveva fatto, nemmeno dopo la sconfitta con l'Atalanta.

Gigi Garanzini

A lato, Van Basten alle prese col rientrante Tricella: l'olandese ha realizzato due delle tre reti con le quali il Milan ha messo sotto la Juventus. Per lui si tratta del terzo centro in questo campionato

È stata una domenica tanto esaltante, nei gol e nei colpi di scena, quanto traboccante di polemiche. Arbitraggi discussi su molti fronti. Neppure il grande Agnolin è andato esente da accuse: la Juventus gli imputa di aver fischiato una punizione inesistente, sulla quale Donadoni ha rimesso in corsa il Milan, dando la svolta decisiva alla partita. Sono ancora rose e fiori in confronto a quanto è accaduto a Napoli, dove Carnevale ha risolto a tempo scaduto e in posizione di fuorigioco (ma anche il 2-2 del Lecce era sospetto e un fallo in area sullo stesso Carnevale è stato benignamente interpretato). L'Inter ha stravinto a Verona, ma il primo gol di Klinsmann era da annullare, con Serena in nettissimo offside e proprio davanti a Peruzzi, quindi non in posizione passiva. Baggio reclama almeno un rigore, nell'assalto al Bologna. Il dramma si è compiuto a Roma, Lazio-Atalanta, con nauseabonde scene di violenza di fronte alle quali mettere sotto accusa l'arbitro ci parrebbe opera di puro sciacallaggio (volentieri la lasciamo ad alcuni irresponsabili commentatori televisivi). Oltrettutto, il gol annullato ad Amarildo, che ha scatenato la feccia del Flaminio, era chiaramente irregolare. Piuttosto, grossolano è stato l'errore di designare Di Cola, reduce da una lunga sospensione punitiva (e quindi non in forma oltre che psicologicamente a disagio) per una partita che si annunciava come una polveriera. Purtroppo, non intravedo molte soluzioni. Il gioco si è fatto sempre più difficile e il fuorigioco, e la classe arbitrale (guardialinee in testa) registra un preoccupante abbassamento di qualità. Non mi azzardo a riproporre il professionismo arbitrale, mio vecchio pallino, per non attirarmi i fulmini degli strenui paladini della purezza dilettantistica. Gli arbitri sono molto orgogliosi di recitare la parte delle mosche bianche, in un mondo inquina-

UNA DOMENICA DA VENTOTTO RETI!

11. GIORNATA

Bari-Genoa	0-0	Lazio-**Atalanta**	1-2
Cesena-Ascoli	1-0	**Milan**-Juventus	3-2
Cremonese-Udinese	2-2	**Napoli**-Lecce	3-2
Fiorentina-**Bologna**	0-1	**Sampdoria**-Roma	4-2
		Verona-**Inter**	0-3

LA CLASSIFICA: Napoli p. 18; Inter p. 16; Juventus e Sampdoria p. 14; Bologna, Atalanta e Roma p. 13; Milan p. 12; Bari, Genoa, Lazio, Lecce p. 10; Fiorentina e Udinese p. 9; Ascoli e Cesena p. 8; Cremonese p. 7; Verona p. 4.

segue

to. La loro vocazione al martirio merita, se non altro, rispetto.

La domenica avrà sicuramente soddisfatto Azeglio Vicini, alle soglie del doppio impegno ravvicinato con Algeria e Inghilterra. Gli attaccanti azzurri, che sino a dieci giorni fa si dibattevano in crisi apparentemente irreversibili, alla prospettiva della convocazione sono stati morsi dalla tarantola. Due gol Vialli, due gol Carnevale, il tandem titolare dei ruoli di punta si ripropone in tutto il suo splendore. Un calcione agli stress e alle usure fisiche e psichiche. Lo stesso Schillaci, agitato come un scomodo fantasma sulle gerarchie precostituite, si è tenuto al passo, firmando a San Siro un bellissimo gol, che gli vale la difesa dello scettro di cannoniere, in prestigioso condominio con Vialli e Klinsmann. Persino Donadoni si è sentito in dovere di lanciare uno squillo, firmando una punizione d'autore, la stessa prodezza che da Genova ha rilanciato Mancini. Altro che raschiare i fondi del barile, Vicini si trova improvvisamente assalito da una crisi di abbondanza. La squadra più in forma del campionato è l'Atalanta, che ha raccolto nove punti nelle ultime cinque partite, delle quali tre in trasferta. Mondonico ha ritrovato la bacchetta magica o ha più semplicemente ritrovato Evair? Un altro brasiliano ha lanciato in orbita il Bologna. Sulle qualità di Geovani, autentico fuoriclasse come ben sa chiunque abbia assistito (dal vivo o in TV) alle Olimpiadi di Seul, cominciavano a circolare sorrisetti ironici. «Geo» a Firenze ha tirato fuori il primo asso, pennellando tiri assassini dalla lunga distanza, uno dei quali ha folgorato Landucci.

Adalberto Bortolotti

NAZIONALE: TORNA SERENA

Per il doppio confronto con Algeria e Inghilterra, il c.t. Azeglio Vicini ha convocato venti giocatori: Baggio, Franco Baresi, Bergomi, Berti, Carnevale, Crippa, De Agostini, De Napoli, Donadoni, Ferrara, Ferri, Fusi, Giannini, Maldini, Mancini, Marocchi, Serena, Tacconi, Vialli e Zenga. In vista dell'amichevole in Inghilterra, il c.t. dell'Under 21, Cesare Maldini, ha invece deciso di chiamare lo juventino Schillaci.

LUNEDÌ 30

DI NOTTE E DI CRUDE

Il gallese John Toshack, tecnico del Real Madrid, presenta la sfida col Milan con un affettuoso amarcord in chiave rossonera: *«In questi giorni»* confida ai cronisti italiani *«mi sono rivisto in tutta calma tre videocassette delle partite disputate lo scorso anno dal Milan in Coppa dei Campioni. Negli incontri con la Stella Rossa, il Werder Brema e all'andata col Real Madrid una cosa molto importante mi ha colpito: in ogni occasione ci sono state delle coincidenze molto strane. I rigori inventati in quelle partite sono un fatto e non una mia opinione. Tutti e tre gli arbitraggi sono stati a senso unico pro Milan»*. La severa morale di quell'intervista è evidente: se pensassimo alle sciocchezze che possono uscirci di bocca, saremmo meno prodighi di parole. A Napoli, intanto, Diego Maradona festeggia il suo ventinovesimo compleanno, al ristornate «Fenestella» di Marechiaro. Con lui, i compagni di squadra. Nella notte, durante la festa, i sommi dirigenti azzurri Luciano Moggi e Alfredo Trifuoggi, si recano in pellegrinaggio nel locale, per tributare al «pibe» l'omaggio augurale della società. L'asso argentino è su di giri, secondo l'eufemismo che soccorre in questi casi. La sua festa, congedati i dirigenti e i compagni di squadra, prosegue col fidato amico Guillermo Coppola fino all'alba. Per i biografi dell'asso mancino si tratta di un avvenimento importante: le sue notti stanno tornando finalmente sui livelli di eccellenza dell'anno scorso. Riappropriandosi di un prestigioso primato tecnico: sono «brave» come l'inimitabile «pibe de oro» alle prese col pallone.

MARTEDÌ 31

MAL DI FESTA

Duello a distanza tra Guerin Sportivo e Corriere della Sera: il primo esce con la foto di un tiro di Stroppa gabellato per gol di Fuser nell'Under 21, provocando la legittima reazione del mediano, poco avvezzo alle prodezze sotto rete. Risponde la «bibbia di via Solferino», annunciando, nel commento di prima pagina alle elezioni romane, che *«la giunta del pentapartito, guidata da Alberto Giubilo che è anche il segretario della Dc romana, si era letteralmente disintegrata in seguito a discordie interne e ad alcuni incidenti di ordine giudiziario»*. Questa volta manca la reazione dell'interessato, Pietro Giubilo, perché di gol quell'emblematico esponente della nostra classe politica ne ha segnati più che altro nella propria porta (cioè in quella della collettività) e molti romani rimpiangono di non aver avuto come primo cittadino al suo posto il leggendario Alberto, l'uomo che parlava ai cavalli. Su altre gazzette, intanto, è guerra aperta sulla «festa di Diego» di ieri sera. Ecco due sconcertanti versioni, rigorosamente diverse, dello storico avvenimento. Il Corriere dello Sport assicura: *«Ieri sera Diego ha dato appuntamento ai compagni di squadra alla "Fenestella". Il proprietario, spontaneamente, ha messo champagne in frigo. Senza nessuna ordinazione, ha fatto preparare una torta. Da casa Maradona, invece, solo la richiesta di prenotare per una quarantina di persone. Non c'era gran voglia di far festa, ma solo il desiderio di dimenticare. Libero, il menù. Una cena tra amici, senza eccedere. Domani c'è il Wettingen. E la dieta consigliata da Chenot non contempla abusi»*. La Gazzetta dello Sport ribatte così: *«Per festeggiare il suo ventinovesimo compleanno il capitano del Napoli ha raccolto 50 invitati al locale "A' Fenestella". Il menu, quello ufficiale, è tutto a base di pesce. Antipasto di ostriche, linguine alla fenestella e grigliata mista del golfo. La torta l'ha ordinata Claudia un paio d'ore prima della cena. Ciò ha messo un po' in difficoltà Enrico Anastasio, il proprietario del ristorante, che si è rivolto alla pasticceria di fiducia. Magnifica opera in appena un'ora e mezzo di lavorazione: il dolce a base di pan di spagna rappresenta il golfo di Napoli sovrastato dal Vesuvio, la panna incide un messaggio delle sue bambine "Tanti auguri papà", firmato Dalma e Giannina"»*. Tra i lettori lo sconcerto è grande: cosa nasconde il mistero della torta? Forse la notte brava di Diego, che ha protratto la festa fino a stamattina. Per il medico sociale Bianciardi, interpellato in mattinata dai cronisti sull'assenza di Diego, il «pibe» è affetto da una fastidiosa bronchite. Nel pomeriggio, confida ai gazzettieri, l'asso argentino potrebbe anche allenarsi. Nel salotto di casa, con Dalma e Giannina.

MERCOLEDÌ 1

LA MARCIA IN DIEGO

Batte nel cielo della storia l'ennesima ora del «pibe». Sono le 13,40 quando gli altoparlanti del San Paolo, a Napoli, annunciano l'assenza di Diego nel match degli azzurri con il Wettingen. Un pomeriggio di pazienti indagini da parte dei cronisti consente di superare gli abili depistaggi messi in atto da Luciano Moggi e soprattutto da Carletto Juliano, efficientissimo addetto (allo sviamento della) stampa partenopeo e di ricostruire gli ultimi, movimentati giorni. La scorsa settimana, la «Diarma Establishment», la società che cura l'immagine e i contratti pubblicitari di Maradona, ha chiesto ufficialmente al presidente Ferlaino di ritirare la citazione per danni avanzata l'estate scorsa dalla società azzurra e diretta a ottenere anche la rescissione del ramo più ricco del contratto del «niño de oro». Secondo le ipotesi più benevole, la portata di tale azione legale è di circa sette miliardi, secondo quelle più drastiche, tra anticipi, interessi e spese processuali, il prelievo nelle tartassatissime tasche del «pibe de oro» potrebbe ascendere fino a sedici miliardi: una perdita affettiva consistente. La risposta del presidente, un uomo abituato a dare il giusto peso ai sentimenti, è stata categorica: due mesi scarsi di comportamento «normale» non sono sufficienti. Per rafforzare ulteriormente il suo diniego, Ferlaino ha deciso di prodursi in un nuovo giro di vite: l'assenza di Diego agli allenamenti e al ritiro degli ultimi

di Carlo F. Chiesa

giorni concretizza una inadempienza ai doveri contrattuali, in base alla quale questa mattina ha ordinato per lettera a Bigon di cacciare Maradona dalla partita col Wettingen. Anche un tentativo di Moggi di ricucire la situazione in extremis è andato a vuoto: perdurando l'assenza del fuoriclasse argentino, ieri sera si è recato a casa-Diego. L'ha ricevuto Coppola, assicurando che Maradona dormiva. Moggi suggeriva allora al manager di svegliare Diego e condurlo a Soccavo. Il pibe arrivava al centro Paradiso alle tre di notte, ma nessuno andava ad aprirgli. Tornato a casa, parlava telefonicamente con Moggi che lo rassicurava: come sempre, sarebbe bastato a Diego presentarsi allo stadio e tutto si sarebbe risolto. Invece, Diego oggi è giunto al San Paolo mezz'ora prima del match e ha ricevuto da Bigon, anziché la maglia numero dieci, la lettera con l'ukase di Ferlaino. Un paio di affettuose manifestazioni di stima nei confronti del presidente urlate ad alta voce nello spogliatoio (addirittura un poliziotto, allarmato dalle grida, ha creduto a una rissa, chiedendo via radio alla Centrale se fosse il caso di intervenire), una sgommata con la sua Renault e via a casa. In serata, Diego racconta la sua versione: *«Non guarderò più in faccia Ferlaino né gli stringerò più la mano. Continuerò a giocare nel Napoli perché ho un contratto e rispetto i miei compagni di squadra. Chi dice che non posso giocare perché non mi alleno da due giorni non capisce di calcio. Anzi, non è possibile, ci deve essere sotto qualcosa. Il presidente mi aveva chiesto di tornare il miglior Maradona e tutto si sarebbe risolto. Io ho rispettato il patto. Sto bene fisicamente, alla squadra ho dato tutto me stesso. Ferlaino, però, non ha ritirato la citazione per il risarcimento danni avanzata questa estate. Io avevo avvertito che martedì mattina non mi sarei allenato. Chi dice il contrario racconta bugie. Per l'assenza al ritiro potevano multarmi, ma non dovevano escludermi dalla partita. Lo avrebbero fatto se, invece del Wettingen, ci fosse stato il Real Madrid o un avversario per lo scudetto?».* Conoscendo l'inflessibile rigore dei dirigenti partenopei, siamo certi che anche in simili circostanze avrebbero categoricamente escluso Diego dalla partita. A carte.

GIOVEDÌ 2

QUARTO PODERE

Moralisti di tutto il mondo, unitevi. La spettacolare iniziativa del Napoli, che ha espulso Maradona dal San Paolo, provoca il tripudio della critica nazionale. Il pugno di ferro appare una salutare medicina di serietà dopo il lassismo di cinque stagioni. Ferlaino e Moggi salgono finalmente agli onori degli altari, dopo una prolungata, sospetta latitanza. C'è chi giura che d'ora in poi il Napoli rinuncerà anche a qualche vittoria e a qualche miliardo in incassi pur di insegnare l'educazione professionale al riottoso pibe de oro. Una nobile causa, di sicura riuscita. In mattinata, cronisti, fotografi e teleoperatori si installano al Centro Paradiso, in attesa di Diego il grande. Verrà o non verrà all'allenamento? Diego arriva in Ferrari e si infila immediatamente negli spogliatoi, eludendo il quarto potere. Appena entrato, secondo quanto rivela un compagno, il «pibe» ha dedicato un simpatico pensiero agli operatori dell'informazione, indicandoli inequivocabilmente come *«quei cento scemi là fuori»*. Dato che eravamo anche noi nel gruppo «là fuori», siamo in grado di smentire categoricamente Diego. Non eravamo cento.

VENERDÌ 3

MEDICO LETALE

Nuova appassionante giornata a Napoli, all'insegna di Diego Maradona. Atteso nel primo pomeriggio a Soccavo, l'asso argentino marca visita: *«Diego non verrà»*, comunica telefonicamente il suo amico-preparatore Fernando Signorini, *«ha mal di schiena»*. Per il medico sociale (ex arbitro) Bianciardi, è il momento di agire. In assenza di dirigenti, l'audace sanitario, ormai soprannominato «il mago della bronchite», sale in auto e parte per casa Maradona, deciso a cogliere in fallo il «pibe de oro». Dopo un'ora e venti, il medico torna a Soccavo. È scuro in volto, entra nello spogliatoio sbattendo la porta. Si apprende che è arrivato a casa Maradona, ma non è riuscito a vederlo, perché, come gli ha comunicato Signorini, Diego stava dormendo. Il medico tiene a far sapere che non si è assolutamente trattato di un tentativo di visita fiscale. Anzi, non era neppure un tentativo di visita. Meglio, non è stato neanche un tentativo. Per la precisione, il dottor Bianciardi non è del tutto certo neppure di essere esistito, oggi. E non gliene mancano i motivi.

SABATO 4

SOGNO O SON GESTO

Si chiude una settimana piuttosto travagliata, per gesti e gestacci dei campioni della pedata. Sulla direttrice Cremona-Firenze si è a lungo discusso sul dito medio di Baggio: il giovane fantasista viola l'ha o no alzato domenica verso gli spalti grigiorossi? Secondo il periodico locale Mondo Padano, Baggio ha sollevato il dito medio della mano destra mentre scendeva la scaletta degli spogliatoi, al termine della partita, in segno di pressante invito al pubblico a dedicarsi a un'attività meno contemplativa. Insensibile all'antico detto secondo cui «in medio stat virtus», l'interessato si è difeso negando recisamente: *«Può darsi che io sia stato ripreso in un atteggiamento sbagliato, in una posa che potrebbe prestarsi a interpretazioni equivoche. Ma vi assicuro che non si è trattato di un gesto volontario»*. Impietosamente, Mondo Padano ha titolato: *«Baggio come Scoglio»*. Forse, anche in questo caso si è trattato di una imitazione di Connors: il tennista soprannominato «il re dei medi». Un intervento nella delicata materia è stato effettuato ieri dalla Commissione disciplinare della Lega. Domenica scorsa a Udine il difensore del Verona Sotomayor era stato espulso dall'arbitro per un fallo a gioco fermo su Paganin. Alle due giornate inflittegli per tale scorrettezza, il giudice sportivo ne aveva aggiunte altre due per un tipico «gesto dell'ombrello» esibito dal giocatore uscendo dal campo. La suggestiva esecuzione tecnica, sfuggita alla terna arbitrale, era stata rivelata dall'inflessibile «quarto uomo». La Commissione disciplinare ha cancellato la seconda condanna, argomentando che essa non era giusta, in quanto a rilevare l'episodio era stato il quarto uomo, *«il cui compito è di osservare il comportamento al di fuori del rettangolo di gioco, del pubblico e di chi sta in panchina, e non dei ventidue uomini in campo»*. Dotti esperti della materia interpretano la decisione come un giuridico «gesto dell'ombrello» rivolto dall'organo giudicante alla discussa figura del «quarto uomo». Individuandone finalmente, aggiungiamo noi, la reale e insostituibile funzione: quella di destinatario di sentiti apprezzamenti sulla sua utilità.

DOMENICA 5

L'ERBA BROGLIO

L'angoscia del Paese non accenna a scemare: da alcuni giorni non si conoscono con esattezza i reali risultati delle elezioni municipali a Roma, a causa di una banalissima serie di sfondoni nei conteggi. La simpatica rissa subito esplosa tra le forze politiche, gelose custodi dei valori su cui si fonda (stavamo per scrivere: affonda) la nostra democrazia, appassiona soprattutto i patiti del wrestling, anche se non a tutti i partecipanti dona sul piano strettamente estetico l'adozione del «body». Un minimo di chiarezza, comunque, prende a farsi largo, nella nebulosa di notizie e indiscrezioni, e riguarda i nomi dei principali «big» eletti al Consiglio comunale della Capitale, nonché dei trombati. Tra questi ultimi, annunciano le cronache, *«anche i due sportivi in lista: Chinaglia (Dc) e Panatta (Psi)»*. È la conferma che, nonostante i brogli, la politica mantiene ancora un minimo di serietà.

«LA DRITTA» AL Totocalcio

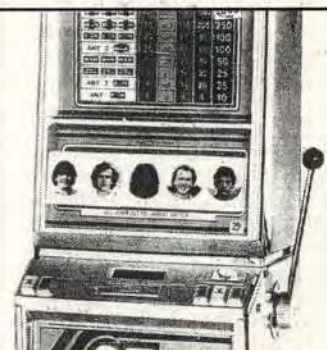
TENTIAMO IL TREDICI CON TOTORUN

CONCORSO DEL 12 NOVEMBRE - 2 TRIPLE E 4 DOPPIE - 20 COLONNE - L. 12.000

PRONOSTICO		SCHEDINA N. 1				SCHEDINA N. 2				SCHEDINA N. 3				SCHEDINA N. 4			
Avellino-Padova	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Cagliari-Parma	1X2	2	1	12	12	X	X	1	2	X	X	1	2	X	X	X	X
Catanzaro-Como	1X	X	1	X	1	1	X	X	1	X	1	X	1	X	1	X	1
Foggia-Messina	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Licata-Barletta	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Monza-Cosenza	12	2	1	1	2	2	1	2	1	1	2	2	1	1	2	2	1
Pisa-Torino	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Reggiana-Ancona	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Reggina-Pescara	1X2	X2	X2	X	2	1	1	1	1	2	X	1	1	2	X	1	1
Triestina-Brescia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Ischia-Taranto	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Perugia-Ternana	1X	1	1	X	X	1	1	X	X	X	X	1	1	1	1	X	X
Campobasso-Giulianova	1X	1	1	X	X	1	1	1	1	1	1	X	X	X	X	X	X

Il presente sistema ridotto è stato pronosticato e sviluppato interamente dal programma per computer Totorun. Per giocarlo è sufficiente ricopiarlo tale e quale sulle schedine: come potete notare, si punta con decisione a quote di vincita medio-alte. Totorun è un programma speciale che si basa su migliaia di rilevamenti statistici. Insomma, se volete un pronostico veramente esclusivo, non avete che da seguirci ogni settimana...

Il montepremi del concorso numero 12 del 5 novembre è stato di L. 27.199.866.362. Questa la colonna vincente: X1X222111XX1X. Ai 731 vincitori con 13 punti sono andate L. 18.604.000. Ai 22.629 vincitori con 12 punti sono andate L. 608.900.

Il Parma (a sinistra, Pizzi) a Cagliari e il Pescara (a destra, Pagano) a Reggio Calabria potrebbero fornire le sorprese della giornata

BUTTA LA KIEV

Dinamo-shock per la Fiorentina. Karl Marx e Werder alla portata di Juve e Napoli

Il solito genietto dispettoso che si annida nell'urna di Zurigo ha confezionato un sorteggio iniquo per gli ottavi di finale della Coppa Uefa. Le quattro squadre forse più deboli del lotto (Liegi, Rapid Vienna, Olympiakos, Auxerre) sono state accoppiate fra loro: due accederanno all'onore dei quarti, che invece sarà negato a Stella Rossa o a Colonia; a Napoli o a Werder Brema; a Dinamo Kiev o a Fiorentina; a Porto e ad Amburgo. Due sole partite nascono con il pronostico sufficientemente definito, con tutte le cautele del caso: Juventus-Karl Marx Stadt e Anversa-Stoccarda. Italiani e tedeschi federali (i finalisti dell'ultima edizione) dovrebbero saltare il turno senza patemi eccessivi. Sul resto del fronte, suspense e thrilling in dosi massicce. Concentriamoci in particolare sul nostro orticello. Evitato un derby prematuro, non è poi che le cose siano andate al meglio. La Fiorentina ha pescato il cliente più scomodo, quella Dinamo Kiev che è in sostanza la Nazionale sovietica, in chiara ripresa dopo un prolungato offuscamento, in coincidenza con il recupero del suo uomo più determinante e più appetito, il fuoriclasse biondo Alexej Mikhailichenko. Aggiungete il bomber Protasov, due emeriti cursori intelligenti come Rats e Litovchenko, il difensore-goleador Bessonov, il miracolato centrocampista Yaremchuck. E un gioco avveniristico, in totale emancipazione dalla schiavitù dei ruoli, il gioco (gli Europei '88 insegnano) più indigesto agli stereotipi del calcio italiano. La Fiorentina opporrà il genio di Baggio, la furia di Dunga, la freschezza di Buso, la recuperata solidità dei suoi difensori. Il pronostico è dalla parte degli ucraini, per censo e completezza d'organico. Ma, giusto vent'anni fa, la Fiorentina di Pesaola sbancò Kiev, gol di Chiarugi e Maraschi, con un'impresa che destò sensazione. Che il ricordo sia di buon auspicio. Per il Napoli il discorso è diverso. Intendiamoci, il Werder Brema è formazione di tutto rispetto. Lo scorso anno lasciò il passo al Milan in Coppa dei Campioni soltanto su dubbio rigore: insieme con la Stella Rossa, risultò il più fiero antagonista dei futuri campioni d'Europa. Ha un pivot elegante e micidiale, Neubarth, che Giuliani conosce bene (eliminò il Verona), un attaccante svelto e penetrante, Riedle, ora spalleggiato dal sorprendente neozelandese Rufer, già sei gol in Bundesliga. Ha soprattutto uno dei difensori centrali più forti e completi d'Europa, il norvegese Bratseth, invano inseguito dalla Roma. Ma il Napoli ha dimostrato che il gioco tedesco gli si confà mirabilmente: lo scorso anno guadagnò la Coppa Uefa, con magistrali partite a Monaco (Bayern) e Stoccarda. Lo scontro a viso aperto sul piano del gioco, esalta il genio sudamericano di Careca-Maradona, tandem inafferrabile, se supportato dalla perfetta condizione fisica. Il destino della sfida, insomma, dipende più dal Napoli che dal Werder. Chiaro che giocando come contro il Wettingen, gli azzurri non avrebbero scampo alcuno. Resta la Juventus, cui l'urna ha sorriso più che alle altre. I tedeschi orientali non sono mai un avversario cuscinetto, vantando atletismo e spirito agonistico inossidabili. Ma la loro tecnica è appena passabile e il dispositivo tattico vulnerabile. Questo Karl Marx è giovane d'età e d'esperienza, nella sua sola apparizione europea, oltre vent'anni fa, fu messo fuori dall'Anderlecht in Coppa Campioni, ha la sua stella nel nazionale Rico Steinmann, ventiduenne, centrocampista d'attacco, già due gol in Coppa Uefa. Non dovrebbe essere più forte del Gornik, né tantomeno del Paris St. Germain.

Adalberto Bortolotti

In alto, Hans Richter, veterano del Karl Marx Stadt. Sopra, un undici del Werder Brema. Sotto, Mikhailichenko della Dinamo Kiev

GLI ACCOPPIAMENTI

PARTITA	AND.	RIT.	FAVORITA
Juventus Karl Marx Stadt (Ger. E.)	22/11	6/12	**Juventus**
Napoli Werder Brema (Ger. O.)	22/11	6/12	**Napoli**
Fiorentina Dinamo Kiev (Urss)	22/11	6/12	**Dinamo K.**
Amburgo (Ger. O.) Porto (Por)	22/11	6/12	**Porto**
Rapid Vienna (Aus) Liegi (Bel)	22/11	6/12	**Rapid**
Stella Rossa (Jug) Colonia (Ger. O.)	22/11	6/12	**Colonia**
Olympiakos (Gre) Auxerre (Fra)	22/11	6/12	**Auxerre**
Anversa (Bel) Stoccarda (Ger. O.)	22/11	6/12	**Stoccarda**

Da pagina 82 i servizi sul mercoledì di Coppe

☐ **Perché Silvio Berlusconi prima della partita col Real era più preoccupato del previsto?**
Perché il presidente rossonero, anche se non lo dà a vedere, è più superstizioso di uno zingaro andaluso. Ogni momento importante della sua vita (e dunque ogni partita «che conta») va celebrato secondo riti fissi e immutabili. In Spagna, conoscendo questa sua debolezza, hanno fatto di tutto per mandare in tilt i suoi progetti, facendogli trovare esaurito l'albergo che, lo scorso anno, aveva propiziato la conquista della finale. Dal «Ritz», così, il Milan è stato sfrattato al «Palace». E Berlusconi, «anche» per questo, ha sofferto molto.

☐ **Perché Massimino è in guerra con il sindaco di Messina?**
Perché la Giunta comunale, con la scusa che il Messina è bene amministrato, ha sospeso il contributo annuo di un miliardo erogato a titolo di sovvenzione. Massimino è (giustamente) imbufalito e d'ora in poi ammucchierà debiti. Visto che è l'unica maniera (a Messina) per ottenere crediti.

☐ **Perché Boskov non ha ancora dato piena fiducia a Lombardo?**
Perché Lombardo, a giudizio del tecnico slavo, è un grande talento potenziale che ha solo bisogno di fare esperienza. Non può bruciarlo prima che sappia amministrare le proprie doti di velocista. *«Lombardo»* dice Boškov *«cambia direzione di colpo, come le lepri. È davvero unico»*. Peccato preferisca farlo correre soltanto con la fantasia. In panchina.

☐ **Perché Dezotti ha gioito due volte dopo il gol segnato al Verona?**
Perché il Verona, nonostante le pressioni continue della Lazio, aveva rifiutato l'estate scorsa di scambiarlo con Troglio preferendogli Gutierrez. A giudizio di Bagnoli Dezotti era soltanto un mezzo giocatore. Un errore di valutazione pagato a caro prezzo.

☐ **Perché Cervone ha preferito la Roma alla Juventus?**
Perché la Juventus (previo l'esborso di due miliardi al Verona) gli aveva offerto di rilevare Tacconi a partire dal '90, alla fine del contratto di Stefano. Ma Cervone ha preferito l'uovo di Viola alla gallina di Boniperti. Prima di tutto perché un «sì» alla Juve avrebbe comportato un altro anno a Verona, sotto le grinfie dell'odiato Bagnoli. In secondo luogo perché un Tacconi in vena di miracoli è capace di tutto. Anche di strappare un nuovo contratto triennale. Così Cervone ha raccolto l'invito di Mascetti. E alla Juve è andato (a partire da subito) Bonaiuti.

☐ **Perché il paraguaiano Neffa è stato ceduto in prestito alla Cremonese?**
Perché Landri, che lo aveva «bloccato» in tandem con Governato, non è riuscito a dirottare Prytz allo Young Boys liberando di conseguenza un posto al Verona per il terzo straniero. Così Neffa è finito alla Cremonese. Con il beneplacito di Landri.

☐ **Perché Beppe Iachini aveva un motivo in più per dare il massimo contro il Sochaux?**
Perché qualche anno fa il manager del Sochaux, René Hauss (attualmente al Matra Racing), avrebbe fatto carte false pur di convincerlo a trasferirsi in Francia. Allora Iachini giocava nel Tufilla, in Promozione, ed era in procinto di firmare per l'Ascoli. Accettò le proposte di Rozzi pressato dalla famiglia. Ma al Sochaux Beppe è rimasto molto affezionato, al punto da conservarne la maglia in camera sua.

☐ **Perché il presidente del Torino Borsano ha espresso ad Antonio Caliendo la propria riconoscenza?**
Perché Caliendo, grosso professionista, ha il merito di aver aiutato Muller a maturare. L'anno scorso il brasiliano era amministrato da Figer, che ne tollerava le follie. Con Caliendo Muller si è messo in riga. E a guadagnarci, più di tutti, è proprio il Torino (espulsione di domenica a parte).

☐ **Perché il direttore generale della Reggina Franco Jacopino ha sparato a zero su Cesare Maldini?**
Perché Maldini, a giudizio di Jacopino, ignora totalmente ciò che avviene sui campi del Sud. Secondo i tifosi della Reggina il fuoriclasse (in fieri) Orlando vale tre Zanoncelli e due Venturin. Ma Maldini, che passa le sue domeniche tra Bergamo, Parma e Monza, vicino a casa, non può accorgersene.

CALCIONUMERI

☐ **1200** gli invitati ufficiali al matrimonio di Maradona.

☐ **7-10-20** i numeri del terno giocato al Lotto da moltissimi napoletani (7 il giorno delle nozze di Diego, 10 il suo numero di maglia, 20 il matrimonio nella cabala).

☐ **20.000.000** il valore dell'orologio, regalato di nozze, donato al Pibe dai compagni di squadra.

☐ **2** milioni di dollari il costo del matrimonio del secolo.

● «Il primo tempo di «Italia-Svezia» al computer purtroppo è finito 0 a 0». Ciotti, di rimando: «Perché purtroppo?». (Domenica Sportiva).

☐ **4** le vittorie consecutive della Juventus in Coppa Uefa quest'anno.

☐ **886.000.000** il record d'incasso per incontri della Samp a Marassi stabilito nella partita contro il Borussia Dortmund.

☐ **927.650.000** l'incasso record assoluto dello stadio genovese, stabilito in occasione del derby dell'1 ottobre scorso.

☐ **317** minuti la sterilità dell'attacco napoletano in Coppa Uefa prima del gol di Baroni al Wettingen.

☐ **52,89** lo share (cioè la percentuale di televisori accesi sintonizzati su un determinato canale) di Rai Uno in occasione di Real-Milan.

☐ **37.000.000** i telespettatori che hanno seguito, nel complesso, le cinque partite di Coppa trasmesse dalla Rai.

☐ **28** gli anni di Patrizia Panattoni, ragazza iscritta al corso arbitri della sezione di Pontedera.

☐ **115** i biglietti di Bari-Genoa rubati prima della partita.

☐ **5** i gol subiti dal Sochaux, eliminato in Coppa Uefa dalla Fiorentina, nella trasferta di Lilla, 17a di campionato.

☐ **4** le reti con cui il Karl Marx Stadt, avversario Uefa della Juve, ha battuto il Carl Zeiss Jena nella gara valevole per gli ottavi della Coppa della Germania Est.

☐ **300** i biglietti assegnati ai tifosi del Bologna per la partita con la Fiorentina.

Le Frasi Celebri

Osvaldo Bagnoli prima di Verona-Inter 0-3: «...però non è ancora giunto il momento di piangere...».

Beto Barbas prima di Napoli-Lecce 3-2: «Certo che un altro litigio tra Maradona e Ferlaino non guasterebbe...».

Carlos Dunga parlando di Fiorentina-Bologna 0-1: «Geovani non è un fuoriclasse ma ha sicuramente tutti i requisiti per diventare un ottimo calciatore».

Marco Nappi presentando la stessa partita: «È inutile segnare quando già si vince per 2-0».

Valerio Fiori prima di affrontare l'Atalanta e perdere 2-1: «I nerazzurri rovinarono il mio esordio in Serie A con due gol».

Giovanni Galli in attesa di scendere in campo al Bernabeu: «Questo Milan è capace di ogni impresa: perfino di far vincere il Real».

☐ **Perché il campionato italiano di calcio corre il rischio di venir disputato, di qui a poco, con un pallone... da pallacanestro?**
Perché i «quadri» superiori e intermedi della Federazione sono ormai esclusivamente costituiti da dirigenti che provengono dalla canestreria. Gianni Petrucci, l'insostituibile segretario generale, ha ricoperto lo stesso incarico alla Fip fino a tre anni fa. I tre vicesegretari di fresca nomina, Nando Buonomini, Massimo Blasetti e Guglielmo Petrosino (distaccato alla Lega di Milano) provengono tutti dalla medesima parrocchia. Il consiglio federale ha in animo di affidare la «c» finale della sigla... alla tutela del WWF: per paura che, prima o poi, qualcuno legga «Figc» come Federazione italiana Gioco del Canestro.

I MARCOTRAFFICANTI

Ma, alla fine, quali sono le principali implicazioni della partecipazione della Colombia a Italia 90? Perché è facile lasciarsi andare a semplici considerazioni, correre dietro a voci incontrollate (il Nacional di Medellin interessato alla coppia d'attacco Van Basten e Simone, così ci scappa un bel titolo sui Marcotraficantes) oppure immaginare un comitato organizzatore ribattezzato Coca-Col. Facile essere ironici specialmente quando si scopre che nella suddetta squadra di club c'entra, eccome, il famoso Pedro Escobar, capo dei narcos. Che facciamo, ironizziamo? Alludiamo? Esperanza d'Escobar, vola Colombia. Caspita se vola, un'altra sniffata e vedi anche le hostess nude. Come diceva quello? Tre volte nella polvere... Ei fu, siccome immobile. Ah no, quello è Valderrama. Poveretto, prima di entrare nel giro era più bello di Maldini, poi una volta tirò troppo forte (la palla, che avete capito) e rimase così. Saltò su uno: eccolo, il Gullit biondo! Era il più fatto di tutti. Lui non se la prese, insieme alle altre aveva anche una buona dose di humour. Facile, cari miei, fare battute, scoprire che l'attacco colombiano ha il fiuto del gol, far sapere al mondo intero che anche in quel lontano paese attorno agli stadi c'è la pista: perché così, a naso (oops...) possiamo immaginare tutto quello che verrà fuori sui giornali se si vorrà fare un po' di chiasso, magari qualcuno riuscirà a ricordarsi che a Medellin i giornali saltano in aria, con tutti i giornalisti dentro. Saltano i giornali a Medellin, e non tirano. Almeno loro. E allora avanti, qualche altra facezia: dove andrà la Colombia in ritiro? Se la squadra sarà eliminata subito sarà un crack? E se un giocatore in campo non rende, io allenatore che faccio? Lo cambio, che incidentalmente, e tanto per imitare i maestri, è l'anagramma di Colombia. A Udine, quando la nazionale sudamericana ha battuto Israele nello spareggio, hanno tirato un sospiro di sollievo. Col naso? Mah, se son Rosenthal... E la mascotte (come diavolo l'anno poi chiamata?), si salverà solo lei. Provate a trovarle delle narici se ci riuscite: a me era rimasta simpatica subito, e ora so perché. E il bieco tentativo di chiamarla Pinocchio solo per vedere se si allungava il naso? Quale naso? Meglio così. Ciao Amico o come caspita ti chiami. Lui, il burattino, finì in galera ma, vivaddio, per una soffiata, non per il contrario.
Ben altri drammi solcano però il Belpaese e soprattutto Roma. Ormai è dimostrato: alle elezioni il computer non ha fatto le bizze per fatti tecnici o, peggio, ancora per manipolazioni occulte. La diasposi finale degli esporti è «riso convulsivo del Computer all'apparire del nome Giorgio Chinaglia». Un'analisi piè attenta ha permesso di appurare che la botta definitiva al delicato meccanismo del Viminale l'hanno data due oscure preferenze andate ad Adriano Panatta. È stato facile scoprire tutto, visto che una delle due schede il Ct della Nazionale di tennis l'aveva pure firmata. Grande è stato lo sgomento di Carraro, che ha parlato di dispersione dei voti, decisamente inopportuna in un frangente così delicato, quando ormai, cioè, le agenzie avevano ripreso una sua dichiarazione secondo cui: «A Milano questi casini col computer non li avrebbero mai fatti».

Antonio Dipolline

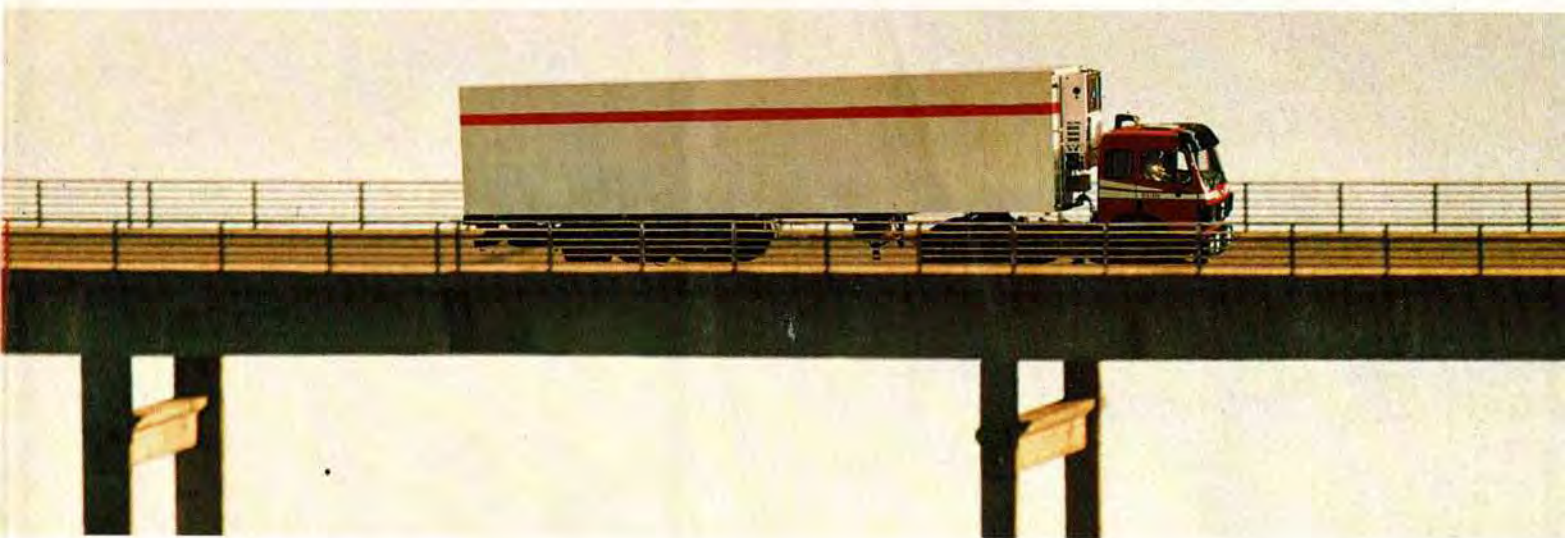
CHI SE NE FREGA

● Nel corso dell'assemblea degli azionisti del Milan è stato insediato nel direttivo Bobo Craxi, figlio del segretario del Partito Socialista. *(La Gazzetta dello Sport)*.
● Attrici e cantanti contro la Polizia di Stato: il singolare incontro si è svolto allo stadio comunale di Frascati. *(Corriere dello Sport/Stadio)*.
● Nonostante la scherzosa rampogna di Giorgi, Roberto Baggio si è rifatto il codino. *(Corriere dello Sport/Stadio)*.
● Sabato 7 dicembre, a Campione, la Federazione sovietica presenterà la propria mascotte e ufficializzerà i suoi programmi in vista di Italia '90. *(Tuttosport)*.
● Alfredo Pioli, fratello di Stefano, ha realizzato il gol del momentaneo pareggio del Colorno (Interregionale) nella trasferta a Pontassieve. *(Corriere dello Sport/Stadio)*.
● Ad assistere a Israele-Colombia c'era il capo dello stato israeliano, Haim Herzog. *(La Repubblica)*.
● Lo speaker dello stadio comunale di Torino ha annunciato, in luogo del nome di Zavarov quello di Sacharov. *(Tuttosport)*.
● Un pacchettino ha accolto Maradona al bureau. Nell'involucro due cassette. Parole e musiche di Carlos Gardel e Osvaldo Pugliese. *(Il Mattino)*.
● Il Genoa ha completato la preparazione sabato a Pegli, ma già dal venerdì i giocatori non sposati sono andati in ritiro ad Arenzano. *(Il Secolo XIX)*.
● «Lerda, sarai il nostro Schillaci?». È l'interrogativo che si pongono i tifosi della Triestina. *(Il Meridiano)*.
● I tifosi dei Napoli Club hanno lanciato una sottoscrizione per regalare a Maradona un nuovo Pallone d'oro al posto di quello rubato. *(Il Giorno)*.
● Tacconi si è presentato all'allenamento su un frigo. Tale è la definizione che Zoff ha dato della sua vettura, una specie di sputnik tutto bianco. *(Il Giorno)*.
● Quattro giocatori del Pordenone sono stati sospesi perché la società li ha «pescati» a frequentare alcuni night club di San Donà di Piave e Lignano. *(La Gazzetta dello Sport)*.
● Costantino Rozzi ha festeggiato il successo sul Milan a S. Angelo in Vado dove lo hanno premiato con il «Tartufo d'oro». *(La Gazzetta dello Sport)*.
● L'arbitro di Napoli-Wettingen, il maltese Edgar Azzopardi, 46 anni, è croupier presso uno dei più prestigiosi casinò del suo paese. *(Corriere dello Sport/Stadio)*.
● Qualcuno ha calcolato che mettendo una sopra l'altra coppe e medaglie vinte dal Real Madrid si ottiene un grattacielo alto tre chilometri! *(Il Giornale)*.
● Fortunato accusa un dolore alla natica, ma non dovrebbe essere nulla di grave. *(Gazzetta del Lunedì)*.
● In pratica la Colombia è la squadra del Medellin travestita da Nazionale (l'Unità).
● La federazione del Gabon ha squalificato Michel Minko e Mohammed Sylla per aver firmato due cartellini. *(Guerin Sportivo)*.

Striscia la Notizia

Traduzione: Gli Hooligans bisogna mandarli via! Della serie: Cagliari è già pronta a ospitare i tifosi inglesi...

L'EUROPA

IN MANO.

VEICOLI DI LINEA MERCEDES-BENZ.

Attraversare l'Europa in lungo e in largo è un compito che i veicoli di linea Mercedes-Benz assolvono sempre con la massima efficienza. Arrivare lontano non costa fatica, quando c'è la forza.

Una forza che nei motori del 1935 Turbo e del 1948 Turbo Intercooler supera ogni standard di durata e di economia, facendo di questi veicoli degli investimenti senza sorprese. Lo dimostrano i consumi estremamente contenuti e gli intervalli di manutenzione anche di 45.000 chilometri. Un impianto centralizzato assicura la sempre perfetta lubrificazione delle parti in movimento, limitando l'usura, aumenta la durata e riduce i costi.

Non basta avere la forza, bisogna controllarla. Per questo è nato il cambio elettropneumatico EPS, l'esclusivo sistema che, grazie alla perfetta armonizzazione tra motore, cambio e ponte posteriore, permette di affrontare sempre al meglio ogni tipo di strada e di traffico. Con l'affidabilità e la sicurezza, questa soluzione fa crescere il confort reso già notevole dallo sviluppo ergonomico del posto di guida. Disponibili nelle versioni carro e trattore, i veicoli di linea Mercedes-Benz hanno l'Europa in mano.

Venite a conoscere la loro forza presso le Concessionarie e le Filiali Mercedes-Benz, insieme al servizio emergenza attivo 24 ore su 24 ed alle vantaggiose proposte di finanziamento e leasing della Mercedes-Benz Finanziaria (Merfina). Il nostro impegno per il vostro successo.

Modello	Versione	Passo	Potenza	P.T.T. isolato	P.T.T. autotreno/ autoarticolato
1935	carro	4500/4800 mm	261 kW (354 CV)	180 q	432 q
1935 S	trattore	3500 mm	261 kW (354 CV)	180 q	432 q
1948	carro	4500/4800 mm	353 kW (480 CV)	180 q	432 q
1948 S	trattore	3500 mm	353 kW (480 CV)	180 q	432 q
Disponibili anche con sospensioni pneumatiche posteriori.					

MERCEDES-BENZ

Veicoli industriali.

Marco Nappi al tiro. Il nuovo attaccante della Fiorentina è nato a Roma il 13 maggio del '66. Cresciuto nell'Urbe Tevere, nella stagione 1985-86 è stato acquistato dal Cesena, allora in B, ma non ha mai giocato. Nell'ottobre '85 è passato al Ravenna, in C2 (28 partite, 4 gol) e l'anno seguente alla Vis Pesaro. Nell'87 è approdato all'Arezzo e nell'88-89 ha partecipato alla cavalcata in A del Genoa di Scoglio. Ceduto al Brescia l'estate scorsa, ha ritrovato la massima ribalta grazie alla squadra viola, che lo ha acquistato al mercato d'ottobre

PROTAGONISTI/IL NUOVO BOMBER VIOLA

NAPPI DAYS

Figlio del mercato di riparazione si è subito inserito negli schemi di Giorgi, consegnando vigore e efficacia all'attacco. Con lui Firenze riassapora il gusto del successo

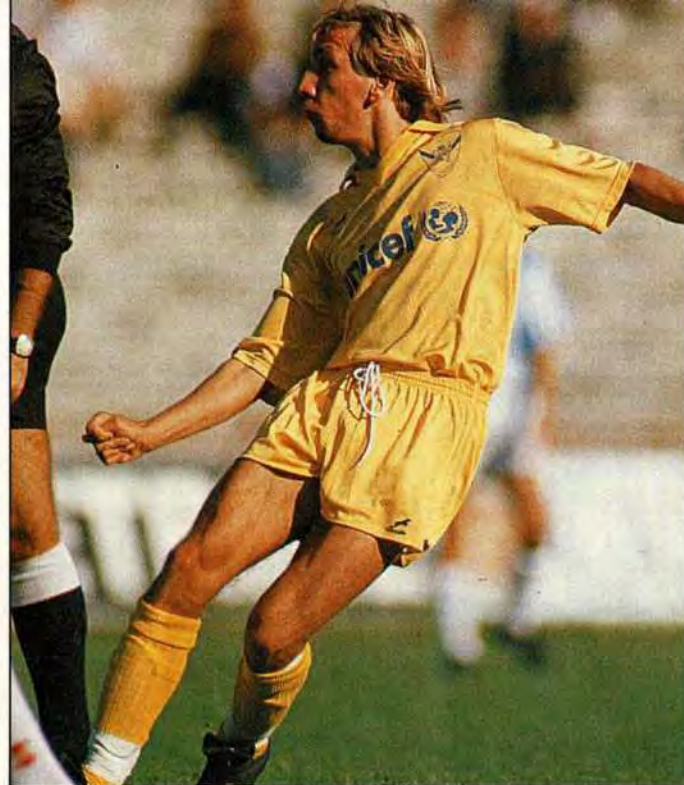
di Raffaello Paloscia

Se continuerà a giocare così, se segnerà come i tifosi viola sperano, altri gol importanti, sarà inevitabile chiamarlo il «Lineker dei poveri». Il motivo? Dopo tante trattative fallite, dopo inutili e costosi esperimenti, alla fine è stato Marco Nappi a indossare la maglia e a giocare nel ruolo che — se tutto fosse andato secondo i piani prestabiliti nell'aprile scorso — sarebbero spettati al calciatore inglese. Lo sanno tutti: quando si è saputo che Lineker non voleva più giocare nel Barcellona, dopo una rottura con Cruijff, la Fiorentina è stata la prima squadra «straniera» a contattarlo. L'affare sembrava già arrivato in porto. Fra l'altro c'era la speranza che con l'ingaggio di Lineker, anche Eriksson sarebbe rimasto alla Fiorentina facendo in mille pezzi il contratto (non ancora firmato) col Benfica. Poi, un po' per l'intervento non richiesto di altre società italiane (Genoa in testa), un po' per

NAPPI

segue

desiderio della signora Lineker, il fuoriclasse inglese è tornato a giocare in patria, nel Tottenham. La Fiorentina ha dovuto cercare la sua punta straniera in altri continenti e, alla fine, la scelta è caduta su Dertycia, che è l'esatto contrario di Lineker come caratteristiche tecniche e tattiche. Il problema, insomma, è rimasto insoluto e in ottobre i viola hanno cercato un replicante, nel mercato di riparazione.

È stata, comunque, una decisione lunga, complicata, sofferta. A Nappi la Fiorentina aveva già pensato un anno fa, quando il giovanotto imperversava nel Genoa. Aldo Biagiotti, notissimo osservatore e «talent-scout» viola, era andato a vederlo in più di una occasione e i suoi rapporti erano sempre stati positivi. Evidentemente la cifra richiesta dal Genoa non era piaciuta a Previdi e ai dirigenti e di Nappi in viola non si era più parlato. Anche nel recente mercato di ottobre, dopo che Bruno Giorgi aveva sollecitato più volte l'acquisto di una punta capace di muoversi su tutto il fronte dell'attacco, il nome di Nappi è spuntato in ritardo. Nardino Previdi ammette con grande sincerità — e un po' di autocritica — che le sue preferenze andavano a Bresciani, il giovane sacrificato tra le riserve del Torino. Però si è fatta avanti l'Atalanta e Bresciani è diventato nerazzurro per l'amicizia che lega i presidenti Bortolotti e Borsano. Nel taccuino di Previdi, poi, erano scritti i nomi di Padovano del Cosenza e di Giunta del Como. Padovano è stato scartato per non coinvolgere Giorgi

Nella pagina accanto (fotoBellini), Marco in versione bresciana («Un'esperienza brevissima ma utile, perché mi ha permesso di giocare al fianco di Altobelli, di carpirne qualche segreto»). A lato (fotoZucchi), genoano, nell'anno della promozione in A

nelle inevitabili malignità che sarebbero state fatte per l'arrivo di un ex pupillo dell'allenatore; Giunta non aveva fatto progressi rispetto al campionato scorso. A questo punto è tornato alla ribalta il nome di Nappi ed è stato un bene per tutti: la Fiorentina e il giocatore. A Nappi non è importato nulla della faccenda «terza o quarta scelta di mercato». Appena Previdi gli ha comunicato la notizia del trasferimento, ha fatto le valigie e si è precipitato a Firenze. *«Per me»*, racconta, *«è stata una sorpresa: ero così sicuro di rimanere a Brescia che avevo già scelto un appartamento al posto del residence in cui ero stato ospitato nei primi mesi. Con Previdi ho raggiunto in pochi minuti l'accordo. Non ho chiesto una lira di più rispetto al contratto che avevo col Brescia. So bene che la Fiorentina mi ha offerto una grande occasione e io debbo pensare soltanto a sfruttarla»*. Per ora c'è riuscito perfettamente. *«All'inizio della partita con la Sampdoria»*, confessa con un accento romanesco che non ha mai perso benché da anni giochi lontano dalla capitale, *«ero emozionatissimo. Sono stati il pubblico e i compagni di squadra a farmi sciogliere. Il pubblico ha cominciato a scandire il mio nome dopo pochi minuti. È stata una esperienza fantastica. I giocatori mi hanno dato consigli preziosi prima della partita e poi in campo. Non ho avuto difficoltà a inserirmi nel gioco. Con Baggio l'intesa è stata immediata. Mi sembra di aver giocato sempre con lui. Il mio primo gol in viola non poteva che venire da un passaggio di Roberto. Giocare con gente come Baggio e Dunga è un beneficio che voglio sfruttare al massimo»*.

La carriera di Nappi non è stata molto diversa da quella di tantissimi altri giocatori. Uscito dalla «squadra di casa» (in questa circostanza l'Urbe Tevere Roma), Nappi si è trasferito quando aveva 18 anni nel Cesena, in Serie B. A Cesena non ha avuto neppure il tempo di giocare perché è stato ceduto al Ravenna (C2), dove ha disputato 28 partite segnando 4 gol. L'anno dopo è passato a Pesaro, sempre in C2, ed è stato il campionato della prima affermazione perché Nappi ha contribuito alla promozione in C1 con 14 gol. Altro trasferimento nel 1987: è il turno

segue

NAPPI

segue

dell'Arezzo, in Serie B, 36 partite, 8 gol. La gara più bella? Nappi non ha dubbi: quella di Bologna nell'ultima gara di campionato. *«Il Bologna celebrava la festa della promozione e io rischiai di rovinarla segnando due gol. Il pubblico bolognese è sportivissimo. Ebbi applausi a scena aperta e molti complimenti. Si parlò anche di un mio trasferimento al Bologna, invece fui ceduto al Genoa, sempre in Serie B»*. L'esperienza genoana è sicuramente la più singolare nella carriera di Marco Nappi: gol, elogi, un rapporto ideale con Scoglio nel girone d'andata, diverse amarezze nel girone di ritorno. *«Purtroppo nella seconda parte del campionato non sono riuscito a segnare un solo gol dopo i sette dell'andata. Può darsi che il mio rendimento non fosse più quello delle prime giornate, ma è anche vero che il Genoa aveva cambiato gioco. Era in testa alla classifica con distacco notevole e pensava più che altro a difendere il vantaggio accumulato, a discapito del gioco offensivo. In avanti restavamo spesso troppo isolati. Ormai il Genoa appartiene al passato, come la breve permanenza al Brescia, all'inizio di questa stagione. Anche in Lombardia ho imparato qualcosa giocando insieme a un grande attaccante come Altobelli»*. Il Genoa e il Brescia sono il passato, la Fiorentina è il presente. Dove può arrivare la squadra viola e dove può arrivare Nappi giocando nella Fiorentina? *«La cosa che mi ha colpito di più arrivando a Firenze è stato l'ambiente. Da lontano, leggendo i giornali, mi ero fatto un'idea sbagliata. Credevo di trovare una squadra divisa e giocatori che non parlavano con l'allenatore o non si parlavano tra loro. Ho avuto invece la gradita sorpresa di trovare una squadra serena, allegra, in cui tutti vanno d'accordo. È evidente che la Fiorentina "vera" non poteva essere quella delle prime giornate di campionato. La partita con la Sampdoria è stata una svolta, quella di Cremona una conferma. Questa squadra è destinata a risalire molte posizioni, a lottare per l'alta classifica. Il mio obiettivo personale è conquistare un posto fisso in squadra»*.

Il suo hobby è la pesca e appena sarà possibile farà una gara con Pioli, il terzino viola che ha la stessa passione. È già diventato amico di tutti, anche di Dertycia di cui non si sente rivale o concorrente: *«Oscar»*, dice, *«mi ha dato diversi consigli quando ho esordito. Ne ho tenuto conto. Potremmo giocare insieme e fare una buonissima coppia. Dertycia, prima o poi uscirà alla grande. In Argentina segnava tantissimi gol, li farà anche in Italia appena si sbloccherà. Ha soltanto bisogno di fiducia»*. Nappi conserva gratitudine per tutti coloro che, nel tempo, sono riusciti ad affinare le sue doti di calciatore e di uomo. Ricorda bene il suo primo tecnico nella formazione dei «giovanissimi» dell'Urbe Tevere. Si chiamava Gianni Cupaioli e faceva il poliziotto. Gli altri allenatori sono stati Tiberi a Cesena, Binacchi a Ravenna, Nicoletti a Pesaro, Bolchi ad Arezzo, Scoglio a Genova, Cozzi a Brescia. *«Non è vero»*, tiene a precisare, *«che ho avuto dei problemi con Scoglio. Penso che lui volesse confermarmi al Genoa, nonostante l'arrivo di Aguilera. Lo rivedrò volentieri, lo abbraccerò, ma cercherò di fare un gol al Genoa. Il gol è la mia idea fissa. Sono o non sono un attaccante?»*.

Raffaello Paloscia

In alto (fotoBriguglio), Nappi in viola. «A Firenze mi gioco molto, e ne sono consapevole», dichiara l'attaccante. «Ma con compagni del valore di Baggio e Dunga è vietato fallire. Io mi sono subito messo a loro disposizione»

FUOCH

IN PRIMO PIANO
GIANLUCA PAGLIUCA

Quasi cinquanta partite in Serie A e una convocazione nella Nazionale maggiore alle spalle. E tutto a ventitré anni non ancora compiuti: un risultato straordinario per un portiere. Ma quello dell'età non è l'unico tabù che è riuscito a smontare...

di Alfredo Maria Rossi

Ventitré anni non ancora compiuti (è nato a Bologna il 18 dicembre del 1966) e quarantasei partite di Serie A alle spalle. Cosa c'è di strano? Apparentemente nulla, giacché altri hanno avuto esordi altrettanto precoci e forse più fulminei, se non che il giocatore in questione è Gianluca Pagliuca e fa il portiere. Una tradizione consolidata negli anni per quanto attualmente in declino, pretenderebbe tra i pali uomini fatti e non ragazzi. Al massimo qualche squadra di non alte ambizioni affida la sua ultima trincea a un giovane avendo venduto il predecessore, ma Pagliuca è il numero uno (di maglia poiché in celebrità la deve cedere a Gianluca Vialli) della Sampdoria che, in quanto ad ambizioni, non guarda certo in basso. Giovane o no, Pagliuca fra i pali sembra esserci nato e se ha pagato un tributo alla giovinezza ben pochi se ne sono accorti: in

segue

I DI PAGLIUCA

Una bella immagine di Gianluca Pagliuca. Nato a Bologna il 18 dicembre del '66, il portiere doriano ha esordito in Serie A l'8 maggio 1988, in Sampdoria-Pisa 0 a 0. A tutt'oggi ha collezionato 46 presenze nella massima divisione (fotoBorsari)

PAGLIUCA

segue

meno di un campionato è passato da presunto punto debole a punto di forza della squadra blucerchiata. Approdato in prima squadra nelle ultime due gare del campionato 1987-88, ha preso saldamente possesso del ruolo e, ben presto, anche delle convinzioni del pubblico. Non che sia mai stato osteggiato (anzi: spesso il pubblico ha giudizi più veloci dei tecnici), ma dopo quell'esordio di fine stagione non erano pochi ad aspettarsi che la Samp provvedesse diversamente alla copertura del ruolo, magari inviando, come si diceva un tempo, Gianluca a «farsi le ossa» nelle serie inferiori. In poche parole, il domani glielo davano tutti, l'oggi glielo hanno assegnato Boskov e Mantovani: se si fosse trattato di una fiche della roulette, entrambi avrebbero lasciato il tavolo verde con un bel gruzzolo, ma poiché il verde era quello degli stadi, l'en plein lo ha incassato la Samp.

Sulla questione della giovinezza, Pagliuca ha idee ben precise e non sembrano dettate dall'interesse personale. *«Se è vero che l'esperienza per il portiere è fondamentale, e su questo sono d'accordo, prima gioca e prima se la fa. In panchina non si impara nulla».*

— Tuttavia un esordio alla tua età non è certo la norma...

«In effetti una volta era difficile vedere esordire i portieri prima dei 24-25 anni, tanto è vero che raggiungevano il top molto più avanti. Attualmente la tendenza è ad anticipare l'esordio, ma Zenga è arrivato in Serie A a 23 anni compiuti ed è al top ora che sfiora i trenta».

— Una certa iconografia popolare vorrebbe il portiere un po' matto...

«Non credo che sia il mio caso e non credo che sia vero in assoluto. Forse tutto nasce dal fatto che quello del portiere è un ruolo atipico, solitario. Le squadre in realtà sono formate da dieci giocatori e un portiere: in effetti, cambiandolo non si variano equilibri tattici, non è come sostituire una mezzala».

— Portiere da sempre?

«Come testa forse sì. Ma ho cominciato all'attacco e mi piaceva anche. Poi mi sono accorto che il mio idolo era Zoff e sono diventato ufficialmente portiere e ora non saprei pensarmi in un ruolo diverso».

— Se dovessi indicare una sola dote necessaria a un portiere?

«Senz'altro la concentrazione: il portiere è l'unico giocatore che deve mantenerla al 100% per l'intero incontro, anche quando non è impegnato direttamente e a volte è più la fatica mentale che quella fisica».

Quello dell'età non è l'unico tabù che Pagliuca ha smontato: i portieri alti (lui è 1,89 e di corporatura non certo esile), si diceva, hanno il loro tallone d'Achille nei rasoterra: pagano lì, arrivando tardi, quello che guadagnano nei tiri e nelle uscite alte. Nel suo caso nulla di più errato. È comunque difficile trovargli un punto debole: puntuale tanto in alto quanto in basso, mette in mostra un innato senso del piazzamento che, in qualche modo, ne limita la spettacolarità. *«Oltre alla concentrazione»*, prosegue, *«ci vuole il coraggio: non bisogna temere l'eventuale scontro pur facendo di tutto per evitarlo: se parti con la paura di sbagliare è proprio il momento propizio per la gaffe*

A lato, la prima volta in azzurro, convocato per fare il secondo di Zenga nel match con la Bulgaria. Nelle altre immagini, con la maglia della Samp. «Sono portiere da sempre», ammette. «Ma ho cominciato all'attacco»

clamorosa. Certo, il rischio dell'incidente per noi è più vicino, ma fa parte dei pericoli calcolati, del mestiere».

— Il rapporto con il pubblico?

«Eccezionale, potrei dire che sia stato un amore a prima vista con la gradinata Sud».

— E con i compagni?

«Sono il più giovane e ogni tanto qualche rimprovero c'è stato, ma forse sarebbe più giusto dire suggerimento: noi siamo una squadra prima fuori e poi dentro al campo e credo che sia la chiave, almeno una delle tante, dei nostri risultati».

— Il giocatore italiano che temi di più?

«Visto che ho la fortuna di avere Mancini e Vialli dalla mia parte, mi viene in mente Carnevale. È assolutamente imprevedibile e capisci cosa vuol fare solamente quando l'ha già fatto».

— E lo straniero?

«Anche se non gioca più nel nostro campionato, Junior: l'anno scorso con il Pescara, ha tirato tre punizioni e mi ha fatto un gol e due volte tanta paura».

— Mancini e Vialli?

«Roberto è un giocatore particolare, uno di quelli che può anche sembrarti fuori dalla partita e poi all'improvviso inventa il gol che non ti saresti mai aspettato e lo dico perché fortunatamente, in allenamento, me lo sono trovato di fronte e non invidio certo i miei colleghi. Vialli, e ho "provato" anche lui, è un giocatore universale, uno dei più forti del mondo pur essendo ancora molto giovane».

— Prima di scendere in campo cerchi di immaginarti quali saranno le insidie a cui vai incontro?

«Naturalmente si finisce per conoscere sia le squadre che gli avversari, e tutti hanno qualche "mania" che ti aiuta a prevedere il pericolo. Poi ci sono i filmati e la Domenica Sportiva che aiutano molto. Una volta un giocatore lo si vedeva due volte l'anno, ora sai quello che ha fatto la domenica prima: forse è anche per questo che si matura più in fretta. Tanto per dire, nello scorso campionato, contro il Pisa, ho parato un rigore a Been poiché, avendolo visto piazzato come la settimana prima davanti al pallone, ho pensato che avrebbe tirato allo stesso modo e ho avuto ragione».

— Il gol che assolutamente non avresti voluto prendere?

«Contro la Roma, nel campionato passato, quando abbiamo perso in casa per 2-0. Ho fatto un errore di valutazione e la partita ha preso la piega che ha preso».

— La parata più difficile?

«Una deviazione in angolo nella Supercoppa contro il Milan: mi sono rovesciato con uno scatto di reni ma sono stato sicuro di farcela solo quando ho visto la palla andare oltre il fondo».

— Oltreché alle tue doti, a chi il merito di questa folgorante scalata?

«Direi in parti più o meno uguali a Soncini, Mantovani, Boskov, Borea e Battara. Tutti per la loro parte hanno contribuito a costruirmi».

Fra i quattro spicca il presidente della Samp e magari potrebbe sembrare un omaggio d'obbligo, ma non è così. Fu proprio il presidente, dopo averlo visto impegnato al Torneo di Viareggio (era stato chiesto in prestito da Soncini al Bologna come il regolamento della manifestazione concede) a pretendere il suo ingaggio ed è probabile che, al momento della riconferma, il parere di Mantovani abbia avuto il suo peso.

— Nel campionato sei quasi un veterano. In Europa per le coppe hai già un buon numero di viaggi all'attivo. E la Nazionale?

«Se dicessi che un'eventuale convocazione non mi farebbe piacere sarei un bugiardo e non è la mia parte. Tuttavia la porta della Samp è già un grosso traguardo. Alla Nazionale ci penso come è normale per chiunque giochi».

— Esclusi Zenga e... Pagliuca, a quale tuo collega pronostichi un grande futuro?

«Ho un trio di candidati: Peruzzi del Verona, Ferron dell'Atalanta e Fiori della Lazio».

Alfredo Maria Rossi

PHILIPS VIDEOEXPLORER

CATTURA L'AVVENTURA!

E' BELLO CAMMINARE IN UNA VALLEVERDE

Claudio Lippi

Anche Claudio Lippi ha scoperto il comfort e l'eleganza Valleverde.
Perché le Valleverde sono realizzate con materiali sceltissimi, pellami morbidi e soffici plantari. E sono sempre al passo con le ultime tendenze della moda. È un piacere camminare quando i piedi stanno bene... Fate anche voi come Claudio Lippi: scegliete Valleverde, il comfort e l'eleganza della moda comoda.

PAGINE GIALLE Tutti gli indirizzi sono sulle Pagine Gialle alla voce Calzature.

VALLEVERDE®
CALZATURE MODA COMODA

INFORMATION

L'OPINIONE di Gianni de Felice

C'ERA UNA VOLTA IL REAL

Vorrei commemorare una scomparsa. La scomparsa di una grande squadra, di una leggenda, di un mito. Il Real Madrid. Non c'è più. È venuto a mancare non da questa Coppa dei Campioni, ma dalla nobiltà del calcio. I broccacci, i violenti aggressori, gli sleali sgambettatori, gli invasati che abbiamo con triste pena seguito al video la settimana scorsa, non gli appartengono. Ne mortificano la maglia e la gloria da usurpatori indegni di tanto passato. Un passato già ridotto a fantasma, a ricordo. Il ricordo di quando calciòfili d'ogni parte d'Europa, e anche molti di noi addetti ai lavori, consideravamo quasi una reliquia il distintivo del Real Madrid o il gagliardetto faticosamente procurato. Un cimelio a testimonianza di inarrivabili splendori, di ineguagliabili modelli. A suggestionarci non erano soltanto le sei Coppe dei campioni, vinte quando ancora tanti altri club europei non avevano capito l'importanza dei tornei internazionali. Non era soltanto la classe favolosa di Alfredo Di Stefano, Santamaria, Puskas, Gento: non in eguali misura e concentrazione, ma anche altrove si incontravano talenti purissimi. A fare del Real Madrid un club davvero unico e al di sopra d'ogni tifo o passione, era soprattutto l'aria che si respirava nelle sale del Chamartin, sui campi di tennis e nelle piscine che lo circondavano: vicinissimo al barrio Salamanca, il quartiere residenziale più snob della capitale spagnola, a ridosso del solenne Paseo de la Castillana. Andava a giocarvi a tennis un giovanottone dall'aria altera ma non scostante, pronto al sorriso, tifoso marcio della squadra di calcio: lo chiamavano semplicemente don Juan, sarebbe diventato il re di Spagna. Un altro atletico socio di grande riguardo frequentava con assiduità. Era don Alfonso di Borbone-Parma, gentiluomo squisito e innamorato dello sport: talvolta lo accompagnava una bellissima bruna italiana, Marilù Tolo, ora giornalista alla Rai. È morto sciando su una pistaccia americana prima degli ultimi Mondiali di Veil. E quell'omaccione estroverso, che si fermava a parlare con tutti, che una volta a Casablanca si aprì la camicia fino all'ombelico per dimostrarmi che fra le tante traversie aveva dovuto superare anche una terribile laparatomia, quello era l'inventore del Grande Real: Santiago Bernabeu. Il Chamartin ha cambiato nome per lui.

Noi della vecchia guardia abbiamo riempito pile di taccuini con gli appunti dell'epopea del Real: un'istituzione da venerare prima di combatterla da avversari, da scoprire e raccontare prima di giudicarla, da capire in tutto il suo complesso e irripetibile intreccio di nobiltà e popolaresco, di precarietà economica (allora) e di insospettata potenza internazionale, di sussiegoso distacco e di oscurissimi intrighi. Non erano santi neanche i madridisti di quei tempi, né *hidalgos* disposti ad ogni sacrificio o rinuncia per la verginità del blasone. Il Real di Bernabeu e Saporta si faceva assegnare gli arbitri che voleva: ed a quegli arbitri suggeriva, talvolta, come dovessero fischiare. In campo non facevano complimenti. I nomi di Pirri e di Pachin incutevano giustificato terrore: domandate a Sivori, se ne dubitate. Ma era altra classe: anche nei «furti» arbitrali, anche nelle cianchettate maligne sulle caviglie. Questi di oggi, scusate, sono davvero povera gente. Scarponcelli senza genio. Picchiatori di provincia. Se ne salvano due o tre: e mi pare poco per una squadra che porta, senza usargli molto rispetto, il nome di Real Madrid. Tutto in questa leggenda è penosamente decaduto. Non lo conosco bene, ma non riesce a convincermi questo Ramon Mendoza grondante lacrime e *fair-play*, da molti anni capace di nient'altro che sostituire una mezza tacca di allenatore con un'altra mezza tacca. Beenhakker, Toshack: tecnici da quarta fila, di oscura e modesta carriera. Li assumono perché hanno la schiena di gomma, flessibilissima a ogni *diktat* del consiglio di spogliatoio. Comanda la squadra. Anzi, comandano i capi-bastone della squadra: sotto gli occhi acquosi e indifferenti del vecchio Mendoza, con l'amaro silenzio dei tecnici che si considerano già beneficiati dall'etichetta del Real Madrid. I capi-bastone decidono chi gioca e come bisogna malmenare, provocare, picchiare. Ai tempi di Santiago Bernabeu e di Miguel Muñoz sarebbe stato semplicemente impensabile: Raimundo Saporta, onnipotente amministratore, e forse anche don Juan avrebbero chiesto spiegazioni. Questa che mezzo Milan, scassato per giunta, ha buttato fuori dalla coppa è soltanto una squadra qualunque — tanta broccagine con qualche fuoriclasse — di un club qualunque, che porta il nome del Real Madrid. Il vero Real, quello della leggenda, non c'è più. È scomparso. Ne hanno sepolto anche il ricordo i cartellini rossi e gialli di Vautrot. Rattristato, più che indignato, ho voluto commemorarne la scomparsa. Siamo orfani di un mito.

Mi telefona P.B. da Napoli, più incuriosito che inferocito: avevi ragione, mi dice, la questione Maradona non era finita, Maradona è uno che non cambia, crede di poter fare sempre il comodo suo, grandissimo campione ma presuntuoso e viziato, immagino adesso quello che scriverai... Niente, vecchio e caro amico P.B., non scriverò assolutamente nulla di specifico al caso. Sarei costretto a ripetermi, annoiando me stesso prima che i lettori. Su Diego Armando Maradona ho già detto tutto quello che credevo andasse detto, e mi pare con qualche anno di anticipo su tanti altri. Perché rimasticare discorsi già deglutiti, e indigesti? Semmai, è giusto osservare che le stravaganze di Maradona costituiscono soltanto l'aspetto più vistoso di un problema abbastanza diffuso: la «gestione» di questi mammasantissima stranieri che, in virtù della popolarità e del contratto, si ritengono al di sopra di ogni disciplina. Maradona fa più rumore, perché non si degna neanche di salvare le apparenze. Ma che dire dei poveri dirigenti del Milan, che sono impazziti con i viaggi olandesi di Gullit e Van Basten per visite, operazioni, affari e crisi sentimentali? E che dire del caso Matthäus? L'Inter ha interesse ad impiegare, in una fase delicatissima della stagione, un giocatore che ha qualche sofferenza ma potrebbe comunque scendere in campo con opportune terapie: anche Ferri dovrebbe farsi operare, ma fa disciplinatamente il suo dovere e si guadagna l'ingaggio giocando ogni domenica. Matthäus teme invece di perdere il Mondiale: con tutto quello che il Mondiale significa in termini di pubblicità, sponsorizzazioni e premi. L'Inter ordina: non operarti, parla con i nostri medici. Matthäus non risponde neppure: va a Monaco, entra in clinica e si opera. L'Inter lo perde per almeno tre mesi! È forse tempo di studiare — in accordo con Federazioni e Uefa — una migliore definizione di certi contratti: prevedendo anche l'ipotesi di penali e indennizzi a carico dei calciatori. Così, il gioco diventa troppo rischioso per le società. Le impennate e le estrosità dei divi facevano «colore» e aneddotica, quando si parlava di milioni. Ora che si parla di miliardi, occorre che anche il professionista si assuma — con tanto di firma — le proprie responsabilità. Il dàlli a Diego, a questo punto, è sciocco. I problemi di Ferlaino, di Pellegrini, di Berlusconi, di Borsano (ricordate la fuga e il caso Muller?) meritano un esame più ampio e più profondo delle banali battute suggerite dall'ultima maradonata. □

A MODO MIO
di Vladimiro Caminiti

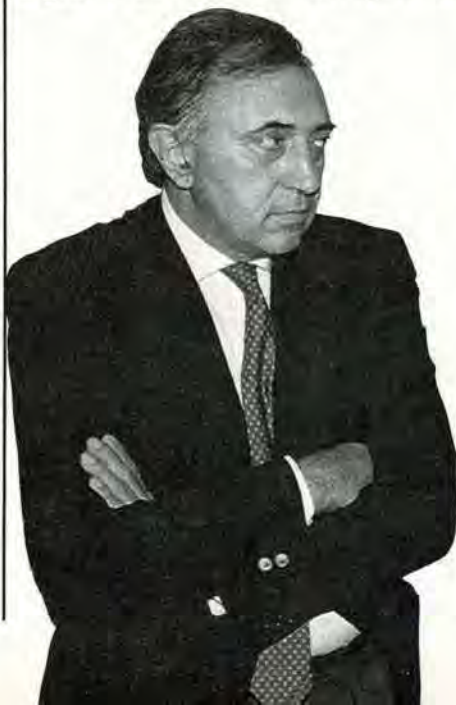
NAPOLETANI, TENETEVI STRETTO DIEGO!

Sono sempre più contrario ai metodi di Ferlaino e sempre più vicino a Maradona. Lo metto subito in cima all'articolo, voglio che risalti la mia disistima per il presidente Nascondino reiteratamente sottolineata, e per il suo scudiero *pro-tempore*, il televisivo sempre aggiornato sull'unghia del nulla, di Moggi. Oh Napoli, Napoli! Il primato dà alla testa? Contro il Wettingen, Maradona non è andato in campo perché un dirigente della società ha fatto sapere a Maradona — che aveva saltato i due ultimi allenamenti — di poterne fare a meno. La mia opinione su Bigon cambia? Si tratta di un tecnico che fa «di più» dello scorbutico, serio Bianchi? Di un tecnico al quale non la si fa sotto il naso, di un tecnico non accomodante, né drammatizzante, ma vero? Di un tecnico adamantino, con l'oro in bocca, che dice quello che pensa, tratta tutti i giocatori alla stessa maniera, come usava Heriberto, Bigliardi come Maradona? Debbo pensare che al Napule la dittatura dell'asso più corposo e corpulento del nostro tempo, meglio pagato, ma anche più sincero, più leale e più strabiliante, sia finita? Debbo pensare che Bigon può fare a meno di lui, nonché contro il Wettingen, anche contro la Juventus, e via seguitando? Non mi accodo alle sentenze ed ai giudizi contrari al fresco sposo bonarense, colpevole di essere coerente, colpevole di essere Maradona. Una società seria, una società degna del prestigio che i tifosi le assegnano, le sue ottantamila anime di tifosi, questi napoletani sportivissimi, intrepidi e finalmente sazi di vittoria (o quasi) non avrebbe mai portato i rapporti con Maradona al punto in cui stanno. Mi voglio riferire principalmente al contratto, stipulato a suo tempo dall'ingegner Corrado, che al giocatore ha consentito di fare i comodi suoi, allenandosi nel giardino col biondo segugio Signorini, non allenandosi, restandosene a letto fino alla mezza, presentandosi a Bianchi prima, ed oggi a Bigon, nelle ore più strane, o non presentandosi; perché poi, alla domenica, Maradona andava in campo e vinceva la partita, trascinando i compagni e la folla. Il Napoli anche senza Maradona è una squadra forte, una squadra in grado di lottare per lo scudetto, ma non è più la stessa squadra come «con» Maradona. Questo lo scrivo all'altezza delle mie esperienze dirette. A Cremona, avevo visto un Maradona tondeggiante, poco vivo come riflessi, irriconoscibile dall'asso che tutti sanno. Mi sembro un fratellone grasso senza nerbo, eppure, girellando nell'area piccola, incappò con la sua testa quel traversone, e pareggiò una partita altrimenti persa. Questo succedeva il 24 settembre. Appena un mese dopo, ho rivisto Maradona a Marassi, proprio lui, fisicamente rigenerato, ben degno capitano della squadra, battersi con cuore e intelligenza strategica, abbinato a quel Mauro che può benissimo giocare «con» Maradona.

L'ORGOGLIO DI DIEGO

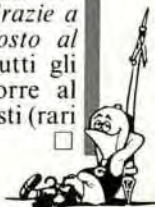
Levatevelo dalla testa Ferlaino, Moggi e compagnia con tanto di demagoghi. Non c'è grande Napule senza Maradona e la sua folla, Maradona e il suo genio. Il Napoleone del calcio non è ancora alla sua Waterloo. È vero invece che Bigon, con questo atteggiamento deciso, ha dimostrato di essere, almeno lui, degno di rispetto. Se ha suggerito, come penso, alla società attraverso Moggi — questo scudiero eternamente dimezzato che decide sempre lui e non decide mai niente, tanto è vero che tarda pure a far pagare quanto gli spetta a Bianchi — di rinunciare a Maradona almeno contro gli svizzeri. Io insisto. A Marassi avevo visto il Napule di Maradona, non il Napule di Bigon. Ce ne vuole perché mi convinca che Bigon è all'altezza di surrogare un tecnico difficile, ombroso, sospettoso, ma grande stratega, preparatore certosino, della stazza (non fisica dunque) di un Bianchi. Sarò felice di litigarci ancora, e di rifarci pace, mi sembra un bestemmia che sia disoccupato con tanti immaturi sul soglio. Ora il Napule dovrà fare i conti con l'orgoglio di Diego. Sono al suo fianco, proprio io che certi comportamenti della società Napule li avevo biasimati dalla Tivu di stato, quando soltanto dare in pagella, un voto inferiore al sette, pareva un delitto. Un delitto di lesa maestà. Ora i fatti vogliono che la maestà calcistica di Diego è stata veramente lesa. Con bramosia, è stato ufficializzato che la società aveva voluto castigare il fuoriclasse, negandogli di andare in campo contro gli svizzeri. Il Napule società non cambia. E io penso con malinconia a questo brusco e sleale voltafaccia, dopo tante concessioni e moine e regalie e inchini e genuflessioni, e a quale Maradona ora si ritroveranno, un campione che sul campo ha sempre onorato la maglia all'altezza dell'ultimo gregario per impegno e altruismo. In epoca di calcio contrattuale, gestire il fuoriclasse diventa sempre più difficile, quasi impossibile, senza dirigenti all'altezza. Perché più di Maradona, sempre e comunque ha sbagliato la società. Verso Maradona e verso il buon senso. Ed io non mi schiero con i tanti che oggi, imbottiti di tardivi proclami, fanno pollice verso all'ingenuo, scriteriato campione.

DA ZOFF A SCOGLIO

In Italia, l'allenatore deve essere un bellimbusto, così vuole il sistema. Se non è bello, ed inoltre ha il grosso torto di essere serio, non ha fortuna. I dirigenti fanno e disfanno, e allena il Napule quel Bigon, suggerito proprio da Bianchi, che lascia Maradona padrone di gestirsi come meglio crede. Bigon si comporta con Diego come Monzeglio si comportava con Sivori (gli mandava pure i cioccolatini a casa). Io credo che il Milan della vittoria sul Napule per quattro a uno di due anni fa, abbia significato moltissimo per quanti amano il calcio: i troppi infortuni hanno tarpato le ali dello squadrone di Berlusconi, allenato da Sacchi, che osa pensare calcio europeo, calcio di pressing per la difesa del pallone, calcio d'attacco, calcio spettacolo. Quanto vecchiume in Italia, quando si scrive di calcio.

Nella pagina accanto, Corrado Ferlaino («Sono sempre più contrario ai suoi metodi e sempre più vicino a Maradona»). A fianco (fotoZucchi), Diego («Senza di lui non esiste il vero Napoli vincente»)

Il Napule visto a Marassi contro il Genoa non aveva mostrato schemi suoi, una personalità sua, affida ai suoi assi la soluzione di tutti i problemi. Io mi chiedo: gli assi non si possono allenare? Il calciatore italiano non ha voglia di lavorare? Il caso di Scoglio e del Genoa è l'eccezione che conferma la regola. Matarrese, nonché dare un album ai procuratori, che ci sta bene, dovrebbe provvedere a corsi accelerati per dirigenti; una buona società di calcio dovrebbe non prescindere da un allenatore fisso, non il solito esuberante ex calciatore promosso a Coverciano; il tecnico di calcio non deve dipendere dagli umori del primo scriteriato dirigente di turno (penso al triste destino di Galeone a Pescara), ma potersi far ricco ogni giorno di più di sicurezza di lavoro, confortata da futura pensione, minori guadagni per il presente e la garanzia per il domani. Quali meriti avesse Bigon per succedere a Bianchi, vincitore di uno scudetto e di una Coppa Uefa, o Lippi per succedere a Bigon nel Cesena, non si sa, si indaga. Il capriccio, la casualità le simpatie, i cavoli a merenda, tutto, meno l'attenzione alla competenza, alla personalità, al carisma. Bartoletti mi spedisce a casa molte lettere, ed altre ne ricevo io. Un lettore di Salerno vecchio tifoso di Zoff, mi insolentisce: *«Lei ha cambiato idea su Zoff. Inizialmente era entusiasta. Ora sospinge il suo pallino liparese».* Io non ho pallini, non dimentico che la gioia per l'avvento di Zoff alla guida tecnica, era spartita con Scirea. Le idee non si cambiano come le mutande, ma si cambiano. Io credo che sia tempo che anche le squadre tradizionali sposino il progresso a riguardo del tecnico. Per me, Scoglio è il progresso. Zoff è l'allenatore «da insegnare». Troppa poca gavetta perché gli basti la conoscenza del calcio e del cuore umano da ex campionissimo. Si nasce allenatori, nove casi su dieci, Viani e Rocco lo erano da calciatori; e così Bernardini. Nel passato polveroso di Gipo e nella cultura umanistica di Fulvio, tante obiettive risorse nel governo di una squadra. Ma io credo che, in clima europeo, la preparazione di un tecnico debba essere scientifica, ispirata agli studi più accreditati.

UNA LETTERA DA FORLIMPOPOLI

Esiguo si è fatto lo spazio per chi scrive, in un paese che ama il fronzolo e l'ossequio. L'importanza acquistata da Ciotti è inversamente proporzionale alla crescita di una coscienza sportiva nel paese (Ciotti è sempre così elegantemente convenzionale). Tutti gli spazi sono occupati da ex campioni, ex ciabatte regionali o rionali, a danno del giovane cronista che, o si adatta all'andazzo o sparisce. Bisogna rinunziare alla propria testa, e sostituirla con quella dei Gullit e Vialli, con buoni esempi, ad esempio quello di Franco Tomati che idealizza figuri di divi ahimè poco idealizzabili. Bisogna che il giovane cronista sappia coccolarsi il campione, per le sue banali dichiarazioni, come le vecchie signore si coccolano il cagnolino di razza. Bisogna scadere in frivolezze e miserie, per ritagliarsi uno spazio televisivo, e qui indulgere in retorica di facile palato, per meritarsi i lavori dei dirigenti di calcio. Come si fa soprattutto a Roma. Altre lettere a me ha spedito Bartoletti; un lettore mi incoraggia ad insistere nell'*«approvare incondizionatamente Maradona».* Io approvo incondizionatamente il Maradona che a barlumi ho visto a Marassi. Per me, Diego, è il campionissimo, ma sarei curioso di vederlo allenato, anche lui, come i suoi compagni. Che la società di oggi precluda al grande calcio è un'idiozia. Che Bigon alleni tutti, meno Maradona, è un errore storico. Del Napule, e di tutto il calcio nostro. Ennesima conferma dei limiti della nostra organizzazione calcistica. Io resto dell'avviso, sarò romantico quanto volete, che proprio l'asso debba dare l'esempio, nel lavoro e in tutto. Da Forlimpopoli, il giovane Massimo Fondi ha scritto a Bartoletti una lettera tutta a favore dello scrivano, giuntagli assieme ad altre due di Roberto di Barga e Michele M. di Macerata, in difesa del divo Vialli. Le lettere «contro» superano quelle «pro» con una proporzione tra voti per la DC ed i voti per il PRI. Leggiamo: *«Purtroppo, come in tanti fenomeni di massa, la cultura fa a pugni, appunto, con la massa. E, quando leggo Caminiti, giornalista finalmente diverso, ma non solo diverso, bravo nello stile e nel non conformismo, me lo trovo azzannato ed offeso dal tifoso italiano, killer pagato (occultamente) da mandanti occulti, via via, sui giornali di regime (brutto termine, ma efficace). Perché questo? Solo perché Caminiti contesta i monumenti del calcio italiano? Certo, ma non solo. Vedi, Marino, io penso che Caminiti possegga uno stile di scrittura che cozza, brutalmente con l'articolo tipo gradito dal tifoso non sportivo; il quale si trova spaesato ed irritato come l'indemoniato di fronte al crocifisso. Mi piace Caminiti perché non dice cose ovvie; non mi piacciono M. C. G. D. e tanti, tanti altri perché parlano tramite altrui bocca, perché hanno ammazzato la loro coscienza, loro, yesman falliti e prezzolati da non so quanti milioni al mese. Mi piacerebbe sapere se, per caso, Caminiti non ami di più un operaio della sua Torino, piuttosto che uno di quegli imbonitori con i quali Biscardi, danno e beffa, sporca la terza rete. Io continuo a sperare che una fortunata serie di contingenze costringa G. a vendere noccioline a San Siro; intanto, mi tengo stretto questo poeta siciliano, non più ingenuo, ma ancora legato ad un calcio antico e diverso, che io ignoro e che lui mi insegna. Grazie a te, immagino, che lo hai proposto al G.S.».* Dopo aver pubblicato tutti gli insulti, sono stato io a proporre al direttore di pubblicare anche questi (rari ed originali) elogi. □

GLI AVVERSARI DELL'ITALIA
ALGERIA E INGHILTERRA

L'11 a Vicenza e il 15 a Wembley torna in scena la Nazionale, in un doppio impegno programmato su opposti coefficienti di difficoltà. Ovviamente è sul secondo confronto che si appunta la curiosità di Vicini, il quale dopo le ombre di Bologna vuole evitare altri...

di Adalberto Bortolotti

Sotto (fotoThomas), Steve McMahon, gioiello del centrocampo del Liverpool e della Nazionale di Bobby Robson. A destra, Lineker in barriera: rientrato in patria, al Tottenham, ha ritrovato il gol. Sotto a destra, Butcher, Stevens e Woods; più a destra, un supporter inglese molto particolare (fotoBobThomas)

Ritagliandosi spazi sempre più precari, in una stagione superaffollata, torna in pista la Nazionale di Vicini, in un doppio impegno programmato su opposti coefficienti di difficoltà. L'avvìo è teoricamente morbido, in casa contro l'Algeria, avversario assolutamente inedito nella pur nutrita storia azzurra, espressione di quell'emergente calcio africano di cui facemmo una non esaltante conoscenza ai Mondiali di Spagna con il Camerun. Peraltro l'assenza di molti dei suoi sontuosi «mercenari», impegnati all'estero, se gioverà allo spirito di squadra, lascerà l'Algeria ancorata a un tasso tecnico assai modesto. Quattro giorni dopo, appuntamento fra i più classici e fascinosi, nel tempio del calcio, allo stadio imperiale di Wembley, contro un'Inghilterra che ha già conquistato il passe per Italia Novanta, a dimostrazione che l'isolamento cui la costringe il bando dei suoi club dall'Europa non è poi un handicap insuperabile. Ovviamente è su questo secondo confronto che si appunta l'interessata curiosità di Vicini, ansioso di un responso rassicurante dopo le ombre dell'ultima uscita con il Brasile. L'esperienza dell'impegno agonistico ravvicinato fu avviata lo scorso anno, con la mini tournèe di Pasqua in Austria e Romania, poi con la doppietta Uruguay-Ungheria fra Verona e Taranto. I

DOLO

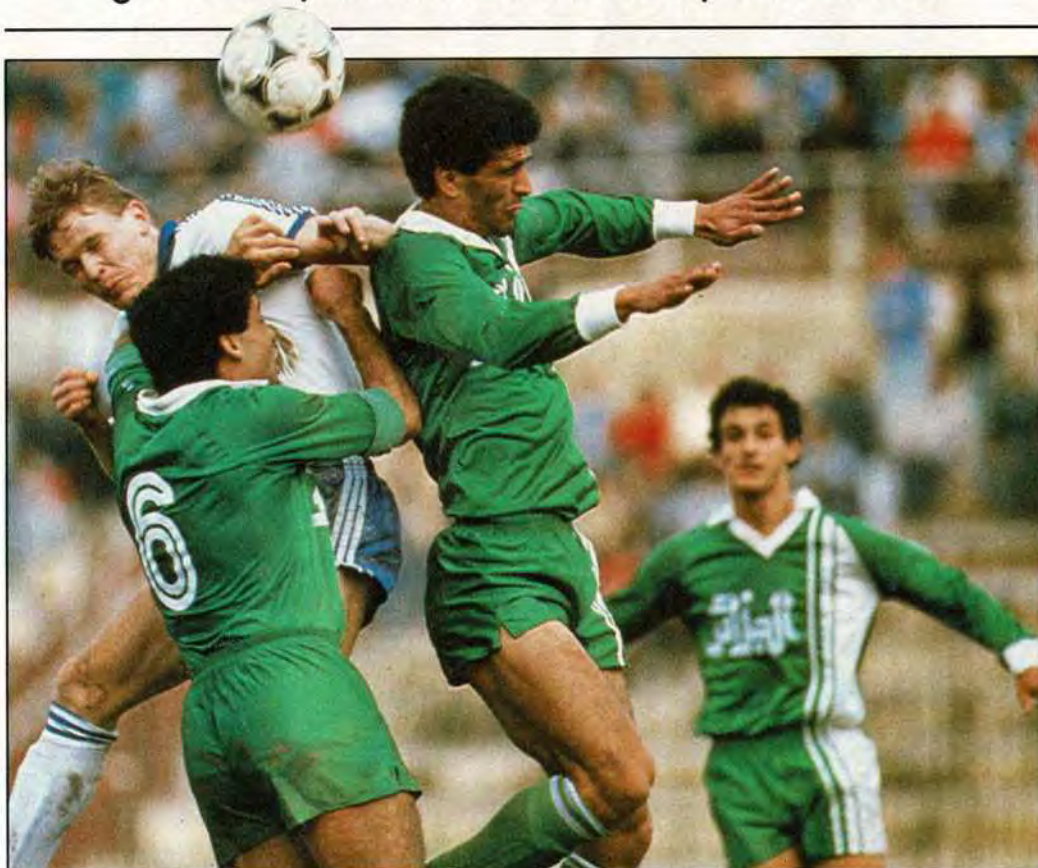
RI DI TEST

risultati non furono tali da consigliare di insistere, come sottolineò lo stesso Vicini. Ma l'anomala stagione in corso non ha consentito, evidentemente, strade diverse, dovendo contingentare ai minimi termini le interruzioni di campionato. L'idea di una rosa ampia e di un'articolata rotazione di uomini, fra le due partite, contrasta invece con gli orientamenti programmatici del CT, che non vede l'ora di rifinire l'undici-tipo e di collaudarlo ripetutamente. Ciò non toglie che qualcosa cambierà. È ad esempio impensabile che si privi Vicenza della gioia di vedere in maglia azzurra il più prestigioso prodotto locale, Robertino Baggio; mentre — se è esatta l'interpretazione del dopo Brasile — è molto difficile che lo stesso Baggio si aggiunga a due punte pure, in una gara di estrema difficoltà come quella inglese.

Con l'Inghilterra abbiamo giocato complessivamente quindici volte, aggiustando negli ultimi tempi un bilancio a lungo negativo: cinque vittorie, quattro pareggi e sei sconfitte, venti gol segnati contro ventiquattro subiti, testimoniano un sostanziale equilibrio che ci ha portato assai vicini ai «maestri», per tanto tempo un tabù storico del nostro calcio. Meno confortante il compendio delle partite giocate in terra inglese: cinque, con una vittoria, un pareggio e tre sconfitte. L'Inghilterra, che Bobby Robson ha portato a qualificarsi per i prossimi Mondiali senza subìre neppure un gol, si è andata adeguando col tempo ai modelli europei e non desta più scandalo, come avrebbe fatto una volta, che la copertura difensiva faccia premio sullo spirito aggressivo. Guai aspettarsi un avversario arrembante ma ingenuo, disposto a offrire il petto al contropiede. Quello stereotipo è finito da un pezzo in cantina. Ora gli inglesi giocano «corti» e raccolti, proteggendo la retroguardia con arcigne sentinelle di metà campo, in grado di allestire una diga mobile e grintosa. L'eccellente Mac Mahon, che la Sampdoria e altre società italiane hanno invano corteggiato in estate, è il simbolo del nuovo calciatore inglese, sempre agonisticamente formidabile, ma assai più raffinato tatticamente. In avanti l'opportunista Lineker è il solo attaccante fisso, cui si affiancano di volta in volta elementi autenticamente universali, come l'eterno Bryan Robson, in grado di risorgere dai suoi infiniti incidenti, il creativo Beardsley e quel Waddle che sulla fascia sinistra è una goccia capace di scavare la pietra. Contro questa Inghilterra, assai tonica, un'Italia acciaccata da un campionato feroce è chiamata a lanciare un messaggio di speranza e a squarciare quel velo di pessimismo esasperato che le è stato gettato addosso dopo la pennichella di Bologna col Brasile. □

MOLTI FORFAIT FRA I NORDAFRICANI

VACCHE MAGHREB

Per la storica «prima volta» dell'Algeria con gli azzurri, Kermali rinuncia ai professionisti

Sarà un'Algeria largamente incompleta e piena di problemi, quella che Abdlahmid Kermali schiererà contro l'Italia sabato prossimo a Vicenza. Della pattuglia africana, infatti, non faranno parte i professionisti impegnati in Portogallo e in Francia con i club di appartenenza: Madjer Ben Mabrouk, Oudjani, Ferhaoui e Menad (l'attacco titolare e i due migliori centrocampisti) non saranno liberi di incontrare gli azzurri. E queste defezioni renderanno ancora più complicato il compito di Kermali, chiamato a dirigere la sua Nazionale in vista del match decisivo per l'ammissione a Italia '90, in programma al Cairo, nel quale i padroni di casa partiranno avvantaggiati dallo 0-0 ottenuto a Costantina. Quando Kermali è stato nominato C.T. della Nazionale del suo Paese, si è trovato di fronte a una situazione disperata, con uomini in scarsa condizione fisica e per nulla motivati ad impegni che, al contrario, sono di primaria importanza. Ma c'è di più: i professionisti che giocano all'estero, contro l'Egitto si sono resi autori di prove talmente insufficienti al punto da essere stati addirittura accusati di truffa. In una situazione del genere, quindi, tentare la ricostruzione di una squadra competitiva appare impresa che richiede nervi saldi e chiarezza di idee, ma queste sono doti che Kermali ha già dimostrato di possedere in larga misura. Appena arrivato alla panchina della Nazionale del suo Paese, il nuovo allenatore ha detto chiaro e tondo che, a lui, le vecchie glorie (o, comunque, gli uomini che non si impegnano sino allo spasimo) non interessano: molto meglio se al loro posto scendono in campo ragazzi pieni di voglia di affermarsi e che non si tirano indietro di fronte a nessun avversario. Ecco quindi spiegato perché, a parte il veto posto da Porto, Racing Parigi, Sochaux, Montpellier e Nimes nei confronti dei loro professionisti, contro l'Italia scenderà in campo un'Algeria interamente formata da giocatori che non hanno mai giocato in club stra-

In alto (fotoThomas), gli algerini Maiche e Belgherbi ostacolano il finlandese Kanerva. Sopra, il veterano Belloumi. A destra, la stella Rabah Madjer del Porto

A sinistra, un undici della Nazionale allenata da Kermali. Sotto, Oudjani, mezzapunta in forza al francese Sochaux. In basso (fotoThomas), Kamel Adjas, difensore ventiseienne. La selezione africana si gioca la qualificazione alla fase finale di Italia '90 nel retour match con l'Egitto in programma al Cairo il 17 novembre. «Dopo lo 0 a 0 dell'andata, partiamo svantaggiati», spiega il citì algerino. «Ma non battuti»

nieri. «*È di gente così*», ha sottolineato l'allenatore nella sua prima conferenza stampa, «*che la mia Nazionale ha oggi bisogno. Per tentare di afferrare al volo l'ultimo treno utile per Italia '90 è necessario che nessuno si tiri indietro e che tutti combattano sino in fondo facendo ricorso a tutte le loro energie. Perché il nostro obiettivo è fra i più prestigiosi nel calcio: arrivare alla fase finale del prossimo Mondiale*». Come si vede Kermali cerca di stuzzicare, in questo modo, l'amor proprio degli algerini, più affermati facendo balenare davanti ai loro occhi l'ipotesi che, se dovessero continuare a considerare le partite della Nazionale alla stregua di allegre scampagnate, potrebbero anche dover salutar per sempre la massima rappresentativa. Per la verità, Kermali ha tentato di convincere i club di appartenenza dei professionisti a concedere i vari Madjer e Oudjani per il match con l'Italia: quando però si è accorto che le squadre europee non cambiavano idea, ha accettato una realtà che è senza dubbio difficile, ma che lui considera importantissima per far maturare la mentalità di molti dei giocatori a sua disposizione. «*Contro l'Italia*», ha più volte affermato Kermal, «*spero che i ragazzi che manderò in campo sappiano onorare l'impegno. Da loro non voglio tanto un risultato positivo bensì un impegno costante in quanto è da Vicenza che passa obbligatoriamente il cammino che porta a Italia '90. È fuor di dubbio che, con i professionisti, l'Algeria è in grado di esprimere un gioco migliore, in quanto la squadra viene a possedere un tasso di classe più elevato; al Cairo, però, ci sarà soprattutto da combattere ed è per questo che, anche là, farò largo ricorso a quei giocatori che, contro l'Italia, si saranno espressi meglio. Dopo lo 0-0 di Costantina, al Cairo non abbiamo alternative: con l'Egitto dobbiamo vincere. E l'amichevole con l'Italia potrà dirmi se e quante probabilità abbiamo di riuscire nell'impresa*».

Mohktar Boudrar

KERMALI PIACE AGLI ALGERINI

PANCA DEL POPOLO

Ex professionista in Francia con le maglie di Mulhouse, Cannes e Lione, Abdlhamid Kermali ha fatto parte anche di quella storica squadra che, sotto le insegne del F.L.N., portò in giro per il mondo le istanze di indipendenza dell'Algeria negli anni Cinquanta. Chiamato a sostituire, un paio di settimane fa, Kamel Lemoui, reo di non aver battuto l'Egitto in casa, Kermali ha assunto il nuovo incarico di C.T. ben sapendo che da lui i milioni di tifosi della Nazionale si attendono una sola cosa: la vittoria al Cairo e la terza qualificazione consecutiva della squadra maghrebina alla fase finale di un Mondiale. Cinquantotto anni, capelli color neve, grande popolarità ed enorme ascendente sui giocatori e sul pubblico, Kermali gioca le poche fiches che l'Algeria ha ancora a disposizione sull'impeto, sul rigore morale, sulla passione: tutti elementi che lui possiede in larga misura e che tenta di trasmettere anche ai suoi giocatori. Assolutamente incapace di accettare le ingiustizie di cui il mondo del calcio è pieno, Kermali non si fa certo pregare per dire ciò che pensa a tutti, arbitri compresi. L'ultima presa di posizione nei confronti di un direttore di gara, Abdlahmid Kermali l'ha riservata all'arbitro tunisino Benaceur (quello che ai Mondiali del Messico arbitrò Argentina-Inghilterra convalidando il gol che Maradona segnò con la mano) che la FIFA ha designato per Egitto-Algeria in programma al Cairo il prossimo 17 novembre. La denuncia di Kermali ha suscitato moltissime polemiche, ma è anche su queste (e sull'affetto degli algerini nei confronti della Nazionale) che il C.T. conta per ottenere la qualificazione a Italia '90.

TUTTI GLI UOMINI DI KERMALI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Djamed BOUTLDJI	P	3-3-1960	C.R. Belcourt
Kamel KADRI	P	19-11-1963	M.C. Alger
Hadi LARBI	P	27-5-1961	J.S. Kabylie
Rachid ADGHIGH	D	1-7-1961	J.S. Kabylie
Kamel ADJAS	D	3-1-1963	Sétif
Diamel AMANI	D	17-6-1962	Anversa
Ali Adjas BENHALIMA	D	21-1-1969	M.C. Oran
Abdelkader CHEMAA	D	22-12-1963	Relizane
Dahmane HAFFAF	D	11-9-1958	J.S. Kabylie
Fodil MEGHARIA	D	23-5-1961	A.S. Chlef
Abdelkrim SERRAR	D	26-4-1961	Sétif
Lakdar BELLOUMI	C	29-12-1958	M.C. Oran
Alim BEN MABROUK*	C	25-6-1960	Racing Parigi
Si-Tahar CHERIF EL OUAZANI	C	7-10-1966	M.C. Oran
Kader FERHAOUI*	C	29-3-1965	Montpellier
Djamel MENAD*	C	27-7-1960	Nimes
Cherif OUDJANI*	C	9-12-1964	Sochaux
Moussa SAIB	C	6-3-1969	J.S. Kabylie
Hadj ADLANE	A	10-12-1965	U.S.M. Alger
Muhammed BENABOU	A	1-1-1963	Relizane
Moulay-Tayeb-FOUSSI	A	2-7-1967	M.C. Oran
Rabah MADJER*	A	15-12-1958	Porto
Abderazak RAHMANI	A	14-13-1960	Sétif

Allenatore: **Abdlahmid KERMALI**

N.B.: i giocatori indicati con l'asterisco non saranno disponibili per l'amichevole contro l'Italia.

OBIETTIVO SUL TECNICO INGLESE

ROBSON DA MATTI

Da sette anni resiste alle critiche, agli scandali (anche rosa), agli insuccessi. Conosciamolo

Robert «Bobby» Robson guida la Nazionale maggiore dall'agosto 1982. Subentrò a Ron Greenwood, reduce da un poco esaltante Mondiale spagnolo. Nato il 18 febbraio 1933, Robson arrivava dalla panchina dell'Ipswich Town, squadra che aveva allenato per ben quattordici anni. Vi era approdato nel 1968, dopo una brevissima parentesi al timone del Fulham, club nel quale, come calciatore, si era rivelato. Ma il Fulham retrocesse in seconda divisione e Robson cambiò aria, spostandosi verso il mare. Trovò un ingaggio all'Ipswich, fresco di promozione. Con i «Blues» dell'East Anglia vinse la Coppa d'Inghilterra (F.A. Cup) nel 1978, battendo in finale l'Arsenal, e la Coppa Uefa nel 1981, superando nella doppia finale gli olandesi dell'AZ '67 Alkmaar. La stagione 80/81, per Robson e il suo Ipswich, fu ricca di soddisfazioni. Infatti, l'Ipswich sfiorò anche il titolo nazionale, perso solo dopo un avvincente testa a testa con l'Aston Villa. La stagione successiva, l'ultima di Robson, l'Ipswich si classificò ancora al secondo posto, ma preceduto dal Liverpool. Nel suo curriculum di allenatore, Robson ha anche una esperienza d'oltre Oceano, in Ca-

TUTTI GLI UOMINI DI BOBBY

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Dave BEASANT	P	20-3-1959	Chelsea
David SEAMAN	P	19-9-1963	Q.P.R.
Peter SHILTON	P	18-8-1949	Derby C.
Chris WOODS	P	14-11-1959	Rangers (Sco)
Tony ADAMS	D	10-10-1966	Arsenal
Terry BUTCHER	D	28-12-1958	Rangers (Sco)
Tony DORIGO	D	3-12-1965	Chelsea
Paul PARKER	D	4-4-1964	Q.P.R.
Stuart PEARCE	D	24-4-1962	Nottingham F.
Ian SNODIN	D	15-8-1963	Everton
Gary STEVENS	D	27-3-1963	Rangers (Sco)
Des WALKER	D	26-11-1965	Nottingham F.
Paul GASCOIGNE	C	27-5-1967	Tottenham H.
Steve HODGE	C	25-10-1962	Nottingham F.
Steve MC MAHON	C	20-8-1961	Liverpool
Mike PHELAN	C	24-9-1962	Manchester U.
Bryan ROBSON	C	11-1-1957	Manchester U.
David ROCASTLE	C	2-5-1967	Arsenal
Michael THOMAS	C	24-8-1967	Arsenal
John BARNES	A	7-9-1963	Liverpool
Peter BEARDSLEY	A	18-1-1961	Liverpool
Steve BULL	A	28-3-1965	Wolverhampton W.
Gary LINEKER	A	30-11-1960	Tottenham H.
Mike NEWELL	A	27-1-1965	Everton
Alan SMITH	A	2-11-1962	Arsenal
Chris WADDLE	A	14-12-1960	O. Marsiglia (Francia)
All.: Bobby ROBSON			

In alto, l'undici che ha pareggiato con la Danimarca il 7 giugno '89. Al centro, da sinistra, Peter Beardsley, Tony Adams e Paul «Gazza» Gascoigne («rovinato» dal suo debole per i dolci). A destra, Bobby Robson, dall'82 cití della Nazionale. L'Italia gioca per la quarta volta a Wembley, dove ha ottenuto una vittoria, un pareggio e una sconfitta (fotoThomas)

È IL SEDICESIMO CONFRONTO DIRETTO

DOVE	QUANDO	RISULTATO E MANIFESTAZIONE	
Roma	13-5-1933	**Italia-Inghilterra 1-1**	A
Londra	14-11-1934	**Inghilterra-Italia 3-2**	A
Milano	13-5-1939	**Italia-Inghilterra 2-2**	A
Torino	16-5-1948	**Italia-Inghilterra 0-4**	A
Londra	13-11-1949	**Inghilterra-Italia 2-0**	A
Firenze	18-5-1952	**Italia-Inghilterra 1-1**	A
Londra	6-5-1959	**Inghilterra-Italia 2-2**	A
Roma	24-5-1961	**Italia-Inghilterra 2-3**	A
Torino	14-6-1973	**Italia-Inghilterra 2-0**	A
Londra	14-11-1973	**Inghilterra-Italia 0-1**	A
New York	28-5-1976	**Inghilterra-Italia 3-2**	B. Usa
Roma	17-11-1976	**Italia-Inghilterra 2-0**	CM
Londra	16-11-1977	**Inghilterra-Italia 2-0**	CM
Torino	15-6-1980	**Italia-Inghilterra 1-0**	CE
Città Messico	6-6-1985	**Italia-Inghilterra 2-1**	A

Legenda: A = Amichevole; CM = Coppa del Mondo; CE = Campionato Europeo; B. Usa = Bicentenario Usa.

nada, sulla panchina del Vancouver. E veniamo al Robson calciatore. Ha giocato nel Fulham e nel West Bromwich Albion, superando le 500 presenze in campionato e realizzando 125 gol. Era un centrocampista di buona levatura e non a caso vanta 20 presenze e 4 gol nella massima selezione, della

quale ha fatto parte dal 1957 al 1962. Nel 1958 partecipò al Mondiale di Svezia e disputò tutte e quattro le partite giocate dall'Inghilterra. Il 24 maggio 1961, a Roma, affrontò l'Italia. Era una amichevole e si imposero gli inglesi 3-2. Per l'Inghilterra segnarono Hitchens, due gol, e Greaves, per l'Italia Sivori e Brighenti. Il suo contratto scadrà nel dicembre 1990. Nei sette anni del suo mandato, la Nazionale inglese ha mancato un solo appuntamento, il Campionato d'Europa del 1984. Era presente in Messico nel 1986, in Germania nel 1988 e ci sarà in Italia nel 1990, ma in verità, a parte Messico '86, «i bianchi leoni d'Inghilterra» non hanno mai destato particolari entusiasmi. Nel'84 inciamparono nella «Danish Dynamite». Nell'86, quando tutto sembrava andare per il meglio, ci mise la «mano» Maradona e a nulla servirono i 6 gol di Gary Lineker, capocannoniere del Mondiale. Nell'88, quando si aspettava la grande impresa, arrivò la disfatta. L'Europeo tedesco poteva, e per molti doveva, essere l'ultima esperienza di Bobby Robson citì. Al ritorno in patria, non c'era un inglese che non volesse la sua testa, ma Bobby non saltò. Sfidando gli umori della stampa e dell'opinione pubblica, la Federcalcio gli rinnovò piena fiducia. Il rapporto con gli organi d'informazione è da sempre una nota dolente della vita di Robson, sia sotto l'aspetto professionale che privato. Per i quotidiani popolari e scandalistici, il personaggio Robson equivale a una manna. Più volte coinvolto in storie extra coniugali, di recente le sue avventure rosa hanno riempito, con dovizia di particolari, le prime pagine dei giornali, dando vita a uno scandalo che, per un momento, ha messo in dubbio il proseguo del suo lavoro sulla panchina della Nazionale. Panchina fin troppo bersagliata dagli attacchi frontali (come solo gli inglesi sanno fare) dei giornalisti sportivi, maestri, finite le frecce avvelenate, nel realizzare, periodicamente, provocatori «totociti». **m. z.**

L'INGHILTERRA AI RAGGI X

LA TELA DEL REGNO

☐ **Shilton.** Avere quarant'anni e non dimostrarli, è questo il segreto del più forte portiere del Regno Unito. 111 presenze in Nazionale (record), 828 in campionato (altro record). Dobbiamo aggiungere altro?

☐ **Stevens.** È un arrembante terzino. Dà il meglio di sé quando può involarsi sulla fascia (destra); al contrario, può incontrare difficoltà se obbligato a compiti di marcatura.

☐ **Robson.** La bandiera, l'anima della Nazionale inglese, l'uomo ovunque. Nella stessa partita è capace di improvvisarsi regista, mediano, terzino, libero, punta.

☐ **Pearce.** Regolarissimo nel rendimento, sa come appoggiare la manovra offensiva e non è da meno quando deve ripiegare in copertura. Dispone di un piede sinistro capace di tiri a lunga gittata.

☐ **Walker.** Ha vinto la concorrenza di Adams, Pallister, Wright e Parker, gli uomini che prima di lui erano stati impiegati al centro della difesa. Ottimo nel gioco aereo, corretto e puntuale nella marcatura, buono il palleggio: probabilmente è il difensore centrale più completo del panorama inglese.

☐ **Butcher.** È ormai diventato il perno insostituibile della difesa. Bobby Robson lo conosce dai tempi dell'Ipswich Town; fisicamente fortissimo, è uomo di carattere e di rara generosità.

☐ **Mc Mahon.** Lo segue la fama di duro, ma non sempre se ne è dimostrato all'altezza. È, comunque, un buon incontrista e cursore di quantità.

☐ **Rocastle.** Ha il fisico e l'autonomia polmonare di un quattrocentista, ma ci sa fare anche con i piedi. È una mezzala dinamica e pungente. È destro, ma va al tiro con entrambi i piedi.

☐ **Beardsley.** Un vero peperino. Se azzecca la giornata, diventa incontenibile. Scatto mozzafiato, dribbling graffiante, si muove a tutto campo e calcia egregiamente sia di destro che di sinistro.

☐ **Lineker.** Dopo il suo ritorno in Inghilterra, via Barcellona, ha stentato alcune settimane prima di ritrovare la via della rete. Superata la crisi, è ritornato quello di sempre: un autentico «castigo di Dio» dell'area di rigore.

☐ **Waddle.** Opera come ala tornante. Dotato di una notevole progressione, diventa pericoloso quando gli riesce la bordata dalla lunga distanza. Corre molto e questo lo penalizza nella freschezza atletica.

☐ **Parker.** Considerato troppo piccolo per agire da centrale (è alto 170 centimetri), ruolo che ricopre nella sua squadra di club, in Nazionale è una valida alternativa come terzino.

☐ **Gascoigne.** Tendenzialmente sovrappeso, «il Baggio d'Inghilterra», può contare su uno scatto e una tecnica individuale decisamente al di sopra della media. Però, è cronicamente discontinuo. Diventa temibile sui calci piazzati.

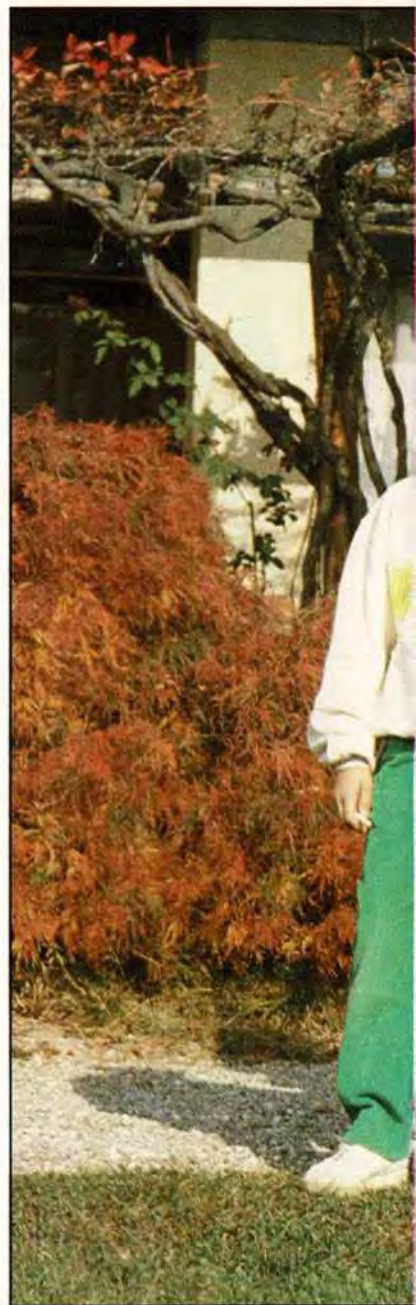
☐ **Hodge.** Brevilineo, inesauribile, lo si potrebbe definire un «play-maker da corsa». Buono il suo dribbling stretto come pure il controllo di palla e, naturalmente, la visione di gioco. È quel che si dice un caratterino da prendere con le molle.

☐ **Barnes.** Il suo tocco è vellutato, le sue movenze eleganti, ma non è velocissimo e non è raro che si estranei dal gioco per lunghi frangenti.

☐ **Newell.** Ambidestro, mobilissimo, svaria su tutto il fronte dell'attacco. Palla al piede, preferisce gli inserimenti laterali. Calcia da ogni posizione, specialmente in corsa. Nell'aprile 1986 guidava la prima linea dell'Under 21 inglese che fu eliminata dall'Under di Vicini nelle semifinali dell'Europeo.

PENSI di sapere tutto sullo sport?
TI PIACE seguire la boxe, il motociclismo, il calcio, o il basket? l'automobilismo, lo sci, il tennis, il ciclismo, l'atletica, la pallavolo
VUOI mettere alla prova le tue conoscenze su personaggi, avvenimenti e storia di queste discipline?
È IN EDICOLA
L'Enigmistica dello Sport
ANNO 1 - NUMERO 5 - NOVEMBRE 1989
MENSILE L. 1.200
CRUCIVERBA SPORTIVO
VERTICALI
1. Una storica Maria
31. Una notissima Virna
32. Fanno un botto
PERIODICO DI CRUCIVERBA - GIOCHI - REBUS
CONTI EDITORE
L'editore dello sport

GUERINISSIMO

Nelle fotoBorsari, alcuni momenti dell'incontro fra i vincitori del concorso «Passa una giornata con Gullit» e il fuoriclasse olandese. Annalisa, Lucrezia, Giovanni, Andrea e Simone — questi i nomi dei cinque fortunati ragazzi — sono stati accompagnati nel ritiro di Milanello da Rosy Guida (sopra), p.r. della Lotto di Montebelluna

RUUD È SEMPRE NEL CUORE DEI TIFOSI

MAMMA, HO VINTO GULLIT!

Nonostante la lunga assenza dai campi di gioco, l'asso del Milan è ancora amatissimo. Lo conferma l'entusiasmo dei cinque ragazzi che, grazie alla Lotto, hanno trascorso una giornata insieme a lui

Ricordate il concorso «Passa una giornata con il tuo campione»? Si trattava di una fortunata iniziativa del Guerino che, due anni or sono, fece la felicità di numerosi lettori della nostra testata. I giovani concorrenti (giovani per modo di dire, perché si cimentarono anche nerboruti ultras) dovevano manifestare la propria ammirazione per il campione del cuore attraverso un disegno, una poesia, un qualcosa che documentasse il loro affetto e li rendesse degni, agli occhi di una severissima giuria, di meritare il divo del cuore. In palio c'era infatti quello che resta probabilmente il premio più ambito da ogni fan del pallone: un'intera giornata da trascorrere assieme al campione amato. Campione lietissimo, per l'oc-

casione, di mostrarsi un ragazzo qualunque, amico, confidente dei nuovi giovani amici. L'iniziativa, lo ripetiamo, ebbe molto successo e oggi possiamo dire che in un certo senso ha fatto scuola, dal momento che si sono moltiplicate le repliche e le imitazioni. Fra queste merita un cenno particolare il concorso della Lotto denominato — per più... ristrette ragioni commerciali — «Passa una giornata con Gullit». Il fuoriclasse del Milan ha legato da tempo il suo nome a una linea di prodotti sportivi della casa di Montebelluna (tute, calzoncini, scarpe, magliette), dimostrandosi un testimonial di eccezionale valore. La classe del giocatore di calcio, insomma, è stata eguagliata dall'abilità dimostrata dal campione olandese come... pubblicitario, visto il successo dell'iniziativa Lotto. A ogni capo di abbigliamento della linea Gullit era allegata una cartolina di partecipazione al concorso che metteva in palio cinque viaggi premio a Milanello, con la possibilità di conoscere il fuoriclasse rossonero e trascorrere con lui una giornata. Ad altri venti fortunati vincitori erano invece riservate altrettante tute, mentre 200 poster autografati dal bravo Ruud completavano il montepremi. Come in tutte le storie che si rispettino, anche il concorso «Passa una giornata con Gullit» ha avuto il suo lieto fine. Giovedì 26 ottobre i cinque vincitori si sono ritrovati all'Hotel Palace di Varese e la mattina successiva si sono trasferiti a Milanello per l'atteso incontro con Gullit. I loro nomi? Andrea Brunelli, 7 anni e mezzo, di Pistoia; Lucrezia Serina di Castelleone (CR), 22 anni; Annalisa Bolognesi, 17 anni, di Montecchio (RE); Giovanni Benedetti di Castelcovati (BS), 10 anni; Simone Cacelli, 14 anni di Pisa. I cinque ragazzi hanno assistito all'allenamento della squadra di Sacchi, ammirando da vicino lo stile degli interventi di Franco Baresi, la potenza di Rijkaard o l'astuzia sotto rete di Van Basten. Poi, finalmente, il contatto diretto con Gullit, a loro completa disposizione per spiegare misteri e fatti dell'affascinante mondo del pallone. Prima un po' emozionati e intimiditi, poi sempre più sicuri e curiosi, i cinque fortunati vincitori del concorso Lotto (pascolati con maestria dalla P.R. dell'azienda Rosy Guida) hanno sottoposto il giocatore olandese a una raffica di domande. Temi preferiti il recupero dopo l'infortunio, le possibilità del Milan di confermarsi ai vertici del calcio italiano e internazionale, il problema del razzismo (una battaglia nella quale il calciatore olandese si è sempre impegnato). Alla fine, soltanto il sopraggiungere della sera ha posto fine alla simpatica conversazione e proprio Gullit è stato il primo a rammaricarsi per la conclusione obbligata. Così i ragazzi sono tornati a casa doppiamente felici, per aver conosciuto il campione, ma soprattutto l'uomo Gullit. L'asso olandese, invece, ha strizzato l'occhio ai responsabili della Lotto, complimentandosi per l'eccellente risultato dell'iniziativa.

Giuseppe Bellini

GARCIA, BOMBER SCONOSCIUTO

☐ Ho letto nella «Storia dei Mondiali» di un poderoso attaccante chiamato Atilio Garcia. Potrei avere qualche informazione in più su di lui?

GIORGIO CROCI - FERRARA

Nella «Historia completa del Nacional Fútbol Club» si può leggere: «Esiste un prima e un dopo Garcia». *Questa frase, secca come una frustata, chiarisce perfettamente chi sia stato Atilio Garcia, argentino nato a Junin nel 1914, straordinario protagonista nelle file dei «tricolores» tra il 1938 e il 1950. Aveva esordito con la maglia del club della sua città natale, ma ben presto si era trasferito al Platense e quindi al Boca. Un giorno, durante un «clasico» Boca-River Plate, sbagliò due-tre gol praticamente già fatti, e la società «zeneise» decise di disfarsene. Dopo quella sua Caporetto privata stava per abbandonare il calcio, deluso per la sfortuna e le difficoltà nell'imporsi a grandi livelli. Inaspettatamente, arrivò una chiamata del Nacional, che si trovava in piena crisi ed aveva appena subito una cocente sconfitta nel derby (0-4) contro il Peñarol. Scese in campo contro il Chacarita Juniors in un'amichevole e segnò due reti. Nel giro di pochi mesi si trasformò: acquisì enorme sicurezza nei propri mezzi e cominciò a sfruttare appieno le sue eccezionali doti di elevazione. Fu campione uruguagio in otto occasioni (1939, 1940, 1941, 1942, 1943, 1946, 1947, 1950), laureandosi capocannoniere cinque volte. Le sue cifre: nel '38 realizzò 52 reti ufficiali, e quindi, negli anni seguenti, 43, 44, 46, 40, 45 e così via. Mise a segno ventun reti nei ventisei derbies tra Nacional e Peñarol, record ancora imbattuto. In sedici anni di carriera in Uruguay giocò complessivamente 534 partite con 532 (!) reti. Naturalizzatosi «oriental», disputò 12 incontri con la «Celeste» andando in rete 10 volte. Era l'ultimo di dieci fratelli, tutti maschi.*

DE LEO MUNDIAL

☐ Vi prego di pubblicare un breve profilo del famoso arbitro Diego De Leo.

ROBERTO MARASCHIN - VENEZIA

Diego De Leo è stato sicuramente l'arbitro più... internazionale della storia del calcio, avendo diretto migliaia di partite con la divisa di ben cinque federazioni differenti (Italia, Messico, Cile, Perú e Colombia) pur avendo mantenuto sempre il passaporto italiano. Nato in Veneto nel 1920, emigra in Argentina nel 1948 e nel 1949 vola in Colombia sull'onda della «huelga», lo sciopero dei calciatori che costringe numerosi atleti di buona fama a trasferirsi nel nord del continente sudamericano. Nel 1950 fa rientro in Italia e dirige alcune partite di Serie A e B prima di spostarsi a Rio de Janeiro, quindi in Perú e poi ancora in Cile. Nel '61 va in Messico, dove rimane per dieci anni, fondando numerose scuole arbitrali e pubblicando il suo notissimo opuscolo sulle regole del calcio. Conta una presenza al Mondiale 1970 e quindi viene incaricato dalla Fifa di svolgere attività di insegnamento in giro per i cinque continenti. Nel '73 entra a far parte del Centro Tecnico di Coverciano, per il quale cura molteplici stages. Pur non essendo assurto alla gloria come tanti colleghi, è stato senza dubbio una delle più prestigiose «giacchette nere» del mondo.

A sinistra, Atilio Garcia nel pieno della sua potentissima azione: realizzò gran parte dei suoi gol grazie alla straordinaria elevazione. In basso, De Leo tra gli argentini Di Stéfano e Néstor Rossi

L'EPOPEA DEL «CALCIO»

☐ Vorrei qualche cenno storico sulla rivista «Il Calcio Illustrato», spesso citata nei suoi articoli da Vladimiro Caminiti come una vera Bibbia del calcio.

SANTO GUZZO - CATANZARO

Il «Calcio illustrato» (che nel dopoguerra mutò la propria testata in «Calcio e Ciclismo illustrato») è stata sicuramente, con il Guerin Sportivo, la rivista che più ha avvicinato l'Italia al fenomeno sportivo e calcistico in particolare. Fondata nel 1931 (mese di dicembre) con il patrocinio della famiglia Mussolini, fu la prima pubblicazione a respiro nazionale ad occuparsi di calcio con dovizia di mezzi, sia umani che tecnologici. Nei suoi primi anni di vita, stanti le leggi che impedivano ad un settimanale di occuparsi di cronaca spicciola, divenne una tribuna di commento al più alto livello: le sue pagine ospitavano interventi di Renzo De Vecchi (il famoso «figlio di Dio»), Leone Boccali, Ottorino Barassi, Vittorio Pozzo tra gli italiani e di Ivan Sharpe e Maurice Pefferkorn tra gli esperti stranieri. Il mercoledì l'appuntamento era obbligato, per chi seguiva il football. Nel dopoguerra la crescente popolarità degli eroi del ciclismo fece sì che il giornale si dedicasse anche dello sport del pedale, l'unico che abbia trovato spazio al di fuori di Sua Maestà il Calcio. Con l'avvento della televisione, la sua parte fotografica si ridusse alquanto e nel 1966 il «Calcio e Ciclismo Illustrato» cessò le pubblicazioni a causa di una crisi di vendite ormai irreversibile. Tra i suoi direttori, da ricordare, oltre a Leoni Boccali (che fu, tra l'altro, l'ideatore dell'Almanacco Illustrato del Calcio, oggi Almanacco Panini) anche Antonio Ghirelli e il compianto Maurizio Barendson.

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

L'OLANDESE DI PISA

BEENISSIMO

Romeo Anconetani, anima sensibile, è sempre più innamorato di Mario Been, olandesone costato quattro lirette: *«Potevo prendere un sacco di soldi, se avessi accettato le offerte arrivate anche dall'Olanda... Il ragazzo ha un contratto con scadenza giugno 1991, quindi nessuno problema. Eppoi potrei presto anche allungare la scadenza»*. L'interessato gongola: adesso si sente integrato e compreso. Anche per motivi affettivi: *«Tornerò in Serie A da papà»* dice Been *«visto che mia moglie tra quattro mesi mi regalerà il primo figlio»*. Ecco, anche i calciatori hanno un cuore. □

LE POLEMICHE DI EUGENIO

FASCETTI NERO

Si è rivisto l'Eugenio (Fascetti) Furioso. Al tecnico del Torino hanno contestato u- *attualmente e nei prossimi mesi, vorrà cercare a tutti i costi il pelo nell'uovo, faccia pure, ci sono abituato. Volete la rissa? Eccomi»*. Come ai bei tempi... □

A fianco (fotoBellini), Edmar, brasiliano «incompreso» dal Pescara. A sinistra (fotoNucci), Been, pilastro del centrocampo del Pisa. In basso (Photosprint), Vincenzo Guerini, tecnico dell'Ancona. In basso a sinistra (fotoSabattini), Eugenio Fascetti, allenatore del Torino: non vuole sentir criticare la squadra. Nel riquadro: Bolchi (fotoAS) e Ranieri (fotoAS)

IL BRASILIANO È IN CRISI

COM'È PROFONDO EDMAR

Gli esperti hanno esaltato in settimana il Pescara di Reja *(«La squadra abruzzese chiama gli schemi come nel basket e, se attacca, si dispone a zona, mentre quando è in difesa applica una ferrea marcatura a uomo»)*. Intanto, all'ombra della ripresa pescarese, continua il calvario di Edmar. Il brasiliano è rimasto vittima di equivoci tattici. È un trequartista chiamato a fare la punta fissa. Come se non bastasse, il brasilero perpetua i dissidi fra presidenti e allenatori. Ai tempi di Galeone, era amato da Scibilia e odiato (si fa per dire) da Galeone. Ora, dopo la parentesi di re-tentenna Castagner, la storia si ripeterebbe con Reja, il quale — amico per la pelle di Galeone — pensa alla stessa maniera del suo maestro. □

LE FRASI CELEBRI

Bruno Bolchi, allenatore della Reggina: *«L'importante è non sballare col cervello: il campionato è strano, ma quest'anno è diventato anche pazzo»*.

Claudio Ranieri, allenatore del Cagliari: *«Se andiamo avanti di questo passo, per tornare in Serie A sarebbe quasi necessario frenare»*.

IL TECNICO DELL'ANCONA

GUERINI SPORTIVO

La leggenda di Guerini, allenatore che convince ad anni alterni. A Brescia lo chiamavano «il texano» per quel suo modo di fare un po' ruvido. In verità Guerini, ex tecnico col biberon, ha solo bisogno dell'ambiente giusto. Arrivato troppo presto allo stress da panchina (un incidente stradale stroncò nel '76 la sua carriera di calciatore e lo ... costrinse a diplomarsi a Coverciano a soli 26 anni), Guerini ha maturato uno scetticismo da matusa. A 36 anni si comincia, e lui ha la nausea delle tattiche, dei presidenti che vogliono vincere sempre senza capire un tubo, dei giocatori presunti fuoriclasse. Questo è il calcio. Ad Ancona, comunque, Guerini è rimasto: *«Qui c'è una mentalità imprenditoriale. Abbiamo intenzioni serie»*. Sotto sotto, una bocciatura per Brescia e per il Brescia. □

Ridotto in dieci per l'espulsione di Muller e reduce da una settimana piena di polemiche, il Torino batte il Cagliari grazie a un gol del suo capitano

di Marco Montanari

Una prova di coraggio, il cuore gettato oltre l'ostacolo dell'inferiorità numerica: proprio nel giorno più lungo, il Torino ritrova il successo e il primo posto in classifica. Perso Müller poco dopo il trentesimo, i granata hanno proseguito l'assalto al fortino del Cagliari e sono riusciti a spuntarla grazie a un gol di Cra-

segue

A fianco (fotoBriguglio), Roberto Cravero, capitano del Torino che ha messo a segno il gol della vittoria contro il Cagliari

INCREDIBILE MA CRAVERO

RISULTATI

11. giornata

Ancona-Pisa 1-1
Barletta-Como 1-0
Brescia-Foggia 2-1
Cosenza-Reggina 0-0
Messina-Licata 1-1
Monza-Catanzaro 1-1
Padova-Reggiana 0-0
Parma-Avellino 2-1
Pescara-Triestina 2-0
Torino-Cagliari 1-0

PROSSIMO TURNO

12. giornata
12 novembre, ore 14,30

Avellino-Padova
Cagliari-Parma
Catanzaro-Como
Foggia-Messina
Licata-Barletta
Monza-Cosenza
Pisa-Torino
Reggiana-Ancona
Reggina-Pescara
Triestina-Brescia

CLASSIFICA MARCATORI

8 reti: Silenzi (1 rigore) (Reggiana).
6 reti: Muller (Torino), Piovanelli (Pisa).
5 reti: Ciocci (Ancona).
4 reti: Signori (Foggia), Policano e Skoro (Torino), Melli (Parma), Bivi (1) (Monza), Incocciati (2) (Pisa), Sorbello (Avellino).
3 reti: Provitali e Paolino (Cagliari), Pizzi (1) (Parma), Altobelli e Corini (1) (Brescia).
2 reti: Pacione (Torino), Russo (Triestina), Paciocco e Pergolizzi (Reggina), F. Signorelli (Barletta), Valentini (Cagliari), Fermanelli (1) (Padova), Cuoghi e Been (Pisa), Gabriele (Reggiana), Berlinghieri e Onorato (1) (Messina), Rizzolo (Pescara), Sorce (Licata).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Zunico** (Parma)
2 **Bortolotti** (Brescia)
3 **Taormina** (Licata)
4 **Orlando** (Reggina)
5 **Deogratias** (Ancona)
6 **Cravero** (Torino)
7 **Osio** (Parma)
8 **Sorce** (Licata)
9 **Lorenzo** (Catanzaro)
10 **Dolcetti** (Pisa)
11 **Traini** (Pescara)
All.: **Reja** (Pescara)

LA CLASSIFICA DOPO LA 11. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	16	11	6	4	1	4	1	0	2	3	1	=	16	5
Torino	16	11	5	6	0	5	1	0	0	5	0	—1	20	4
Cagliari	14	11	6	2	3	3	2	0	3	0	3	—2	11	7
Parma	14	11	4	6	1	4	2	0	0	4	1	—3	11	5
Pescara	13	11	5	3	3	5	1	0	0	2	3	—4	10	14
Reggiana	12	11	3	6	2	2	3	0	1	3	2	—4	11	8
Reggina	12	11	3	6	2	2	2	1	1	4	1	—4	8	6
Ancona	12	11	3	6	2	2	4	0	1	2	2	—5	15	11
Brescia	12	11	4	4	3	2	2	2	2	2	1	—5	9	9
Licata	10	11	3	4	4	3	2	0	0	2	4	—6	7	7
Avellino	10	11	4	2	5	3	1	1	1	1	4	—6	8	10
Monza	10	11	4	2	5	3	2	0	1	0	5	—6	7	12
Triestina	10	11	3	4	4	3	1	1	0	3	3	—6	6	11
Messina	10	11	3	4	4	2	2	2	1	2	2	—7	9	14
Como	9	11	2	5	4	2	3	1	0	2	3	—8	4	5
Barletta	9	11	3	3	5	3	3	0	0	0	5	—8	8	13
Cosenza	8	11	1	6	4	1	3	1	0	3	3	—8	8	14
Catanzaro	8	11	1	6	4	1	3	2	0	3	2	—9	5	8
Padova	8	11	2	4	5	2	3	1	0	1	4	—9	7	14
Foggia	7	11	3	1	7	2	1	2	1	0	5	—9	11	13

A fianco (fotoSantandrea), Lorenzo porta in vantaggio il Catanzaro a Monza: all'88' arriverà il pareggio di Rondini

GUERIN D'ORO

(10. giornata)

GIOCATORI	
1 **Simoni** (Pisa)	6,43
Facciolo (Reggiana)	6,42
2 **List** (Foggia)	6,31
Bagnato (Reggina)	6,31
3 **Mussi** (Torino)	6,44
Attrice (Reggiana)	6,34
4 **Corini** (Brescia)	6,51
Gambaro (Parma)	6,39
5 **Benedetti** (Torino)	6,54
Calori (Pisa)	6,31
6 **Cravero** (Torino)	6,50
Minotti (Parma)	6,41
7 **Minuti** (Licata)	6,68
Skoro (Torino)	6,35
8 **Barone** (Foggia)	6,56
Pulga (Cagliari)	6,43
9 **Signori** (Foggia)	6,68
Silenzi (Reggiana)	6,56
10 **Orlando** (Reggina)	6,58
Fonte (Foggia)	6,57
11 **Piovanelli** (Pisa)	6,39
Palanca (Catanzaro)	6,36

ARBITRI	
1 **Rosica**	6,75
2 **Bailo**	6,21
3 **Merlino**	6,21
4 **Dal Forno**	6,12
5 **Boggi**	6,09

SERIE B

segue

vero, capitano di una squadra che non può fallire (e non fallirà) l'appuntamento con la promozione. Nel momento del bisogno, quindi, i ragazzi di Fascetti hanno saputo far quadrato, superando un momento obiettivamente difficile. Dal confronto al «Comunale» esce ridimensionato ma a testa alta il Cagliari, simpatica realtà di questo avvio di torneo. I rossoblù rimangono al terzo posto (raggiunti dal Parma) e continuano a far sognare i loro tifosi, che però farebbero bene a ricordare che la Serie A non rientrava nei preventivi della vigilia. E se a gioco lungo gli favorite, potendo contare su parecchi elementi di valore e su due stranieri che — in teoria — avrebbero potuto fare la differenza. In realtà, sappiamo come sono andate le cose: Tita si è fatto prendere dalla nostalgia, Edmar è naufragato rendendosi inutile, Castagner non ha saputo gestire lo strano momento anche perché l'ex presidente Scibilia perdeva più tempo a dare la caccia alle streghe che a ricercare i motivi del disastro. Poi, un paio di mesi fa, la svolta: via Castagner, via Scibilia, via Galeone (il... fantasma più palpabile dell'ultimo secolo), alla ribalta sono saliti personaggi nuovi come Di Lena e Reja, che in poco tempo hanno dato una bella sterzata a società e squadra. Qualche ritocco al mercatino

Un tentativo di Galderisi durante Padova-Reggiana (Photosprint)

allievi di Ranieri dovessero rientrare nei ranghi, non si potrebbe gridare allo scandalo.

HO FATTO TREDICI

Il Pisa ottiene il preventivato punticino dalla trasferta ad Ancona e si mantiene in perfetta media: i nerazzurri di Anconetani e Giannini forse non mandano in visibilio le folle, però hanno il raro dono di riuscire a centrare sempre (o quasi) l'obiettivo. Risale a grandi falcate, invece, il Pescara. La rimonta dei biancazzurri non ha niente di eccezionale, a pensarci bene: la squadra era stata costruita in maniera intelligente e faceva parte del lotto delle di riparazione, un'iniezione di fiducia a tutto l'ambiente e il gioco sembra fatto. Il Pescara, battendo la Triestina, ha fatto tredici: e la fortuna, stavolta, non c'entra.

LA VIA EMILIA

Ci sono altre due formazioni che chiedono imperiosamente strada, ansiose come sono di accomodarsi al grande banchetto della Serie A: Parma e Reggiana. Il Parma era chiamato al pronto riscatto dopo la scialba prova offerta contro il Brescia e il 2-1 inflitto all'Avellino è una buona risposta alle critiche. I problemi di Sca-

segue

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Pasquale TRAINI Pescara
Ma allora fa proprio sul serio! È arrivato e subito si è integrato alla perfezione, segnando due gol importantissimi. E se il gioiellino Rizzolo un bel giorno volesse imitarlo...

2 Roberto CRAVERO Torino
Il libero granata si è lasciato alle spalle i... glutei da geisha e le polemiche del recente passato per gettarsi a capofitto nella nuova avventura. La Nazionale è perduta, l'onore no.

3 Giuseppe LORENZO Catanzaro
Sgombriamo subito il campo da possibili equivoci: non è un campione e da lui non è lecito aspettarsi miracoli. Però in questo Catanzaro può recitare un ruolo importante.

4 Aldo DOLCETTI Pisa
Un delizioso rifinitore che fin qui non ha trovato modo di esprimersi al meglio. Cresciuto nella Juventus, ha stentato parecchio prima di imporsi: ma adesso è sulla strada giusta.

5 Edoardo BORTOLOTTI Brescia
Ha conquistato di forza la maglia da titolare, costringendo Varrella a schierare Mariani come centrale. Grintoso, pulito, puntuale negli inserimenti offensivi, può fare molta strada.

6 Lorenzo MINOTTI Parma
Già l'anno scorso ci ha abituati a irresistibili scorribande concluse con guizzi da autentico goleador. Quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare: e Minotti va a nozze.

7 Massimo ORLANDO (2) Reggina
Di lui sappiamo tutto: assomiglia a Tardelli, indosserà la maglia della Juventus, è uno dei migliori giovani della categoria. Purtroppo, a volte gli capita di predicare nel deserto.

8 Giovanni SORCE (3) Licata
Un'altra prestazione da incorniciare, l'ennesima dimostrazione che la cadetteria gli va tremendamente stretta. Il «topolino» sta facendo grandi cose: se ne saranno accorti, in Serie A?

DIETRO LA LAVAGNA

Eugenio FASCETTI
Allenatore del Torino
È una persona intelligente e un tecnico preparato. Ha un difetto: senza polemiche non riesce a lavorare. Vede nemici in ogni angolo di strada, si affanna a gettare veleno attorno a una squadra che tutti amano.

Marino PUGGINA (2)
Presidente del Padova
Tutto quello che i tifosi biancoscudati non avrebbero voluto vedere e che invece sono stati costretti a subire. Ha difeso Ferrari con un'ostinazione che sfiora il masochismo. Un vero esempio. Da non seguire...

la — ironia della sorte — sono di abbondanza: la posizione naturale di Pizzi sarebbe a ridosso delle punte, ma in quella zona del campo giostra Catanese e il tecnico non intende sacrificarlo. Di conseguenza, a rimetterci sono Ganz e Melli, costretti — soprattutto il primo — a giocare part-time e comunque quasi mai in coppia. Proseguendo verso... sud, su questa Via Emilia che potrebbe anche portare alla promozione, troviamo la Reggiana, squadra brillante che sta facendo buone cose e potrebbe farne addirittura di ottime. Silenzi è un bomber di sicuro affidamento, De Vecchi e Gabriele sono due «cervelli» compatibili: ai granata manca ancora l'acuto, il colpo grosso: perché in Serie B non si fa troppa strada con la normale amministrazione...

Il Parma supera l'Avellino. In alto, l'1-0 di Catanese; al centro, Sorbello pareggia; sopra, il definitivo 2-1 di Minotti (fotoVilla)

SARÒ FRANCO

Scontata la lunga e assurda squalifica, Franco Varrella è tornato ad accomodarsi sulla panchina del Brescia giusto in tempo per gustare la quarta vittoria dei suoi ragazzi (Cozzi ci perdoni). Il tecnico che assomiglia a Vasco Rossi (fateci caso) vuole una vita spericolata, ma fino a un certo punto: col passare delle domeniche, il suo Brescia ha imparato a giocare con raziocinio, senza peraltro rinunciare allo spettacolo. Ne sa qualcosa la banda bassotti di Zeman, che non ha avuto la possibilità di riequilibrare il risultato dopo che le «rondinelle» avevano colpito con Corini e Altobelli. È ancora presto per dire se effettivamente i lombardi possono puntare ai primissimi posti della graduatoria. Di sicuro, nel '90 Varrella potrebbe festeggiare due avvenimenti: la promozione in Serie A e il conseguimento del patentino di prima categoria. Perché quello, alla fine, non viene negato a nessuno.

CELESTE NOSTALGIA

L'Ancona non forza più di tanto contro il Pisa (guai svegliare il cane che dorme) e aggiunge un punticino al suo già cospicuo gruzzoletto, la Reggina prosegue con passo sicuro, l'Avellino non riesce a dare un seguito alla bella vittoria colta sette giorni prima contro il Monza, la Triestina si concede come vittima predestinata sull'altare del dio Reja, il Monza acchiappa allo scadere pareggio e fantasmi (ma un Rondini non fa primavera). Poi ci sono le due siciliane, Licata e Messina, che per l'occasione si trovano faccia a faccia. I gialloblù sono stati appena dignitosi eppure sono riusciti a mettere in crisi i cugini di... città, a loro volta spernacchiati a dovere dai propri sostenitori (?). Al «Celeste», la gente sogna a occhi aperti quello che poteva essere e non è stato, imprecando contro la malasorte e — crediamo — contro qualche dirigente. Una sola preghiera: non mettere in croce il povero Scorsa. Questi cinque mesi trascorsi con Massimino sono già una punizione severa...

IL SALE SULLA CODA

Il Barletta, tra mille affanni, batte il Como e inguaia ufficialmente i gioielli di Vitali: i lettori più attenti ricorderanno come, una settimana fa, fossimo piuttosto scettici sul futuro dei lariani. L'ennesimo passo falso non ha fatto altro che aumentare i dubbi sulle loro possibilità di salvezza. Del Foggia abbiamo detto, del Cosenza non sapremmo cosa aggiungere: la classifica ci sembra abbastanza eloquente. Il Catanzaro muove la classifica grazie all'ariete Lorenzo, però è ben lontano il momento in cui potremo sciogliere la... prognosi sulla Ferrari che Albano ha donato a Silipo. E a proposito di Ferrari (nel senso di Enzo), poche ma sentite parole sul Padova. La scorsa settimana, un quotidiano ha titolato così un servizio dalla città del Santo: *«La squadra è con Ferrari»*. In fondo alla classifica.

LE CORNA DEL TORO

C'è chi vince, chi perde e chi invece ha il raro dono di trovarsi sempre nell'occhio del ciclone. Eugenio Fascetti è una sorta di calamita, per le polemiche. Tanto per restare alla storia recente, ricorderete sicuramente l'esperienza laziale (con i «gufi» invitati a buttarsi dal Colosseo) o quella avellinese (quando Eugenio e sregolatezza si batté per l'apertura delle frontiere ai... giornalisti stranieri). Fascetti, in questi primi mesi di campionato, aveva stupito un po' tutti: niente dichiarazioni esplosive, niente allenamenti a porte chiuse, un rapporto «latte e miele» con tifosi, cronisti e giocatori che lasciava perplessi. Poi, la scorsa settimana, non ce l'ha fatta più. Dopo l'ennesimo, indecente pareggio esterno, Eugenio ci ha regalato qualche brivido: Lentini fuori squadra per chissà quale motivo, giornalisti fuori dal corridoio del «Filadelfia», lui stesso fuori dalla grazia di Dio perché qualcuno si era macchiato del reato di lesa maestà. Finalmente una sana spruzzata di arsenico, tanto per guastare il clima idilliaco che si era creato intorno alla squadra granata. Così finalmente i tifosi potranno brontolare senza paura, i giornalisti avranno modo di sparare qualche cartuccia e lui, l'Eugenio e sregolatezza, ritroverà d'incanto le condizioni ambientali adatte per affrontare la passeggiata cadetta. Fascetti, nel suo genere, è unico: riesce a rendere difficili anche le cose più facili.

Marco Montanari

Ancona 1 - Pisa 1

ANCONA: Vettore 5, Fontana 6,5, Vincioni 6,5, Minaudo 6, Deogratias 7, Masi 6,5, Messersi 6,5, Gadda 7, Ciocci 6,5 (78' De Martino, n.g.), Ermini 7, Di Carlo 6,5. 12. Piagnerelli, 13. Chiodini, 14. Pierpaoli, 15. De Juliis;
Allenatore: Guerini 6,5.

PISA: Simoni 7, Cavallo 6,5, Lucarelli 6, Dianda 6, Calori 6,5, Bosco 7, Neri 5,5 (85' Fiorentini, n.g.), Cuoghi 6,5, Dolcetti 7, Been 5,5 (70' Moretti, n.g.), Piovanelli 5. 12. Lazzarini, 15. Cristallini, 16. Adamoli.
Allenatore: Giannini 6.
Arbitro: Fabricatore di Roma 6.
Marcatori: 12' Bosco, 33' aut. Dianda.
Ammoniti: Calori, Bosco, Ciocci e Ermini.
Espulsi: nessuno.

Barletta 1 - Como 0

BARLETTA: Coccia 6, Laureri 6, Gabrielli 6, Pedone 6,5, Ragnacci 6, Marcato 6,5, Nardini 6, Strappa 5,5, Vincenzi 6 (75' Bolognesi, n.g.), Angelini 6 (82' Terrevoli, n.g.), F. Signorelli 6. 12. Di Bitonto, 13. Saltarelli, 15. E. Signorelli.
Allenatore: Albanese 6.

COMO: Savorani 7, Annoni 6, Biondo 6 (77' Centi, n.g.), Cimmino 5,5, Maccoppi 6, Lorenzini 5,5 (68' Mazzuccato, 6), Mannari 6,5, Notaristefano 6, Giunta 5, Milton 5,5, Sinigaglia 6. 12. Aiani, 13. Maiuri, 14. Gattuso.
Allenatore: Vitali 6.
Arbitro: Bailo di Novi Ligure 6.
Marcatori: 65' rig. Vincenzi.
Ammoniti: Maccoppi, Nardini, Savorani, Biondo e Coccia.
Espulsi: nessuno.

Brescia 2 - Foggia 1

BRESCIA: Zaninelli 6, Bortolotti 7, Rossi 6 (63' Manzo, 5),Corini 6, Mariani 6, Babini 6, Valoti 6, Savino 6, Altobelli 7 (85' Paolucci, n.g.), Masolini 6,5, Piovani 7. 12. Bacchin, 13. Luzardi, 16. Ziliani.
Allenatore: Varrella 7.

FOGGIA: Mancini 6, Miranda 5 (65' Caruso, 5), Codispoti 6, Manicone 6, Bucaro 5, Ferrante 6, Rambaudi 6,5, List 6, Signori 6, Nunziata 6 (79' Ricchetti, n.g.), Barone 6. 12. Zangara, 13. Guerini, 14. Padalino.
Allenatore: Zeman 6.
Arbitro: Piana di Modena 5,5.
Marcatori: 39' rig. Corini, 54' Altobelli, 60' Rambaudi.
Ammoniti: Babini, Signori, Valoti, Bucaro, Manzo e Bortolotti.
Espulsi: Caruso.

Cosenza 0 - Reggina 0

COSENZA: Di Leo 6, Lombardo 6, Nocera 5, Castagnini 6,5, Storgato 6, Caneo 6 (77' Di Vincenzo, n.g.), Galeazzi 5, Bergamini 5,5, Marulla 5,5, Muro 6,5, D Rosa 6. 12. Brunelli, 13. De Macceis, 14. Marra, 15. Greco.
Allenatore: Simoni 5.

REGGINA: Rosin 6,5, Bagnato 5,5, Attrice 6,5, Armenise 6, Pozza 6, De Marco 5,5 (87' Mariotto, n.g.), Pergolizzi 5, Bernazzani 5,5, Paciocco 4,5 (77' Cascione, n.g.), Orlando 7, Simonini 5. 12. Torresin, 14. Maranzano, 16. Soncin.
Allenatore: Bolchi 6.
Arbitro: Coppetelli di Tivoli 5.
Ammoniti: Bergamini, Pergolizzi, Attrice, Marulla, Paciocco, Castagnini, Caneo e Rosin.
Espulsi: nessuno.

Messina 1 - Licata 1

MESSINA: Ciucci 5, Losacco 4 (40' Romano, 6) Monza 6, Da Mommio 5,5 De Simone 5,5, Doni 5 Ficcadenti 5, Di Fabio 6 Protti 6, Modica 5,5, Cardelli 5,5 (63' Manari, 6) 12. Dore, 13. Petitti, 16 Daniel.
Allenatore: Scorsa 6.

LICATA: Amato 6,5, Campanella 6,5, Taormina 7, Baldacci 6,5, Zaccolo 6, Napoli 6, Minuti 6, Tarantino 6 (86' Ficarra n.g.), Sorce 7 (90' Tudisco, n.g.), Gnoffo 6, La Rosa 6. 12. Quironi, 13. Cassia, 16. Laneri.
Allenatore: Cenerentola 6.
Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 6.
Marcatori: 30' rig. La Rosa, 43' Protti.
Ammoniti: Ficcadenti, Baldacci, Taormina e Gnoffo.
Espulsi: Zaccoli all'83' e Doni al 90'.

Monza 1 - Catanzaro 1

MONZA: Pinato 6, Rossi 6,5, Flamigni 6 (66' Consonni, 5,5), Brioschi 6, Rondini 7, De Patre 5, Bolis 6, Saini 6, Serioli 6, Robbiati 6, Bivi 5,5. 12. Pellini, 13. Mancuso, 14. Tarantino, 15. Monguzzi.
Allenatore: Frosio 6.

CATANZARO: De Toffol 6,5, Corino 6, Martini 6, Elli 6, Saracino 7, Miceli 7, Ortolini 6,5, Di Vincenzo 6 (85' Cotroneo, n.g.), Lorenzo 7, Loseto 7, Mauro 7 (74' Rispoli, 6). 12. Fabbri, 125. Rebonato, 16. Palanca.
Allenatore: Silipo 6.
Arbitro: Lombardo di La Spezia 6.
Marcatori: 38' Lorenzo, 88' Rondini.
Ammoniti: Miceli, De Vincenzo, Mauro, Robbiati e Brioschi.
Espulsi: nessuno.

Padova 0 - Reggiana 0

PADOVA: Bistazzoni 6, Murelli 6,5, Benarrivo 6, Sola 6, Ottoni 6,5,; Albiero 6, Di Livio 6, Camolese 5,5, Galderisi 6 (75' Faccini, n.g.), Miano 5 (53' Pasa, 5,5), Pradella 6. 12. Zancopé, 13. Penzo, 14. Pasqualetto.
Allenatore: Ferrari 5.

REGGIANA: Facciolo 6,5, De Vecchi 6,5, Nava 6, De Agostini 6,5, Zanutta 6, Mandelli 5,5, Perugi 6 (67' Dominissini, n.g.), Silenzi 6, Gabriele 6 (64' Bergamaschi, n.g.), D'Adderio 6,5. 12. Fantini, 13. Guerra, 16. Rabitti.
Allenatore: Marchioro 6,5.
Arbitro: Boggi di Salerno 5.
Ammoniti: Ottoni, Mandelli, Camolese e Dominisini.
Espulsi: Benarrivo e Mandelli.

Parma 2 - Avellino 1

PARMA: Zunico 7, Monza 6,5, Gambaro 6,5, Minotti 7,5, Apolloni 7, Susic 7, Melli 6, Zoratto 6,5, Pizzi 6 (84' Ganz, n.g.), Catanese 7, Osio 7 (62' Donati). 12. Bucci, 14. Orlando, 15. Giandebiaggi.
Allenatore: Scala 7.

AVELLINO: Taglialatela 6,5, Parpiglia 6,5, Gentilini 6, Manzo 6, Scognamiglio 5,5, Amodio 6, Compagno 5, Celestini 5,5 (70' Pileggi n.g.), Cinello n.g. (8' Baiano, 5,5), Onorati 5,5, Sorbello 6,5. 12. Brini, 13. Filardi, 14. Moz.
Allenatore: Sonetti 6
Arbitro: Ceccarini di Livorno 7.
Marcatori: 30' Catanese, 35' Sorbello, 36' Minotti.
Ammoniti: Gentilini, Celestini, Susic, Monza, Melli e Zoratto.
Espulso: Scognamiglio.

Pescara 2 - Triestina 0

PESCARA: Zinetti 6, Camplone 6,5 (80' Armenise, n.g.), Ferretti 6, Gelsi 6, De Trizio 6, Dicara 6,5, Caffarelli 6 (60' Martorella, 6,5), Longhi 6,5, Traini 7, Gasperini 6, Rizzolo 6. 12. Gatta, 13. Alfieri, 15. Quaggiotto.
Allenatore: Reja 7.

TRIESTINA: Biato 6,5, Polonia 6, Costantini 5,5, Danelutti 6, Consagra 5,5, Cerone 6, Romano 6, Terraciano 6, Russo 5 (47' Lerda, 5), Catalano 6,5, Butti 5,5 (72' Trombetta, n.g.). 12. Gandini, 13. Di Rosa, 14. Pasqualini.
Allenatore: Lombardo 6.
Arbitro: Guidi di Bologna 6,5.
Marcatori: 67' Traini, 81' Ferretti.
Ammoniti: De Trizio, Polonia, Costantini, Romano e Longhi.
Espulsi: nessuno.

Torino 1 - Cagliari 0

TORINO: Marchegiani 6,5, Mussi 6, Rossi 6, Enzo 5,5, Benedetti 6, Cravero 7, Skoro 5, Romano 5,5, Muller 5, Policano 6,5, Pacione 6,5 (89' Venturini n.g.). 12. Martina, 13. Sordo, 14. Carbone, 16. Bianchi.
Allenatore: Fascetti 6,5.

CAGLIARI: Ielpo 6,5, Festa 6, Poli 6 (73' Cornacchia, n.g.), De Paola 6,5, Valentini 6, Giovannelli 6 (88' Pisicchio, n.g.), Rocco 6, Pulga 6, Provitali 5,5, Bernardini 6, Paolino 6. 12. Nanni, 14. Pacioni, 15. Greco.
Allenatore: Ranieri 6,5.
Arbitro: Felicani di Bologna 5.
Marcatore: 78' Cravero.
Ammoniti: De Paola, Policano, Marchegiani, Bernardini, Poli, Rossi e Valentini.
Espulso: Muller.

I CERCATORI D'ORRICO

In vantaggio sul Piacenza, la Lucchese si lascia raggiungere e dimostra di non aver ancora trovato la necessaria continuità

di Orio Bartoli

Venezia e Pavia fanno poker. Centrando la quarta vittoria consecutiva, confermano il loro momento di grazia. Sofferto il successo dei lagunari. Ospitavano il Vicenza, presentatosi in campo con il general manager Sergio Gasparin, lo scorso anno allenatore del Thiene nell'Interregionale, in panchina al posto dell'esonerato Romano Fogli e senza Eraldo Pecci che, dopo il licenziamento del tecnico, amico di vecchia data, ha preferito dare l'addio al calcio giocato e porre così fine ad una luminosa carriera. Brillante, invece, è stato il 3-0 del Pavia contro un Novara al quale, almeno per ora, il cambio di allenatore ha consentito progressi apprezzabili. Da sottolineare anche la prima sconfitta di Brindisi e Riccione (particolarmente pesante quella degli adriatici nel match interno con il Chieti) ed il primo successo, peraltro esterno, di Cittadella e Campobasso, due squadre che appena sette giorni prima sembravano in crisi irreversibile. Continuano a non segnare l'Orceana, (da sei turni) il Prato e la Torres (da cinque). Continuano invece a non subire gol la Centese (da sette giornate) e lo Jesi (da sei). Tre squadre sono in fuga nel girone A della C1. L'Empoli, ex capolista solitario è riuscita a pareggiare grazie ad un rigore trasformato dal solito Vignola sul campo del Mantova; ma le due più vicine inseguitrici, Modena e Vicenza hanno vinto ed annullato così lo svantaggio di un punto. Niente di fatto tra Lucchese e Piacenza, in uno dei match più attesi della giornata. I toscani di Orrico si sono confermati squadra manovriera e bene impostata, ma sprecona in attacco e con qualche distrazione in retrovia. Il Piacenza è stato lesto ad approfittare di una di queste pause rossonere per mettere a segno il gol del pareggio. Il terzetto di testa adesso dispone di ben 3 punti di vantaggio rispetto alle più immediate inseguitrici. Torna a vincere lo Spezia; centra il terzo successo consecutivo il Trento.

Sopra, Paci porta in vantaggio la Lucchese con il Piacenza. La partita finirà 1-1 (fotoSantandrea)

Nel girone B, il Brindisi perde l'imbattibilità nel derby di Casarano. È la sola tra le prime sei classificate a segnare il passo. Le altre vincono tutte: in scioltezza il Taranto, 2-0 con il Monopoli, maramalda la Salernitana, 5-2 sul Francavilla; sicura la Ternana, 3-1 sulla Puteolana, di misura il Giarre. Brindisi a parte, tutto come prima. In coda, la Sambenedettese di Pace, torna a giocare sul proprio terreno dopo 5 mesi di assenza (pausa estiva e

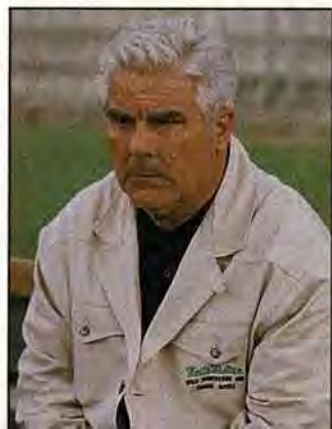
segue

CADÈ NON PONE LIMITI ALLA VIRESCIT

ASCESA LIBERA

Non tutte le sconfitte sono uguali. Ce ne sono alcune che «bruciano» di più. Ne sa qualche cosa Giuliano Sonzogni, da alcuni giorni ex allenatore della Virescit Bergamo. Gli sono stati fatali i derby con il Varese ed il Pergocrema. Due gare disputate davanti al pubblico amico e perse con lo stesso risultato: 1-2. Dopo lo scivolone con il Pergocrema, Sonzogni è stato messo alla porta e sostituito con un vecchio, smaliziato, timoniere di squadre di calcio: Giancarlo Cadè, 60 anni il prossimo 2 febbraio, allenatore dal 1963. Quello di Sonzogni è un licenziamento annunciato. Nell'estate 1988, dopo il brillantissimo exploit della stagione precedente, quando con ragazzi che rispondevano ai nomi di Simone (Guerin d'Oro per la serie C1), Didonè, Salvatori, Roccatagliata, sfiorò la Serie B, la società si ripropose di tentare la scalata e fu grande protagonista sul calcio mercato. Alcuni suoi acquisti suscitarono autentico clamore. Basterà ricordare quelli dei due attaccanti Protti e Cornacchini, il primo proveniente dal Livorno, il secondo dalla Reggiana, pagati a peso d'oro. Grande entusiasmo, grandi speranze; poi la cruda, sempre più amara, realtà di un campionato che anziché portare in serie B, portò in C2. Ingoiato il rospo, i dirigenti, encomiabili sotto il profilo della determinazione e dell'impegno, si misero all'opera per allestire una squadra che fosse in grado di risalire subito, e scelsero la strada del rinnovamento completo. Un colpo di bisturi, netto, deciso, al passato. Furono ceduti una quindicina di giocatori. Tante partenze e tanti arrivi: Obbedio dall'Oltrepò, il libero Polverino ed il regista Roccatagliata bandiera delle Virescit 1987-88, dal Piacenza; Fabbri dal Modena; Bottazzi ed Imberti dalla Centese; Marchetti dal Venezia; Paradiso dalla Sambenedettese. Tutto materiale non certo di secondo ordine per la categoria. Al rinnovamento degli uomini fece seguito anche la scelta del rinnovamento nel metodo di gioco. La scelta del tecnico cadde su Sonzogni, due lauree in tasca, tanta voglia di affermarsi nel mondo, più popolare e meglio remunerato, della panchina anziché in quello delle cultura, convinto sostenitore della zona pura. Probabilmente nelle intenzioni societarie la Virescit edizione 1989-90 avrebbe dovuto somigliare al Milan della Coppa dei Campioni.

Sotto, Giancarlo Cadè, nuovo tecnico della Virescit

SERIE C1

GIRONE A

RISULTATI: Casale-Carrarese 0-0; Derthona-Arezzo 1-1; Lucchese-Piacenza 1-1; Mantova-Empoli 1-1; Modena-Prato 1-0; Montevarchi-Chievo 0-0; Spezia-Alessandria 1-0; Trento-Carpi 1-0; Venezia L.-Vicenza 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Modena	**12**	8	4	4	0	12	1
Empoli	**12**	8	4	4	0	10	3
Venezia	**12**	8	5	2	1	12	6
Lucchese	**9**	8	2	5	1	9	5
Casale	**9**	8	2	5	1	6	3
Chievo	**9**	8	3	3	2	11	9
Piacenza	**9**	8	2	5	1	8	8
Trento	**8**	8	3	2	3	7	7
Carrarese	**8**	8	1	6	1	6	6
Spezia	**8**	8	3	2	2	9	11
Carpi	**7**	8	1	5	2	4	5
Alessandria	**7**	8	1	5	2	5	9
Derthona	**6**	8	1	4	3	7	10
L. Vicenza	**6**	8	2	2	4	6	9
Mantova	**6**	8	0	6	2	3	7
Arezzo	**6**	8	0	6	2	6	12
Prato	**5**	8	1	3	4	8	13
Montevarchi	**5**	8	0	5	3	5	10

PROSSIMO TURNO (domenica 12 novembre, ore 14,30): Alessandria-Mantova; Carrarese-Derthona; Empoli-Chievo; L. Vicenza-Casale; Modena-Lucchese; Montevarchi-Trento; Piacenza-Spezia; Prato-Carpi; Venezia-Arezzo.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Mareggini** (Carrarese); **Marsan** (Modena), **Giansanti** (Montevarchi); **Cappellacci** (Piacenza), **Baraldi** (Carrarese), **Bacci** (Mantova); **Di Stefano** (Lucchese), **Perrotta** (Spezia), **Rovani** (Trento), **Dell'Anno** (Arezzo), **Castelli** (Venezia). Arbitro: **Mughetti di Cesena.**

MARCATORI: **5 reti:** Bonaldi (Modena); **4 reti:** Fiorio (Chievo), Solimeno (Venezia, 2 rigori), Cornacchini (Piacenza), Nitti (Modena, 2), Vignola (Empoli, 3), Pistella (Carrarese, 1); **3 reti:** Soda (Empoli), Paci (Lucchese), Folli (Chievo), Ladadini (Prato, 1), Rovani (Trento), Castelli (Venezia).

GIRONE B

RISULTATI: Casarano-Brindisi 2-1; Casertana-Ischia 1-0; Giarre-F. Andria 1-0; Palermo-Siracusa 2-0; Salernitana-Francavilla 5-2; Sambenedettese-Catania 0-0; Taranto-Monopoli 2-0; Ternana-C. Puteolana 3-1; Torres-Perugia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Taranto	**14**	8	6	2	0	13	2
Salernitana	**12**	8	4	4	0	12	3
Giarre	**12**	8	4	4	0	7	2
Ternana	**11**	8	4	3	1	10	5
Casarano	**11**	8	4	3	1	7	4
Palermo	**10**	8	3	4	1	4	1
Brindisi	**10**	8	3	4	1	7	5
Monopoli	**8**	8	3	2	3	8	6
Catania	**8**	8	2	4	2	3	4
Casert. (—2)	**7**	8	2	5	1	5	4
Siracusa	**7**	8	2	3	3	7	12
Perugia	**6**	8	1	4	3	5	8
Ischia	**5**	8	0	5	3	5	8
F. Andria	**5**	8	2	1	5	4	7
Torres	**5**	8	0	5	3	1	6
C. Puteolana	**4**	8	0	4	4	9	14
Francavilla	**4**	8	1	2	5	8	14
Sambened.	**3**	8	1	1	6	2	12

PROSSIMO TURNO (domenica 12 novembre, ore 14,30): Brindisi-Torres; C. Puteolana-Palermo; Catania-Casertana; F. Andria-Sambenedettese; Francavilla-Casarano; Ischia-Taranto; Monopoli-Salernitana; Perugia-Ternana; Siracusa-Giarre.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Vinti** (Perugia), **Ferrara** (Salernitana), **Altobelli** (Ternana); **Accardi** (Palermo), **Brunetti** (Taranto), **Benedetti** (Perugia); **Benetti** (Ternana), **Castellazzi** (Guarre), **Ravanelli** (Casertana), **Rossi** (Catania), **Limetti** (Casarano). Arbitro: **Marchi di Ivrea.**

MARCATORI: **5 reti:** Insanguine (Taranto), Rizzo (Monopoli, 1 rigore); **4 reti:** Doto (Ternana), Pannitteri (Siracusa, 1); **3 reti:** Artistico (Perugia, 1), Di Baia (Francavilla).

Ma nel breve volgere di 3 mesi, Sonzogni non è riuscito a ribaltare la mentalità di calciatori abituati a ben altro tipo di gioco ed ha pagato un duro tributo al suo entusiasmo, al suo amore per la zona: bella, spettacolare, ma quanto mai difficile da attuare. Previsto il licenziamento di Sonzogni, dunque: ma imprevisto il ritorno in scena di Giancarlo Cadè, esordiente in C2. Lo scorso anno Cadè aveva portato l'Ancona in serie B. Ciononostante, aveva deciso di chiudere con il calcio attivo. Ma probabilmente non era un addio alla panchina, bensì un addio ai disagi della vita del giramondo. Nato e residente a Zanica, a due passi da Bergamo, non ha resistito alla tentazione di tornare in scena con la comodità di avere il lavoro a due passi da casa. Facile andare al lavoro, ma non altrettanto portare la Virescit ai risultati attesi dalla dirigenza e dalla tifoseria. *«Il compito non è agevole»*, ammette *«a Bergamo od altrove è sempre difficile portare una squadra in alto. Se ho accettato, significa che ritengo ci siano i presupposti per soddisfare le attese societarie»*. Cadè sa benissimo quanto sia dura la via del calcio. Lo sanno anche i dirigenti della Virescit, i quali pubblicamente dichiarano di aver programmato la risalita in C1 nello spazio di due anni. Le parole, però sono smentite dai fatti. Con la squadra a due punti dalla zona promozione, non si caccia un allenatore magari inesperto, ma sicuramente preparato come Sonzogni (eccellente il suo lavoro alle giovanili del sodalizio orobico) e non si assume un Cadè se si vuol solo fare rodaggio. L'obiettivo legittimo peraltro, di questa Virescit, è la C1.

o. b.

HIT PARADE

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Santo PERROTTA
Spezia

Acquistato al calcio-mercato bis, viene mandato in campo al 71. Dopo sette minuti, segna il gol della vittoria. Ne passano altri cinque, e c'è una rete annullata. Un buon esordio.

2 Piero ALTOBELLI
Ternana

È un jolly difensivo, assomiglia molto a Manfredonia. Nella Ternana si è subito messo in evidenza. Ora le sue prestazioni sono seguite dagli osservatori di diverse società.

3 Michele PISASALE
Siena

In estate passò dalla Massese al Vicenza, ma in Veneto non ebbe fortuna e a ottobre è tornato in Toscana, stavolata a Siena. Vicino a casa, ha subito ritrovato gol e gioco.

4 Fernando BIANCHINI
Lodigiani

Dalla Pro Vercelli alla Lodigiani per segnare gol. Il bomber non delude. Rete su calcio di rigore alla settima giornata, doppietta all'ottava con un primo gol da bacheca.

5 Gabriele BARALDI
Carrarese

È a Carrara da una manciata di giorni e subito si impone come stopper di notevole efficacia sia per il piazzamento che per il tempismo e la precisione degli interventi.

6 Luca BRUNETTI
Taranto

Tra i pezzi forti della capolista del girone B della C1 c'è questo stopper di buon impasto tecnico-agonistico, dotato di ragguardevole eclettismo. Sa difendere, attaccare e andare a rete.

7 Dario SANGUIN
Rimini

A Rimini lo hanno subito chiamato l'alter-ego di Cinquetti, la bandiera della squadra nelle precedenti stagioni. Sanguin ne ha ereditato il compito di uomo guida.

8 Stefano MENEGHEL
Suzzara

Uomo che sa adattarsi a diversi ruoli, domenica dietro domenica propone prestazioni di rilievo sia come interdittore che come costruttore. Nel Suzzara è uno dei punti di riferimento.

DIETRO LA LAVAGNA

RICCIONE
La squadra

Un quarto d'ora di follia: tra il 28. ed il 43. del primo tempo il Riccione subisce tre gol dall'esperto e pratico Chieti, perde l'imbattibilità interna ed assoluta, getta ombre sulla sua fama di squadra rivelazione.

Guido BELARDINELLI
Vicenza

Il Vicenza, provvisoriamente affidato al g.m. Gasperin, non gioca male, tant'è vero che va in vantaggio. Guasta la festa lo stopper Belardinelli causando un rigore che consente al Venezia di iniziare la rimonta.

SERIE C2

GIRONE A

RISULTATI: Cecina-Sarzanese 0-0; Cuneo-Pro Livorno 1-1; La Palma-Ponsacco 1-0; Massese-Cuoiopelli 3-1; Pavia-Novara 3-0; Pontedera-Oltrepò 0-0; Pro Vercelli-Olbia 4-1; Siena-Rondinella 1-0; Tempio-Poggibonsi 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Vercelli	**13**	8	5	3	0	11	2
Pavia	**13**	8	6	1	1	13	5
Siena	**12**	8	4	4	0	13	3
Sarzanese	**12**	8	4	4	0	9	3
Massese	**10**	8	3	4	1	7	3
Tempio	**9**	8	4	1	3	7	5
Pro Livorno	**8**	8	2	4	2	7	4
Ponsacco	**8**	8	3	2	3	4	4
La Palma	**8**	8	3	2	3	3	6
Oltrepò	**7**	8	2	3	3	4	7
Olbia	**7**	8	2	3	3	5	9
Cuneo	**6**	8	0	6	2	9	12
Novara	**6**	8	1	4	3	4	8
Poggibonsi	**6**	8	2	2	4	7	12
Cuoiopelli	**6**	8	1	4	3	5	10
Pontedera	**5**	8	1	3	4	6	9
Rondinella	**4**	8	1	2	5	4	10
Cecina	**4**	8	0	4	4	3	9

PROSSIMO TURNO (domenica 12 novembre, ore 14,30): **Cuoiopelli-Tempio; Novara-Cuneo; Olbia-Cecina; Oltrepò-Siena; Poggibonsi-Pavia; Pontedera-Massese; Pro Livorno-Ponsacco; Rondinella-Pro Vercelli; Sarzanese-La Palma.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Mazzantini** (Sarzanese), **Cioni** (Cecina), **Benedetti** (Pontedera); **Di Marco** (Pavia), **Civeriati** (Pavia), **Barbui** (Pro Vercelli), **Perugini** (Cuneo), **Pisasale** (Siena), **Montanari** (Massese), **Uscidda** (Massese), **Murgita (Pro Vercelli).** Arbitro: **Colbertaldo di Bassano del Grappa.**

MARCATORI: **5 reti:** Murgita (Pro Vercelli); **4 reti:** Baldi (Cuneo), Bruzzano e Civeriati (Pavia), Marino (Siena); Cacciatori (Sarzanese); **3 reti:** Mucciarelli e De Falco (Siena), Marchetti (Novara, 2 rigori).

GIRONE B

RISULTATI: Centese-Orceana 1-0; Juve Domo-Suzzara 0-0; Legnano-Virescit 1-1; Ospitaletto-Varese 1-1; Palazzolo-Treviso 1-2; Pergocrema-Ravenna 2-1; Sassuolo-Cittadella 1-2; Solbiatese-Spal 1-1; Valdagno-Pro Sesto 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**13**	8	5	3	0	10	4
Treviso	**11**	8	5	1	2	12	4
Suzzara	**11**	8	3	5	0	6	2
Pro Sesto	**10**	8	3	4	1	7	4
Valdagno	**10**	8	3	4	1	5	3
Centese	**10**	8	3	4	1	4	2
Palazzolo	**9**	8	3	3	2	10	7
Spal	**9**	8	3	3	2	8	5
Virescit	**9**	8	3	3	2	9	8
Solbiatese	**9**	8	2	5	1	7	7
Legnano	**8**	8	3	2	3	11	6
Ospitaletto	**7**	8	2	3	3	7	7
Pergocrema	**6**	8	2	2	4	6	8
Sassuolo	**5**	8	0	5	3	4	7
Juve Domo	**5**	8	1	3	4	3	7
Cittadella	**5**	8	1	3	4	3	9
Ravenna	**4**	8	1	2	5	4	13
Orceana	**3**	8	1	1	6	1	14

PROSSIMO TURNO (domenica 12 novembre, ore 14.30): **Centese-Legnano; Cittadella-Ospitaletto; Orceana-Solbiatese; Pro Sesto-Pergocrema; Spal-Palazzolo; Suzzara-Sassuolo; Treviso-Juve Domo; Varese-Valdagno; Virescit-Ravenna.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Maggiani** (Juve Domo), **Morao** (Treviso), **Dall'Orso** (Legnano); **Franceschetti** (Pergocrema), **Sala** (Solbiatese), **Meneghel** (Suzzara); **Melosi** (Pro Sesto), **Benaglia** (Virescit Bergamo), **Profumo** (Spal), **Balaich** (Juve Domo), **Sambo** (Cittadella). Arbitro: **Rocchi di Roma.**

MARCATORI: **5 reti:** Tatti (Varese, 1 rigore); **4 reti:** Garbelli (Palazzolo Telgate), Capuzzo (Treviso, 1), Strada (Ospitaletto); **3 reti:** Novellini (2) e Tirapelle (Legnano), Pescatori (Pro Sesto), Magnocavallo, (Spal, 1), Zenari (Suzzara), Seno (Treviso).

GIRONE C

RISULTATI: Baracca-Forlì 3-3; Bisceglie-Campobasso 1-2; Celano-Teramo 1-1; Civitanovese-Jesi 0-0; Giulianova-Castel di Sangro 1-1; Gubbio-Fano 3-1; Lanciano-Rimini 0-1; Riccione-Chieti 0-3; Vis Pesaro-Trani 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gubbio	**11**	8	5	1	2	13	7
Trani	**10**	8	4	2	2	11	6
Celano	**10**	8	2	6	0	8	6
Castel di S.	**10**	8	2	6	0	6	4
Chieti	**9**	8	4	1	3	13	8
Teramo	**9**	8	2	5	1	9	4
Fano	**9**	8	3	3	2	10	9
Rimini	**9**	8	3	3	2	8	7
Jesi	**9**	8	2	5	1	3	2
Giulianova	**9**	8	3	3	2	8	8
Riccione	**9**	8	2	5	1	8	8
Civitanovese	**9**	8	4	1	3	6	7
Baracca	**7**	8	1	5	2	7	8
Forlì	**6**	8	1	4	3	6	11
Bisceglie	**5**	8	1	3	4	3	8
Campobasso	**5**	8	1	3	4	3	10
Vis Pesaro	**4**	8	1	2	5	4	7
Lanciano	**4**	8	0	4	4	4	10

PROSSIMO TURNO (domenica 12 novembre, ore 14.30): **Baracca-Vis Pesaro; Campobasso-Giulianova; Castel di Sangro-Civitanovese; Chieti-Bisceglie; Fano-Riccione; Forlì-Lanciano; Rimini-Gubbio; Teramo-Jesi; Trani-Celano.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Luzi** (Rimini), **Tridici** (Civitanovese), **Tagliente** (Jesi); **Marini** (Trani), **Lucci** (Campobasso), **De Ruggero** (Trani); **Palladino** (Campobasso), **Presicci** (Chieti), **Gori** (Gubbio), **Sanguin** (Rimini), **Casale** (Casteldisangro). Arbitro: **Gregori di Piacenza;**

MARCATORI: **5 reti:** Baglieri (Chieti), Damiani (Giulianova, 1 rigore); **4 reti:** Carta (Fano), Gori (Gubbio); **3 reti:** Teodorani (Baracca Lugo, 3), Rubiconti (Civitanovese, 1), Gentile (Trani, 1), Casale (Casteldisangro), Presicci (Chieti), Ianuale (Forlì).

GIRONE D

RISULTATI: Adelaide-Turris 2-0; Atletico-Trapani 1-0; Frosinone-Potenza 0-0; Kroton-Altamura 3-1; Latina-Ostia Mare 1-1; Lodigiani-Fasano 3-0; Martina-Acireale 1-0; Pro Cavese-Nola 0-0; Vigor Lamezia-Battipagliese 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Frosinone	**11**	8	5	1	2	10	7
Turris	**10**	8	4	2	2	10	5
Pro Cavese	**10**	8	3	4	1	10	7
Nola	**10**	8	4	2	2	8	6
Battipagliese	**9**	8	3	3	2	9	5
Kroton	**9**	8	2	5	1	8	6
Martina	**9**	8	4	1	3	8	9
Lodigiani	**8**	8	3	2	3	8	6
Atletico	**8**	8	3	2	3	8	7
Altamura	**8**	8	3	2	3	7	7
Vigor Lamezia	**8**	8	2	4	2	6	6
Acireale	**8**	8	3	2	3	4	5
Latina	**7**	8	1	5	2	7	7
Adelaide	**7**	8	3	1	4	7	9
Fasano	**7**	8	2	3	3	5	8
Potenza	**7**	8	2	3	3	5	8
Ostia Mare	**5**	8	0	5	3	4	9
Trapani	**3**	8	1	1	6	5	12

PROSSIMO TURNO (domenica 12 novembre, ore 14.30): **Acireale-Pro Cavese; Altamura-Adelaide; Battipagliese-Latina; Fasano-Martina; Nola-Atletico; Ostia Mare-Vigor Lamezia; Potenza-Lodigiani, Trapani-Frosinone; Turris-Kroton.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Valeri** (Ostia), **Pesacane** (Pro Cavese), **Di Vincenzo** (Martina); **Scevola** (Nicastro), **Monti** (Frosinone), **Drago** (Nola); **Davato** (Ostiamare), **Crucitti** (Battipagliese), **Bianchini** (Lodigiani), **Chico** (Acireale), **Astarita** (Nicastro). Arbitro: **Stefanelli di Bologna.**

MARCATORI: **5 reti:** Del Rosso (Cavese), Fida (Turris, 1 rigore); **4 reti:** Moncado (Acireale, 1), Vivarini (Turris), De Tommasi (Fasano, 2); **3 reti:** Cancellato (Altamura, 1), Mezzini (Battipagliese, 1), Ambu (1) e Buoncammino (Frosinone), Bianchini (Lodigiani, 1), Capoccia (Martina).

SERIE C

segue

squalifica del campo) coglie il primo punto. Nel Girone A della C2, Pro Vercelli e Pavia non conoscono ostacoli. Non va oltre la divisione della posta l'altra ex capolista, la Sarzanese che a quota 12, ossia un gradino sotto le due di testa, viene raggiunta dal Siena. Nel girone B, il Valdagno ruzzola per la prima volta, addirittura tra le mura amiche battuto dalla Pro Sesto, il Treviso va a vincere e seminare sconforto nel Palazzolo Telgate di Titta Rota; la Centese batte l'Orceana. Le altre squadre d'alta classifica pareggiano. Terremoto nel girone C. Il gruppone di testa si sfalda. Il Gubbio, 3-1 sul Fano, è solo al comando con un punto di vantaggio su Celano e Casteldisangro, reduci da pareggi (interno quello del Celano; a Giulianova quello della matricola di Castel di Sangro) e Trani (1-0 a Pesaro), 2 su Riccione e Fano (sconfitti i primi dal Chieti in casa e i secondi a Gubbio). Alle zone di alta classifica si avvicinano Chieti e Rimini. Nel girone D, black-out o quasi per tutte le prime. Chi fa meglio, Frosinone, Pro Cavese e Nola, pareggia; le altre, Turris, Altamura, Vigor Lametia, perdono. È la festa delle ultime. Vincono infatti 6 squadre, Battipagliese, Kroton, Martina, Lodigiani, Atletico ed Adelaide, attestate dal centroclassifica in giù. □

A fianco, due fasi di Lucchese-Piacenza. Da sinistra: Monaco contro Cornacchini e Bruni in contrasto su Cappellacci

11

5 novembre 1989

IL FILM DEL CAMPIONATO

L'estasi di Carnevale per una vittoria col brivido

La pioggia di gol esalta le grandi nella domenica delle marcature multiple. Van Basten infrange le speranze juventine, Vialli anima la Samp che travolge la Roma, Carnevale doma il Lecce: Napoli continua a sognare

Vialli, un'altra doppietta per i sogni sampdoriani

Il Verona prova a fermare Klinsmann: non ci riuscirà

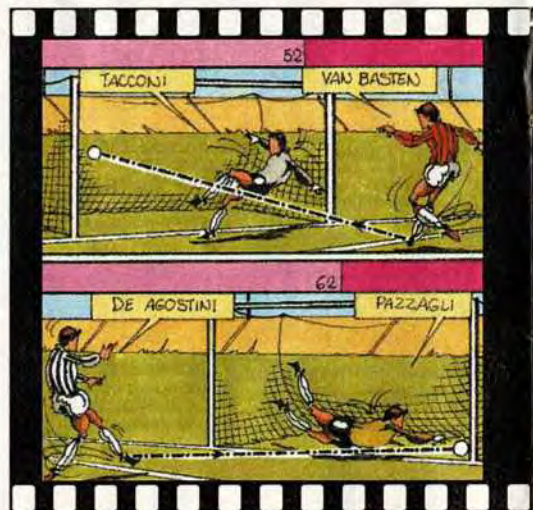
A cura di Marco Strazzi e Maurizio Borsari

MILAN-JUVENTUS 3-2 (Van Basten rig.,

Schillaci firma il sorpasso juventino; sotto, la punizione-capolavoro di Donadoni

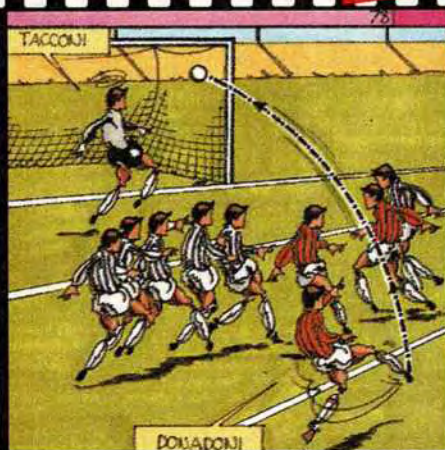
Sotto, Van Basten trova il varco per il 3-2

Massaro e Galia, gara d'equilibrismo

MILAN: Pazzagli 6, Salvatori 6,5 (dal 70' Evani 6,5), Maldini 6, Fuser 5, Costacurta 5,5, Baresi 6, Donadoni 6,5, Rijkaard 5, Van Basten 7, Ancelotti 6,5, Simone 6,5 (dal 46' Massaro 5). 12. G. Galli, 13. Colombo, 16. Borgonovo. **All.** Sacchi 6.
JUVENTUS: Tacconi 6, Napoli 6,5, De Agostini 6,5, Galia 6, Bonetti 4,5, Tricella 5,5, Fortunato 6,5, Rui Barros 5,5, Zavarov 7, Marocchi 6, Schillaci 7. 12. Bonaiuti, 13. Bruno, 14. Brio, 15. Alessio, 16. Casiraghi. **All.** Zoff 6.
Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa 5.
Marcatori: 52' rig. Van Basten, 63' rig. De Agostini, 66' Schillaci, 78' Donadoni, 85' Van Basten.
Spettatori: 26.876 paganti per un incasso di L. 776.862.000 più 41.457 abbonati per una quota di L. 1.215.711.288.
Ammoniti: Bonetti, Rijkaard, Napoli, Marocchi.
Espulsi: nessuno.
La partita: ripresa da cardiopalma dove l'altalenante risultato ha premiato giustamente i rossoneri. **Fotoservizio Calderoni, Fumagalli e Giglio.**

De Agostini rig., Schillaci, Donadoni, Van Basten)

Zavarov è ai piedi di Ancelotti; a fianco, Marocchi vola su Costacurta

Pazzagli in acrobazia su Schillaci

Lo spettacolo di San Siro nella MOVIOLA di Sabellucci

Maradona salta Pasculli; sotto, una mischia in area leccese

Ferri è controllato da Mauro

Il tris partenopeo nella MOVIOLA

Fusi guarda lontano...

NAPOLI: Giuliani 6, Ferrara 6,5, Corradini 5,5, Crippa 6, Bigliardi 5 (dal 72' Zola n.g.), Baroni 6, Fusi 7,5, De Napoli 6, Mauro 6, Maradona 6,5, Carnevale 7 (dal 92' Bucciarelli). 12. Di Fusco, 13. Airoldi, 14. Renica. **All.** Bigon 6,5.
LECCE: Terraneo 5, Garzya 5,5, Marino 6, Ferri 5, Righetti 5, Carannante 6, Moriero 5,5, Levanto 5, Pasculli 6, Conte 6, Virdis 6. 12. Negretti, 13. Miggiano, 14. Barbas, 15. Monaco, 16. Vincze. **All.** Mazzone 6,5.
Arbitro: Cornieti di Forlì 5.
Marcatori: 6' Virdis, 22' Fusi, 33', Carnevale, 47' Conte, 90' Carnevale.
Spettatori: 6.949 paganti per un incasso di L. 224.670.000 più 42.929 abbonati per una quota di L. 793.011.235.
Ammoniti: Virdis, Marino, Terraneo, Fusi.
Espulsi: nessuno.
La partita: convulso e contestato finale dove il Napoli trova il successo su un ottimo Lecce.
Fotoservizio Capozzi.

Virdis apre le marcature; sotto, il contestato 3-2 di Carnevale

Sotto, le proteste leccesi dopo la beffa del novantesimo

di

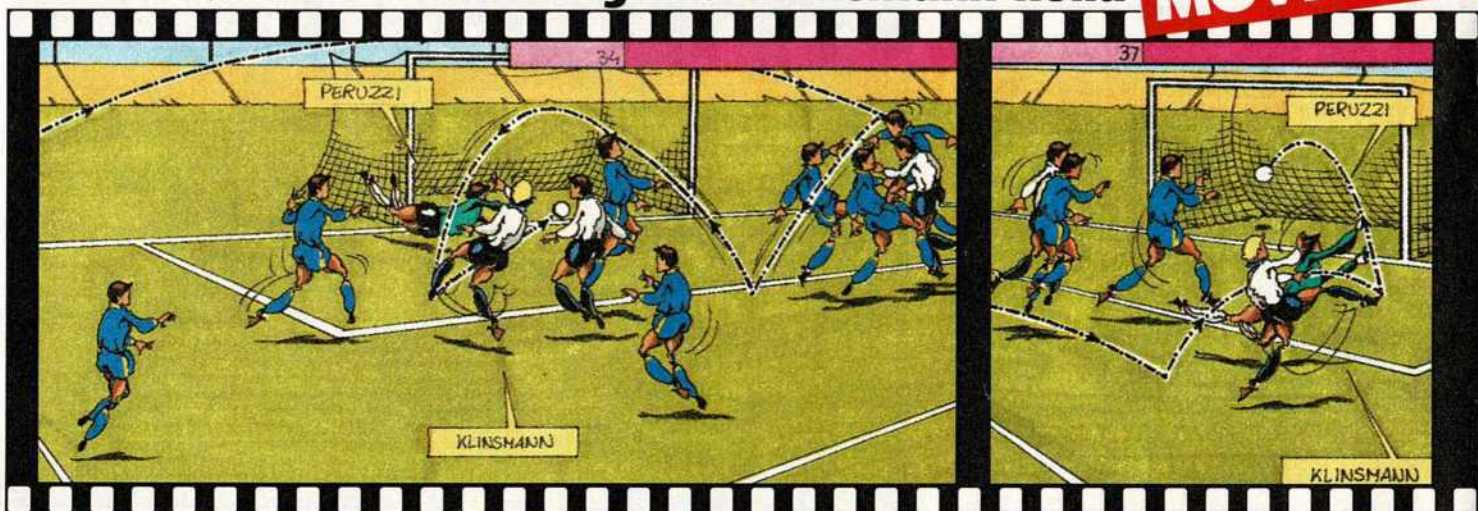
Brehme e Gaudenzi si... riposano; sotto, la fuga di Serena

Acerbis si sente osservato; sotto, D'Elia perde la pazienza

I tre sigilli di Klinsmann nella MOVIOLA

0-3 (Klinsmann 3)

La felicità di Zenga

Klinsmann prepara l'1-0; sotto, il raddoppio di Jürgen

VERONA: Peruzzi 6,5, Calisti 5, Pusceddu 6, Gaudenzi 5, Favero 6, Gutierrez 6, Prytz 5 (dal 61' Pellegrini n.g.), Acerbis 5 (dal 61' Iorio n.g.), Gritti 4,5, Magrin 5, Giacomarro 6. 12. Bodini, 13. Bertozzi, 14. Mazzeo. **All.** Bagnoli 5.
INTER: Zenga 6,5, Bergomi 6, Brehme 7, Matteoli 6,5 (dall'82' Verdelli n.g.), Ferri 6, Mandorlini 6, Bianchi 7, Berti 6,5 (dal 78' Rossini n.g.), Klismann 8, Cucchi 7, Serena 6. 12. Malgioglio, 15. Baresi, 16. Morello. **All.** Trapattoni 7.
Arbitro: D'Elia di Salerno 8.
Marcatori: 32', 38' e 89' Klinsmann.
Spettatori: 17.790 paganti per un incasso di L. 366.698.000 più 8.967 abbonati per una quota di L. 156.018.400.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
La partita: l'Inter vince in carrozza al Bentegodi.
Fotoservizio Trambaiolo e Zucchi.

Sotto, la furia del panzer spazza via Calisti

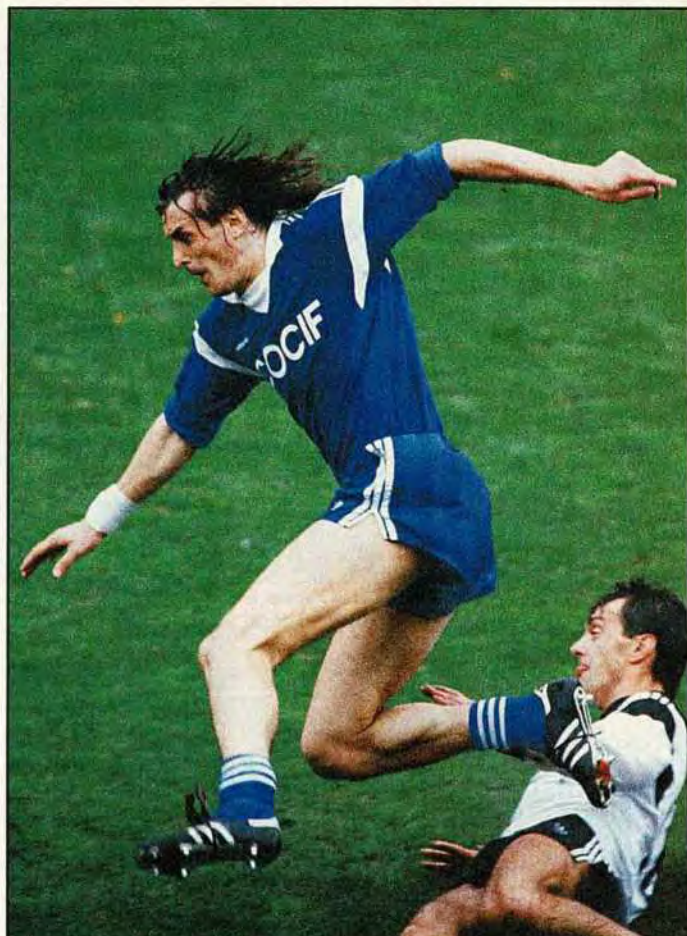
di Sabellucci

FIORENTINA-BOLOGNA 0-1 (Geovani)

Geovani, match-winner della giornata; sotto a sinistra, un contrasto da moviola tra Luppi e Baggio; a destra, Poli e Faccenda

FIORENTINA: Landucci 5, Pioli 6,5, Volpecina 6,5, Dell'Oglio 5,5, (dal 79' Dertycia n.g.), Pin 7, Faccenda 6, Nappi 6,5, Dunga 7, Buso 6 (dal 46' Kubik 6), Baggio 6,5, Di Chiara 5,5. 12. Pellicanò, 14. Zironelli, 15. Malusci. **All.** Giorgi 6.
BOLOGNA: Cusin 6, Luppi 6,5, Villa 6, Stringara 6, De Marchi 6, Cabrini 6, Poli 6 (dall'83' Iliev n.g.), Bonini 6, Giordano 5,5, Geovani 7 (dall'88' Galvani n.g.), Bonetti 5,5. 12. Sorrentino, 14. Giannelli, 16. Marronaro. **All.** Maifredi 7.
Arbitro: Baldas di Trieste 5,5.
Marcatore: 78' Geovani.
Spettatori: 4.851 paganti per un incasso di L. 86.967.000 più 9.018 abbonati per una quota di L. 130.021.745.
Ammoniti: Bonetti, Di Chiara, Geovani. **Espulsi:** nessuno.
La partita: il Bologna passa nel finale, nessun effetto produce il rush conclusivo dei viola. **Fotoservizio Briguglio e Sabe.**

CESENA-ASCOLI 1-0 (Pierleoni)

Djukic contrastato da Benetti; sotto, il gol di Pierleoni

Arslanovic salta Domini; sotto, la gioia del Cesena

Sotto, brivido-Arslanovic per la difesa romagnola

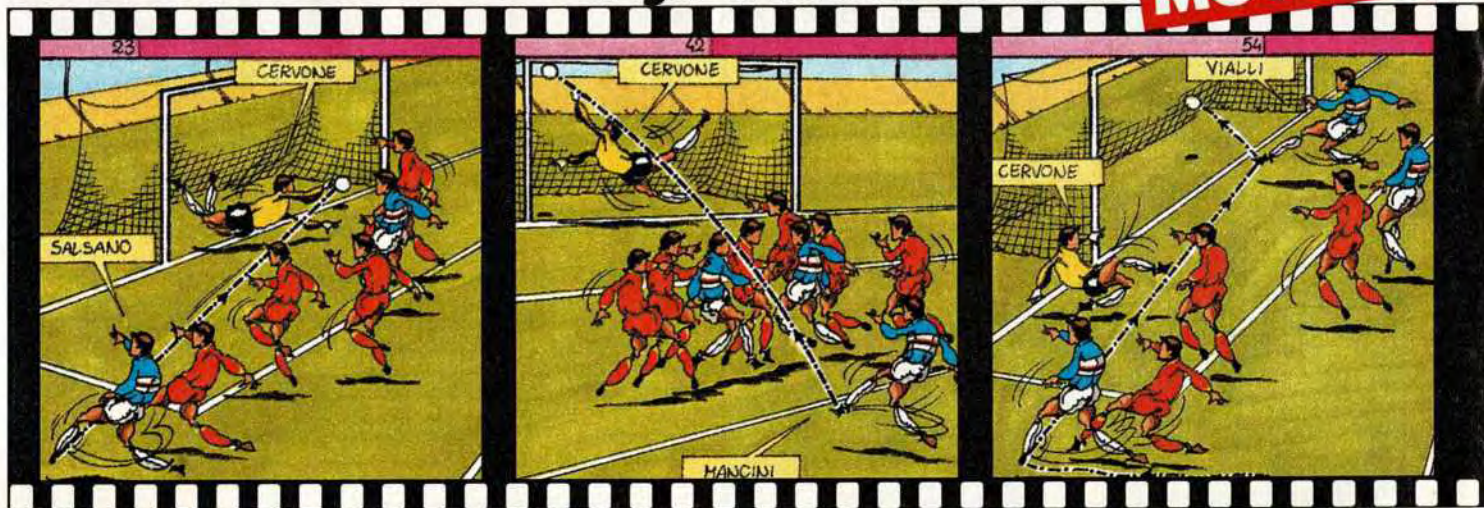
CESENA: Rossi 6, Cuttone 6, Nobile 6,5, Pierleoni 7, Calcaterra 6, Jozic 6, Turchetta 6, Piraccini 6, Agostini 6, Domini 6, Djukic 5,5. 12. Fontana, 13. Cucchi, 14. Esposito, 15. Del Bianco, 16. Ceccarelli. **All.** Lippi 6,5.
ASCOLI: Lorieri 6, Destro 6,5, Rodia 6,5, Colantuono 7, Benetti 6, Arslanovic 5, Cavaliere 6 (dal 72' Didonè n.g.), Sabato 6, Garlini 5,5, Giovannelli 6, Casagrande 5,5 (dall'82' Carillo n.g.). 12. Bocchino, 13. Pusco, 14. Mancini. **All.** Bersellini 6,5.
Arbitro: Sguizzato di Verona 5,5.
Spettatori: 6.893 paganti per un incasso di L. 90.600.000 più 4.393 abbonati per una quota di L. 105.127.838.
Ammoniti: Giovannelli, Agostini, Nobile, Colantuono, Sabato, Lorieri.
Espulsi: nessuno.
La partita: un Cesena generoso vince «col cuore» lo scontro diretto con l'Ascoli. **Fotoservizio Borsari.**

Vialli si avventa sul pallone del 3-1; sotto a destra, il Gianluca nazionale sigla il gol conclusivo

Salsano apre le marcature

I gol blucerchiati nella MOVIOLA

La lacrima di Vialli

Lombardo e Nela; sotto, Tempestilli e Mancini allo sprint

SAMPDORIA: Pagliuca 5,5, Mannini 6, Salsano 7 (dall'88' Invernizzi n.g.), Pari 6, Vierchowod 6, L. Pellegrini 6, Lombardo 6, Cerezo 6,5 (dall'88' Victor n.g.), Vialli 7, Mancini 7, Dossena 6. 12. Nuciari, 13. Lanna, 14. Carboni. **All.** Boskov 6,5.
ROMA: Cervone 6,5, Tempestilli 6,5, Nela 5, Manfredonia 6, Berthold 6, Comi 6, Desideri 6, Di Mauro 6, Rizzitelli 7, Giannini 6,5, Gerolin 5 (dal 69' Baldieri n.g.). 12. Tancredi, 13. Conti, 15. Cucciari, 16. S. Pellegrini. **All.** Radice 6.
Arbitro: Pairetto di Torino 6,5.
Marcatori: 23' Salsano, 43' Mancini, 49' Desideri, 55' Vialli, 73' Rizzitelli, 85' Vialli.
Spettatori: 6.825 paganti per un incasso di L. 153.764.000 più 16.545 abbonati per una quota di L. 322.329.000.
Ammoniti: Nela, L. Pellegrini, Tempestilli.
Espulsi: nessuno.
La partita: bella e ricca di reti. La «spumeggiante» Samp mata una Roma mai doma. **Fotoservizio NewsItalia e Sabattini.**

di Sabellucci

BARI-GENOA 0-0

Perdomo sfugge a Di Gennaro; sotto a sinistra, Joao Paulo e Torrente; a destra, Fontolan colpisce di testa

BARI: Mannini 6, Brambati 7, Amoruso 6, Terracenere n.g. (dal 27' Carbone 6), Lorenzo 5, Urbano 5,5, João Paulo 6 (dal 77' Perrone n.g.), Gerson 5,5, Di Gennaro 5,5, Maiellaro 5,5, Monelli 6. 12. Drago, 13. Ceramicola, 16. Scarafoni. **All.** Salvemini 6.
GENOA: Gregori 6, Torrente 6, Caricola 6 (dall'87' Ferroni n.g.) Collovati 6, Perdomo 6, Signorini 7, Ruotolo 6,5, Fiorin 5,5, Fontolan 6 (dall'89' Urban n.g.), Paz 6,5, Aguilera 6. 12. Braglia, 13. Rossi, 16. Rotella. **All.** Gennari 6,5.
Arbitro: Nicchi di Arezzo 6.
Spettatori: 14.269 paganti per un incasso di L. 244.673.000 più 10.591 abbonati per una quota di L. 278.802.508.
Ammoniti: nessuno.
Espulso: nessuno.
La partita: brutta e noiosa senza particolari sussulti. **Fotoservizio Bellini e Corcelli.**

CREMONESE-UDINESE 2-2 (Dezotti, Branca, Avanzi, Balbo)

Dezotti e Avanzi, fuga per il gol; sotto a sinistra, Chiorri e Sensini; a destra, De Vitis precede Garzilli

Sotto, Balbo in gol per il 2-2 finale

CREMONESE: Rampulla 6, Montorfano 7, Favalli 6 (dal 76' Neffa n.g.), Piccioni 6, Garzilli 6, Galletti 6,5, Bonomi 6, Avanzi 6, Dezotti 6, Maspero 6 (dal 65' Gualco n.g.), Chiorri 6,5. 12. Violini, 13. Ferraroni, 15. Merlo. **All.** Burgnich 6.
UDINESE: Garella 6, Galparoli 6,5, Vanoli 7, Bruniera 6, Sensini 6, Oddi 6, Mattei 7, Orlando 6 (dal 55' De Vitis 6,5), Branca 6,5, Gallego 6, Balbo 6,5 (dall'89' Iacobelli n.g.). 12. Abate, 13. Lucci, 15. Bianchi. **All.** Mazzia 6.
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore 6,5.
Marcatori: 22' Dezotti, 45' Branca, 50' Avanzi, 70' Balbo.
Spettatori: 5.269 paganti per un incasso di L. 88.587.000 più 3.712 abbonati per una quota di L. 130.344.181.
Ammoniti: Piccioni, Mattei, Galletti, Maspero, Sensini, Oddi, Bruniera, Dezotti. **Espulsi:** nessuno.
La partita: bella, combattuta e ricca di reti. **Fotoservizio Delmati.**

LAZIO-ATALANTA 1-2 (Amarildo, Evair 2)

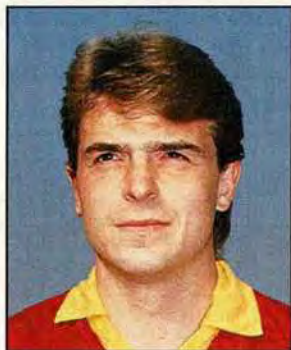
Contratto trattiene Sosa; sotto, supera Amarildo in elevazione

Sopra, violenza in curva; sotto, Ferron dopo il gol laziale

Sotto, il primo gol di Evair

Sotto, il bomber dei bergamaschi decide l'incontro

LAZIO: Fiori 5, Bergodi 6, Sergio 6,5, Pin 6 (dal 61' Troglio 5,5), Monti 5,5 (dall'85' Olivares n.g.), Soldà, Di Canio 6, Icardi 6,5, Amarildo 7, Sclosa 5,5, Sosa 5. 12. Orsi, 13. Nardecchia, 14. Beruatto. **All.** Materazzi 5,5.
ATALANTA: Ferron 6,5, Contratto 6, Pasciullo 6,5, Bonacina 6, Vertova 6, Progna 6, Stromberg 6, Madonna 6 (dall'80' Bordin n.g.), Evair 7 (dal 70' Prandelli n.g.), Nicolini 5,5, Caniggia 6,5. 12. Piotti, 13. Barcella, 16. Bresciani. **All.** Mondonico 6,5.
Arbitro: Di Cola di Avezzano 4,5.
Marcatori: 13' Amarildo, 36' e 38' Evair.
Spettatori: 9.866 paganti per un incasso di L. 224.335.000 più 8.716 abbonati per una quota di L. 293.020.400.
Ammoniti: Vertova, Icardi, Sclosa, Bergodi, Evair, Amarildo, Bonacina, Soldà, Troglio. **Espulso:** Nicolini.
La partita: SuperEvair: l'Atalanta domina. **Fotoservizio Cassella.**

ROMA

Giovanni **PIACENTINI** 9-4-1968

ASCOLI

Vincenzo **RODIA** 20-1-1966

ATALANTA

Claudio **VERTOVA** 6-7-1959

CESENA

Fabio **CUCCHI** 21-9-1965

BARI

Giulio **DRAGO** 25-6-1962

CREMONESE

Ettore **FERRARONI** 17-10-1968

GENOA

Franco **ROTELLA** 16-11-1966

INTER

Alessandro **BIANCHI** 7-4-1966

JUVENTUS

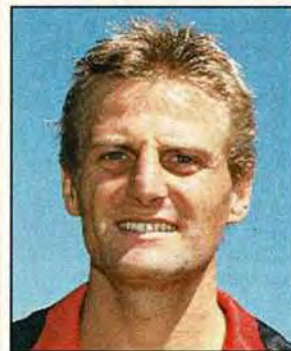
Pasquale **BRUNO** 19-6-1962

LAZIO

Marco **MONTI** 2-7-1967

LECCE

Luigi **GARZYA** 7-7-1969

MILAN

Angelo **COLOMBO** 24-2-1961

NAPOLI

Tebaldo **BIGLIARDI** 5-2-1963

SAMPDORIA

Roberto **BREDA** 21-10-1969

UDINESE

Antonio **PAGANIN** 18-6-1966

VERONA

Robert **PRYTZ** 12-1-1960

SERIE A — LE CIFRE

RISULTATI

5 novembre 1989

Bari-Genoa 0-0
Cesena-Ascoli 1-0
Cremonese-Udinese 2-2
Fiorentina-Bologna 0-1
Lazio-Atalanta 1-2
Milan-Juventus 3-2
Napoli-Lecce 3-2
Sampdoria-Roma 4-2
Verona-Inter 0-3

PROSSIMO TURNO

19 novembre 1989,
ore 14,30

Atalanta-Bari
Bologna-Verona
Fiorentina-Ascoli
Genoa-Cesena
Inter-Milan
Lecce-Cremonese
Napoli-Sampdoria
Roma-Lazio
Udinese-Juventus

CLASSIFICA MARCATORI

7 reti: Klinsmann (Inter), Schillaci (Juventus), Vialli (Sampdoria); **6 reti:** Dezotti (Cremonese); **5 reti:** Baggio (Fiorentina, 2 rigori), Aguilera (1) e Fontolan (Genoa), Maradona (Napoli, 2); **4. reti:** Brehme (Inter, 3), Pasculli (Lecce), Carnevale (Napoli), Balbo (Udinese), Desideri (Roma); **3 reti:** Casagrande e Cvetkovic (Ascoli), Madonna (Atalanta, 1), Joao Paulo (Bari), Giordano (Bologna, 2), Marocchi (Juventus), Amarildo e Sosa (2) (Lazio), Careca (Napoli, 1), Völler (Roma), Van Basten (Milan, 1), Mancini (Sampdoria), Branca (Udinese), Virdis (Lecce).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Ferron** (Atalanta)
2 **Montorfano** (Cremonese)
3 **Brehme** (Inter)
4 **Pierleoni** (Cesena)
5 **Vanoli** (Udinese)
6 **Fusi** (Napoli)
7 **Carnevale** (Napoli)
8 **Geovani** (Bologna)
9 **Klinsmann** (Inter)
10 **Mancini** (Sampdoria)
11 **Vialli** (Sampdoria)
All.: **Maifredi** (Bologna)

LA CLASSIFICA DOPO LA 11. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Napoli	18	11	7	4	0	5	0	0	2	4	0	+2	18	8	4	3	1	1
Inter	16	11	7	2	2	5	1	0	2	1	2	—1	19	10	3	3	1	1
Sampdoria	14	11	6	2	3	4	1	0	2	1	3	—2	17	12	0	0	0	0
Juventus	14	11	6	2	3	4	1	1	2	1	2	—3	20	13	2	2	2	1
Roma	13	11	5	3	3	3	2	0	2	1	3	—3	15	13	2	1	3	1
Bologna	13	11	3	7	1	2	3	0	1	4	1	—3	11	10	2	2	2	2
Atalanta	13	11	6	1	4	4	0	1	2	1	3	—4	10	9	1	1	0	0
Milan	12	11	5	2	4	3	1	1	2	1	3	—4	13	11	1	1	1	1
Lecce	10	11	4	2	5	4	1	0	0	1	5	—6	11	14	1	1	2	2
Lazio	10	11	3	4	4	2	2	2	1	2	2	—7	11	11	2	2	4	4
Bari	10	11	2	6	3	2	3	1	0	3	2	—7	11	12	1	0	0	0
Genoa	10	11	3	4	4	1	2	3	2	2	1	—7	11	12	2	1	2	2
Udinese	9	11	2	5	4	1	3	1	1	2	3	—7	15	19	1	0	0	0
Fiorentina	9	11	3	3	5	2	1	2	1	2	3	—7	12	14	2	2	1	0
Ascoli	8	11	2	4	5	2	2	2	0	2	3	—9	8	12	0	0	1	0
Cesena	8	11	2	4	5	1	4	1	1	0	4	—9	5	11	0	0	1	1
Cremonese	7	11	1	5	5	1	2	3	0	3	2	—10	10	15	0	0	3	3
Verona	4	11	0	4	7	0	3	3	0	1	4	—13	7	18	1	1	1	1

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Bari	Bologna	Cesena	Cremonese	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Udinese	Verona
Ascoli	■	-	-	1-1	-	-	-	-	0-1	-	-	-	1-0	0-1	-	2-1	-	1-1
Atalanta	1-0	■	-	-	1-0	2-0	-	-	-	-	-	-	0-1	-	-	0-1	-	1-0
Bari	2-2	-	■	-	2-0	-	1-1	0-0	-	0-1	-	-	-	-	1-2	-	-	2-1
Bologna	-	0-0	3-1	■	-	1-1	-	1-0	2-2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cesena	1-0	-	-	0-0	■	-	-	-	-	-	0-0	-	0-3	0-0	0-1	-	1-1	-
Cremonese	-	-	-	-	1-2	■	1-2	0-1	-	-	-	-	1-0	-	-	-	2-2	-
Fiorentina	-	-	-	0-1	-	-	■	0-0	-	-	1-0	-	-	-	-	3-1	1-2	-
Genoa	-	-	-	-	-	-	-	■	-	2-3	-	1-0	1-1	1-1	0-2	1-2	-	-
Inter	-	-	1-1	-	-	2-1	-	-	■	2-1	3-0	2-1	-	-	3-0	-	-	-
Juventus	3-1	0-1	-	1-1	-	-	3-1	-	-	■	-	-	-	-	-	1-0	-	-
Lazio	-	1-2	-	3-0	-	1-1	-	-	-	1-1	■	3-0	-	-	-	0-2	-	1-1
Lecce	-	2-1	1-1	-	2-1	-	1-0	-	-	-	-	■	-	-	-	-	1-0	-
Milan	-	-	-	-	-	-	1-1	-	-	3-2	0-1	-	■	-	1-0	-	3-1	-
Napoli	-	-	-	-	-	1-1	3-2	-	2-0	-	-	3-2	3-0	■	-	-	1-0	-
Roma	0-0	4-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2-1	-	1-1	■	-	-	-
Sampdoria	-	-	0-0	-	-	-	-	-	2-0	-	-	-	-	-	4-2	■	-	1-0
Udinese	-	-	-	1-1	-	-	-	2-4	-	-	-	-	-	-	1-1	3-3	■	2-1
Verona	-	-	-	-	-	1-1	-	-	0-3	1-4	1-1	0-0	-	1-2	-	-	-	■

GUERIN D'ORO

(10. giornata)

GIOCATORI	
1 **Cervone** (Roma)	6,81
Lorieri (Ascoli)	6,66
2 **Bergomi** (Inter)	6,34
Ferrara (Napoli)	6,26
3 **De Agostini** (Juve)	6,50
Sergio (Lazio)	6,46
4 **Ancelotti** (Milan)	6,72
Manfredonia (Roma)	6,53
5 **Berthold** (Roma))	6,41
Vierchowod (Samp.)	6,31
6 **Baresi** (Milan)	6,75
Signorini (Genoa)	6,71
7 **Strömberg** (Atalanta)	6,54
Crippa (Napoli)	6,34
8 **Cerezo** (Samp.)	6,65
Marocchi (Juventus)	6,60
9 **Aguilera** (Genoa)	6,57
Klinsmann (Inter)	6,56
10 **Matthäus** (Inter)	6,67
Zavarov (Juventus)	6,49
11 **Schillaci** (Juventus)	6,55
Fontolan (Genoa)	6,48

ARBITRI	
1. Agnolin	7,07
2. D'Elia	6,93
3. Pairetto	6,79
4. Longhi	6,42
5. Lo Bello	6,27
6. Baldas	6,22
7. Lanese	6,14
8. Felicani	6,09

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1987-88		1988-89	
Napoli	19	Inter (C)	20
Milan (C)	16	Napoli	17
Sampdoria	16	Sampdoria	15
Roma	13	Roma	15
Juventus	12	Juventus	15
Inter	12	Atalanta	14
Verona	11	Milan	12
Cesena	11	Lazio	10
Fiorentina	10	Fiorentina	10
Pescara	10	Pescara (R)	10
Torino	9	Verona	9
Pisa	9	Como (R)	9
Ascoli	8	Torino (R)	8
Como	8	Bologna	7
Avellino (R)	4	Lecce	7
Empoli (-5) (R)	3	Cesena	7
		Pisa (R)	7
		Ascoli	6

N.B.: La comparazione è teorica in quanto il campionato 1987-88 era a sedici squadre.

A fianco, duello argentino: Dezotti marcato da Sensini

RISULTATI, CLASSIFICHE

GIRONE A. Bologna-Parma 2-1; Cagliari-Genoa 1-0; Empoli-Juventus 1-1; Piacenza-Spal 1-2: Reggiana-Cesena 0-2; Sampdoria-Fiorentina 2-2; Torino-Modena 2-0. Ha riposato il Pisa.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**10**	6	4	2	0	11	1
Juventus	**9**	5	4	1	0	16	4
Cesena	**8**	5	3	2	0	7	3
Spal	**8**	6	4	0	2	9	9
Fiorentina	**6**	6	2	2	2	6	6
Piacenza	**6**	6	2	2	2	6	5
Modena	**5**	5	2	1	2	6	6
Pisa	**5**	5	2	1	2	4	4
Cagliari	**5**	5	2	1	2	6	11
Empoli	**5**	6	2	1	3	4	6
Sampdoria	**5**	6	1	3	2	7	11
Genoa	**4**	5	2	0	3	3	4
Bologna	**4**	5	2	0	3	5	7
Parma	**2**	5	0	2	3	3	7
Reggiana	**0**	6	0	0	6	1	10

GIRONE B: Atalanta-Monza 0-1; Brescia-Cremonese 0-0; Inter-Como 0-1; Pavia-Milan 0-0; Trento-Udinese 1-1, Triestina-L.R. Vicenza 4-1; Verona-Treviso 1-2. Ha riposato il Padova.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese	**9**	6	3	3	0	6	2
Milan	**9**	6	3	3	0	5	1
Treviso	**8**	6	4	0	2	8	8
Triestina	**7**	6	2	3	1	7	6
Monza	**6**	5	2	2	1	7	3
L.R. Vicenza	**6**	6	2	2	2	9	10
Atalanta	**5**	5	2	1	2	5	4
Pavia	**5**	5	1	3	1	3	3
Inter	**5**	6	2	1	3	5	4
Brescia	**5**	6	2	1	3	4	10
Verona	**4**	5	1	2	2	10	8
Padova	**4**	5	1	2	2	5	7
Como	**4**	6	2	0	4	7	7
Trento	**4**	6	1	2	3	8	13
Udinese	**3**	5	1	1	3	4	7

GIRONE C. Ancona-Roma 1-1; Chieti-Perugia 2-2; Francavilla-Celano 1-1; Frosinone-Casertana 0-1; Lazio-Pescara 0-0; Lodigiani-Ascoli 1-0, Samb.-Ternana 1-1. Ha riposato il Castel di Sangro.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**10**	6	4	2	0	14	1
Roma	**8**	5	3	2	0	8	3
Lodigiani	**8**	5	3	2	0	6	2
Pescara	**7**	6	2	3	1	8	6
Casertana	**6**	5	3	0	2	10	10
Ascoli	**5**	5	2	1	2	11	7
Perugia	**5**	6	1	3	2	9	10
Francavilla	**5**	6	1	3	2	6	7
Samb.	**5**	6	1	3	2	4	7
Frosinone	**5**	6	2	1	3	6	10
Castel di S.	**4**	5	1	2	2	4	4
Ancona	**4**	5	1	2	2	7	9
Celano	**4**	6	0	4	2	3	7
Chieti	**4**	6	1	2	3	5	11
Ternana	**4**	6	1	2	3	6	13

GIRONE D. Avellino-Napoli 1-0; Bari-Foggia 4-0; Catanzaro-Reggina 0-0; Lecce-Barletta 0-1; Licata-Monopoli 3-0; Messina-Catania 0-2; Taranto-Cosenza 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**9**	6	4	1	1	13	4
Avellino	**9**	6	4	1	1	10	7
Monopoli	**8**	6	4	0	2	8	7
Catania	**8**	6	3	2	1	9	9
Napoli	**7**	6	2	3	1	11	7
Cosenza	**7**	6	2	3	1	7	5
Licata	**6**	6	2	2	2	9	7
Reggina	**6**	6	2	2	2	7	5
Taranto	**6**	6	2	2	2	8	10
Lecce	**5**	6	2	1	3	5	5
Catanzaro	**5**	6	2	1	3	8	9
Foggia	**5**	6	2	1	3	8	11
Barletta	**3**	6	1	1	4	5	9
Messina	**0**	6	0	0	6	1	14

L'ISOLA DI BARI

Con un 4-0 al Foggia nel derby pugliese, i biancorossi conquistano la vetta del Girone D

Il campionato è ripreso dopo il turno di coppa Italia. La sesta giornata è stata caratterizzata da un buon numero di reti (53), con una media-gara di 1,89. Perde il primo punto la Juventus (il Torino torna solo), cambia la testa del girone D, con il Bari (in «poker» sul Foggia) e l'Avellino nuove capoliste. Due cannonieri al vertice a quota sei reti: Porfido (Torino) aggancia Ferrante (Napoli). *Le reti.* Nel girone A (17), doppietta del giovanissimo Anaclerio (un rigore) del Bologna, Esposito (Parma), D'Aniello (Cagliari), Coan (Empoli), Mascheroni (Juventus), Feliziani (Piacenza), Grassi e Benatti (Spal) doppietta di Ceccarelli (un rigore) del Cesena, Florio-rigore e Rossi (Sampdoria), Schiappacasse (esordio con gol) e Barontini (Fiorentina), Cois e Porfido (Torino). Nel gruppo B (12), centri di Di Biagio (Monza), De Mozzi (Como), Ceraso (Trento), Neygedi (Udinese), Radin, Milanese, Vascotto e Rizzioli (Triestina), Rebelli (Vicenza), Migliorini (Verona), Favarato e Martignon (Treviso). Nel girone C (12), hanno segnato Ciabatti (Ancona), Muzzi (Roma), De Amicis del Chieti (che beneficia anche dell'autorete di Mariani), Maggioli del Perugia (oltre all'autogol a favore di Giachic), Persiani (Francavilla), Bove (Celano), Energe (Casertana), Bechini (Samb), Scorsini-rigore (Ternana), Lanari (Lodigiani). Nel gruppo D (12), gol di Messina (Avellino), Martinoia, Tatti e De Napoli del Bari (con autorete a favore di Fierro), Centofanti (Barletta), Monte e «Bis» di Filippone (Licata, grande vittoria), Orazio Russo (debutto-gol) e Maurizio Russo (Catania), Santagata (Cosenza). La settima giornata sarà preceduta dal ritorno della seconda fase di coppa Italia.

Carlo Ventura

A sinistra, il promettentissimo Anaclerio del Bologna. A destra, Barontini, centrocampista della Fiorentina: un gol alla Sampdoria

CALCIODONNE

CAMPIONATO/IL PUNTO DOPO LA 7. GIORNATA

IL SOGNO DEL COMANDO

SERIE A

RISULTATI 7. GIORNATA: Carrara-Pordenone Friulvini 2-2; Centomo Verona-Firenze 0-0; Endas Azzurra Turris-Aurora Mombretto 1-0; Milan 82-Modena Euromobil 1-1; Monteforte Irpino Borrelli-Fiamma Monza n.d.; Prato Wonder-GB Giugliano Campania 1-1; Reggiana Zambelli-Lazio 2-0; Torino-Il Delfino Cagliari 6-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambelli	**13**	7	6	1	0	21	4
Milan 82	**11**	7	4	3	0	21	6
Lazio	**11**	7	5	1	1	14	3
GB Giugliano	**11**	7	4	3	0	10	2
Wonder	**10**	7	4	2	1	19	4
Borrelli	**7**	6	2	3	1	10	4
Euromobil	**7**	7	2	3	2	7	9
Firenze	**7**	7	2	3	2	6	7
Centomo	**7**	7	2	3	2	3	3
F. Monza	**6**	6	2	2	2	6	6
Torino	**6**	7	3	0	4	10	12
Endas Azzurra	**5**	7	2	1	4	4	18
Carrara	**3**	7	1	1	5	6	10
Friulvini	**3**	7	0	3	4	4	10
Aurora	**2**	7	1	0	6	8	19
Il Delfino	**1**	7	0	1	6	1	31

PROSSIMO TURNO (8. giornata, (11/11/89, ore 14,30): Aurora Mombretto-Prato Wonder; Firenze-Fiamma Monza; GB Giugliano Campania-Centomo Verona; Il Delfino Cagliari-Endas Azzurra Turris; Lazio-Carrara; Milan 82-Reggiana Zambelli; Modena Euromobil-Torino; Pordenone Friulvini-Monteforte Irpino Borrelli.

SERIE B

GIRONE A

RISULTATI 7. GIORNATA: Azalee Gallarate-Zama Donna Dinamo Faenza 2-1; Geas Sesto S. Giovanni Autovilla-Rossiglionese 4-2; Goriziana-Atletic Moncalieri 1-0; Juventus-Derthona Valmacca 3-3; Lugo-Ambrosiana 4-0; Sampi Lucca-Spinettese 1-0; Woman Sassari-Peschiera 4-3.

CLASSIFICA: Woman Sassari 11; Geas Sesto S. Giovanni Autovilla 10; Atletic Moncalieri, Lugo, Azalee Gallarate, Sampi Lucca 9; Derthona Valmacca, Goriziana 8; Spinettese 6; Zama Donna Dinamo Faenza, Ambrosiana, Juventus 5; Peschiera, Rossiglionese 1 (Woman Sassari e Goriziana una partita in meno).

PROSSIMO TURNO (8. giornata, 12/11/89): Ambrosiana-Goriziana; Atletic Moncalieri-Juventus; Azalee Gallarate-Lugo; Derthona Valmacca-Geas Sesto S. Giovanni Autovilla; Peschiera-Rossiglionese; Spinettese-Woman Sassari; Zama Donna Dinamo Faenza-Sampi Lucca.

GIRONE B

RISULTATI 7. GIORNATA: Arezzo-Prato Sport 0-0; Artglass Senigallia-Salernitana 1-3; Fiamma Bari-Futura Ciampino 2-2; Fiamma Roma-Perugia Publiservice 1-0; Pistoiese-Porto S. Elpidio 3-2; Spezia-Gravina 0-1; Spinaceto VIII Graf 3-Real Frattese 2-0.

CLASSIFICA: Gravina Vini DOC Etna 13; Prato Sport 12; Salernitana 11; Spinaceto VIII Graf 3, Pistoiese 9; Perugia Publiservice, Fiamma Roma 8; Porto S. Elpidio 7; Fiamma Bari 5; Spezia, Arezzo, Ciampino 4; Artglass Senigallia, Real Frattese 2.

PROSSIMO TURNO (8. giornata, 12/11/89): Arezzo-Artglass Senigallia; Futura Ciampino-Spezia; Gravina-Pistoiese; Perugia Publiservice-Porto S. Elpidio; Prato Sport-Spinaceto VIII Graf 3; Real Frattese-Fiamma Bari; Salernitana-Fiamma Roma.

È stata la giornata di Carolina Morace, che qui a fianco ospitiamo anche nella sua veste di giornalista: per lei, sul campo della Reggiana, si scontravano passato e presente, con la squadra emiliana impegnata a respingere l'assalto di una Lazio da alta classifica. Le ragioni del cuore (le stesse che Carolina descrive con tanta partecipazione in queste pagine) sono state accantonate, seppellite. Risultato: Reggiana sola al primo posto della graduatoria, con due punti di distacco sulle seconde. E una delle due reti che hanno siglato la vittoria della Zambelli è firmata proprio dalla Morace. Milan 82 e Giugliano Campania assecondano con due pareggi la mini-fuga della Reggiana. Le milanesi sono state fermate sul proprio campo dal Modena, le campionesse d'Italia hanno limitato i danni in casa del Prato, dividendo i punti e la supremazia nei due tempi. Dal fondo della classifica è ormai risalito il Torino, che ha così all'attivo tre vittorie: in quella ottenuta a spese de Il Delfino Cagliari ha totalizzato più gol (sei) che in tutte le altre giornate insieme. Un vero e proprio nubifragio ha reso impraticabile il campo di Monteforte Irpino, che col Fiamma Monza deve ora recuperare una partita. In settimana, la Nazionale aveva pareggiato con l'Inghilterra 1-1 nel primo incontro ufficiale, ancorché amichevole, della stagione: il risultato per noi prestigioso è maturato grazie a due rigori: della laziale Federica D'Astolfo al 5' e di Linda Curl al 45'. La Serie B saluta due capolista in solitudine. Nel Girone A, la Woman Sassari festeggia con il primato la soluzione di un problema serissimo, quello del campo casalingo: sembra infatti definitiva la sede della «Piramide» di Sorso, gradita anche — ma non solo — per le perfette condizioni del manto erboso. Nel Girone B, il Gravina allunga il passo andando a vincere a La Spezia e stacca il Prato Sport, fermato dall'Arezzo. Questa la classifica marcatrici. 8 reti: Morace (Reggiana). 5 reti: Bastonini (Lazio), Sanchez e Bici (Prato), Brambilla (Milan). 4 reti: Costanzo e A. Parejo (Torino), Augustesen (Modena), Sberti (Firenze), Criscitiello (Monteforte). □

Con un gol della centrocampista Elisabetta Secci, sotto (fotoSabattini), il Giugliano Campania ha pareggiato in casa del Prato

A lato, Carolina Morace nel Trani. Al centro, in Nazionale contro la Spagna nel 1986. In basso, nella Reggiana 1989-90

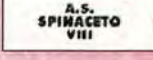
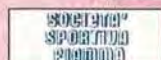
CAROLINA MORACE SCRIVE PER NOI

VOGLIA DI VINCERE

Insieme con Betty Vignotto, Carolina Morace è sinonimo di calcio al femminile. Nata a Venezia il 5 febbraio 1964, a quindici anni debuttava nel Verona, squadra per la quale giocò fino al 1981. Dal 1982 al 1984 militò nel Trani, si trasferì per una stagione alla Lazio nel 1985, tornò al Trani nel 1986 e poi di nuovo alla Lazio, fino al 1989. Dal settembre scorso è della Reggiana. Nel suo curriculum figurano quattro scudetti (due col Trani, due con la Lazio) e tre vittorie nella classifica marcatrici (1985, 1988 e 1989). In Nazionale ha esordito nel 1981, durante la prima gestione dell'attuale c.t. azzurro Sergio Guenza. Da alcuni anni ha intrapreso una carriera parallela a quella di calciatrice: fa la giornalista, e dunque nessuno meglio di lei poteva descrivere sensazioni e difficoltà di un trasferimento — il suo — che ha suscitato scalpore. L'articolo di questa pagina segna l'inizio di una collaborazione col Guerino che offrirà l'occasione di conoscere il mondo del calciodonne anche attraverso le esperienze di una protagonista di primo piano.

Ho vestito per cinque anni la casacca biancazzurra della Lazio, insieme abbiamo vinto due Campionati e una Coppa Italia e malgrado il quarto posto rimediato nell'ultimo campionato la società capitolina è da sempre stata modello di serietà e professionalità per le altre compagini del massimo campionato di Serie A femminile. Sono molto legata a questa squadra, quel numero nove azzurro cielo l'avevo sempre sentito sulla pelle come la «mia» maglia e fin da piccola la mia massima aspirazione calcistica era stata quella di giocare nella Lazio. Ma a volte succede che le tue ambizioni, i tuoi programmi non coincidano con quelli societari ed è così che improvvisamente si sciolgono legami che sembravano indissolubili. Sinceramente avevo creduto di poter concludere la carriera con la Lazio, avrei voluto diventare il leader, il simbolo e forse un giorno il capitano. Non sono i grossi guadagni che muovono il mercato del calcio femminile, già povero di sponsor, figuriamoci di denaro; sono forse le ambizioni, i traguardi che ti prefiggi, la voglia di vincere e di fare quel salto di qualità che merita questa disciplina ancora così poco diffusa. Quest'anno voglio vincere, voglio lottare per lo scudetto, voglio risentire la gioia già provata del fischio finale dell'ultima partita di un campionato vinto. Non è stato facile lasciare la squadra biancazzurra, la nostra forza era proprio l'amicizia, l'unione, il rispetto, la voglia di divertirsi e gli sfottò del lunedì tra laziali e romaniste. Mi mancheranno le mie compagne, siamo state confidenti l'una dell'altra, abbiamo gioito delle vittorie e sofferto nell'ultimo anno quando la nostra forza e la nostra immagine volgevano un po' al declino. Ma, gioco del destino, i colori biancazzurri non mi hanno abbandonato: infatti sono gli stessi colori della Reggiana Refrattari Zambelli e dal numero nove sono passata al numero otto, rinunciando alla mia maglia in favore della leggendaria Betty Vignotto. Mi presentai a Cervarrezza, sede del ritiro della Reggiana, con l'entusiasmo di una debuttante, e con l'incertezza e la paura del nuovo ambiente. Dovevo iniziare tutto da capo, dovevo conoscere e farmi conoscere, con i miei difetti, il mio modo un po' brusco di incitare in campo le compagne, insomma in una parola dovevo inserirmi nel gruppo. È sicuramente andata meglio del previsto e le nuove compagne hanno cercato di coinvolgermi raccontandomi aneddoti e curiosità della squadra e facendomi subito capire cosa significa il derby emiliano Reggiana-Modena. Mi hanno commosso quando, nei primi giorni del ritiro, vedendomi triste e pensierosa dopo una telefonata a Roma, mi si sono avvicinate in due chiedendomi come stavo e dicendomi che non dovevo preoccuparmi, avrei trovato un gruppo altrettanto allegro e compatto come quello che avevo lasciato... Chi dice che le donne sono sempre rivali non ha mai conosciuto una donna di Sport.

Carolina Morace

Sopra, tris d'assi per la Lazio da scudetto edizione 1987: da sinistra, Maura Furlotti, Conchi Sanchez e Carolina Morace

INTERREGIONALE RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A: Acqui-Savona 1-1; Bra-Vogherese 2-1; Carcarese-Pegliese 1-1; Fiorenzuola-Crema 0-0; Mondovì-Pontedecimo 3-0; S. Angelo-Fanfulla 1-0; Sammargheritese-Albenga 2-0; Valenzana-Saviglianese 1-0; Ventimiglia-Vado 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Savona	14	9	6	2	1	13	3
Bra	14	9	6	2	1	17	10
Acqui	13	9	5	3	1	17	11
Valenzana	12	9	4	4	1	13	7
S. Angelo	12	9	5	2	2	12	7
Saviglianese	11	9	5	1	3	12	7
Vogherese	11	9	4	3	2	14	13
Fiorenzuola	10	9	4	2	3	14	9
Mondovì	9	9	3	3	3	13	13
Fanfulla	8	9	3	2	4	8	7
Pegliese	8	9	3	2	4	8	11
Sammargh.	7	9	3	1	5	10	9
Crema	7	9	2	3	4	9	14
Vado	7	9	2	3	4	3	8
Ventimiglia	6	9	1	4	4	10	14
Pontedecimo	6	9	3	0	6	7	14
Carcarese	4	9	0	4	5	3	13
Albenga	3	9	0	3	6	1	14

PROSSIMO TURNO (domenica 12 novembre, ore 14,30): Albenga-Acqui; Crema-Valenzana; Fanfulla-Mondovì; Pegliese-Ventimiglia; Sammargheritese-Carcarese; Saviglianese-Bra; Savona-Fiorenzuola; Vado-Pontedecimo; Vogherese-S. Angelo.

GIRONE B: Aosta-Seregno 1-1; Iris Oleggio-Rivoli 4-2; Mariano-Gravellona 1-0; Nizza-St. Vincent 1-1; Pro Lissone-Corbetta 0-2; Pro Patria-Saronno 1-1; Verbania-Bellinzago 0-0; Vigevano-Pinerolo 1-1; V. Binasco-Biellese 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Saronno	14	9	5	4	0	15	3
Bellinzago	13	9	4	5	0	9	0
Mariano	13	9	5	3	1	12	7
Biellese	13	9	5	3	1	9	4
Verbania	12	9	4	4	1	11	7
Iris Oleggio	11	9	4	3	2	15	11
Aosta	11	9	3	5	1	10	6
Pro Patria	11	9	3	5	1	10	7
V. Binasco	11	9	4	3	2	8	5
Nizza	10	9	3	4	2	11	11
Seregno	9	9	3	3	3	9	11
Corbetta	6	9	1	4	4	6	9
Pinerolo	6	9	2	2	5	6	10
Pro Lissone	6	9	2	2	5	7	13
St. Vincent	5	9	1	3	5	8	15
Gravellona	4	9	1	2	6	5	11
Vigevano	4	9	0	4	5	5	14
Rivoli	3	9	0	3	6	6	17

PROSSIMO TURNO (domenica 12 novembre, ore 14,30): Biellese-Verbania; Corbetta-Pinerolo; Iris Oleggio-Nizza; Pro Patria-St. Vincent; Rivoli-Mariano; Saronno-Aosta; Deregno-Gravellona; Vigevano-Pro Lissone; V. Binasco-Bellinzago.

GIRONE C: Bassano-Benacense 1-1; Bolzano-Stezzanese 1-2; Brembillese-Brugherio 2-0; Chioggia-Leffe 2-0; Darfo-Romanese 0-0; Lecco-Rotaliana 5-1; Rovigo-Rovereto 1-1; Schio-Lumezzane 3-2; Thiene-Nova Gens 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	15	9	7	1	1	19	5
Leffe	13	9	5	3	1	17	8
Rovereto	13	9	5	3	1	15	8
Benacense	13	9	4	5	0	10	3
Stezzanese	12	9	5	2	2	19	9
Thiene	12	9	5	2	2	13	12
Rovigo	11	9	3	5	1	9	6
Schio	11	9	4	3	2	11	10
Romanese	10	9	2	6	1	10	8
Darfo	9	9	2	5	2	6	5
Bolzano	9	9	2	5	2	6	6
Brugherio	8	9	2	4	3	7	8
Bassano	6	9	1	4	4	4	7
Brembillese	6	9	1	4	4	6	11
Chioggia	6	9	1	4	4	5	10
Rotaliana	4	9	1	2	6	10	22
Lumezzane	3	9	1	1	7	8	19
Nova Gens	1	9	0	1	8	1	19

PROSSIMO TURNO (domenica 12 novembre, ore 14,30): Benacense-Lecco; Brugherio-Chioggia; Leffe-Bolzano; Lumezzane-Bassano; Nova Gens-Darfo; Rotaliana-Brembillese; Rovereto-Romanese; Rovigo-Thiene; Stezzanese-Schio.

GIRONE D: Fontanafredda-Caerano 1-1; Mira-Brugnera 0-0; Montebelluna-Pro Gorizia 1-0; Pievigina-Giorgione 0-0; Ponte Piave-Conegliano 3-0; Sacilese-Salzano 2-0; San Donà-Monfalcone 3-0; Sedico-Optergina 1-0; Venezia-Pordenone 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pievigina	15	9	6	3	0	15	3
Venezia	14	9	5	4	0	10	3
San Donà	12	9	5	2	2	11	6
Salzano	11	9	4	3	2	12	11
Sedico	11	9	4	3	2	7	6
Caerano	10	9	2	6	1	9	5
Pro Gorizia	10	9	4	2	3	7	6
Mira	9	9	3	3	3	9	7
Giorgione	9	9	2	5	2	8	8
Monfalcone	9	9	2	5	2	11	14
Brugnera	8	9	2	4	3	5	5
Montebelluna	8	9	2	4	3	5	6
Pordenone	8	9	1	6	2	3	8
Ponte Piave	7	9	2	3	4	9	10
Sacilese	6	9	1	4	4	6	8
Fontanafredda	6	9	1	4	4	8	15
Conegliano	6	9	0	6	3	3	10
Opitergina	3	9	0	3	6	6	14

PROSSIMO TURNO (domenica 12 novembre, ore 14,30): Brugnera-Sacilese; Caerano-San Donà; Conegliano-Pievigina; Giorgione-Venezia; Monfalcone-Montebelluna; Opitergina-Mira; Pordenone-Sedico; Pro Gorizia-Fontanafredda; Salzano-Ponte Piave.

GIRONE E: Bibbienese-Castel S. Pietro 0-0; Bozzano-Viareggio 2-1; Colligiana-Brescello 0-1; Colorno-N. Pistoiese 0-2; Crevalcore-Sestese 1-0; Grosseto-V. Roteglia 1-1; I. Vinci-Big Blu Castellina 0-0; Reggiolo-Pontassieve 2-2; Tuttocalzature-Mirandolese 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
N. Pistoiese	15	9	7	1	1	15	3
Viareggio	14	9	6	2	1	14	3
Bozzano	13	9	5	3	1	12	7
Sestese	11	9	3	5	1	8	3
V. Roteglia	11	9	3	5	1	7	3
Brescello	10	9	3	4	2	10	5
Reggiolo	10	9	2	6	1	8	4
Grosseto	10	9	4	2	3	8	7
Pontassieve	9	9	3	3	3	10	12
Mirandolese	8	9	3	2	4	9	8
Colligiana	8	9	2	4	3	4	6
Crevalcore	8	9	2	4	3	5	9
Big Blu Cast.	7	9	2	3	4	6	10
Bibbienese	7	9	2	3	4	5	11
Castel S. Pietro	6	9	1	4	4	5	10
Colorno	5	9	1	3	5	5	11
Tuttocalzature	5	9	1	3	5	6	14
I. Vinci	5	9	1	3	5	2	12

PROSSIMO TURNO (domenica 12 novembre, ore 14,30): Big Blu Castellina-Bibbienese; Brescello-Grosseto; Castel S. Pietro-Crevalcore; Mirandolese-Colorno; N. Pistoiese-Tuttocalzature; Pontassieve-I. Vinci; Sestese-Bozzano; Viareggio-Reggiolo; V. Roteglia-Collignana.

GIRONE F: Bastia-Vadese 2-1; Ellera-Castelfrettese 2-2; Gualdo-Narnese 0-0; Imola-Cattolica 2-1; Julia Spello-Assisi 0-1; Piobbico-Faenza 3-0; Russi-San Marino 2-2; Tolentino-Santarcangiolese 2-1; Urbania-Urbino 1-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Narnese	13	9	5	3	1	11	5
Bastia	13	9	5	3	1	11	7
Imola	12	9	5	2	2	15	7
Ellera	12	9	4	4	1	7	4
Gualdo	11	9	3	5	1	11	5
Urbino	11	9	3	5	1	10	6
Faenza	11	9	4	3	2	7	8
Piobbico	9	9	3	3	3	11	9
Tolentino	9	9	4	1	4	10	10
Cattolica	8	9	3	2	4	8	10
Vadese	8	9	2	4	3	7	10
Urbania	8	9	3	2	4	7	11
Santarcang.	7	9	2	3	4	8	9
Castelfrettese	7	9	2	3	4	9	11
Russi	7	9	2	3	4	8	10
Assisi	6	9	2	2	5	7	10
San Marino	6	9	1	4	4	8	13
Julia Spello	4	9	0	4	5	5	15

PROSSIMO TURNO (domenica 12 novembre, ore 14,30): Assisi-Imola; Castelfrettese-Tolentino; Cattolica-Bastia; Faenza-Narnese; Julia-Spello-Russi; San Marino-Ellera; Santarcangiolese-Urbania; Urbino-Piobbico; Vadese-Gualdo.

GIRONE G: Manfredonia-Sangiorgese 2-0; Molfetta-Penne 2-1; Montegranaro-Fermana 1-1; Pineto-Monturanese 0-0; Santegidiese-Bitonto 2-0; Sulmona-Bellante 1-0; Termoli-Raiano 1-1; Tortoreto-Corato 2-1; Vastese-L'Aquila 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vastese	14	9	6	2	1	12	5
Sangiorgese	12	9	5	2	2	17	10
Monturanese	12	9	4	4	1	9	3
Sulmona	11	9	3	5	1	6	4
Montegranaro	10	9	3	4	2	10	9
Molfetta	10	9	3	4	2	6	6
Fermana	10	9	3	4	2	7	8
Pineto	9	9	3	3	3	9	7
Penne	9	9	2	5	2	7	5
Raiano	9	9	1	7	1	4	4
Santegidiese	8	9	2	4	3	8	8
Bitonto	8	9	3	2	4	7	10
Manfredonia	8	9	2	4	3	7	12
Tortoreto	8	9	2	4	3	7	12
Termoli	7	9	2	3	4	9	7
L'Aquila	7	9	2	3	4	9	11
Corato	6	9	0	6	3	5	10
Bellante	3	9	1	1	7	6	14

PROSSIMO TURNO (domenica 12 novembre, ore 14,30): Bellante-Vastese; Bitonto-L'Aquila; Corato-Penne; Fermana-Santegidiese; Molfetta-Tortoreto; Montegranaro-Sngiorgese; Monturanese-Termoli; Pineto-Raiano; Sulmona-Manfredonia.

GIRONE H: Astrea-Ozierese 4-1; Calangianus-Civitavecchia 1-0; Gialeto-Ilva 0-0; Nuorese-Anguillara 4-2; Pirri-Carbonia 1-2; Pomezia-Almas 2-1; Rieti-Acilia 0-0; Tharros-San Marco 0-0; Viterbese-Fertilia 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anguillara	13	9	6	1	2	21	11
Astrea	13	9	5	3	1	13	3
Carbonia	13	9	6	1	2	12	7
Nuorese	11	9	4	3	2	13	8
Ilva	10	9	4	2	3	12	5
Almas	10	9	3	4	2	5	4
Pomezia	10	9	3	4	2	8	9
Acilia	10	9	2	6	1	4	5
Gialeto	9	9	2	5	2	9	6
Viterbese	9	9	3	3	3	11	11
San Marco	9	9	3	3	3	4	4
Rieti	9	9	3	3	3	6	8
Ozierese	9	9	3	3	3	8	13
Civitavecchia	8	9	2	4	3	3	4
Calangianus	8	9	3	2	4	9	12
Pirri	5	9	1	3	5	4	9
Fertilia	3	9	0	3	6	3	11
Tharros	3	9	1	1	7	5	20

PROSSIMO TURNO (domenica 12 novembre, ore 14,30): Almas-Carbonia; Astrea-Nuorese; Calangianus-Fertilia; Civitavecchia-Viterbese; Gialeto-Anguillara; Ilva-Pomezia; Ozierese-Pirri; Rieti-Tharros; San Marco-Acilia.

GIRONE I: Afragolese-Maddalonese 1-0; Avezzano-Policassino 2-1; Cynthia-Formia 0-0; Fondana-Vis Sezze 2-1; Giugliano-Velletri 0-1; Gladiator-Sora 0-0; Isola Liri-Tivoli 0-2; Pro Cisterna-Luco 1-1; Valmontone-Real Aversa 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Formia	15	9	6	3	0	11	2
Velletri	14	9	5	4	0	13	6
Cynthia	12	9	4	4	1	13	8
Tivoli	12	9	4	4	1	12	7
Pro Cisterna	11	9	3	5	1	9	5
isola Liri	11	9	4	3	2	8	5
Luco	11	9	4	3	2	10	8
Avezzano	11	9	5	1	3	8	6
Maddalonese	9	9	2	5	2	8	9
Real Aversa	9	9	3	3	3	8	9
Sora	8	9	2	4	3	5	4
Vis Sezze	8	9	3	2	4	8	11
Fondana	7	9	3	1	5	9	11
Afragolese	7	9	3	1	5	8	10
Policassino	6	9	2	2	5	7	11
Valmontone	5	9	2	1	6	6	11
Galdiator	4	9	0	4	5	2	11
Giugliano	2	9	0	2	7	2	13

PROSSIMO TURNO (domenica 12 novembre, ore 14,30): Afragolese-Luco; Cynthia-Sora; Formia-Gladiator; Giugliano-Fondana; Isola Liri-Pro Cisterna; Maddalonese-Avezzano; Policassino-Real Aversa; Tivoli-Valmontone; Vis Sezze-Velletri.

GIRONE L: Benevento-Massafra 1-1; Francavilla-Acerrana 1-0; Galatina-Mattino 2-0; Grottaglie-Ostuni 0-0; Nocerina-Tricase 0-0; Noci-Palmese 1-0; Sangiuseppese-Scafatese 2-1; Solofra-Noicattaro 5-1; Toma Maglie-Matera 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatina	15	9	7	1	1	16	5
Sangiuseppese	13	9	6	1	2	11	6
Toma Maglie	11	9	3	5	1	9	4
Massafra	11	9	3	5	1	7	3
Solofra	11	9	5	1	3	14	11
Matino	11	9	4	1	4	8	6
Tricase	11	9	4	3	2	7	5
Francavilla	10	9	4	2	3	10	7
Matera	9	9	3	3	3	10	8
Matino	9	9	4	1	4	8	6
Noci	9	9	2	5	2	3	3
Nocerina	9	9	3	3	3	7	10
Ostumi	8	9	3	2	4	8	10
Scafatese	7	9	2	3	4	5	8
Noicattaro	6	9	2	2	5	11	21
Grottaglie	5	9	0	5	4	2	8
Acerrana	4	9	0	4	5	5	12
Palmese	3	9	0	3	6	2	11

PROSSIMO TURNO (domenica 12 novembre, ore 14,30): Acerrana-Benevento; Francavilla-Sangiuseppese; Grottaglie-Matino; Matera-Palmese; Nocerina-Scafatese; Noci-Toma Maglie; Noicattaro-Massafra; Ostumi-Galatina; Tricase-Solofra.

GIRONE M: Chiaravalle-Stabia 0-0; Cirò-Cariatese 0-0; Ebolitana-Policoro 1-0; Juve Stabia-Valdiano 2-0; N. Rosarnese-Portici 2-0; Pisticci-Sorrento 3-1; Praia-Rende 3-0; Ravagnese-Acri 2-0; Savoia-Siderno 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Praia	13	9	5	3	1	10	5
Cariatese	12	9	4	4	1	8	1
Juve Stabia	12	9	4	4	1	14	8
Ebolitana	12	9	4	4	1	11	5
Savoia	11	9	3	5	1	11	7
Stabia	11	9	3	5	1	11	8
Pisticci	10	9	3	4	2	10	8
Sorrento	10	9	2	6	1	4	4
Acri	9	9	2	5	2	6	7
Valdiano	9	9	2	5	2	4	7
N. Rosarnese	8	9	2	4	3	11	10
Portici	8	9	4	0	5	11	13
Rende	8	9	2	4	3	9	11
Cirò	8	9	2	4	3	8	10
Ravagnese	6	9	2	2	5	9	13
Policoro	5	9	1	3	5	6	12
Siderno	5	9	1	3	5	5	11
Chiaravalle	5	9	1	3	5	3	11

PROSSIMO TURNO (domenica 12 novembre, ore 14,30): Acri-Pisticci; Cariatese-Ebolitana; Policoro-N. Rosarnese; Portici-Juve Stabia; Rende-Chiaravalle; Siderno-Cirò; Sorrento-Praia; Stabia-Ravagnese; Valdiano-Savoia.

GIRONE N: Aci S. Antonio-Paternò 0-1; Agrigento-Mazara 2-1; Bagheria-Folgore 1-0; Caltagirone-Marsala 1-1; Comiso-Ragusa 1-0; Enna-Partinicaudace 0-0; Juve Gela-Gangi 1-1; Scicli-Palermolympia 1-0; Termintana-Niscemi 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Enna	15	9	6	3	0	16	2
Scicli	12	9	5	2	2	12	7
Partinicaudace	12	9	4	4	1	7	3
Agrigento	12	9	4	4	1	6	9
Gangi	11	9	3	5	1	12	5
Palermolympia	11	9	3	5	1	7	3
Mazara	10	9	3	4	2	13	10
Marsala	10	9	4	2	3	9	9
Folgore	10	9	4	2	3	7	7
Niscemi	9	9	2	5	2	7	6
Comiso	9	9	2	5	2	6	5
Caltagirone	8	9	2	4	3	4	6
Termitana	7	9	3	1	5	10	10
Paternò	7	9	2	3	4	4	7
Aci S. Antonio	4	9	1	2	6	9	15
Ragusa	4	9	0	4	5	3	12
Bagheria	4	9	1	2	6	5	19
Juve Gela (—4)	3	9	2	3	4	6	13

PROSSIMO TURNO (domenica 12 novembre, ore 14,30): Agrigento-Folgore; Caltagirone-Bagheria; Enna-Comiso; Gangi-Termitana; Juve Gela-Niscemi; Marsal-Scicli; Mazara-Aci S. Antonio; Paternò-Palermolympia; Ragusa-Partinicaudace.

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI EUROPA

INGHILTERRA/L'ASTON VILLA TRAVOLGE (6-2) L'EVERTON

TENNIS A BIRMINGHAM

Che brutta giornata per Liverpool! I «reds» perdono sul terreno casalingo di Anfield Road contro un Coventry tutt'altro che trascedentale (di Cyrille Regis, al 47', il colpo di testa che gela Grobbelaar e tutti i tifosi del «kop») mentre l'Everton, a Birmingham sul campo dell'Aston Villa, si fa travolgere da un tennistico 6-2. Questi i marcatori: Cowans, Olney (due volte), Platt (due volte) e Nielsen per i padroni di casa; Cottee e McGrath (autogol) per gli ospiti. Grazie a questi risultati, il Chelsea torna solo in testa alla classifica legittimando in tal modo il 4-0 (doppietta di Kevin Wilson e Kerry Dixon) rifilato al Millwall. Botte da orbi (ma anche tante emozioni) ad Highbury tra Arsenal e Norwich. Gli ospiti si portano in vantaggio con Malcolm Allen (19'), ribadiscono in concetto con Philips (30') e pensano di aver chiuso il discorso. Sbagliando, però, visto che al 54' Quinn dimezza lo svantaggio e Dixon, su rigore per lo meno dubbio, al 61' coglie il pareggio. Il Norwich, però, non ci sta e, al 77', torna in vantaggio con Sherwood. 3-3 firmato O'Leary al 78' e gol-partita, ancora su rigore, di Dixon al 90'. Poi si scatena il finimondo. □

PRIMA DIVISIONE

12. GIORNATA: Arsenal-Norwich 4-3; Charlton-Manchester United 2-0; Chelsea-Millwall 4-0; Liverpool-Coventry 0-1; Luton-Derby 1-0; Manchester City-Crystal Palace 3-0; Nottingham Forest-Sheffield Wednesday 0-1; Southampton-Tottenham 1-1; Wimbledon-Queens Park Rangers 0-0; Aston Villa-Everton 6-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	**12**	6	4	2	19	10	22
Liverpool	**11**	6	3	2	23	9	21
Arsenal	**12**	6	3	3	21	14	21
Aston Villa	**12**	6	3	3	19	12	21
Everton	**12**	6	2	4	20	19	20
Southampton	**12**	5	4	3	23	19	19
Norwich	**12**	4	6	2	19	16	18
Tottenham	**12**	5	3	4	19	18	18
Coventry	**12**	5	2	5	10	15	17
Nottingham F.	**12**	4	4	4	16	13	16
Luton	**12**	4	4	4	12	10	16
Millwall	**12**	4	3	5	19	23	15
Manchester U.	**11**	4	2	5	19	19	14
Manchester C.	**12**	4	2	6	17	18	14
Crystal Palace	**12**	4	2	6	13	26	14
Charlton	**12**	3	4	5	11	12	13
Derby	**12**	3	3	6	9	12	12
Wimbledon	**12**	2	6	4	10	14	12
Q.P.R.	**12**	2	5	5	11	14	11
Sheffield	**12**	2	3	7	3	20	9

SECONDA DIVISIONE

15. GIORNATA: Bournemouth-West Ham 1-1; Brighton-Swindon 1-2;Leeds-Plymouth 2-0; Leicester-Wolverhampton 0-0; Oxford-Stoke 3-0; West Bromwich Albion-Newcastle 1-5; Blackburn-Hull 0-0; Ipswich-Watford 1-0; Oldham-Bradford 2-2; Sheffield United-Portsmouth 2-1; Sunderland-Barnsley 4-2.
16. GIORNATA: Barnsley-Portsmouth 0-1; Brighton-Blackburn 1-2; Hull-Watford 0-0; Ipswich-West Bromwich Albion 3-1; Leeds-Bournemouth 3-0; Newcastle-Middlesbrough 2-2; Oldham-Sunderland 2-1; Plymouth-Bradford 1-1; Port Vale-Oxford 1-2; Sheffiel United-Leicester 1-1; Swindon-Stoke 6-0; Wolverhampton-West Ham 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sheffield	**35**	16	10	5	1	30	17
Leeds	**35**	16	10	5	1	27	14
Newcastle	**31**	16	9	4	3	33	19
Sunderland	**28**	16	8	4	4	27	23
West Ham	**26**	16	7	5	4	25	18
Oldham	**26**	16	7	5	4	22	18
Ipswich	**25**	16	7	4	5	26	23
Blackburn	**24**	15	5	9	1	25	16
Plymouth	**24**	16	7	3	6	25	21
Wolverham.	**23**	16	6	5	5	24	20
Swindon	**22**	14	6	4	4	22	18
Brighton	**22**	16	7	1	8	24	24
Oxford	**19**	16	5	4	7	24	27
Bournemouth	**19**	15	5	4	6	23	26
Port Vale	**17**	16	3	8	5	17	19
W.B.A.	**17**	16	4	5	7	22	29
Watford	**17**	16	4	5	7	14	21
Bradford	**16**	16	3	7	6	15	18
Barnsley	**16**	16	4	4	8	19	31
Middlesbr.	**15**	15	3	6	6	19	24
Portsmouth	**14**	16	3	5	8	16	26
Leicester	**12**	16	2	6	8	15	25
Stoke	**11**	15	1	8	6	13	23
Hull	**10**	16	0	10	6	14	22

JUGOSLAVIA

13. GIORNATA: Osijek-Hajduk 1-0; Dinamo-Sarajevo 6-0; Sloboda-Rijeka 2-0; Stella Rossa-Rad 4-2; Zeljeznicar-Partizan 0-2; Spartak-Buducnost 1-0; Olimpija-Velez 2-0; Vojvodina-Borac 0-1; Vardar-Radnicki 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**18**	13	9	0	4	37	19
Dinamo	**17**	13	7	3	3	22	6
Hajduk	**15**	13	7	1	5	20	13
Zeljeznicar	**14**	13	7	0	6	16	20
Rad	**13**	13	6	3	4	16	13
Olimpija	**13**	13	6	3	4	18	11
Buducnost	**13**	13	6	3	4	14	13
Osijek	**13**	13	6	2	5	12	13
Borac	**13**	13	6	1	6	10	13
Partizan	**13**	13	6	3	4	18	11
Rijeka	**11**	13	5	2	6	11	14
Sarajevo	**11**	13	5	2	6	15	19
Vojvodina	**11**	13	5	2	6	12	18
Sloboda	**10**	13	5	3	5	15	18
Spartak	**10**	13	5	0	8	9	16
Radnicki	**10**	13	4	2	7	12	25
Velez	**8**	13	3	3	7	12	15
Vardar	**5**	13	2	1	10	12	26

MARCATORI: **11 reti:** Pancev (Stella Rossa); **6 reti:** Bozovic (Sarajevo); Boksic (Hajduk), Stojkovic e V. Lukic (Stella Rossa).

N.B.: due punti per la vittoria al 90', uno per la vittoria ai rigori.

□ **Joseph Blatter,** segretario generale della Fifa, ha affermato che l'accordo raggiunto tra la federcalcio americana e la catena televisiva NBC è assolutamente inaccettabile. Il contratto sarà quindi rimesso in discussione.

□ **Algeria e Tunisia** hanno pareggiato a reti inviolate un'amichevole svoltasi a Tunisi.

GERMANIA EST

Anticipo: Energie Cottbus-Stahl Brandenburg 3-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Magdeburgo	**15**	9	7	1	1	15	5
Dynamo D.	**14**	9	5	4	0	15	5
Energie C.	**14**	10	5	4	1	16	11
Dynamo B.	**11**	9	3	5	1	14	11
Lok. Lipsia	**11**	9	5	1	3	11	8
Karl Marx	**11**	9	3	5	1	19	9
Hansa	**10**	9	3	4	2	13	9
Stahl E.	**9**	9	1	7	1	9	8
Chemie Halle	**7**	9	2	3	4	13	12
Stahl B.	**6**	10	1	4	5	10	16
Rot-Weiss	**6**	9	1	4	4	9	13
Carl Zeiss	**6**	9	2	2	5	6	12
Wismut Aue	**5**	9	1	3	5	7	12
Bischofswerda	**3**	9	1	1	7	5	22

MARCATORI: **6 reti:** Schnürer (Chemie Halle); **5 reti:** Bonon (Dynamo Berlino), Gütschow (Dynamo Dresda), Pfahl (Stahl Brandenburg)

COPPA

OTTAVI: Magdeburgo*-Rot Weiss Erfurt 2-0 (d.t.s.); Dynamo Dresda*-Stahl Eisenhüttenstadt 6-0; Aktivist Schwarze Pumpe-Vorwärts* 0-3; Chemie Halle-Dynamo Berlino* 1-3; Karl Marx Stadt*-Carl Zeiss Jena 4-1; Hansa Rostock-Chemie Buna Schkopau* 0-1; Robotron Sömmerda-Lokomotive Lipsia* 0-3; Dynamo Schwerin*-Schiffhart/Hafen Rostock 3-2.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

URSS

30. GIORNATA: Pamir-Metallist 0-0; Dnepr-Torpedo 2-2; Chernomorets-Zenit 3-2; Lokomotiv-Shakhtjor 1-0; Dinamo Minsk-Ararat 2-0; Dinamo Kiev-Dinamo Tbilisi 2-2; Zhalgiris-Spartak 2-1; Dinamo Mosca-Rotor 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak	**44**	30	17	10	3	46	19
Dnepr	**42**	30	18	6	6	47	28
Dinamo Kiev	**38**	30	13	12	5	44	27
Zhalgiris	**36**	30	14	8	8	39	26
Torpedo	**35**	30	11	13	6	40	26
Chernomorets	**31**	30	11	9	10	40	41
Dinamo Mosca	**30**	20	9	12	9	31	26
Metallist	**30**	30	10	10	10	30	33
Dinamo Minsk	**29**	30	11	7	12	35	33
Rotor	**27**	30	9	9	12	28	35
Dinamo Tbilisi	**25**	30	6	13	11	27	32
Ararat Erevan	**24**	30	8	8	14	25	41
Pamir	**24**	30	7	10	13	21	38
Shakhtjor	**23**	30	9	5	16	24	36
Lokomotiv	**23**	30	7	9	14	20	32
Zenit	**19**	30	5	9	16	24	48

MARCATORI: **16 reti:** Rodionov (Spartak).

□ **È scomparso** la scorsa settimana Laurent Di Lorto, favoloso portiere del Sochaux e del Marsiglia negli anni Trenta. Giocò anche contro l'Italia nel corso del Mondiale 1938.

FRANCIA

17. GIORNATA: Bordeaux-Nantes 3-0; Mulhouse-Marsiglia 1-0; Lilla-Sochaux 5-0; Monaco-Nizza 1-0; Cannes-Tolosa 2-2; Tolone-Lione 1-1; St Etienne-RP1 0-1; Caen-Montpellier 3-2; Paris SG-Auxerre 1-1; Brest-Metz 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**26**	17	11	4	2	25	6
Marsiglia	**23**	16	10	3	3	30	15
Sochaux	**22**	17	10	2	5	27	19
Tolosa	**20**	17	7	6	4	22	15
Monaco	**20**	16	6	8	2	13	7
Nantes	**18**	17	6	6	5	18	16
Paris S.G.	**17**	17	6	5	6	20	22
Lione	**17**	17	7	3	7	20	23
Tolone	**17**	17	5	7	5	13	18
Auxerre	**16**	17	5	6	6	22	20
Lilla	**16**	17	6	4	7	19	19
Saint-Etienne	**16**	17	7	2	8	23	25
Racing Parigi	**15**	17	5	5	7	20	27
Caen	**15**	17	6	3	8	18	26
Mulhouse	**14**	17	5	4	8	17	19
Montpellier	**14**	17	6	2	9	23	26
Metz	**14**	17	3	8	6	17	21
Cannes	**13**	17	4	5	8	19	25
Brest	**13**	17	6	1	10	10	19
Nizza	**12**	17	2	8	7	19	27

□ **Brian Laudrup** è stato eletto «calciatore dell'anno» in Danimarca da una giuria di giornalisti specializzati e calciatori in attività.

POLONIA

13. GIORNATA: Wisla Cracovia-Ruch Chorzow 3-0; GKS Katowice-Gornik Zabrze 1-0; Lech Poznan-Motor Lublin 4-0; LKS Lodz-Olimpia Poznan 2-2; Jagiellonia Bialystok-Legia Varsavia 0-0; Stal Mielec-Widzew Lodz 4-1; Slask Wroclaw-Zaglebie Lubin 0-2; Zawisza Bydgoszcz-Zaglebie Sosnowiec 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GKS Katowice	**21**	13	7	5	1	18	6
Zaglebie Lubin	**20**	13	7	5	1	18	9
Ruch	**19**	13	7	3	3	24	13
Legia	**19**	13	6	7	0	17	8
Zawisza	**17**	13	6	2	5	19	12
Lech	**16**	13	5	4	4	19	14
Gornik Zabrze	**16**	13	7	3	3	17	12
Olimpia	**14**	13	3	8	2	13	11
Wisla	**11**	13	4	2	7	13	19
Stal	**10**	13	3	3	7	11	16
Jagiellonia	**10**	13	2	8	3	10	14
Zaglebie Sosn.	**9**	13	2	6	5	9	14
LKS Lodz	**9**	13	3	4	6	15	21
Motor	**9**	13	3	6	4	7	15
Slask	**6**	13	2	3	8	9	19
Widzew	**2**	13	1	3	9	9	25

□ **Proben Elkjaer** sta per intraprendere una nuova carriera: ha infatti firmato un contratto con il secondo canale TV danese per commentare in diretta le partite del campionato italiano.

segue

GERMANIA O./BAYERN INCHIODATO

COLONIA SORPASSO

Dopo quella delle vittorie esterne ecco la giornata dei pareggi - ben sei. Passa così a condurre nuovamente il Colonia, vittorioso sul campo dell'Amburgo per 2-0 con reti di Greiner al 22' e Görtz al 51'. Attenzione Napoli al Werder Brema! In vantaggio i padroni di casa con Kögl al 68' il Werder acciuffa il pareggio con Riedle all'85'. Continua la serie positiva dello Stoccarda che - battendo il Borussia Mönchengladbach per 4-0 - relega gli ospiti per la prima volta nella loro storia all'ultimo posto della Bundsliga. Di Olaf Schmaler (24'), Hartmann (57'), Allgöwer (65') e Walter (73' su rigore) le reti. Secondo pareggio per 3-3 da parte del Norimberga stavolta sul campo del Bayer Uerdingen, il cui gioiellino Brian Laudrup è stato premiato come miglior giocatore danese dell'anno. «Mattatore» della partita Kleppinger. Dopo il gol di Thomas Brunner al 5', su rigore Kleppinger pareggiava i conti al 20', portando però nuovamente in vantaggio il Norimberga con un autogol al 24'. Nuovo pareggio per i padroni di casa con Steffen al 28' e primo vantaggio del Bayer Uerdingen con Kleppinger al 52'. Pareggio definitivo di Türr all'84'. □

16. GIORNATA: Bayer Leverkuden-St. Pauli 1-1; Bochum-Homburg 1-0; Fortuna Düsseldorf-Waldhof Mannheim 0-0; Amburgo-Colonia 0-2; Bayern-Werder Brema 1-1; Kaiserslautern-Borussia Dortmund 2-2; Bayer Uerdingen-Norimberga 3-3; Stoccarda-Borussia Mönchengladbach 4-0; Eintracht Francoforte-Karlsruher 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colonia	**23**	16	9	5	2	26	18
Bayern	**22**	16	9	4	3	32	14
Bayer L.	**22**	16	7	8	1	23	12
Stoccarda	**21**	16	9	3	4	26	18
Eintracht F.	**20**	16	8	4	4	29	19
Werder Brema	**17**	16	5	7	4	25	17
Norimberga	**17**	16	6	5	5	25	20
Borussia D.	**17**	16	7	3	6	18	15
Amburgo	**15**	16	6	3	7	19	21
Bochum	**15**	16	6	3	7	20	27
Waldhof	**14**	16	6	2	8	19	24
Fortuna D.	**13**	16	3	7	6	23	27
Karlsruher	**13**	16	3	7	6	13	24
Bayer U.	**12**	16	4	4	8	23	25
Homburg	**12**	16	4	4	8	13	21
Kaiserslautern	**12**	16	3	6	7	22	31
St. Pauli	**12**	16	2	8	6	11	23
Borussia M.	**11**	16	3	5	8	13	24

MARCATORI: **9 reti:** Kuntz (Kaiserslautern); **8 reti:** Andersen (Eintracht Francoforte), Thon (Bayern), Freiler (Waldhof Mannheim), Leifeld (Bochum); **7 reti:** Walter (Stoccarda), Wohlfarth (Bayern).

SPAGNA/IL MILAN LASCIA IL SEGNO

EPURAZIONE AL REAL

Epurazione al Real: dopo l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni, Toshack manda in campo, a San Sebastian, una formazione nella quale mancano -udite udite!- Butragueno, Schuster, Gordillo, Tendillo, Martin Vázquez, Paco Llorente, Solana e Buyo. Nessuna meraviglia, quindi, se la Real Sociedad coglie i due punti più esaltanti della stagione grazie ad Aldridge (15') e Gajate (25') cui i campioni sanno rispondere solo con Losada a due minuti dalla fine. Vince invece (senza eccessiva gloria) il Barcellona a Vigo: gol di Bakero al 22' e di Beguiristain al 43' cui il Celta oppone solo Mosquero (44'). Nella'occasione, Laudrup è risultato il migliore di tutti. Bene il Siviglia con l'Athletic Bilbao e Polster in grande evidenza autore di una doppietta (12' e 50') dopo che Conte, al 2', aveva aperto le marcature. Per i baschi, a segno Loren al 33' e all'89'. Bene anche l'Atlético Madrid che, contro il neopromosso Castellón vince e, soprattutto, convince. Sugli scudi il brasiliano Baltazar, a segno due volte (25' e 88') imitato da Manolo, egli pure autore di una doppietta nel giro di cinque minuti (27' e 32'). Di Raul (62') il gol degli ospiti. □

10. GIORNATA: Real Sociedad-Real Madrid 2-1; Tenerife-Rayo Vallecano 1-0; Celta-Barcellona 1-2; Logrones-Maiorca 0-1; Atlético Madrid-Castellón 4-1; Sporting Gijon-Oviedo 0-0; Valencia-Osasuna 3-1; Cadice-Vallodolid 1-0; Malaga-Saragozza 0-3; Siviglia-Athletic Bilbao 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**14**	10	6	2	2	25	11
Oviedo	**13**	10	5	3	2	17	7
Maiorca	**13**	10	4	5	1	9	5
Barcellona	**13**	10	6	1	3	24	10
Siviglia	**12**	10	5	2	3	14	13
Atl. Madrid	**12**	10	5	2	3	12	10
Saragozza	**12**	10	5	2	3	18	12
Real Sociedad	**12**	10	5	2	3	12	11
Valencia	**12**	10	4	4	2	17	15
Atl. Bilbao	**11**	10	4	3	3	12	8
Osasuna	**11**	10	5	1	4	12	11
Logrones	**10**	10	4	2	4	6	9
Malaga	**9**	10	3	3	4	7	14
Tenerife	**9**	10	2	5	3	8	13
Vallodolid	**7**	10	3	1	6	6	10
Celta	**7**	10	2	3	5	7	12
Cadice	**7**	10	3	1	6	6	13
Castellon	**6**	10	1	4	5	4	12
Gijon	**6**	10	2	2	6	5	11
Rayo V.	**4**	10	1	2	7	6	21

MARCATORI: **8 reti:** Hugo Sanchez (Real Madrid); **7 reti:** Koeman (Barcellona), Polster (Siviglia); **5 reti:** Carlos e Bango (Oviedo); **4 reti:** Pardeza (Saragozza), Futre (Atletico Madrid).

□ **Il Benfica** ha riportato la Supercoppa portoghese superando per 2-0 il Belenenses.

CECOSLOVACCHIA

10. GIORNATA: Povazska Bystrica-Vitkovice 0-0; Ostrava-Slavia Praga 0-0; Trnava-Sparta Praga 0-1; Dukla Praga-Dunajska Streda 5-0; Brno-Cheb 3-1; Nitra-Dukla Banska Bystrica 5-1. Inter Bratislava-Slovan Bratislava, Bohemians Praga -Olomouc rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	**15**	9	7	1	1	16	8
Ostrava	**14**	10	5	4	1	14	10
Nitra	**13**	11	6	1	4	21	15
Slovan	**12**	10	3	6	1	9	6
Inter	**11**	9	4	3	2	14	10
Vitkovice	**11**	10	5	1	4	16	15
Slavia	**1**	1	4	3	4	17	16
Bohemians	**10**	8	4	2	2	17	11
Brno	**10**	11	4	2	5	17	16
Dukla P.	**9**	10	3	3	4	13	11
Olomouc	**9**	9	4	1	4	12	12
Trnava	**9**	10	3	3	4	8	11
Dukla B.B.	**7**	10	3	1	6	9	13
Cheb	**7**	10	3	1	6	12	18
Povazska B.	**6**	11	2	2	7	13	22
Dunajska S.	**6**	11	2	2	7	9	22

MARCATORI: **9 reti:** Motavcik (Nitra); **7 reti:** Zelnicek (Brno); **6 reti:** Hyravy (Ostrava).

□ **Francisco Maturana,** allenatore della Colombia qualificata alla fase finale del prossimo Mondiale, è stato nominato commendatore.

UNGHERIA

13. GIORNATA: Haladas-MTK 1-2; Vasas-Pecsi 0-1; Veszprem-Vac 1-1; Csepel-Ujpesti Dozsa 1-3; Raba Eto-Ferencvaros 2-2; Bekescsaba-Siofok 1-0. Tatabanya-Debrecen, Honved-Videoton rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujpesti dozsa	**28**	13	9	1	3	20	9
MTK	**28**	13	9	1	3	19	8
Pecsi	**26**	13	7	5	1	21	8
Ferencvaros	**22**	13	6	4	3	20	11
Vasas	**18**	13	5	3	5	13	14
Debrecen	**16**	12	4	4	4	10	11
Tatabanya	**16**	12	5	1	6	7	9
Videoton	**16**	12	4	4	4	8	11
Haladas	**16**	13	4	4	5	15	19
Honved	**15**	12	4	3	5	12	13
Siofok	**15**	13	3	6	4	10	12
Bekescsaba	**15**	13	4	3	6	8	15
Veszprem	**14**	13	2	8	3	7	10
Raba Eto	**10**	13	2	4	7	11	14
Vac	**10**	13	1	7	5	9	14
Csepel	**8**	13	0	8	5	7	19

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

□ **Allan Simonsen,** grande protagonista con le maglie della Nazionale danese e del Barcellona negli anni Settanta, ha giocato la sua ultima partita negli ottavi della Coppa danese: per meglio festeggiare, ha realizzato un gol su rigore.

LUSSEMBURGO

10. GIORNATA: Grevenmacher-Aris 2-0; Alliance-Spora 0-2; Fola-Jeunesse 1-1; Avenir-Hesperange 2-0; Union-Red Boys 1-1. Recupero: Avenir-Jeunesse 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avenir	**15**	10	6	3	1	27	8
Union	**14**	10	6	1	1	20	9
Spora	**14**	10	6	2	2	18	11
Fola	**13**	10	4	5	1	14	6
Jeunesse	**13**	10	4	5	1	12	12
Grevenmach.	**10**	10	4	2	4	12	14
Aris	**9**	10	3	3	4	5	14
Red Boys	**7**	10	1	5	4	9	10
Alliance	**5**	10	1	3	6	9	18
Hesperange	**2**	10	0	2	8	9	25

DANIMARCA

COPPA

OTTAVI: Hölstykke*-KB Copenaghen 2-1; Naestved-Lyngby* 1-2 (dts); Birkeröd-Silkeborg* 0-2; Vejle*-B 1913 4-0; Helsingör*-Randers Freja 2-1; Skovbakken-AGF Aarhus* 0-4; Bröndby*-AaB Aalborg 6-0; Svendborg*-Brönshoj 1-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□ **Jim Cleary,** stratega del Glentoran, ha annunciato il proprio ritiro dalle scene calcistiche a soli trentadue anni.

AUSTRIA

18. GIORNATA: Rapid-Austria Vienna 5-2; Sturm Graz-Kremser 0-0; Vorwärts Steyr-Austria Salisburgo 1-2; Wiener Sportclub-Tirol 1-0; Admira Wacker-Grazer AK 5-0; St. Pölten-First Vienna 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria V.	**27**	18	13	1	4	44	22
Tirol	**27**	18	10	7	1	38	19
Admira Wac.	**23**	18	10	3	5	44	30
Rapid	**18**	18	9	5	4	36	23
Sturm Graz	**18**	18	4	10	4	19	12
First Vienna	**18**	18	6	6	6	30	30
Austria S.	**17**	18	4	9	5	22	24
St. Pölten	**16**	18	6	4	8	20	29
Kremser	**14**	18	5	4	9	20	29
Vörwarts	**14**	18	3	8	7	21	33
Wiener S.K.	**10**	18	4	2	12	15	36
Grazer AK	**9**	18	3	3	12	11	33

MARCATORI: **22 reti:** Rodax (Admira Wacker); **12 reti:** Andreas Ogris (Austria Vienna), Fjörtoft (Rapid); **9 reti:** Pacult e Westerthaler (Tirol), Knaller (Admira Wacker), Zsak (austria Vienna).

SVEZIA

SEMIFINALI (ritorno): Malmö*-GAIS Göteborg 1-0; Norrköping*-Örebro 3-0.
FINALE (andata): Norrköping-Malmö 0-2.

OLANDA/IL BRASILIANO SALVA IL PSV

OBRIGADO ROMARIO

Nulla da fare: la Coppa dei campioni si sconta in campionato. Per lo meno in Olanda dove il PSV, in casa contro il Volendam, non è riuscito ad andare oltre un pareggio (2-2) peraltro fortunoso. Il conteggio delle occasioni fa pendere la bilancia dalla parte del Volendam; per il PSV due sole attenuanti: la stanchezza dopo l'incontro con lo Steaua e la pioggia battente che ha penalizzato la precisione dei campioni, prima di tutti il brasiliano Romario che, pur giocando male, è riuscito ad andare comunque due volte in gol, salvando per l'ennesima volta il PSV. Ha però sbagliato un rigore concesso nel primo tempo: e se l'avesse trasformato, sarebbe stata vittoria. La partita si è sbloccata al 70', assist del solito Lerby per Romario ed immeritato vantaggio per i campioni d'Olanda. Solo cinque minuti dopo, pareggio di Pastoor per il Volendam che raddoppiava al 77' con Steur che trasformava un rigore causato da Boercbach. La sconfitta veniva evitata a soli quattro minuti dalla fine da Romario che raccoglieva di testa un cross di Lerby: 2 a 2 ed il PSV usciva a testa bassa dallo stadio. Prova di carattere dell'Ajax nell'incontro in casa con il Groningen con la squadra di Amsterdam che ha rimontato per due volte uno svantaggio ed ha vinto per 3 a 2 (reti di Winter e doppietta di Willems). □

13. GIORNATA: PSV Eindhoven-Volendam 2-2; Nec-Den Bosch 2-2; Ajax-Groningen 3-2;Roda-Willem II 4-1; RKC-Vitesse 0-1; Twente-Fortuna Sittard 1-1; Sparta-Feyenoord 2-2; Den Haag-Haarlem 6-1; MVV-Utrecht: rinviata. Recupero Feyenord-Den Haag: O-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roda	**18**	13	6	6	1	22	13
PSV	**17**	12	7	3	2	41	15
Ajax	**16**	13	6	4	3	29	13
Vitesse	**16**	13	6	4	3	21	13
Twente	**16**	13	4	8	1	13	10
Fortuna S.	**15**	13	5	5	3	12	11
Utrecht	**14**	12	7	0	5	15	12
Volendam	**14**	13	5	4	4	21	19
Den Haag	**13**	12	6	1	5	26	25
RKC	**13**	13	5	3	5	16	19
MVV	**12**	12	5	2	5	20	28
Groningen	**11**	12	2	7	3	16	16
Willem II	**11**	12	2	7	3	21	24
Nec	**11**	13	3	5	5	19	26
Feyenord	**9**	13	2	5	6	16	24
Sparta	**8**	12	2	4	6	13	26
Den Bosch	**8**	13	1	6	6	8	18
Haarlem	**61**	13	2	2	9	13	30

MARCATORI: **10 reti:** Kieft (PSV Eindhoven); **9 reti:** Romario (PSV Eindhoven); **8 reti:** Van den Brom (Vitesse).

BELGIO/ANDERLECHT-MALINES 0-0

CHE SQUALLORE!

Attacchi annebbiati per le fatiche accumulate e 0-0 nella superclassica del campionato belga finita con uno 0-0 che in fin dei conti sta bene ad ambedue le compagini. Malgrado il risultato «italiano», quella tra Malines e l'Anderlecht è stata partita spettacolare con almeno una decina di occasioni da rete, più o meno equamente divise clamorosamente sciupate dalle due squadre. Anche negli handicap le due protagoniste del campionato belga si sono divise il bottino: da un lato l'Anderlecht è sceso in campo senza due pedine essenziali come Degryse e Grun; dall'altro la squadra allenata da Krol ha giocato per buona parte del secondo tempo in dieci a causa di una discutibilissima espulsione di Sanders (otto cartellini gialli in tutta la sua carriera e questa è la sua prima, immeritata, espulsione). Le occasioni sprecate sono troppo per essere menzionate: non si può, però non citare quella buttata al vento da Vanderlinden, presentatosi solo davanti a Preud'homme al quinto minuto e l'altrettanto clamoroso palo di De Wilde nel secondo tempo. 0 a 0 il risultato finale e, in fin dei conti, tutti contenti. In una giornata piuttosto avara di reti ottima prestazione del Charleroi contro il Beerschot: merito anche dell'ex allenatore del Beerschot, appena passato per l'occasione al ...Charleroi. E la legge dell'ex ha funzionato ancora: 4-0 per i padroni di casa... □

11. GIORNATA: Malines-Anderlecht 0-0; Gand-Lokeren 0-0; Lierse-Waregem 2-0; Beveren-Liegi 2-1; Standard-St. Trand 2-1; Charleroi-Beerschot 4-0; Ekeren-Racing Malines 2-0; Bruges-Anversa 0-2; Courtrai-Cercle Bruges 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**19**	11	8	3	0	27	3
Malines	**17**	11	6	5	0	20	4
Cercle Bruges	**15**	11	7	1	3	18	12
Bruges	**15**	11	6	3	2	11	11
Anversa	**15**	11	5	5	1	21	9
Lokeren	**12**	11	4	4	3	13	14
Gand	**11**	11	4	3	4	14	14
Beveren	**11**	11	4	3	4	13	16
Lierse	**11**	11	4	3	4	14	19
Standard	**11**	11	3	5	3	13	12
Courtrai	**10**	11	4	7	5	12	19
Ekeren	**9**	11	4	1	6	15	17
Charleroi	**9**	11	4	1	6	14	14
Beerschot	**9**	11	2	5	4	8	16
Liegi	**8**	11	3	2	6	9	12
Waregem	**6**	11	2	2	7	10	23
St. Trond	**6**	11	1	4	6	6	17
Racing M.	**4**	11	1	2	8	9	22

MARCATORI: **8 reti:** Farina (Bruges); **6 reti:** Degryse (Anderlecht), Krohm (Racing Malines), Van Rooy (Anversa)

PORTOGALLO

8. GIORNATA: Belenenses-Chaves 3-0; Setubal-Amadora 2-1; Guimaraes-Uniáo 3-0; Beira Mar-Boavista 2-0; Nacional-Tirsense 0-0; Penafiel-Feirense 2-0; Porto-Braga 3-0; Portimonese-Maritimo 2-2; Sporting-Benfica 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**13**	8	6	1	1	14	2
Guimaráes	**12**	8	5	2	1	14	7
Benfica	**11**	7	5	1	1	23	3
Setubal	**11**	7	5	1	1	12	5
Sporting	**11**	8	5	1	2	10	5
Amadora	**10**	8	4	2	2	14	8
Belenenses	**9**	8	4	1	3	11	10
Chaves	**9**	9	3	3	3	12	14
Beira Mar	**9**	10	3	3	4	6	12
Tirsense	**8**	8	2	4	2	5	4
Boavista	**7**	8	3	1	4	15	12
Braga	**7**	8	3	1	4	7	10
Maritimo	**7**	8	1	5	2	8	9
Feirense	**6**	8	2	2	4	3	9
Nacional	**5**	9	0	5	4	5	13
Portimonense	**5**	8	1	3	4	9	21
Uniáo	**3**	8	0	3	5	4	15
Penafiel	**3**	8	1	1	6	5	18

MARCATORI: **14 reti:** Magnusson (Benfica); **8 reti:** Mladenov (Setubal); **6 reti:** Guetov (Portimonense); Ricky (Amadora).

ROMANIA

11. GIORNATA: Jiul-Petrolul 4-0; Bacau-Steaua 0-1; Victoria-Inter 5-0; Corvinul-Pol. Timisoara 3-1; Un. Craiova-Dinamo 1-0; Brasov-Arges 1-0; Olt-Farul 1-1; Bihor-Flacara 2-0; Sportul-Un. Cluj Napoca 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo B.	**20**	11	10	0	1	37	4
Steaua	**19**	11	9	1	1	25	4
Univ. Craiova	**17**	11	7	3	1	20	7
Bihor Oradea	**14**	11	7	0	4	29	18
Victoria	**14**	11	6	2	3	17	10
Petrolul	**12**	11	5	2	4	18	15
Brasov	**12**	11	5	2	4	12	21
Sportul	**11**	11	5	1	5	13	12
Inter Sibiu	**11**	11	5	1	5	18	26
Olt	**10**	11	3	4	4	14	14
Farul	**11**	11	3	4	4	15	15
Jiul	**9**	11	4	1	6	12	18
Corvinul	**9**	11	4	1	6	10	25
Bacau	**8**	11	3	2	6	13	25
Flacara M.	**7**	11	3	1	7	11	17
Un. Cluj N.	**6**	11	1	4	6	8	22
Pol. Timisoara	**5**	11	1	3	7	14	22
Arges	**4**	11	2	0	9	7	18

MARCATORI: **11 reti:** Balint (Steaua); **10 reti:** Popa (Farul); **9 reti:** Vaiscovici (Dinamo).

□ **La città di Amadora** ha recentemente intitolato una via del centro a José Gomes, per numerosi anni presidente del locale club, l'Estrela.

ALBANIA

8. GIORNATA: Besa-Flamurtari 1-0; Labinoti-Besëlidhja 1-0; 17 Nëntori-Luftëtari 3-0; Apolonia-Dinamo 1-2; Vllaznia-Partizani 2-1; Tomori-Lokomotiva 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
17 Nëntori	**13**	8	4	3	1	15	7
Apolonia	**11**	8	5	2	1	11	4
Vllaznia	**11**	8	6	0	2	12	11
Labinoti	**10**	8	5	0	3	7	6
Tomori	**8**	8	2	3	3	9	8
Dinamo	**7**	8	2	3	3	10	10
Besa	**7**	8	2	3	3	7	8
Lokomotiva	**7**	8	3	1	4	8	10
Partizani	**6**	8	3	3	2	15	15
Flamurtari	**4**	8	1	2	5	6	10
Luftëtari	**4**	8	2	2	4	6	14
Besëlidhja	**2**	8	1	2	5	10	13

MARCATORI: **6 reti:** Majaci (Apolonia), Arberi (Tomori).

SCOZIA

12. GIORNATA: Dundee-Aberdeen 1-1; Dunfermline-Dundee United 1-1; Hibernian-Hearts 1-1; Rangers-Celtic 1-0; St. Mirren-Motherwell 2-2.

Rangers e Aberdeen 5; Dunfermline e Celtic 14; Hearts e Motherwell 13; Hibernian 11; Dundee U. 10; St. Mirren 8; Dundee 7.

BULGARIA

12. GIORNATA: Lokomotiv Sofia-Etar 4-2; Dunav-Trakia 1-0; Cherno More-Hebar 0-1; Lokomotiv Gorna Oryahovitza-Vratza 2-0; Pirin-Slavia 0-0; Chernomorets-Sliven 3-0; Vitosha-Beroe 2-1; Lokomotive Plovdiv-CFKA 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CFKA Sredets	**20**	12	8	4	0	35	7
Chernomorets	**15**	12	6	5	5	20	13
Slavia	**15**	12	5	5	2	15	10
Lokomotiv P.	**14**	12	5	4	3	17	18
Pirin	**13**	12	4	5	3	18	15
Vitusha	**13**	12	5	3	4	24	20
Etar	**13**	12	5	3	4	17	15
Sliven	**13**	12	6	1	5	18	17
Hebar	**13**	12	5	3	4	15	14
Lokomotiv G.O.	**13**	12	5	3	4	9	14
Trakia	**10**	12	4	2	6	13	20
Cherno More	**10**	12	4	2	6	12	19
Lokomotiv S.	**9**	12	4	1	7	15	20
Dunav	**9**	12	3	3	6	10	15
Beroe	**7**	12	2	3	7	12	23
Vratza	**5**	12	2	1	9	8	24

□ **In Svezia,** a partire dal 1991, la Prima Divisione avrà due squadre in meno passando da 12 a 10.

□ **José Augusto,** centrocampista del glorioso Benfica negli anni Sessanta, ha assunto la guida tecnica del Penafiel.

segue

CIPRO

5. GIORNATA: Aris-Pezoporikos 2-1; Alki-Olympiakos 2-5; AEL-Apoel 0-1; Omonia-Paralimni 1-1; Salamina-Apollon 1-3; Ethnikos-Anortosi 0-1; Apop-Evagoras 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aris	**9**	5	4	1	0	13	5
Apoel	**9**	5	4	1	0	11	5
Apollon	**8**	5	4	0	1	12	5
Omonia	**7**	5	3	1	1	8	5
Olympiakos	**6**	5	2	2	1	13	10
Paralimni	**6**	5	2	2	1	9	8
Pezoporikos	**5**	5	2	1	2	8	6
Anortosi	**5**	5	2	1	2	4	4
AEL	**4**	5	1	2	2	4	5
Apop	**4**	5	1	2	2	9	14
Alki	**3**	5	1	1	3	8	12
Salamina	**2**	5	1	0	4	4	9
Evagoras	**2**	5	0	2	3	5	10
Ethnikos	**5**	5	0	0	5	1	14

□ **Curioso a Vejle:** durante una delle ultime partite di campionato, Allan Simonsen ha sferrato un potentissimo tiro contro la porta avversaria. Il pallone è finito su un braccio di Preben Elkjaer ed è quindi entrato: l'arbitro, forse coperto, ha convalidato il punto. Ma non è finita: il violento impatto della sfera ha causato ad Elkjaer la frattura dell'arto...

□ **La Fifa** ha inflitto alla federcalcio francese una multa di ventimila franchi svizzeri per il comportamento scorretto tenuto dalla sua delegazione durante i Giochi della Francofonia, svoltisi lo scorso luglio.

□ **La Corea del Nord** ha ricevuto il premio «Fair-play» per l'ottimo comportamento tenuto durante lo svolgimento del torneo di Singapore.

EIRE

6. GIORNATA: Derry City-Galway 9-1; Bohemians-Athlone Town 2-1; UCD-Dundalk 3-3; Drogheda-Shelbourne 3-3; Limerick-Cork 2-1; St. Patrick's-Shelbourne 0-3.

7. GIORNATA: Derry City-UCD 2-0; Cork-St. Patrick's 0-3; Dundalk-Limerick 4-0; Shamrock Rovers-Bohemians 3-1; Shelbourne Athlone Town 1-1, Galway-Drogheda 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derry City	**13**	7	6	1	0	22	1
Bohemians	**11**	7	5	1	1	11	5
St. Patrick's	**10**	7	4	2	1	11	8
Shelbourne	**8**	7	2	4	1	6	5
Galway	**8**	7	3	2	2	9	14
Dundalk	**7**	7	3	1	3	10	8
Shamrock Rvs	**7**	7	3	1	3	9	10
Athlone T.	**5**	7	1	3	3	7	11
Limerick	**5**	7	2	1	4	7	12
Drogheda	**4**	7	0	4	3	2	6
Cork	**4**	7	1	2	4	4	10
UCD	**2**	7	0	2	5	7	15

□ **Uwe Fuchs,** il centravanti del Fortuna Colonia che è stato, per qualche tempo, nel mirino della Fiorentina, ha distrutto la porta dello spogliatoio dopo essere stato cacciato dal campo. La società gli ha presentato regolare fattura.

□ **Il Coritiba,** per aver rifiutato di incontrare il Santos, è stato squalificato per un anno da tutte le competizioni ufficiali brasiliane. La società, ovviamente, ha già presentato ricorso.

□ **Durante la sosta** invernale della Bundesliga, il Bayern partirà per una lunga tournée, con destinazioni gli Stati Uniti, il Messico e il Giappone.

GRECIA

COPPA

5. GIORNATA: **1. Girone:** Olympiakos Volu-Prevesa 1-0; Triamvos-Kalamata 0-0. **2. Girone:** Korintos-Irodotos 1-0; Sparti-Kalithea 1-1. **3. Girone:** Xanthi-Agrotikos Asteras 4-2; Chalkida-Edessaikos 0-0. **4. Girone:** Ghianitsa-Kosani 2-1; Elefsina-Paok 0-1. **5. Girone:** Anagennisis Artas-AEK 1-4 Panargiakos-Alexandria 1-0. **6. Girone:** Apollon-Achaiki 5-0; Doxa Virona-Makedonikos 2-1. **7. Girone:** Atromitos-Eordaikos 2-2; Panetolikos-Panionios 1-1. **8. Girone:** Kavala-Neapolis 4-1; Charavgiakos-Aris 1-0. **9. Girone:** Eginiakos-Pierikos 1-3; Giannina-Panarcadikos 4-0. **10. Girone:** Apollon Larissas-Proodeftiki 1-3; Acharnaikos-Levadiakos 0-3. **11. Girone:** Ethnikos Asteras-Niki Volu 0-5; Ionikos-Nausa 4-1. **12. Girone:** Achileas Farsalon-Rethimno 1-1; Iraklis-Messologhi 5-0.

MALTA

5. GIORNATA: Hamrun Spartans-Tarxien Rainbow 3-0; Floriana La Valetta-Naxxar Lions 1-1; Valletta FC-Hibernians 2-1; Zurrieq-Zebbug Rangers 2-0. Riposava: Sliema Wanderers.

CLASSIFICA: **Valletta FC p. 10; Sliema Wanderers e Hamrun Spartans 6; Floriana La Valletta 5; Hibernians Pawla, Naxxar Lions, Zurrieq e Tarxien Rainbow 3; Zebbug Rangers 1.**

□ **Il Ferroviario** di Maputo si è laureato campione del Mozambico superando in volata il Desportivo della stessa città.

BRASILE

2. FASE

2. GIORNATA: Corinthians-Cruzeiro 0-1; Goiás-Botafogo 1-2; São Paulo-Palmeiras 2-2; Vasco da Gama-Flamengo 0-2; Santos-Inter Pôrto Alegre 2-1; Atlético Mineiro-Fluminense 2-0; Portuguesa-Inter Limeira 2-0; Náutico-Grêmio Pôrto Alegre 1-1. Recupero: Palmeiras-Inter Pôrto Alegre 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Corinthians	**15**	12	6	3	3	11	7
Atl. Mineiro	**15**	12	5	5	2	18	8
Botafogo	**13**	12	5	3	4	13	11
Náutico	**13**	12	5	3	4	20	19
Flamango	**12**	12	4	4	4	8	9
S. Paulo	**12**	12	2	8	2	13	13
Inter Limeira	**10**	12	3	4	5	8	12
Inter P.A.	**9**	12	3	3	6	7	9
GRUPPO B							
Palmeiras	**17**	12	7	3	2	16	7
Portuguesa	**15**	12	5	5	2	16	7
Vasco	**15**	12	5	5	2	14	9
Cruzeiro	**14**	12	5	4	3	11	9
Grêmio	**13**	12	5	3	4	14	12
Santos	**12**	12	3	6	3	7	8
Fluminese	**10**	12	4	2	6	11	15
Goiás	**10**	12	4	2	6	11	17

□ **Un commerciante** brasiliano ha messo in palio un premio di un milione di dollari per chi riuscirà a battere il record di segnature stabilito da Pelé nel 1957: 0 rey realizzò quell'anno 57 reti.

□ **Il Gottwaldow,** formazione del campionato cadetto in Cecoslovacchia, è stato escluso dal torneo per motivi disciplinari. È la terza squadra colpita da tale provvedimento.

SVIZZERA

17. GIORNATA: Neuchâtel Xamax-Aarau 2-1; Bellinzona-Servette 2-5; Grasshoppers-Young Boys 3-1; Losanna-Sion 4-1; San Gallo-Lugano 3-1; Wettingen-Lucerna 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
S. Gallo	**22**	17	7	8	2	33	21
Neuchâtel	**22**	17	10	2	5	33	26
Sion	**21**	17	8	5	4	26	22
Grasshoppers	**20**	17	8	4	5	25	17
Lucerna	**17**	17	6	5	6	30	27
Servette	**17**	17	6	5	6	29	28
Lugano	**16**	17	6	4	7	30	30
Losanna	**16**	17	5	6	6	22	22
Young Boys	**15**	17	5	5	7	23	26
Wettingen	**15**	17	6	3	8	14	20
Aarau	**12**	17	4	4	9	16	24
Bellinzona	**11**	17	4	3	10	22	40

MARCATORI: **16 reti:** Zamorano (S. Gallo); **12 reti:** Turkyimar (Servette): **10 reti:** Eriksen (Lucerna).

□ **Michel Vautrot** è stato eletto miglior arbitro francese. Alle sue spalle: Biguet, Boullet, Delmer, Girard, Leduc e Quiniou.

□ **David McCreery** ha lasciato il Newcastle United per accasarsi presso gli Hearts of Midlothian di Edimburgo.

IRLANDA NORD

3. GIORNATA: Ards-Coleraine 0-4; Bangor-Distillery 2-0; Carrick-Ballymena 0-1; Glenavon-Cliftonville 2-2; Linfield-Larne 2-0; Portadown-Glentoran 0-0; Newry Town-Crusaders 2-0.

4. GIORNATA: Distillery-Portadown 0-2; Cliftonville-Newry Town 3-2; Glentoran-Carrick Rangers 2-0; Crusaders-Ards 0-3; Coleraine-Linfield 1-3; Larne-Bangor 3-0; Ballymena-Glenavon rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**10**	4	3	1	0	13	2
Newry Town	**9**	4	3	0	1	8	3
Portadown	**8**	4	2	2	0	4	1
Glentoran	**8**	4	2	2	0	3	0
Glenavon	**7**	3	2	1	0	6	4
Cliftonville	**7**	4	2	1	1	7	7
Ards	**6**	4	2	0	2	8	5
Carrick R.	**6**	4	2	0	2	4	3
Larne	**6**	4	2	0	2	4	4
Bangor	**4**	4	1	1	2	2	4
Coleraine	**3**	4	1	0	3	6	7
Ballymena	**3**	3	1	0	2	2	3
Crusaders	**0**	4	0	0	4	1	9
Distillery	**0**	4	0	0	4	0	16

MARCATORI: **6 reti:** Fergusson (Ards); **5 reti:** Mc Gaughey (Linfield); **4 reti:** Baxter (Linfield); Ralth (Newry).

TUNISIA

4. GIORNATA: AS Oued Ellil-Stade Tunisien 1-6; Sfax RS-Etoile du Sahel 1-1; CS Hammam Lif-AS Kasserine 1-0; Olympique Béja Club Africain 1-0; Espérance Tunisi-CS Cheminots 5-0; US Monastir-AS Marsa 1-1; CO Transports-CS Sfaxien 1-0.
Clib Marsa 1-1; Transports-CS Sfaxien 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Espérance	**14**	4	3	1	0	11	2
Etoile du Sahel	**14**	4	3	1	0	9	1
Clib Africain	**13**	4	3	0	1	8	1
US Monastir	**12**	4	2	2	0	4	2
St. Tunisien	**10**	3	2	1	0	8	2
AS Marsa	**10**	4	1	3	0	3	1
CO Transports	**10**	4	1	3	0	4	3
Ol. Beja	**8**	4	1	1	2	3	5
CS Cheminots	**8**	4	1	1	2	1	7
Oued-Ellil	**7**	4	1	0	3	5	9
Hammam Lif	**6**	3	1	0	2	1	4
AS Kasserine	**5**	4	0	1	3	1	5
CS Sfaxien	**5**	4	0	1	3	2	10
Sfax RS	**5**	4	0	1	3	1	10

N.B.: quattro punti per la vittoria, due per il pareggio uno per la sconfitta.

□ **Jonas Thern,** centrocampista del Benfica, è stato eletto miglior calciatore svedese per la stagione 1989.

□ **Il Tolosa** sta provando un liberiano del quale si dice un gran bene: il suo nome è Mass Sarr Junior.

ARGENTINA

14. GIORNATA: Dep. Español-Instituto 1-2; River Plate-Vélez 1-0; Rosario C.-Ferro Carril 0-0; Racing Cordoba-Independiente 0-1; Chaco For Ever-Estudiantes 3-1; Gimnasia-Dep. Mandiyù 2-1; Racing Av.-Uniòn 1-0; Talleres-Newell's O.B. 1-1; San Lorenzo-Boca 2-2; Platense-Argentinos Jrs 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	**21**	14	9	3	2	15	5
Independiente	**20**	14	7	6	1	30	15
Ros. Central	**17**	14	6	5	3	14	11
Boca	**15**	13	4	7	2	17	13
G.Y. Esgrima	**15**	14	5	5	4	11	8
Racing	**15**	14	4	7	3	18	17
Dep. Español	**14**	14	6	2	6	21	19
Platense	**14**	14	5	4	5	14	14
N.O. Boys	**14**	14	4	6	4	13	13
Velez	**13**	14	4	5	5	13	13
Estudiantes	**13**	14	2	9	3	10	11
Mandiyu	**13**	14	3	7	4	11	15
Talleres	**13**	14	3	7	4	13	13
Ferro Carril	**13**	14	3	7	4	5	6
Instituto	**13**	14	4	5	5	11	15
Chaco For E	**12**	14	4	4	6	14	22
Racing (C)	**11**	14	4	3	7	10	14
Argentinos J.	**11**	13	4	3	6	11	15
Uniòn	**11**	14	1	9	4	15	20
San Lorenzo	**10**	14	2	6	6	9	17

AMERICA

MESSICO

8. GIORNATA: América-Santos 4-0; UAG-Tamaulipas 2-0; Cruz Azul-Atlante 1-2; Veracruz-Morelia 2-3; Universidad Nuevo León-Guadalajara 4-4; Cobras-Universidad de Guadalajara 2-1; Atlas-Irapuato 1-0; Puebla-Tampico Madero 3-0; Toluca-Monterrey 0-0; UNAM-Necaxa 0-2; Recupero: Irapuato-Monterrey 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Puebla	**12**	8	5	2	1	11	5
Irapuato	**11**	8	4	3	1	10	4
Morelia	**9**	8	4	1	3	14	10
UNAM	**8**	8	3	2	3	12	10
Monterrey	**7**	8	2	3	3	8	13
GRUPPO 2							
Cruz Azul	**11**	8	4	3	1	13	9
U. de Guad.	**8**	8	2	4	2	11	11
Atlante	**7**	8	3	1	4	13	12
Santos	**4**	8	0	4	4	6	10
Toluca	**3**	8	0	3	5	4	10
GRUPPO 3							
América	**11**	8	4	3	1	12	6
Atlas	**11**	8	5	1	2	10	5
UAG	**9**	8	4	1	3	10	8
Tampico M.	**5**	8	2	1	5	4	9
Tamaulipas	**5**	8	1	3	4	5	12
GRUPPO 4							
Necaxa	**12**	8	5	2	1	9	3
U.N. León	**9**	8	3	3	2	17	15
Cobras	**8**	8	3	2	3	12	13
Guadalajara	**6**	8	1	4	3	10	15
Veracruz	**4**	8	1	2	5	10	17

□ **La partenza** di Holger Quinóñes per il Brasile ha creato non pochi problemi al Barcelona: nessuno dei suoi possibili sostituti, infatti, pare possedere le sue qualità fisiche e tecniche.

BOLIVIA

GRUPPO A - 4. GIORNATA: Litoral-Always Ready 1-1; Bolivar-The Strongest 3-1; Jorge Wilstermann-San José 0-1.
GRUPPO B - 4. GIORNATA: Real Santa Cruz-Destroyers 1-0; Ciclón-Universitario 1-1; Blooming-Oriente Petrolero 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Bolivar	**7**	4	3	1	0	8	2
San José	**5**	4	2	1	1	3	2
Litoral	**5**	4	2	1	1	4	2
S. Cruz	**5**	4	2	1	1	3	4
O. Petrolero	**4**	4	1	2	1	4	4
Universitario	**2**	4	0	2	2	2	3
GRUPPO B							
Destroyers	**5**	4	2	1	1	4	3
The Strongest	**5**	4	2	1	1	5	5
Ciclón	**4**	4	1	2	1	8	3
Blooming	**3**	4	0	3	1	2	3
J. Wilstermann	**2**	4	1	0	3	3	5
Always Ready	**2**	4	0	2	2	3	10

URUGUAY

CAMPIONATO NAZIONALE

1. GIORNATA: River Plate-Progreso 1-2; Defensor-Rentistas 0-0; Bella Vista-Huracan Buceo 1-1; Wanderers-Cerro 0-1; Central Español-Liverpool 2-0; Peñarol-Nacional rinviata. Riposava: Danubio.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Progreso	**2**	1	1	0	0	2	1
Central	**2**	1	1	0	0	2	0
Cerro	**2**	1	1	0	0	1	0
Defensor	**1**	1	0	1	0	0	0
Rentistas	**1**	1	0	1	0	0	0
Bella Vista	**1**	1	0	1	0	1	1
Huracán	**1**	1	0	1	0	1	1
River Plate	**0**	1	0	0	1	1	2
Wanderers	**0**	1	0	0	1	0	1
Liverpool	**0**	1	0	0	1	0	2
Danubio	**0**	0	0	0	0	0	0
Peñarol	**0**	0	0	0	0	0	0
Nacional	**0**	0	0	0	0	0	0

□ **Silvio Parodi,** ex giocatore del Genoa e ultimamente allenatore in Ecuador, è morto di infarto.

PERÙ

ZONA METROPOLITANA

3. GIORNATA: Sporting Cristal-Alianza Lima 1-0; Universitario-Defensor Lima 0-0; Municipal-Meteor 0-0; Internacional-Octavio Espinoza 1-1; Colegio San Agustin-Unión Huaral 0-3. Riposava: AELU.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Universitario	**5**	3	2	1	0	6	2
Sp. Cristal	**5**	3	2	1	0	4	2
Unión Huaral	**3**	2	1	1	0	3	0
Alianza	**3**	3	1	1	1	2	2
S. Agustin	**3**	3	1	1	1	3	5
O. Espinoza	**3**	3	0	3	0	2	2
Defensor	**2**	2	0	2	0	1	1
Internacional	**2**	3	0	2	1	2	3
Meteor	**2**	3	0	2	1	1	3
AELU	**1**	2	0	1	1	2	4
Municipal	**1**	3	0	1	2	1	5

ECUADOR

ESAGONALE FINALE

3. GIORNATA: Barcelona-Nacional 2-0; Dep. Quito-Macara 1-1; Emelec-Filanbanco 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona	**6**	3	2	1	0	5	2
Dep. Quito	**4,5**	3	2	0	1	4	3
Filanbanco	**3,5**	3	1	1	1	5	5
Nacional	**3**	3	1	1	1	3	4
Macara	**2,5**	3	1	0	2	2	4
Emelec	**2,5**	3	1	0	2	3	4

N.B.: Nacional e Barcelona hanno 1 punto di bonus, le altre 0,5 punti.

□ **La qualificazione** della Colombia alla fase finale del prossimo Mondiale, ha attirato l'attenzione di tutto il Centro e Sudamerica che vuole seguire i suoi insegnamenti. Per ora a livello di scuole di football; in seguito... si vedrà.

Nella fotoLarraquy, un bel duello tra Bauza del Racing Cordoba e Talarico del River Plate durante un match del torneo argentino

PARAGUAY

33. GIORNATA: Cerro Porteño-Libertad 2-1; Olimpia-River Plate 1-1; Guarani-Atlético Colegiales 2-2; Sportivo Luqueño-Tembetary 3-0; Sport Colombia-San Lorenzo 3-1; General Caballero-Sol de América 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**50**	33	19	12	2	74	35
Guarani	**44**	33	17	10	6	56	28
Cerro Porteño	**40**	33	16	8	9	52	33
Colegiales	**36**	33	9	18	6	51	49
Sp. Luqueño	**35**	33	11	13	9	45	45
Libertad	**34**	33	10	14	9	49	45
S. de América	**31**	33	10	11	12	48	46
River Plate	**29**	33	7	15	11	27	36
S. Lorenzo	**28**	33	9	14	10	42	49
Tembetary	**25**	33	6	13	14	34	48
Sp. Colombia	**25**	33	5	15	13	36	53
G. Caballero	**19**	33	5	9	19	38	69

MARCATORI: **16 reti:** Jorge López (S. Lorenzo); **12 reti:** Torres (Olimpia).

N.B.: l'Olimpia Asunción è campione 1989. Guarani e Cerro Porteño giocheranno la Liguilla Pre-Libertadores con le prime due del «Torneo del Interior». Il General Caballero di Zeballos retrocede in seconda divisione ed è sostituito dal Nacional di Asunción.

□ **Roberto Rojas** continua a fare notizia: il portiere — licenziato dal San Paolo — si è rivolto alla Magistratura perché ordini al suo club di pagargli quanto ancora gli deve.

CILE

8. GIORNATA: La Serena-Universidad Católica 1-1; Everton-Fernandez Vial 1-3; Iquique-San Felipe 1-4; Cobreloa-Rangers 5-1; Cobresal-O'Higgins 1-1; Colo Colo-Unión Española 1-5; Huachipato-Valdivia 1-0; Concepción-Naval 0-0.

9. GIORNATA: Unión Española-Everton 1-1; San Felipe-Concepción 2-1; Naval-Cobresal 2-0; Valdivia-Cobreloa 2-1; O'Higgins-La Serena 0-0; Fernández Vial-Huachipato 1-1; Rangers-Iquique 1-1; Universidad Católica-Colo Colo 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
La Serena	**14**	9	5	4	0	14	5
Un. Católica	**12**	9	4	4	1	17	5
Cobreloa	**11**	9	5	1	3	19	9
Colo Colo	**11**	9	5	1	3	16	13
Concepción	**11**	9	3	5	1	5	7
O'Higgins	**10**	9	2	6	1	11	5
S. Felipe	**10**	9	4	2	3	14	14
Naval	**10**	9	3	4	2	11	8
Cobresal	**8**	9	3	2	4	12	16
Iquique	**8**	9	2	4	3	8	13
Fernández V.	**8**	9	2	4	3	12	13
Everton	**7**	9	2	2	5	7	14
Huachipato	**7**	9	3	1	5	7	19
Rangers	**6**	9	2	2	5	5	11
Un. Española	**6**	9	2	2	5	11	16
Valdivia	**4**	9	1	2	6	8	17

IL BILANCIO DEL SECONDO TURNO

Con un cinque su cinque, il calcio italiano torna sul tetto d'Europa. Dal Milan grande a Madrid al Napoli piccolo senza Diego, al Vialli bis, ai leoni in viola, l'analisi di un mercoledì di elogi e lividi

di Adalberto Bortolotti

MARCA

OTRA NOCHE NEGRA EN EUROPA

BARCELONA / ANDERLECHT — En la prórroga

DJURGARDENS / VALLADOLID — Pase merecido

VALENCIA / OPORTO — Rozó la hazaña

1 0 Muchos nervios, demasiadas prisas y poca cabeza

Sólo rabia

Butragueño, al filo del descanso, logró el tanto que ponía la esperanza

La lesión de Paco Llorente y la expulsión de Sanchis, un jarro de agua fría a las aspiraciones madridistas

as

diario gráfico deportivo

65 PTAS

ASTROS-89

HOY, USTED PUEDE SER UN ACERTANTE

Ayer, dos acertantes

JUEGUE CON SU TARJETA PARA LOGRAR 200.000 PESETAS TODOS LOS DIAS

6.° SEMANA

Y EL PREMIO SEMANAL DE 1.000.000

El Valladolid, único superviviente europeo

TAMPOCO ESTA VEZ

El Madrid acabó con Sanchis expulsado y Paco Llorente lesionado

1-0

Delle cinque affermazioni ottenute dal calcio italiano, la più bella e prestigiosa è quella colta dal Milan. A sinistra, la rete della speranza (vana) madridista, realizzata da Butragueño. A destra, Van Basten, eroe della serata, se non altro per le botte ricevute, e la gioia dei rossoneri al termine della partita; gioia alla quale ha partecipato anche Ruud Gullit. A lato, la débâcle dei bianchi di Spagna vista dalla stampa locale: «Solo rabbia»; «Questa volta c'è mancato poco»; e «I colori di guerra non hanno impaurito il Milan»

DEPORTES

Las pinturas de guerra no asustaron al Milán

Toshack y sus jugadores quisieron ganarle a Sacchi despreciando el trato con el balón

Cinque squadre promosse al terzo turno delle tre Coppe ricollocano il calcio italiano sul tetto d'Europa. Numericamente, lo stesso risultato premia la Germania federale, con una differenza: mentre l'Italia è sontuosamente rappresentata in tutti e tre i tornei, i tedeschi conservano il Bayern nella Coppa dei Campioni e ben quattro squadre in Uefa, ma hanno perduto la ribalta della Coppa delle Coppe, dove il Borussia Dortmund ha lasciato il passo alla Sampdoria. Soltanto altre due nazioni vantano una rappresentatività completa e sono il Belgio con Malines (Coppa dei Campioni), Anderlecht (Coppa Coppe), Liegi e Anversa (Uefa) e la sorprendente Francia (nell'ordine, Marsiglia, Monaco, Auxerre). Proprio l'eccellente momento dei francesi è un ulteriore omaggio al valore del nostro calcio, che ha inferto ai transalpini le due sole perdite sul fronte europeo: il Sochaux eliminato dalla Fiorentina e il Paris St. Germain, estromesso dalla

segue a pagina 95

TUTTO COPPE

ENO DI SUPER

In alto, il gol di Butragueño visto da... Buyo. Sopra, Sanchez non ci sta: e ne ha per l'arbitro Vautrot. A destra, Paco Llorente dimezzato: un guaio per il Real

LA FORZA DEI NERVI DISTESI

Un esemplare autocontrollo sul piano nervoso e la perfetta applicazione della tattica del fuorigioco. Sono bastate queste due risorse a un Milan sempre lontano dalla miglior condizione per domare le velleità del peggior Real Madrid della storia recente. Cominciamo dai nervi. Non ricordo d'aver mai visto da parte di una squadra italiana all'estero tanto self-control dinanzi a violenze e provocazioni così volgari. Con i suoi Ancelotti, Baresi, Tassotti, Costacurta il Milan avrebbe avuto le risorse agonistiche per restituire — forse con gli interessi — le botte agli spagnoli: ma se appena avesse accettato lo scontro su quel piano avrebbe fatto il gioco di un avversario che su nient'altro poteva contare. La corrida, d'altra parte, era stata annunciata sin da San Siro. E a innescarla non era stato tanto lo scandaloso arbitraggio di Schmidhuber quanto il fallaccio di Van Basten su Chendo nel finale di partita: rientrando negli spogliatoi, i giocatori del Real avevano detto chiaro e tondo a Van Basten che il primo novembre gli sarebbe convenuto marcar visita. Sono stati di parola, non c'è dubbio, nei loro reiterati tentativi di eliminare fisicamente l'olandese. Ma anche stupidi nell'annunciare con tanto preavviso le loro intenzioni: immagino che se i milanisti, e il centravanti in particolare, non fossero stati mentalmente preparati a quel genere di entrate, ben difficilmente sarebbero riusciti a controllare le loro reazioni. E il Real, che tecnicamente e soprattutto tatticamente non poteva competere, avrebbe raggiunto lo scopo. Smontati gli spagnoli con la forza dei nervi distesi, il Milan ha completato l'opera con il fuorigioco. Non c'è niente di più frustrante per un attaccante che ritrovarsi continuamente in off-side: bene, Sanchez e i suoi ci sono finiti per ben 24 volte, probabilmente un record in partite di questo livello. Un grande Ancelotti e un grandissimo Baresi i perni di un Milan che come sempre attraversa il suo momento di massima difficoltà a questo punto della stagione: nel Real qualche rara intenzione di Butragueño a ricordare il tempo che fu. E poiché del Milan di Coppa riparleremo a primavera, spendiamo ancora qualche riga per questo povero Real. La stampa italiana aveva crocefisso Toshack per le sue sparate della vigilia: a me pare andrebbe giudicato per come ha ridotto la squadra che praticava (prima del Milan) il calcio più divertente del mondo.

Gigi Garanzini

In alto, Franco Baresi: ancora una prestazione da... Pallone d'oro per il capitano rossonero. Il «kaiser» ha registrato alla perfezione la difesa e mantenuto la calma necessaria anche nelle fasi più calde del match. A sinistra, pugni e insulti fra milanisti e madridisti; più sotto, Vautrot esce così dal Bernabeu (fotoZucchi e Borsari)

NELL'OMBRA DI DIEGO

Napoli batte Diego 2-1. Una partita che è come un labirinto, segnata com'è dall'ennesimo schiaffo di Maradona. All'annuncio delle formazioni, l'altoparlante getta il pubblico nella costernazione: Maradona non c'è, rispunta il capo zazzeruto di Zola, il peso mosca delle situazioni di «emergenza pibe». Così il match con gli svizzeri è subito una sagra di intenzioni e impeti, di scatti rabbiosi e paurosi vuoti di memoria e ragione. Si sa che negli spogliatoi «l'affaire Maradona» è esploso con effetti dirompenti. C'è chi ha sentito urla e strepiti di rissa, prima che Diego se ne andasse sbattendo la porta, escluso dalla società. Ora il nuovo Grande Caso è il ventitreesimo giocatore in campo: si muove dappertutto, confonde le idee, induce agli errori e agli orrori. Non gli svizzeri, però, capaci di agguantare subito il vantaggio grazie al danese Bertelsen, che partecipa di destro a Giuliani un preciso invito di Kundert. La difesa del Napoli, imperniata sulle lentezze di Corradini come libero, è un pane di burro, prima che Bigon si ravveda, arretrando il puntualissimo Fusi a registrare la terza linea. Ne sortisce una sarabanda di occasioni su entrambi i fronti. La pochezza del Wettingen emerge nelle conclusioni più comode: lo scellerato Corneliusson fallisce davanti a Giuliani a porta vuota, dall'altra parte le percussioni centrali dei cursori e il presenzialismo di Zola provocano sconquassi nella retroguardia elvetica, ma il gol resta chiuso nel cassetto dei sogni. Non è un Napoli «scandaloso», come opina qualcuno. È il Napoli solito: non ancorato a schemi plausibili di gioco, ma costruito esclusivamente per le inarrivabili e risolutive prodezze dei suoi grandi solisti. Quando Maradona non c'è (se non nella testa di qualcuno) e Careca e Carnevale soffrono, uno in panchina, l'altro in campo trascinando la propria crisi, è fatale che la manovra si disgreghi in mille rivoli di impotenza. Nella ripresa, Baroni inchioda di testa Stiel dopo tre minuti, Bigon manda al sacrificio (o al massacro?) il dolorante Careca e infine il rigore di Mauro risolve la partita. Il bilancio conclusivo parla di almeno tre colossali occasioni da gol regalate dagli svizzeri, ma soprattutto della sconfitta (sul campo) di Diego: la sua assenza, meglio, la sua cacciata dopo l'ennesima rottura, non ha provocato l'uscita dalla Coppa Uefa. Ma l'indispensabilità di Diego non ne esce ridimensionata. Anzi.

Carlo F. Chiesa

Pagina accanto, in alto, il gol di Baroni; più sotto, lo 0 a 1 di Berthelsen; il 2 a 1 su rigore di Mauro e una acrobazia di Baroni. In alto, a sinistra, Careca; a destra, Stiel esce su Carnevale. A sin., Carnevale si ferma anche così. Sopra, la tensione di Ferlaino (fotoCapozzi e Cassella)

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: **Milan**
Finale: **23 maggio 1990 a Vienna**

OTTAVI DI FINALE

INCONTRO	ANDATA (18 ottobre 1989)		RITORNO (1 novembre 1989)	
Malmö	0		1	Lindman 85'
Malines*	0		4	De Wilde 18', 19', Bosman 46', Versavel 56'
		Arbitro: Worrall (Inghilterra)		Arbitro: Dos Santos (Portogallo)
O. Marsiglia*	2	Papin 55', Manolas aut. 65'	1	Papin 85'
AEK Atene	0		1	Savevski 78'
		Arbitro: Sandoz (Svizzera)		Arbitro: Kohl (Austria)
Sparta Praga	2	Bilek rig. 75', Skuhravy 85'	0	
CFKA Sredets*	2	Stoitchkov 13', Kostadinov 57'	3	Stoitchkov 45', 88' rig., Kostadinov 84'
		Arbitro: Khokhriakov (Urss)		Arbitro: Heinemann (Germ. Est)
Milan*	2	Rjikaard 8', Van Basten rig. 14'	0	
Real Madrid	0		1	Butragueño 47'
		Arbitro: Schmidhuber (Germ. Ov.)		Arbitro: Vautrot (Francia)
Dnepr*	2	Yudin 36', Son 66'	2	Son 5', Lyuchi 80'
Tirol	0		2	Westerhaler 30', Pacult 76'
		Arbitro: Mikkelsen (Danimarca)		Arbitro: D'Elia (Italia)
Bayern*	3	Kögl 16', Mihajlovic 26', 64'	3	Strunz 45', Grahammer 47', Dörfner 89'
17 Nëntori	1	Minga 29'	0	
		Arbitro: Philippi (Lussemburgo)		Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia)
Steaua	1	Lacatus 16'	1	Lacatus 17'
PSV Eindhoven*	0		5	Ellerman 21', 62', Romario 46', 49', 86'
		Arbitro: Karlsson (Svezia)		Arbitro: Kirschen (Germ. Est)
Honved	0		0	
Benfica*	2	Pacheco 32', Valdo 67'	7	Cesar Brito 19', 42', Abel 36', Vata 62', 65', Magnusson 87', 89'
		Arbitro: Cooper (Galles)		Arbitro: Hackett (Inghilterra)

COPPA DELLE COPPE

Detentore: **Barcellona**
Finale: **9 maggio 1990 a Göteborg**

OTTAVI DI FINALE

INCONTRO	ANDATA (18 ottobre 1989)		RITORNO (1 novembre 1989)	
Anderlecht*	2	Jankovic 12', Degryse 47'	1	Vanderlinden 96'
Barcellona	0		2	Julio Salinas 49', Beguiristain 56'
		Arbitro: Fredriksson (Svezia)		Arbitro: Agnolin (Italia)
Groningen	4	Meijer 16', Ten Caat 40', Roossien 50', Koevermans 74'	1	Ten Caat 80'
Partizan Belgrado*	3	Bajevic 30', Djurovski 45', Bogdanovic 80'	3	Djurovski 15', Milojevic 83', Djordjevic 90'
		Arbitro: Lund-Sörensen (Danimarca)		Arbitro: Tritschler (Germ. Ov.)
Admira Wacker*	1	Rodax 89'	1	Oberhofer 48'
Ferencvaros	0		0	
		Arbitro: Van Swieten (Olanda)		Arbitro: Wiesel (Polonia)
Borussia D.	1	Wegmann 63'	0	
Sampdoria*	1	Mancini 88'	2	Vialli 75' rig., 88'
		Arbitro: Spirin (Urss)		Arbitro: Van Langenhove (Belgio)
Monaco*	0		1	Diaz 117'
Dynamo Berlino	0		1	Küttner 111'
		Arbitro: Forstinge (Austria)		Arbitro: Goethals (Belgio)
Valladolid*	2	Albis 30', Moya 33'	2	Alberto 65', 72'
Djurgaarden	0		2	Skog 40', Martinsson 53'
		Arbitro: Galler (Svizzera)		Arbitro: Rössner (Germ. Est)
Panathinaikos	0		1	Samaras 35'
Dinamo Bucarest*	2	Raducioiu 65', Mateut 72'	6	Rednic 23', Mateut 32', 48', Sabau 41', 51', Klein 90'
		Arbitro: Pauly (Germ. Ov.)		Arbitro: Röthlisberger (Svizzera)
Torpedo Mosca	1	Savichev 29'	0	
Grasshoppers*	1	Strudal 88'	3	Egli 32', Wiederkehr 34', Andermatt 79'
		Arbitro: Keltanen (Finalandia)		Arbitro: Hope (Scozia)

LA CLASSIFICA MARCATORI

COPPA DEI CAMPIONI

6 reti: Romario (PSV Eindhoven); **4 reti:** Pacult (Tirol), Papin (Olympique Marsiglia);**3 reti:** Kudritski (Dnepr), Bilek (Sparta Praga), Vata (Benfica), Stoitchkov (CFKA Sredets), Bosman (Malines), Westerthaler (Tirol), Ellrman (PSV); **2 reti:** Savidis (AEK Atene), Penev e Bakalov (CFKA Sredets), Kögl e Mihajlovic (Bayern), De Wilde e Ohana (Malines), Butragueño (Real Madrid), Massaro (Milan), Kola (17 Nëntori), Lindman (Malmö), Son (Dnepr), Cesar Brito e Magnusson (Benfica).

COPPA DELLE COPPE

4 reti: Mateut (Dinamo B.); **3 reti:** Saravakos (Panathinaikos), Albis (Valladolid), Savichev (Torpedo Mosca), Vialli (Sampdoria), Djurovski e Djordjevic (Partizan), Vanderlinden (Anderlecht), Sabau (Dinamo Bucarest); **2 reti:** Demollari (Dinamo Tirana), Vlachos (Panathinaikos), Nilis, Vervoort e De Gryse (Anderlecht), Martinsson e Galloway (Djurgaarden), Gren (Grasshoppers), Weah e Diaz (Monaco), Valverde (Vallodolid), Szeibert (Ferencvaros), Grechnev (Torpedo Mosca), Koevermans, Meijer e Ten Caat (Groningen), Rodax (Admira Wacker), Mancini (Sampdoria), Wegmann (Borussia Dortmund), Egli (Grasshoppers).

COPPA UEFA

5 reti: Scifo (Auxerre);**4 reti:** Götz (Colonia), Claesen (Anversa); **3 reti:** Loebman (Wettingen), Thomas (Sochaux), Hernes (Liegi), Vahirua (Auxerre), Balzis (First Vienna), Rui Aguas (Porto), Fenoll (Valencia), Chylek (Banik Ostrava), Allgöwer (Stoccarda).

Sopra, un contrasto fra Johnny Bosman e Persson in Malines-Malmö. I belgi hanno «vendicato» l'Inter, strapazzando gli avversari

COPPA UEFA

Detentore: **Napoli**
Finali: **2 e 16 maggio 1990**

SEDICESIMI DI FINALE

INCONTRO	ANDATA (18 ottobre 1989)	RITORNO (1 novembre 1989)
Bruges	1 Christian 21'	3 Farina 18', Ceulemans 83', Booy 90'
Rapid Vienna*	2 Keglevits 88', Pfeiffenberg 90'	4 Fjoertoft 54', Keglevits 70', 89', Pfeifenberger 85'
	Arbitro: Syme (Scozia)	Arbitro: Longhi (Italia)
Fiorentina*	0	1 Buso 33'
Sochaux	0	1 Laurey 36'
	Arbitro: Nemeth (Ungheria)	Arbitro: Soriano Aladren (Spagna)
Sion	2 Brigger 48', Piffaretti 66'	1 Cina 78'
Karl Marx Stadt*	1 Laudelei 25'	4 Zieffert 11', Steinmann 28', Wienhold 41', Laudeley 65'
	Arbitro: Lo Bello (Italia)	Arbitro: Snoddy (Irlanda Nord)
Colonia*	3 Sturm 33', Görtz 40', Ordenewitz 71'	0
Spartak Mosca	1 Cherenkov 32'	0
	Arbitro: Spillane (Eire)	Arbitro: Presberg (Norvegia)
Saragozza	1 Sirakov 88'	0
Amburgo*	0	2 Merkle 68', 96'
	Arbitro: Kaupe (Austria)	Arbitro: Constantin (Belgio)
Paris S.G.	0	1 Bravo 30'
Juventus *	1 Barros 65'	2 Galia 26', Bosser 82' aut.
	Arbitro: Blaukenstein (Olanda)	Arbitro: Courtney (inghilterra)
Stella Rossa *	4 Savicevic 30', Kanatlawski 31', Pancev 33', Driziz 55'	1 Prosinecki 70'
Zhalgiris	1 Ivanauskas 65'	0
	Arbitro: Nikakis (Grecia)	Arbitro: Hartmann (Ungheria)
Hibernian	0	0
Liegi*	0	1 Desart 104'
	Arbitro: Bakker (Olanda)	Arbitro: Urizar (Spagna)
Anversa*	4 Geilenkirchen 22', Van Rooy 23', 31',	2 Lehnhof 19', Claesen 22'
Dundee Utd	0	3 Paatelainen 42', O'Neil 62', Clark 89'
	Arbitro: Gregr (Cecoslovacchia)	Arbitro: Eriksson (Svezia)
Dinamo Kiev*	3 Mikhailichenko 33', Bessonov 54', Litovchenko 79'	1 Bessonov 2'
Banik Ostrava	0	1 Chylek 42'
	Arbitro: Igna (Romania)	Arbitro: Colic (Jugoslavia)
RoPS	0	0
Auxerre*	5 Vahirdu 1', Scifo 65', 75', Guerreiro 81', Cocard 89'	3 Scifo rig. 3', Dutuel 65', Darras 78'
	Arbitro: Peschel (Germ. Est)	Arbitro: Silva Valente (Portogallo)
Werder Brema*	5 Neubarth 14', Hermann 23', Riedle 58', Rufer 72', Kutzop 76'	0
Austria Vienna	0	2 Hasenhüttl 9', 80'
	Arbitro: Halle (Norvegia)	Arbitro: Biguet (Francia)
Zenit	0	0
Stoccarda*	1 Allgöwer 87'	5 Walter 27', Sigurvirsson 42', 45', Allgöwer 44', Buchwald 49'
	Arbitro: King (Galles)	Arbitro: Ture (Turchia)
Wettingen	0	1 Bertelsen 13'
Napoli*	0	2 Baroni 47', Mauro 74' rig.
	Arbitro: Craciunescu (Romabia)	Arbitro: Azzopardi (Malta)
Porto*	3 Aguas 8', 49', Madjer 69'	2 Madjer 42', Conto 69'
Valencia	1 Arroy 61'	3 Fenoll 38', 61', 90'
	Arbitro: Girard (Francia)	Arbitro: Smith (Scozia)
First Vienna	2 Niederstrasser 28', Haiden 85'	1 Jennis 58'
Olympiakos Pireo*	2 Tsalonchidis 35', Alexiou 69'	1 Detari 54'
	Arbitro: Dimitrov (Bulgaria)	Arbitro: Perez Sànchez (Spagna)

di Adalberto Bortolotti

SUL PODIO

1 Faria ROMARIO
PSV Eindhoven

Nella tripletta «doc» inflitta alla temutissima Steaua, il terzo gol personale è da mettere in cornice. È il più rapace predatore d'area attualmente in circolazione nel calcio mondiale.

2 Franco BARESI
Milan

Nell'inferno di Madrid, il capitano è un'oasi di tranquillità, in cui il Milan ripara nei momenti difficili. Splendida la sua orchestrazione della difesa. Il Pallone d'Oro sarebbe sacrosanto.

3 Gianluca VIALLI
Sampdoria

Esce imperiosamente dal tunnel di un difficile momento fisico e psicologico, rivestendo d'autorità i panni del match-winner. Prima della doppietta, un paio di formidabili conclusioni.

4 Carlos DUNGA
Fiorentina

Molti giocatori viola meriterebbero la segnalazione, ma il brasiliano è il più efficace simbolo dell'anima ritrovata della squadra, che si batte in inferiorità numerica con testa e cuore.

5 Marc VANDERLINDEN
Anderlecht

Firma l'impresa più clamorosa, estromettendo (al Camp Nou!) il detentore del trofeo. Agnolin gli cancella un gol nel primo tempo, lui si rifà nei supplementari, affondando il Barça.

6 Mats MAGNUSSON
Benfica

Il ritorno al timone del suo connazionale Eriksson ha rivitalizzato questo potente bomber nordico. Capocannoniere in campionato, segna gol a raffica anche sulla ribalta della Coppa.

7 Pascal DE WILDE
Malines

La squadra belga è la mina vagante della Coppa e lo conferma strapazzando il Malmö nel retour-match. Giocatore universale, De Wilde corona la sua partita con due gol personali.

8 Ramòn DIAZ
Monaco

E rieccolo, il nostro amico Ramòn. Il Monaco sta affondando nei supplementari a Berlino, l'argentino inventa il gol della rocambolesca qualificazione, al 117° minuto di gioco!

DIETRO LA LAVAGNA

John B. TOSHACK
Real Madrid

Gli attaccanti del Real finiscono 24 volte in fuorigioco. È la dimostrazione che il trainer gallese avrebbe meglio impiegato la vigilia nella ricerca di razionali contromisure, anziché lanciare accuse agli avversari.

Mario FACCENDA
Fiorentina

In un clima già esplosivo, con un arbitro «costretto» a decisioni severe, il libero viola decide di fare la faccia feroce, dopo quattro minuti, con un fallo di deplorevole platealità. Espulsione giusta, il lieto fine non l'assolve.

VIALLI, MUTO ALLA META

Nel segno di Vialli. Doveva essere stanco, esaurito: ha firmato una doppietta risolutrice. Il bomber della Samp attua il silenzio stampa con i giornali, e quindi non è possibile conoscere il suo autorevole pensiero. Però i tifosi blucerchiati sono contenti anche così. L'importante, dicono, è che il loro idolo parli con i gol. Quelli che hanno permesso alla Sampdoria di eliminare il Borussia di Dortmund nel secondo turno di Coppa delle Coppe sono da antologia. Mister Vujadin Boskov ha detto che il secondo, quello che ha messo kappaò i tedeschi, dovrebbe essere inserito in una videocassetta del calcio italiano, per tramandarla ai posteri. Ma anche il primo, quello che ha allontanato l'incubo, è stato bellissimo. Vialli non solo si è meritato il rigore (Helmer lo ha atterrato mentre stava volando a rete), l'ha poi trasformato con una freddezza incredibile, De Beer ha dovuto inchinarsi. Era la partita numero 17 della Sampdoria in Coppa delle Coppe, ma non ha portato jella. Quando al 18' Cerezo ha salvato sulla linea il tiro-gol di Zorc e quando al 31' Mill, liberissimo davanti a Pagliuca, ha sparato sul palo, si è capito che la Samp avrebbe superato il turno. I blucerchiati, avendo pareggiato a Dortmund 1-1, si sarebbero qualificati anche con lo 0-0, ma Boskov ha rifiutato la tattica della prudenza. Ha giocato per vincere. Per dimostrare che la Sampdoria può ancora dire la sua non solo in Coppa ma anche in campionato. E per far felici i tifosi. Il presidente Paolo Mantovani l'aveva considerata una partita-test, per questo aveva negato la diretta televisiva nella zona di Genova. A Marassi c'erano 32.683 paganti, sono stati incassati 886 milioni. Il test è stato superato, è una Sampdoria che cresce. Il presidente del Borussia, Gerd Niebaum, l'ha definita una finale anticipata, ha detto che la Sampdoria può vincere la Coppa. Le cifre invitano all'ottimismo. In tre edizioni Vialli e compagni hanno vinto 8 partite e ne hanno pareggiate 4, perdendone solo 5 (21 reti all'attivo, 11 al passivo). Negli ultimi otto turni la Sampdoria ha avuto la fortuna di giocare la prima partita in trasferta. E in casa ha vinto 9 partite su 10: solo la Dinamo Bucarest, l'anno scorso, era riuscita a strappare il pareggio, ma a Cremona. Quest'anno nei primi due turni i blucerchiati hanno vinto 3 incontri su 4. Boskov dice che potrebbe essere la volta buona. Nel segno di Vialli.

Elio Domeniconi

Pagina accanto, in alto a sinistra, la stella del Borussia, Andy Möller, in un'inedita versione doriana e al tiro (fotoSabattini); sotto, il raddoppio di Vialli; più a destra, un intervento di Pagliuca, fra i migliori. In basso, Vierchowod e Cerezo. In alto, una pericolosa conclusione di Vialli. Sopra, l'1 a 0. A sinistra, Luca ai tifosi: «Vi amo»

Nella foto grande, al centro, il bellissimo gol di Galia. In alto, la gioia del bianconero; più sotto, l'1 a 1 di Bravo. Sopra, il 2-1, ottenuto grazie a un'autorete di Bosser. A lato, il ricordo di Scirea; a destra, Marocchi. Pagina accanto, Schillaci (fotoGiglio)

SE ZOFF HA PAURA DI VOLARE

Una sconcertante Juventus ha dato ai suoi sostenitori, che affollavano come ai vecchi tempi le scalee del Comunale, molti patemi contro un rinverdito, minacciosissimo Paris St. Germain. Un primo tempo assai incolore, una ripresa con sprazzi d'autore, ma, tutto considerato, una prestazione molto inferiore all'attesa, che ha confermato una certa immaturità di Zoff a vivere la parte di stratega. È successo che sull'1 a 1, Alejnikov chiedeva il cambio per guai agli adduttori e il Dinosauro lo sostituiva con un difensore. Col risultato di lasciare lo stakanovista Galia e l'intrepido Marocchi sempre più alle prese con gli sfuggenti trasformisti parigini. La Juventus aveva cercato nel primo tempo di metterla sul contenimento, «aspettando» in zona l'avversario. Ivic, fatto furbo dall'andata, ha cambiato le carte in tavola, presentando la sua squadra, cortissima e avvolgente, con un tourbillon operativo che rendeva difficile ogni individuazione di pericolo. Sene, Jeannol, Charbonnier, e il velocissimi Bravo e Peréz, lo stesso Calderon, apparivano e sparivano, davanti ai frastornati difensori bianconeri. In campo europeo, non basta che l'attendismo, occorre il possesso di pallone, occorre sapere cambiare schemi secondo le circostanze suggeriscono. È chiaro che Zoff non ha colpe quando si pensa alla giovine età dei pezzi migliori della sua squadra, ma io mi chiedo come si possa, all'uscita di un pivot del valore di Alejnikov, perno del centrocampo, mandare in campo un difensore puro, cioè il pur meritevole Bruno. Nella Juventus c'è un certo Alessio, cresciuto a centrocampista, anche ben visto dal vertice direttivo del sodalizio. Zoff l'ha mandato in campo all'83' al posto di Barros. Ivic forse uscirà anche dalla scena del Paris St. Germain, ma la partita del giorno dei Morti l'ha moralmente vinta lui. I blu parigini pareggiavano con Bravo il gol di Galia. A proposito del gol di Bravo, mi tocca sottolineare che è nato da un piramidale errore di Tacconi, che non esce mai dalla porta, vi sta ingabbiato come un canarino, pardòn un canarone. Contro il Paris St. Germain, la Juve mi ha deluso, tranne che in Schillaci, attaccante di grande classe, in Fortunato, in Galia, in Marocchi. Mi ha deluso per carenza di nerbo, di spirito di corpo, di unitarietà. Solo nel secondo tempo, a sprazzi, sono rifulse le qualità più sue. Tanto lavoro attende Zoff, per una Juve degna delle attese. La rosa di cui dispone può essere gestita in modo più geniale. Un'ultima nota: Schillaci contro i parigini ha giocato per la squadra. La squadra «non» ha giocato per lui.

Vladimiro Caminiti

In alto, Buso porta in vantaggio i viola, raccogliendo un invito di Baggio dalla destra. Più a destra, Antognoni: efficace un suo intervento per calmare i tifosi, e un'azione di Baggio. Sopra, una serata di gloria per Giorgi, che ha portato la Fiorentina al terzo turno di una Coppa europea. A destra, il pareggio del Sochaux firmato dall'ottimo Laurey (fotoSabe)

TUTTOCOPPE

segue da pagina 83

Juventus. Crollo di Paesi dalla grande tradizione: la Spagna ha visto uscire, d'un colpo, Real Madrid, Barcellona, Real Saragozza e Valencia e si ritrova con un solo superstite, il Valladolid in Coppa delle Coppe, che in partenza era il fanalino di coda della carovana. L'Olanda si aggrappa alla grande impresa del PSV, che ha disintegrato la Steaua, perché altro non le è proprio rimasto. Svezia e Scozia sono già fuori del tutto, quando ancora i grandi giochi debbono cominciare.

Sul mitico terreno del Santiago Barnebeu, il Milan ha raccolto elogi e lividi in proporzioni quasi eguali. L'indegna campagna d'odio e di sospetto scatenata alla vigilia dal gallese Toshack, tecnico grezzo e retrodatato, la cui comparsa su una grande panchina europea va considerata un incidente di percorso, ha avuto un puntuale seguito sul campo. Il Real, offuscando un passato non sempre limpido ma mai scaduto a quasti livelli, l'ha messa subito sulla rissa e sulla provocazione, concentrando scientificamente i colpi sull'obiettivo più temuto, Van Basten. Gli spagnoli alternavano i picchiatori, in modo da evitare l'espulsione. Mi hanno stupito e sconcertato i giudizi negativi di autorevoli critici italiani sulla partita del centravanti olandese. Sulle rarissime, iniziali, occasioni in cui ha potuto giocare al calcio, Van Basten ha «scherzato» la difesa del Real. Chendo l'ha steso mentre stava filando in porta; un suo assist dal fondo è stato ignobilmente sprecato da Colombo. Di fronte alle aggressioni, che avrebbe dovuto fare, Van Basten? Imbracciare il mitra? Il Milan ha controllato il gioco con grande e superiore autorità e cristiana rassegnazione, concedendosi una sola distrazione, che Butragueño ha puntualmente sfruttato. Né prima né dopo i rossoneri hanno corso il minimo rischio. Baresi e Ancelotti sono stati perfetti e commoventi, sicché il risultato parziale è sensibilmente bugiardo. Ma aveva importanza minima, anche se, storicamente, è la prima sconfitta del Milan di Sacchi in Coppa dei Campioni. Il Milan prosegue la sua avventura, il Real può imprecare a un sorteggio crudele, ma col suo comportamento si è precluso anche il diritto alle attenuanti.

segue

GIORGI DI GLORIA

Miracolo a Sochaux: Bruno Giorgi presenta una Fiorentina di «leoni» che vola meritatamente negli ottavi di finale della Coppa UEFA. È un avvenimento eccezionale per la squadra viola, che da vent'anni (esattamente dalla partecipazione alla Coppa dei Campioni 1969-70, quando fu eliminata nei quarti di finale) non riusciva a superare due turni nelle competizioni europee. Dopo il deludente zero a zero nella gara d'andata a Perugia, alla Fiorentina occorreva un pareggio con almeno un gol. Quando dopo quattro minuti Mario Faccenda, colto da improvvisa follia, si è macchiato del più brutto fallo di una lunga, onestissima carriera e si è fatto espellere dall'arbitro Soriano Aladren, molti dei quattromila tifosi fiorentini che avevano seguito la squadra, si sono messi le mani nei capelli. Giocare per 86 minuti in inferiorità numerica sul campo della squadra seconda in classifica del campionato francese sembrava un handicap insormontabile. L'episodio, invece, ha dato la carica ai dieci «superstiti» e la Fiorentina ha disputato una partita capolavoro sotto il profilo agonistico e sul piano tattico. Buso si è confermato l'uomo coppa segnando il gol che ha dato ancor più fiducia alla squadra. L'ex juventino aveva già segnato a Perugia, contro l'Atletico Madrid, la rete che aveva permesso alla Fiorentina di arrivare vittoriosamente ai supplementari e ai calci di rigore. A Sochaux si è ripetuto con un gol ancor più bello e importante. Non importa se Laurey è riuscito a pareggiare: la Fiorentina ha difeso con le unghie e con i denti l'uno a uno ed è uscita trionfalmente dallo stadio Bonal. Buso, venti anni ancora da compiere, è stato grandioso anche come difensore, dimostrando una maturità che forse nessuno aveva previsto, soprattutto nella Juventus. Buso gioca nella Fiorentina in prestito: per riscattarlo occorreranno quattro miliardi. I Pontello, dopo Sochaux, si sono già detti pronti al «sacrificio» immediato. Sullo stesso piano di Buso vanno messi gli altri nove «eroi» di Sochaux, in particolare Pin, Battistini, Dunga, Baggio. Ma insieme ai giocatori va elogiato Bruno Giorgi, che ha indovinato tutte le mosse tattiche. Tra le note liete di Sochaux va inserita la scoperta di Giancarlo Antognoni oratore e persuasore di folle. È stato lui, all'esordio come dirigente, a calmare dai microfoni dello stadio gli scatenati «ultras» che volevano spaccare il mondo per i «torti» (veri o presunti) ricevuti dalla polizia francese.

Raffaello Paloscia

VERTICE VIOLA

Profuma di viola, il Bravo '90. Puntata all'efficacissimo Buso (61 preferenze) e leadership provvisoria a Roberto Baggio (40 voti nell'occasione). A... punti sono andati anche il bulgaro Stoitchkov (36), lo jugoslavo Prosinecki (30), Paolo Maldini (23) Luca Pagliuca (20) Gianfranco Zola (18), e Keshi (7) e Musonda (10) dell'Anderlecht.

Buso: un gol e 61 voti

LA CLASSIFICA

GIOCATORE	PUNTI
1. **Roberto BAGGIO** (Fiorentina)	144
2. **Luca PAGLIUCA** (Sampdoria)	111
3. **Ludwig KÖGL** (Bayern)	98
4. **Renato BUSO** (Fiorentina)	97
5. **Hristo STOITCHKOV** (Sredets)	61
6. **Marco BODE** (Werder Brema)	55
7. **Vincenzo SCIFO** (Auxerre)	49
Georges WEAH (Monaco)	49
9. **Joakim NILSSON** (Malmö)	48*
10. **Paolo MALDINI** (Milan)	35

* compreso il bonus per l'eliminazione.

Il 2-0 finale che ha consentito alla Sampdoria di saltare l'ostacolo del Borussia consegna l'immagine fallace di una partita comoda. Per oltre un tempo, i liguri sono stati in balia dei tedeschi: un miracoloso salvataggio sulla linea di Cerezo e un palo fragoroso di Mill hanno preservato da oltraggi la porta di Pagliuca, favorendo il progressivo rodaggio di Gianluca Vialli, più che mai unico, potenziale, match-winner della compagnia blucerchiata. Il suo appannamento era coinciso con la vistosa flessione in campionato; il suo ritorno al gol ha portato un esito di grande prestigio.

In Uefa, grandiosa l'impresa della Fiorentina, cui un'alzata di testa di Faccenda ha complicato incredibilmente la vita. In dieci per ottantasei minuti, i viola hanno irretito il Sochaux (attualmente la seconda squadra di Francia), colpito una traversa, conquistato il vantaggio, sfiorato più volte il raddoppio. Dunga, Baggio, Buso e Battistini, ciascuno a suo modo, hanno toccato vertici di rendimento e abnegazione. Chi dubitava, in particolare, della capacità di Baggio di calarsi in un ambiente infuocato, governare tatticamente la squadra e giocare in quantità, oltre che in qualità, dovrebbe aver visto definitivamente fugate le perplessità. Ogni riferimento a Vicini è puramente intenzionale. La Juventus stava domando senza affanni il Paris St. Germain, quando Tacconi ha buttato una manciata di pepe nella vicenda, regalando un gol ai francesi. Superato l'inevitabile sbandamento, i bianconeri hanno ripreso il controllo delle operazioni e sono approdati a una promozione morbida. Infine il Napoli. La giornata che ha fatto cadere una detentrice di Coppa (il Barcellona) e una finalista (la Steaua), stava per offrire al dio del calcio la terza e più sontuosa vittima. Imprevedibilmente in vantaggio, il Wettingen è rimasto abbagliato dalla propria prodezza, al punto di fallire in modo incredibile un secondo e un terzo gol. Per un Napoli mutilato da assenze fondamentali e scosso dal ritorno in circolo della telenovela Maradona (che, come Dallas, non avrà mai fine), sarebbe stato un irrimediabile kappaò. Così, la squadra ha confusamente reagito, ha mandato in campo anche gli zoppi (Careca) e si è soprattutto affidata alla fantasia di un ragazzino dotatissimo, Zola, e alla lucidità di un giocatore perennemente sottovalutato, Mauro. Mauro si è procurato un caritatevole rigore e l'ha trasformato, dopo che un'incornata di Baroni aveva pareggiato le sorti. Il Napoli è così rimasto a galla, ma ha confermato che senza il suo capriccioso capitano è una squadra appena normale. Ora Milan e Samp vanno in letargo europeo, ma tre squadre in Uefa ci garantiscono un fine anno movimentato. E, speriamo, anche divertente.

Adalberto Bortolotti

I CINQUE MATCH DELLE ITALIANE AI RAGGI X

COPPA DEI CAMPIONI
Madrid, 1-11-1989

Real Madrid	**1**
Milan	**0**

REAL MADRID : Buyo 6, Julio Llorente 6,5; Gordillo 6 (dal 48' Aldana 6), Sanchis 6, Hierro 6,5, Ruggeri 6, Butragueño 7, Michel 6, Sanchez 6, Martin Vasquez 5,5 (dal 38' Paco Llorente 6), Chendo 6.
Allenatore: Toshack 5,5.
MILAN: Galli 6, Tassotti 6,5, Maldini 6,5, Colombo 5 (dal '66 Massaro 6), Costacurta 6, Baresi 8, Donadoni 6, Rijkaard 6,5, Van Basten 6, Ancelotti 7,5, Evani 5 (dal 60' Fuser 6,5).
Allenatore: Sacchi 7,5.
Arbitro: Vautrot (Francia) 7,5.
Marcatore: Butragueño al 47'.

COPPA DELLE COPPE
Genova, 1-11-1989

Sampdoria	**2**
Borussia D.	**0**

SAMPDORIA: Pagliuca 6, Mannini 6,5; Salsano 7 (dall'89 Invernizzi n.g.), Pari 6,5, Vierchowod 6,5, Pellegrini 7, Lombardo 6,5, Cerezo 6,5, Vialli 7,5, Mancini 6,5, Dossena 6 (dal 55' Victor 6).
Allenatore: Boskov 7.
BORUSSIA: De Beer 7, Lusch 6,5, Kutowski 6, Kroth 6,5 (dal 76' Schulz n.g.), Helmer 6,5, McLeod 6, Möller 6,5, Zorc 6, Wegmann 6,5 (dal 76' Driller n.g.), Rummenigge 6,5 Mill 6.
Allenatore: Koeppel 6,5.
Arbitro: Van Langenhove (Belgio) 5,5.
Marcatori: Vialli al 75' rig. e all'88'.

COPPA UEFA
Napoli, 1-11-1989

Napoli	**2**
Wettingen	**1**

NAPOLI: Giuliani 5,5, Ferrara 6, Corradini 5,5, Crippa 5 (dal 46' Careca n.g., dall'80' Bigliardi n.g.), Alemao 5,5, Baroni 6, Fusi 7, De Napoli 5,5, Zola 7, Mauro 6,5, Carnevale 5,5.
Allenatore: Bigon.
WETTINGEN: Stiel 7, Heldmann 5,5, Germann 6, Schepull 6, Rueda 6,5, Kundert 7, Hauserman 5,5 (dal 79' Romano n.g.), Bertelsen 6,5, Loebmann 6, Svensson 6, Corneliusson 5 (dal 65' Jacobacci n.g.).
Allenatore: Klug.
Arbitro: Azzopardi (Malta) 5,5.
Marcatori: Bertelsen al 13', Baroni al 48', Mauro rig. al '73.

COPPA UEFA
Sochaux, 1-11-1989

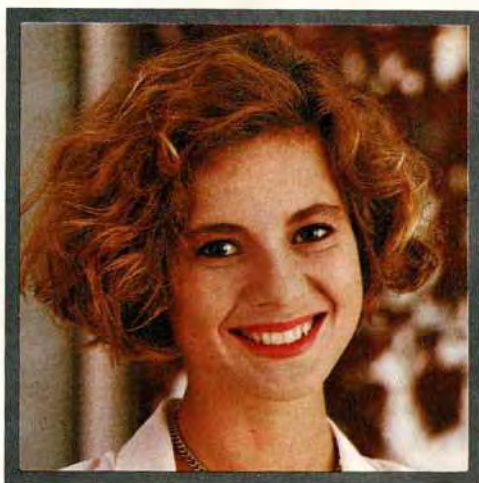
Sochaux	**1**
Fiorentina	**1**

SOCHAUX: Rousset 6, Croci 5,5, Thy 6 (dal 75' Morin n.g.), Silvestre 5 (dal 41' Oudjani 5,5), Hadzibegic 6,5, Lucas 6, Carrasco 7, Laurey 6, Lada 5, Henry 5, Thomas 5.
Allenatore: Takac 5.
FIORENTINA: Landucci 6,5, Pioli 7, Volpecina 6,5, Iachini 6 (dal 60' Kubik 6), Pin 7,5, Faccenda 4, Battistini 7,5, Dunga 7,5, Buso 8, Baggio 7,5, Di Chiara 7,5 (dall'86' Dertycia n.g.).
Allenatore: Giorgi 7,5.
Arbitro: Soriano Aladren (Spagna) 7,5.
Marcatori: Buso al 33', Laurey al 36'.

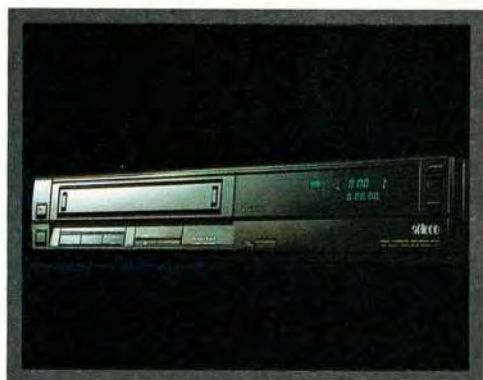
Sopra, a sinistra, una fase di Djurgärden-Valladolid 2-2, gara che ha qualificato gli iberici: lo spagnolo Moreno si difende dall'attacco di due svedesi. Sotto, Baez e il tedesco Schaaf in Austria Vienna-Werder Brema 2 a 0 (5 a 0 per il Werder all'andata)

COPPA UEFA
Torino, 1-11-1989

Juventus	**2**
Paris S.G.	**1**

JUVENTUS: Tacconi 5,5, Napoli 6, De Agostini 6,5, Galia 6,5, Bonetti 6, Fortunato 7, Aiejnikov 6 (dal 40' Bruno 6), Barros 5,5 (dall'83' Alessio n.g.), Zavarov 6, Marocchi 6,5, Schillaci 6,5.
Allenatore: Zoff 6.
PARIS S.G.: Bats 6,5, Tanasi 5, Bosser 5, Sène 6, Jeannol 6 (dal 42' Bibard 6), Charbonnier 6, Bravo 6,5, Peréz 6,5, Vujovic 5 (dall'83' Simba n.g.), Susic 5,5, Calderón 6.
Allenatore: Ivic 6.
Arbitro: Courtney (Inghilterra) 8.
Marcatori: Galia al 26', Bravo al 30', autorete di Bosser all'82.

Scusi...
perché ha scelto SV 10 Sèleco?

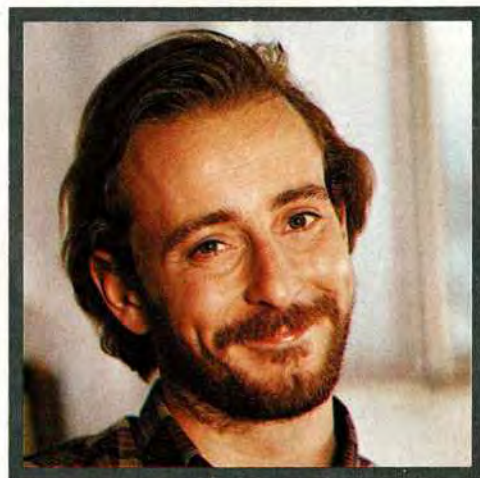
Perché?! Ma guardi che sorriso... E me lo chiede? Il mio uomo non c'è mai... una volta il lavoro... l'altra gli amici... mi dice ti amo e poi sparisce! Almeno così mi vedo il mio attore preferito e quando sussurra ti amo... Zac!!! Un bel fermo immagine e l'amore dura da qui all'eternità! SV 10 è unico: funziona così bene che va benissimo anche quando lui non c'è! Perché guardi, la vera tecnica è quella che fa contenti non solo gli uomini, ma anche le donne! Fermo immagine perfetto, 8 programmazioni e telecomando a cristalli liquidi. Come si fa a dirgli di no?

sèl

LA TEC

FAR CO

LA G

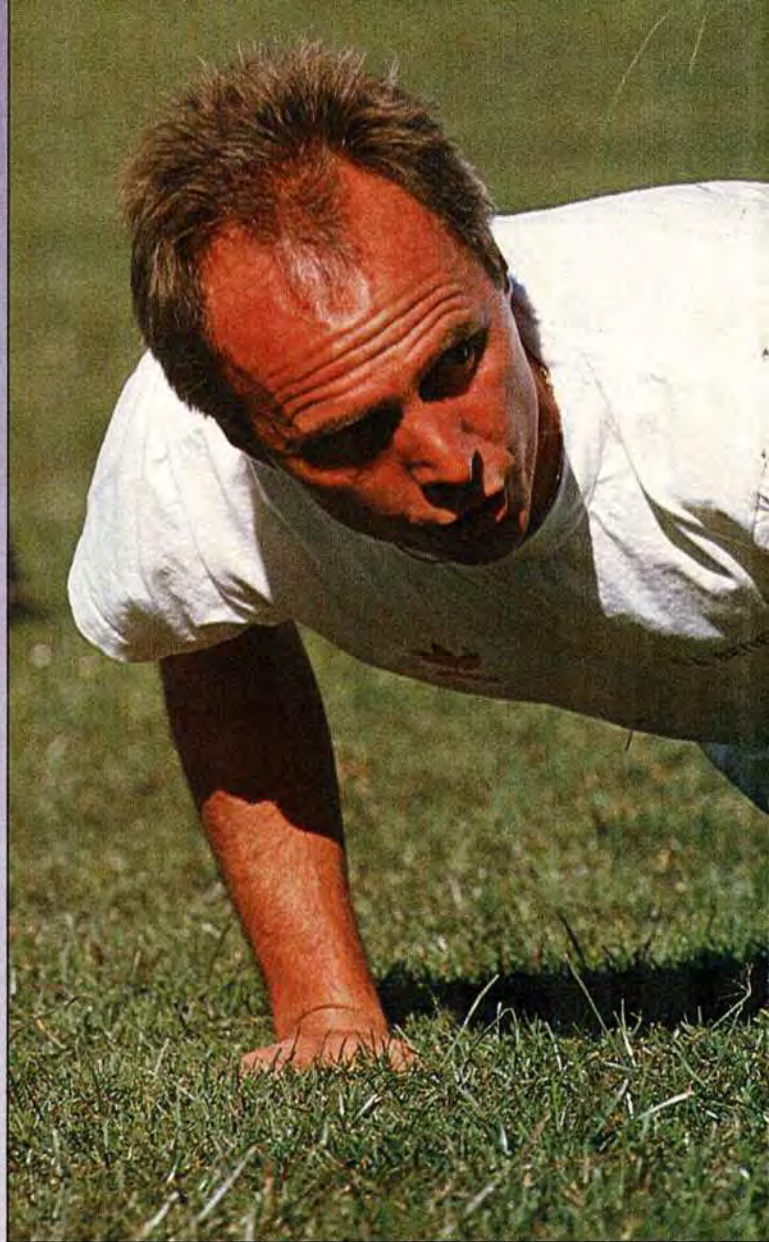
eco

NICA DI NTENTA ENTE

Scusi...
perché ha scelto Modulo 90 Sèleco?

Ma lo guardi! Che sorriso... che occhi e che gambe! E la voce? Morbida, sensuale. E mi chiede perché l'ho scelto? Ma perché mi piacciono le donne, no?! Mica i televisori. E dove lo trovo un altro tivu' che funziona così bene che posso dimenticarmi di lui e godermi così lo spettacolo di una come lei? Dia retta a me: la tecnica, quella vera, è quella che fa contenta la gente! Come faccio a lamentarmi di Modulo 90: ha la sintonia digitale, il display delle funzioni sullo schermo e, se voglio, pure il Super VHS. Poche storie!

L'INTERVISTA PARLA ERIKSSON

Una chiacchierata sul filo della nostalgia col tecnico svedese che quattro mesi fa ha lasciato l'Italia per recuperare la tranquillità a Lisbona. «Dunga il più grande calciatore che ho avuto alle mie dipendenze, Baggio un talento irrinunciabile», spiega

di Raffaello Paloscia

In alto, Sven Goran Eriksson al lavoro. Sopra, al fianco di un mito del Benfica e del calcio portoghese, Eusebio. Nelle altre foto, allo stadio de La Luz, che appartiene al club lusitano. Dopo le esperienze italiane — a Roma e Firenze — il tecnico svedese è tornato in Portogallo, dove già aveva allenato il Benfica. «A Lisbona ho recuperato la serenità e il gusto del calcio», dice

In svedese si scrive *lentam* e ha il significato del portoghese *saudade*. Vuol dire nostalgia. Sven Goran Eriksson, dalla sua reggia di Cascais, a pochi chilometri da Lisbona, confessa che ogni tanto lo prende una «struggente nostalgia» dell'Italia, dove ha vissuto anni indimenticabili *«come uomo e come allenatore»*. È una nostalgia che provano anche la moglie e i due figli, che in Italia — e in particolare a Firenze — si sono trovati splendidamente. A Firenze c'era una nutritissima co-

lonia svedese, capitanata da Kurt Hamrin, che organizzava cene e rimpatriate. A Lisbona questo compito è affidato soprattutto a Magnusson, centravanti dal gol facile. Il discorso della nostalgia porta alla prima, scontatissima domanda.

— Eriksson, è pentito della scelta di vita annunciata a Firenze in quella movimentatissima e sorprendente conferenza stampa del 7 febbraio?

«No, non sono pentito. Anche se di Roma e Firenze conservo un ricordo bellissimo, sono contento di essere qui a Lisbona, al Benfica. Tutto procede secondo i piani prestabiliti. La mia era stata una scelta di vita e professionale. Va tutto bene sotto entrambi gli aspetti. A Lisbona io sono tranquillo ed è tranquilla la mia famiglia. La villetta di Cascais è ultimata e ci stiamo splendidamente. Mancano ancora due particolari, due optional: il campo da tennis per tenermi in forma anche il lunedì e per invitare a una sgambatura i tantissimi amici che vengono a trovarmi, e l'antenna parabolica per seguire i programmi italiani, in particolare quelli che riguardano il calcio. Prestissimo avrà sia il campo da tennis sia l'antenna e in qualche maniera mi sembrerà di essere ancora in Italia. Questa è la parte riguardante

ORI DI SVEN

la scelta di vita. Riguardo alla professione debbo dire che il Benfica mi sta riservando tutte le soddisfazioni che attendevo».

— In campionato, però, non è che la situazione sia entusiasmante, dopo la sconfitta sul campo del Porto.

«La posizione in classifica, come dice lei, non è entusiasmante, ma non desta la minima preoccupazione. È vero che contro il Porto abbiamo giocato piuttosto male, ma quella è stata la seconda sconfitta della stagione in più di venti

segue

partite disputate tra amichevoli, campionato e coppe nazionali e internazionali. La prima sconfitta l'avevamo subita a Rotterdam in amichevole. Fra l'altro c'è stato un riscatto immediato perché quattro giorni dopo abbiamo battuto per 2-0 il Belenenses nella partita d'andata della Supercoppa portoghese mettendo una seria ipoteca sul trofeo. Tornando alla partita col Porto, debbo aggiungere che per il Benfica è diventata una specie di maledizione. Da quindici anni non riesce a vincere sul campo dei rivali. Ci rifaremo nel girone di ritorno».

— Così e così in campionato, molto bene in Coppa dei Campioni...

«È anche questione di fortuna. In campionato abbiamo avuto un calendario difficile, in Coppa dei Campioni il sorteggio ci ha favoriti. Non voglio sottovalutare o parlare male dei due avversari incontrati finora, ma è certo che il Derry City o la Honved non sono il Milan o il Real Madrid. Proprio il sorteggio ci ha dato una mano perché mettendo di fronte al secondo turno Milan e Real e Steaua e PSV ha già spazzato via dal torneo due grossi candidati alla vittoria finale. Sono d'accordo con coloro che sostengono che la regola delle teste di serie andrebbe rispettata anche nel secondo turno. Non è giusto che in una competizione di straordinaria importanza tecnica ed economica molto sia ancora affidato al caso. Il Benfica punta al successo finale, ma la strada è ancora lunga. Se due grandi squadre sono già fuori, restano in corsa tanti avversari difficilissimi, a cominciare dal Bayern Monaco».

— Ci spieghi come gioca il «suo» Benfica.

«Formazione e tattica cambiano, seppure di poco, secondo gli avversari che abbiamo di fronte. Contro le grandi giochiamo con quattro difensori, quattro centrocampisti e due punte; contro avversari più malleabili, ferme restando le due punte, giochiamo con tre difensori e cinque centrocampisti. Difensori e centrocampisti hanno la licenza di puntare a rete».

— Allora ci parli dei singoli.

«Il portiere è Silvino, una sicurezza. I difensori centrali sono Ricardo e Aldair, nazionali brasiliani. Chi non li conosce? Terzini di fascia: Fonseca (o Josè Carlos) a destra e Veloso a sinistra. Sul loro rendimento non si discute. Il centrocampo è composto da Abel, Thern, Valdo e Pacheco, ai quali si aggiunge in determinate gare Paneira con il numero due. Valdo è il nazionale brasiliano, tutta fantasia, Thern il nazionale svedese, tutta sostanza. Sono il Baggio e il Dunga della situazione. Le due punte sono Magnusson e Vata (oppure Chalana). Magnusson è un goleador formidabile. In campionato, per ora, viaggia con una media di due reti a partita. Una media fantastica».

In alto (fotoSabattini), in viola: «Di Firenze conservo un ricordo splendido», confessa. Sopra (fotoCassella), con Nils Liedholm

Il Benfica che cosa farebbe nel campionato italiano?

«Il discorso è abbastanza semplice. In Portogallo gli avversari di prestigio sono soltanto due: Porto e Sporting. Gli altri incontri sono abbastanza facili o addirittura facilissimi. In Italia, invece, ogni partita è una battaglia e le "grandi" non sono due, ma cinque o sei: Milan, Napoli, Inter, Juventus, Sampdoria e, perché no? Roma o Fiorentina. In provincia, poi, non hai mai vinto in partenza, devi batterti ogni domenica al massimo delle possibilità».

— A proposito del campionato italiano, come lo segue?

«Leggo i giornali sportivi italiani, vedo qualche spezzone delle partite più importanti in TV. Non è una sorpresa che il Napoli sia in testa alla classifica, Maradona è sempre il giocatore che può dare qualcosa in più in qualsiasi formazione. Gli avversari più pericolosi del Napoli restano l'Inter, la Juventus e il Milan se riuscirà a recuperare presto Gullit, che è il Maradona rossonero».

— Che cosa pensa di Roma e Fiorentina, le due squadre che lei ha allenato in italia?

«Ho letto con piacere che la Roma è tornata ad occupare una posizione di classifica degna delle sue tradizioni. Radice deve aver fatto un bel lavoro. Ho letto anche che la Fiorentina ha avuto una vita movimentata. Non conosco Giorgi, credo di averlo visto un paio di volte nei raduni tecnici a Coverciano. Non so molto delle sue vedute tattiche. Come uomini la Fiorentina è messa bene. Non è certamente peggiorata rispetto alla "mia" Fiorentina di qualche mese fa. Naturalmente i calciatori determinanti restano Dunga e Baggio. Non ho mai negato che Dunga è il calciatore più forte che ho avuto a mia disposizione da quando faccio l'allenatore. È una forza della natura. Baggio è un campione che può diventare un campionissimo. Ho visto in televisione il gol che ha segnato contro la Bulgaria. Mi sono entusiasmato».

— In Italia, però, c'è chi lo discute e non lo vuole più in Nazionale, dopo la partita col Brasile.

«È questione... di gusti. Io a un giocatore come Baggio non rinuncerei mai. Leggo che le polemiche riguardano il ruolo che dovrebbe occupare in formazione. Con me faceva la seconda punta: ha segnato tantissimi gol e tanti ne ha fatti segnare a Borgonovo. Sul ruolo di Baggio non voglio interferire. È un problema che riguarda Giorgi nella Fiorentina e Vicini in Nazionale».

— Che ricordo ha del senatore Viola e del conte Pontello?

«Un ricordo molto bello, tanto è vero che sono rimasto in cordialissimi rapporti con tutti e due. Nella Roma fui io a dimettermi quando arrivai a capire che soltanto il cambio dell'allenatore poteva provocare una scossa nell'ambiente. La mia partenza da Firenze, poi, è stata soltanto una scelta di vita. L'ho detto e ripetuto tante volte. Il conte Pontello, il presidente Righetti, gli stessi tifosi hanno cercato di trattenermi, ma ormai mi ero impegnato con il Benfica e io sono abituato a rispettare la parola data. A mesi di distanza, tuttavia, debbo ancora confessare che il distacco è stato doloroso. Se dovessi tornare indietro non so cosa rifarei. Vorrei chiarire una volta per tutte che la mia scelta di vita ha comportato anche una certa perdita economica. La Fiorentina era arrivata ad offrirmi molto di più di quello che guadagno attualmente al Benfica. La tranquillità mia e della famiglia vale però molto di più di qualche decina di milioni».

— Quando tornerà in Italia?

«Sicuramente per i campionati del mondo. Sono felice che la nazionale svedese abbia conquistato la qualificazione comportandosi in maniera splendida. Non è una sorpresa. Molti giocatori della Nazionale sono miei pupilli. Vorrei ricordare Glenn Hysen tra gli anziani e Magnusson e Thern tra i più giovani. Ho già detto che Thern è il Dunga del Benfica e ai Mondiali sarà anche il Dunga della Svezia. Molte squadre italiane vorrebbero acquistarlo, ma posso anticipare che Thern non si muoverà da Lisbona. Tra gli svedesi mi dimenticavo di segnalare Ekström. Avrete visto che gol ha segnato contro la Polonia? Secondo me meritava di giocare ancora in Italia».

— Domanda finale, scontatissima come la prima: chi vincerà il Mondiale?

«Il mio non è un pronostico originale: vedo Brasile, Italia e Argentina un gradino sopra a Olanda e Germania. Attenzione alla Svezia e all'Inghilterra. Il mio tifo sarà per la Svezia, con un'occhiata di riguardo al Brasile e all'Italia in cui giocano diversi ragazzi ai quali debbo tanta riconoscenza. Perché se un allenatore vince, il merito è sempre dei calciatori».

r. p.

PER IL BENESSERE DI TUTTO IL CORPO

JUMP DI MENNEN

LA NUOVA LINEA MASCHILE

EAU DE TOILETTE AFTER SHAVE
per la prima volta
in un solo prodotto
una raffinata
eau de toilette ed un
efficace dopobarba.

EAU DE TOILETTE DEODORANT
una raffinata
eau de toilette
ed un efficace
deodorante.

STICK LARGE DEODORANT
pratico
perchè largo,
non irrita perchè
senza alcool.

GEL SHAMPOO DOCCIA
delicato
con i capelli,
vitalizzante
per tutto il corpo.

SCHIUMA DA BARBA
emolliente
e protettiva
con un nuovo
ed esclusivo
microdiffusore.

Il gusto e il colore sono le caratteristiche uniche e inimitabili di Glen Grant, il whisky preferito dagli intenditori.

Colore chiaro.

FRUTTO DI BASCO

Perché dopo ventisette anni il club di San Sebastian ha riaperto allo straniero, acquisendo l'ex grande rivale di Ian Rush al Liverpool

di Gil Carrasco - foto di Giuliano Bevilacqua

Per la prima volta dall'ormai lontano 1968, quando arrivò lo svedese Ralf Simonsson in prestito dal Real Madrid, la Real Sociedad si è assicurata uno straniero, John Aldridge, che ha lasciato Liverpool dopo aver capito che, da quelle parti, per lui non c'era più gloria. Anche il club di San Sebastian ha dunque deciso di tradire l'«autarchia», che era stata a lungo una delle sue caratteristiche e che, oggi, appartiene soltanto all'Athletic Bilbao, unico club spagnolo nel quale non solo non trovano posto gli stranieri, ma nemmeno gli spagnoli che non sono nati in Biscaglia. A spingere la Real Sociedad a un passo che solo pochi anni fa sarebbe apparso assolutamente impensabile, è stato il peggioramento della sua situazione economica e l'impossibilità di opporsi alle «razzie» di suoi giocatori che, annualmente, compiono società più ricche come Barcellona, Oviedo, Athletic: due anni fa Bakero, Beguiristain e Lopez Rekarte presero la strada della Catalogna; al termine dello scorso campionato, a lasciare San Sebastian sono stati Loren e Iturrino (per Bilbao) e Zuniga (per Oviedo). Oltre tutto, Arconada e Zamora si sono ritirati e tutte queste defezioni hanno lasciato la Real Sociedad scoperta in molti ruoli. Se San Sebastian fosse in qualunque altra regione della Spagna, ciò non creerebbe problemi di sorta, grazie al mercato estero: in Biscaglia, però, già parlare di castigliani e di catalani è una sorta di... bestemmia per cui, da questo punto di vista, il problema è sempre apparso insolubile. Lo scorso anno, però, il presidente Iñazi Alkiza ha proposto al direttivo del club di chiedere ai tifosi, attraverso un referendum, se erano d'accordo su una Real Sociedad

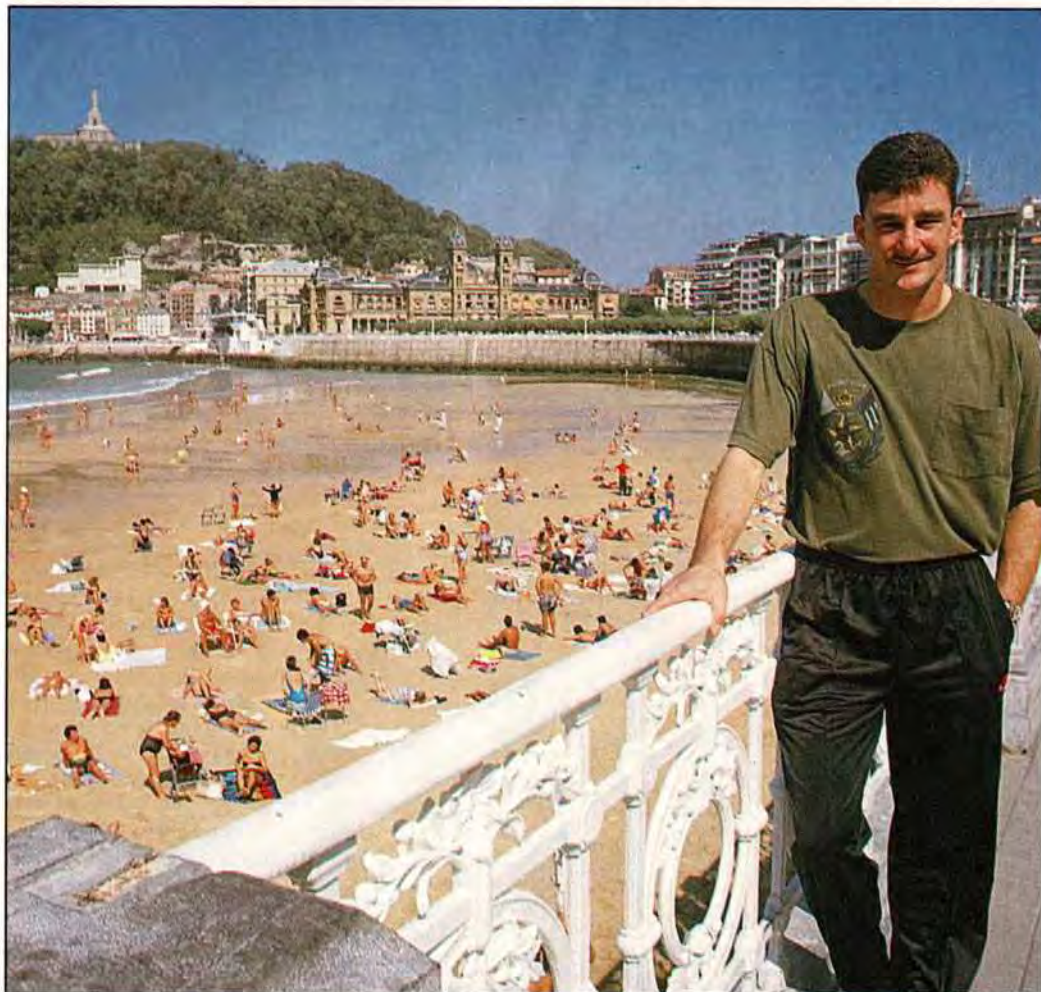
segue

In alto, John Aldridge con la nuova maglia, quella della Real Sociedad di San Sebastian. A sinistra (fotoBobThomas), col «red» del Liverpool. Trentunenne, l'attaccante irlandese è piuttosto abile nel proporsi per lo scambio ed é un discreto colpitore in acrobazia

«aperta» agli stranieri. Contrariamente a tutte le previsioni, l'indagine ha dato i risultati che Alkiza sperava e, con essi, la certezza che una Real Sociedad che avesse comperato all'estero uno o più giocatori non avrebbe originato alcuna rivoluzione.

Dopo che all'inizio degli anni Ottanta, l'undici di San Sebastian era apparso come una delle forze emergenti del calcio spagnolo (con due titoli nelle stagioni '80-81 e '81-82), inarrestabile era arrivato il declino, coinciso con la cessione dei migliori. Era indispensabile, quindi, cambiare filosofia, facendo cadere le barriere che avevano sempre vietato, in passato, di acquistare all'estero i sostituti di chi veniva ceduto. Ma chi e dove comperare? Passato Toshack al Real Madrid, il posto del tecnico gallese è stato preso dal suo vice, Antonio Boronat, che, ottenuto il massimo incarico, non ha avuto dubbi a indicare nel calcio britannico quello cui rivolgersi per rinforzare la squadra. E proprio dall'Inghilterra è arrivato John Aldridge, attaccante che può garantire alla Real Sociedad gioco e gol e che, al Liverpool, ormai non desiderava restare, sia per la concorrenza di gente come Rush e Beardsley sia perché, con l'allenatore Kenny Dalglish non c'era più identità di vedute. Quando gli è stata annunciata la cessione di Aldridge, il tecnico ha detto: *«Mi dispiace, ma non era possibile fare altrimenti; il Liverpool, infatti, non gli avrebbe mai potuto offrire quello che gli dà la Real Sociedad».*

Aldridge, che ha compiuto da poco i 31 anni, sbarcato a San Sebastian ha detto le solite cose, tipo *«mi dispiace di aver lasciato il Liverpool, ma sono orgoglioso di essere arrivato a un club come la Real Sociedad che non faceva ricorso a un giocatore straniero dal 1962».* Costato attorno ai due miliardi, Aldridge è approdato alla Real Sociedad con due notevoli garanzie: i 26 gol segnati nella stagione '87-88 e gli anni passati al Liverpool, dove però non è mai riuscito a farsi dei veri amici al punto che Rush lo ha definito *«pessimo giocatore e mediocre realizzatore».* A San Sebastian, Aldridge sembra destinato a riallacciare un discorso che il calcio basco e quello britannico hanno portato avanti se non altro a livello di tecnici, visto che, in passato, all'Athletic hanno lavorato Kendall, Shepherd, Kirby, Garbutt, Bague e Ronnie Allen, mentre alla Real Sociedad, prima di Toshack, si sono visti l'irlandese Daniel O'Ryan e l'inglese Harry Lowe.

g. c.

Sopra (fotoBevilacqua), John Aldridge a San Sebastian. A sinistra, un undici della Real Sociedad, club che negli ultimi tempi ha pensato più a vendere che a rafforzarsi. Fra le cessioni più recenti, quelle di Bakero, Beguiristain e Lopez Rekarte (al Barcellona) due anni fa e di Loren e Iturrino (a Bilbao) e Zuniga (a Oviedo) l'estate scorsa (fotoBevilacqua)

16 valvole, 4 ruote motrici.

IL TALENTO SI ESPRIME CON LE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE. RISULTATO DIRETTO DELLA SUPREMAZIA PEUGEOT NEL SETTORE SPORTIVO, UN PROGETTO AUTOMOBILISTICO DI ASSOLUTA AFFIDABILITA': PEUGEOT 405 Mi 16 X4. L'AUTOMAZIONE COMPUTERIZZATA DEL SISTEMA DI **TRAZIONE INTEGRALE PERMANENTE**, LA VARIABILITA' TEMPORIZZATA DELLE SOSPENSIONI POSTERIORI PER UN ASSETTO COSTANTE INDIPENDENTE DAL SUOLO E DAL CARICO, LA GRINTA E L'ESUBERANZA DI 160 CV DIN. PEUGEOT 405 Mi 16 X4: TANTA SICUREZZA IN PIU' SENZA RINUNCIARE AL PIACERE.

405	**BENZINA** CILINDRATA (CM3)				**DIESEL** CILINDRATA (CM3)	
BERLINA	1580	1905	1905 I.	1905 16 Valvole	1905	1769 Turbo
STATION WAGON	1580	—	1905 I.	—	1905	1769 Turbo
4 RUOTE MOTRICI	—	1905	—	1905 16 Valvole	—	—

"ASCOLTO 24", IL TELEFONO CHE ASSISTE TUTTI GLI AUTOMOBILISTI PEUGEOT TALBOT 24 ORE SU 24. LINEA GRATUITA DA TUTTA ITALIA **167833034**.

PEUGEOT 405 Mi 16 X4

L'espressione del talento

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

HDM WE

LO SCANDALO CHE HA TRAVOLTO IL BASEBALL

NON C'È ROSE SENZA SPINE

Il 1989 verrà certamente ricordato come l'anno nero del baseball. L'intera stagione, infatti, è stata caratterizzata da nefasti episodi che hanno colpito duramente le pur solide strutture della Major League. Per iniziare dal presente, basterà ricordare, ce ne fosse bisogno, il terremoto che martedì 17 ottobre alle 17,04 (ora locale) ha scosso San Francisco e dintorni, proprio pochi minuti prima dell'inizio, al Candlestick Park, della terza partita delle World Series (le finali del campionato). Finali, tra l'altro, dal sapore particolare: di fronte si sono trovate infatti due squadre della stessa area metropolitana (per la prima volta dal 1956, quando si affrontarono gli Yankees di New York e i Dodgers di Brooklyn), cioè i Giants di San Francisco e gli Athletics di Oakland, due città separate soltanto dal lunghissimo Bay Bridge, in parte crollato durante il sisma. La terza partita è slittata di undici giorni, stabilendo un nuovo primato, ma i grandi festeggiamenti preparati nella «Bay Area» sono rimasti seppelliti sotto le macerie. I tifosi di baseball, però, hanno subito il colpo più duro alla fine di agosto, quando Pete Rose, l'allenatore dei Cincinnati Reds, è stato squalificato a vita per aver scommesso sulle partite della propria squadra. Era probabilmente dal 1919 che milioni di fans non provavano sensazioni così spiacevoli. Proprio il 1919 fu l'anno in cui lo sport più popolare fra gli americani rimase travolto dal più grosso scandalo della sua storia: Otto uomini dei Chicago White Sox (ribattezzati poi Black Sox) tradirono i loro compagni e il pubblico accettando dei soldi per perdere le World Series contro Cincinnati. A quei tempi ci vollero molti anni prima di ridare fiducia a tutto l'ambiente, uscito a pezzi prima da questa triste vicenda. Si consumarono fiumi di inchiostro e recentemente è stato girato anche un film (8 men out), per fare in modo che generazione dopo generazione non si dimenticasse (qualche mese fa c'è stato il rifiuto da parte degli organi competenti di concedere la riabilitazione a uno degli otto sventurati, tra l'altro scomparso

LE PRIME SCELTE NON FUNZIONANO

BEATI GLI ULTIMI

Troy Aikman è il quarterback al quale i Dallas Cowboy, una delle squadre più blasonate della National Football League, si affidavano per riscattare le ultime tre stagioni concluse con un record vittorie-sconfitte negativo. Il giocatore, appena ventiduenne, ha vinto l'anno scorso il trofeo Heisman (è il premio che viene assegnato al miglior giocatore di college) con l'università di UCLA, è stato quest'anno selezionato come prima scelta assoluta della Lega, ma il suo esordio fra i professionisti non è stato fortunato: dopo cinque giornate si è fratturato un dito della mano destra e l'incidente potrebbe tenerlo fuori tutta la stagione. Anche con il suo apporto, però, i Cowboys, ai quali Aikman è legato da un contratto di 8 anni costato 11 milioni di dollari (circa 15 miliardi di lire), hanno perso le prime cinque partite e ora il loro record è addirittura di 7 sconfitte e zero vittorie, il peggiore nella storia del club. I giocatori selezionati «prima scelta assoluta» non sembrano avere molta fortuna, negli ultimi tempi. L'anno scorso, nel basket, i Los Angeles Clippers nominarono «top pick» Danny Mannigs, che dopo pochissime partite riportò una gravissima distorsione al ginocchio e ancora oggi, a distanza di più di dodici mesi dall'infortunio, è costretto al riposo. □

A fianco, Troy Aikman, quarterback dei Dallas Cowboy: prima scelta della Lega a 22 anni, dopo cinque giornate si è fratturato un dito della mano destra

SCUOLA E SPORT

I LAUREATI

L'educazione dei giovani e la scuola in generale costituiscono negli Stati Uniti un grosso problema ancora irrisolto. Molti professori, per non aver grane, tendono a promuovere i propri allievi senza che questi spesso abbiano le capacità per andare avanti. È capitato anche recentemente e la televisione americana si è occupata di questo argomento: pare infatti che diversi studenti usciti dal liceo fossero del tutto incapaci perfino di scrivere correttamente il proprio nome. Nel mondo dello sport questo triste fenomeno è ancora più diffuso. In molti casi si permette a un allievo di iscriversi all'università soltanto per le sue grandi doti di atleta. Chi già al liceo si mette in luce come giocatori di basket, di football o di baseball, nel 90% dei casi ha la carriera scolastica agevolata. Uno dei casi più eclatanti è accaduto alcune settimane fa, quando il giocatore di football dei Washington Redskins, Dexter Manley di 30 anni, ha dovuto presentarsi di fronte a un tribunale che indagava sulla buona fede di alcuni professori. Manley, laureato alla Oklahoma State University ma che sa leggere e scrivere come un bambino di seconda elementare, ha dovuto raccontare al giudice la sua storia: *«È sempre stato difficile, per me. Tutti mi hanno sempre detto che ero uno stupido. L'unica cosa che mi ha dato sicurezza è stato il football».* □

di Massimo Lopes Pegna

Pete Rose, allenatore dei Cincinnati Reds (a fianco, quando giocava e, nella pagina accanto, nelle vesti di manager), è stato squalificato a vita per aver scommesso sulle partite della propria formazione

nel 1951). Ma evidentemente non è servito. Pete Rose non era soltanto l'allenatore dei Reds da due stagioni, ma un simbolo per tutto il baseball: era stato definito il miglior giocatore di tutti i tempi, con la maglia dei Cincinnati Reds nel 1985 aveva stabilito il record di battute valide (appartenuto per decenni a Ty Cobbs) e aveva dedicato, forse più di ogni altro, la sua vita a questo sport. Pete Rose non era mai stato uno stinco di santo. In America lo sapevano tutti. Aveva sempre ammesso di essere donnaiolo, un attaccabrighe e un amante incallito del gioco, ma aveva sempre negato di avere scommesso un solo dollaro su una partita del «suo» baseball. Tutti speravano nella sua innocenza, augurandosi che la pagina più brutta di questo sport fosse stata scritta in quel lontano 1919.

Ma le testimonianze di quelli che erano stati i suoi amici, tutti loschi individui adesso in attesa di scontare varie pene per spaccio di droga, lo hanno definitivamente inchiodato alle sue responsabilità. A infliggergli la pesante condanna è stato il Commissioner della Major League, Barlett Giamatti, che da mesi aveva in mano un lungo dossier che ne provava la colpevolezza. Rose però non si era arreso e, infrangendo le leggi che regolamentano qualsiasi sport, pur di cercare di salvarsi dall'enorme scandalo si era rivolto alla giustizia ordinaria. L'inchiesta in pratica iniziata ad aprile si era così trascinata per mesi, concludendosi alla fine di agosto. Dopo questa tremenda delusione si è voltato pagina, cercando immediatamente di dimenticare. Ma è durato poco. Soltanto pochi giorni dopo, una nuova catastrofe si è abbattuta sul baseball: la morte del commissioner Barlett Giamatti per infarto. In maniera sofferta, dunque, si è finalmente arrivati in fondo a questa lunghissima stagione. Il derby della baia si è concluso, ma la quarta vittoria degli Oaklands Athletics passerà alla storia come quella «dell'anno nero», esattamente come accadde per Cincinnati in quel lontano 1919. □

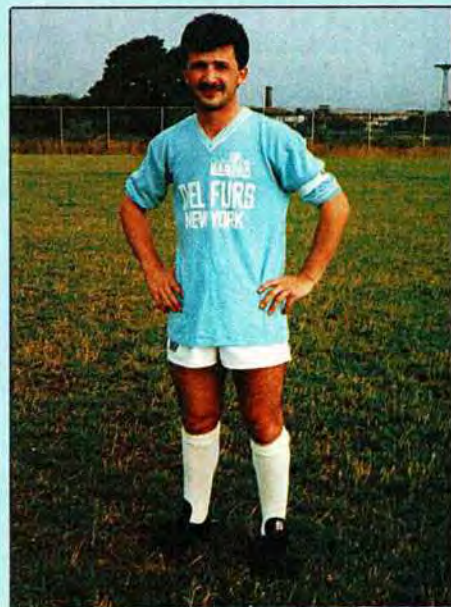
L'HOBBY DI GEORGE BUSH

MAI DIRE MAINE

Espressione felice del Presidente degli Stati Uniti George Bush, dopo una fortunata giornata trascorsa in barca a pescare nei pressi di Kennbunkport, nel Maine. Il capo della Casa Bianca è un grande tifoso di baseball (è stato capitano della squadra di Yale University) e in particolare dei Boston Red Sox, ma in questo caso per ripararsi dal vento e dall'acqua ha preferito affidarsi ad un giubbotto della National Football League, rivelando una simpatia per il Broncos di Denver. □

UN NAPOLETANO A NEW YORK

STELLA DEL SUD

Ludovico Masucci è uno dei giocatori più estrosi dell'area metropolitana. Attualmente milita nel Calabria Roma, ma per cinque stagioni ha vestito la maglia dell'Ambrosiana vincendo anche un campionato. Masucci è nato a Casamarciano, in provincia di Napoli, il 24 dicembre 1964. Si è trasferito negli Stati Uniti con tutta la famiglia all'età di dieci anni. Nel periodo trascorso alla High School, l'Fdr di Brooklyn, è stato considerato un'autentica promessa. Ricoprendo il ruolo di libero, è stato eletto per tre anni MVP (Most Valuable Player) e convocato per la prestigiosa e ambitissima «All Star Team» di tutte le scuole di New York. □

A fianco, Ludovico Masucci, 25 anni, è stato convocato dalla prestigiosa «All Star Team». Sopra a sinistra, George Bush dopo una pesca... miracolosa

MERCATINO

☐ **VENDO** del Touring club italiano: le vie d'Italia, Guide all'Italia, annuari ecc. dal 1914 al '37. **Ambrogio Raspagni, v. Vittorio Veneto 9, 20060 Vigate (MI).**

☐ **VENDO** gruppi di 50 Guerini, periodo dal 1977 all'84, per L. 35.000 ogni gruppo o a scelta intero stock a prezzo da concordare. **Patricio De Rosa, v. Piave 12, 04024 Gaeta (LT).**

☐ **CEDO** ultramateriale come poster, foto, autografi ecc. del Milan in cambio di magliette di squadre di calcio italiane ed estere purchè originali. **Matreo Melodia, v. Valparaiso 10, 20144 Milano.**

☐ **CERCO** gagliardetti di tutto il Mondo, eventuali scambi con ultramateriale. **Carlo Gargiulo, v. Amendola 99, 84025 Eboli (SA).**

☐ **PAGO** L. 60000 l'uno almanacchi illustrati del calcio 1964-65-67-68. **Ruggero Lissandron, v. Gramsci 126, 35010 Cadoghene (PD).**

☐ **COMPRO** o scambio minigagliardetti di tutte le squadre del Mondo ed italiane dell'Interregionale e dilettanti. **Paolo Marinoni, casella postale 60, 27029 Vigevano (PV).**

☐ **CERCO** maglie ufficiali di: Inter, Lazio e Napoli, distintivi Spagna e Portogallo, scambio e vendo maglie brasiliane ed inglesi. **Riccardo Michelutti, v.le Vat 48, 33100 Udine.**

☐ **VENDO** L. 50000 maglia del Real Madrid-Parmalat taglia grande, L. 10000 l'uno gagliardetti di: Betis Siviglia, Malaga, Atlethic Bilbao, Sporting Gijon, Barcelona, Real Sociedad, Manchester United. **Rossano Pistelli, v. Fornace 112, 60010 Passo di Ripe (AN).**

☐ **CAMBIO** e compro distintivi metallici, sciarpe di lana di club e cartoline di stadi. **Gianni Lavarello, v. F. Donaver 5/13, 16143 Genova.**

☐ **ACQUISTO** distintivi metallici di sole squadre sudamericane pagando fino a L. 4000 l'uno. **Massimo Portolan, v. Monte Gallo 28, 35143 Padova.**

☐ **SCAMBIO** ottime foto del tifo foggiano con quelle doriane delle stagioni 86-87, 87-88, 88-89 e 89-90 e quelle atalantine stagioni 87-88, 88-89 e 89-90. **Michele De Respinis, v. Luigi Rovelli 38, 7100 Foggia.**

☐ **SCAMBIO** mie sciarpe in lana del Real Madrid o del Barcelona con altre Ultra granata: «20 anni di storia 20 anni di gloria» o «Granata Korps», entrambe in raso. **Francesco Morza, v. 1° Maggio 4, 43039 Salsomaggiore (PR).**

☐ **VENDO** L. 2500 l'una foto 10x15 di: Casiraghi, Zenga, Mancini, Vialli, Maldini, Sosa, Stromberg, Giannini, Schillaci, Pagliuca, Cabrini, Baggio, Berti, Serena, Tacconi, Agassi, Zucchero e Barbarossa. **Tiziana Cannizzaro, v. degli Abeti 46, Roma.**

☐ **CERCHIAMO** il n° di settembre del periodico sportivo-spettacolare «Il Chiaianese», eventuale scambio con Guerini. **Maria e Susy Moio, V. Baracca 20, Marano (NA).**

☐ **VENDO** L. 1000-1500 foto serie A-B-C e scambio ultramateriale. **Stefano Tufano, v. Asolo 6/9, 16131 Genova.**

☐ **REGALO** in blocco, per le sole spese di spedizione, riviste e poster di auto e moto. **Roberto Romin, v. Motganti 2, 48100 Ravenna.**

☐ **OFFRO** fototifo di: Real Madrid, Barcelona, Ajax, Arsenal, P.V.S. in cambio di altre di: Italia, Inghilterra, Turchia, Danimarca e Germania. **Luigi Aparo, v. Largo S. Croci 10, 93015 Niscemi (CL).**

☐ **VENDO** o scambio con cartolina di stadi bellissime foto di stadi esteri; chiedere lista. **Dario Ferrero, v. Palestro 23, 12042 Bra (CN).**

☐ **VENDO** in blocco per L. 35000 cappellini originali di: Barcelona, Real Madrid e Valencia. **Massimiliano Cavalieri, v. Cesare Battisti 149, 47023 Cesena (FO).**

☐ **VENDO** a buon prezzo Guerini anni 1987-88-89. **Davide Pietrolucci, v. Teodoto 6, 00124 Roma.**

☐ **CERCO** poster, sciarpa, adesivi, cartoline, cappellini e bandiere del Real Madrid campionato 1988-89 e 89-90. **Francesco Tedesco, v. Simone Martini 73, 80131 Napoli.**

IL GUERIN SUBBUTEO HA FATTO TREDICI

Il Guerin Subbuteo ha fatto tredici! Non nel senso che tradizionalmente siamo soliti attribuire a questo numero, ma con lo stesso significato di fortuna e allegria. Il Guerin Subbuteo, infatti, compie tredici anni e per festeggiare la ricorrenza ha deciso di concedersi una vacanza mondiale. Il prossimo sarà l'anno di Italia '90, ma anche della competizione iridata per i talenti del calcio in miniatura, con appuntamento finale a Roma. Ecco quindi che il nostro Trofeo, organizzato nella solita, impareggiabile maniera dalla Parodi di Manesseno (GE), assume l'importanza e la spettacolarità di una vera e propria anteprima mondiale. E non è escluso che nel corso della tredicesima edizione del Guerin Subbuteo si riveli all'attenzione generale qualche nuovo talento in grado di conquistare la maglia azzurra in occasione dei citati Campionati del Mondo. Ricordato che la fase finale della nostra manifestazione si svolgerà in primavera a Genova e che l'iscrizione e la partecipazione al Trofeo sono gratuite (basta compilare la scheda allegata a questo e ai prossimi numeri del giornale e inviarla all'indirizzo indicato), non ci resta che invitarvi a giocare in punta di dito. Augurandovi, è ovvio, buona fortuna con il Guerin Subbuteo numero tredici. ☐

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 13. TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ____________ COGNOME ____________

NATO IL ____________

INDIRIZZO ____________ TEL. ____________

CAP. ______ CITTÀ ____________ PROVINCIA ____________

FIRMA ____________

Il lettore Lucio Cannavò invia da Acireale, splendida località siciliana, la foto del gruppo dei sostenitori blucerchiati che seguono tutte, o quasi, le partite della Sampdoria. Hanno Vialli, Mancini & Company nel cuore, e lo dimostrano «partecipando»

Sono amici del Guerino, i componenti la squadra aziendale delle Cartiere Miliani Fabriano, ritratti nello stadio dalmata assieme ad alcuni giornalisti jugoslavi dello Slobodna Dalmacija di Spalato, capeggiati dal nostro corrispondente dalla Jugoslavia Zdravko Reic

Questi nostri amici, e fedelissimi lettori, in Inghilterra per motivi di studio, hanno costituito un sestetto di pallavolo e vinto un torneo a carattere studentesco e dimensione davvero internazionale. Noi del Guerino ci complimentiamo con loro per il successo ottenuto e per la simpatia riservataci

MERCATIFO

□ **FAN** del Cagliari e del Tottenham scambia idee ed ultramateriale con tantissimi tifosi. **Stefano Cordeddu, v. Aurora 4/A, 12106 Cuneo.**

□ **CERCO** corrispondenza con tifosi del Bologna. **Vincenzo Glinni, v. Bintone 65, Taranto.**

□ **CORRISPONDO** con tifosi interisti. **Valentina Prestifilippo, v. Massapagani 2, 50125 Galluzzo (FI).**

□ **CERCO** in zona Milano, amici appassionati di hockey ghiaccio per organizzare trasferte a Lugano e Berna al seguito delle squadre locali. **Giuseppe Cambise, v. Leonardo da Vinci 8, 20090 Trezzano sul Naviglio (MI).**

STRANIERI

□ **SCAMBIO** idee con amici del Guerino su calcio, viaggi e karate, scrivendo in francese. **Bournous Rahal, Sidi Othmane I, rue 4 n. 36, Mabrouka, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **APPASSIONATO** di statistiche cerca tabellini con marcatori e formazioni delle seguenti nazionali: Bulgaria, Cipro, Eire, Finalandia, Norvegia, Romania e Svezia. **M'Daugan Stephane, 6 squadre de Cormiei, 35200 Rennes, (Francia).**

□ **CORRISPONDO** con giovani d'ambo i sessi su musica e sport, specie calcio. **Hajjali Jawad, km. 4 ruote d'Allouizia, Bureaou du Tabacs, Elalia Mohammedia (Marocco).**

segue

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6422111 interno 241

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

UN'AZIENDA CONTRO LA FIBROSI CISTICA

GOLDEN PRODUCTS PER LA VITA

La Golden Products è un'azienda leader in Italia nel settore della vendita diretta, potendo contare su oltre 280 mila iscritti fra clienti speciali e procacciatori. Attiva sul mercato da sedici anni, tratta tre gamme di prodotti: una linea per la casa, un'altra per la cura della pelle e una terza, alimentare, con diete proteico-vitaminiche. La Golden Products, però, è anche meritoriamente in prima fila nella lotta contro la fibrosi cistica. *«Abbiamo deciso di fornire un concreto contributo alla ricerca delle terapie più adatte per debellare questa malattia»*, spiegano alla Golden Products, *«e siamo certi che la scienza riuscirà a trovarle in breve tempo. Siamo lieti di offrire il nostro supporto a una causa che riteniamo giustissima. Nel 1988 abbiamo raccolto oltre 100 milioni, cifra che speriamo di ripetere anche quest'anno»*. Fra le iniziative intraprese nel 1989 dalla Golden Products va ricordata la partita di calcio disputata il 14 ottobre scorso nel comune di San Lazzaro di Savena (BO), fra la Nazionale dei comici televisivi e una rappresentativa denominata Nazionale Golden Products. Nonostante la concomitanza con la partita Italia-Brasile, sono stati venduti quasi 2000 biglietti, e chi ha preso parte alla manifestazione assicura di essersi divertito moltissimo. Ora alla Golden Products si sentono pronti e sufficientemente «rodati» per ripetere l'iniziativa. Data e sede del prossimo match sono già stati fissati: marzo 1990 a Rimini. Obiettivo dichiarato: attirare allo stadio almeno 5000 persone. 5000 «soldati» in più nella battaglia contro la fibrosi cistica. Una battaglia da vincere. Una battaglia che la Golden Products vuole fare sua.

In alto, la Golden Products. Sopra, la Nazionale Calcio TV, una formazione piena di stelle

☐ **INVIATEMI** tante lettere risponderò a tutti. **Boujernita Larbi, Itissal 2, rue 9 n. 63n OA Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** con amici di tutto il Mondo idee e riviste come Guerino, France, Football, Mondiale, Continental Sport, Shoot, Don Balon e Onze. **Osmany Vicente Castellon, 2. Del Sur n. 212, Placetas 52800 Villa Clara (Cuba).**

☐ **SCAMBIO** completi (maglia, pantaloncini e calzettoni) ufficiali di: Steaua-Adisa-Ford,Inter Sibiu-Hummel-Rank Xerox 1025 e Stoke City F.C.-Admiral-Cristal Tiles con altri di squadre italiane, francesei, olandesi, inglesi e spagnole. **Doru Apopei, str. Nucului 76/a, Com. Popesti-Leordeni 75932 Sai, (Romania).**

☐ **15enne** appassionato di calcio e letture scambia idee con coetanei/ee europei/ee scrivendo in francese. **Mamhoul Khalid, Jamila 5 rue, B. 2 n. 22, c.d. 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **COLLEZIONISTA** di distintivi e gagliardetti li scambia assieme alle idee con amici del Guerino. **Jerzy Podsiadto ul. Koszalinska 26/7, 40-717 Katowice-6 (Polonia).**

☐ **SCRIVENDO** in francese o inglese scambio idee con amici del Guerino su musica, viaggi, sport e soprattutto calcio. **Abdellatif Bakhifa, Hassania 2 rue 12 n. 21, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **GIOVANE** amante del calcio, della musica e dei viaggi scambia corrispondenza con ragazzi/e amici del Guerino. **Lamihi Mounir, 31 rue G-3, Jamila V? C.D. 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **CALCIATORE** dilettante, appassionato di avventure, calcio ed amante della natura, scambia idee con giovani lettori. **Laidani Mohamed, 3 rue des Ipinates, Ruisseau, 16015 Algeri (Algeria).**

☐ **20enne** appassionato di atletica, viaggi, letture, musica e specialmente calcio scambia idee scrivendo in francese. **Bouislam Abdelkarim, Haj Mabrouka, avenue 10 Mars 82 n. 235, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **CORRISPONDO** con giovani scrivendo in francese su argomenti vari. **Moumen Hassan, Haj-Molaj Abdellah rue 295 n. 31, Ainchoc, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **CORRISPONDO** e scambio oggetti sportivi, specie distintivo del Wimbledon e poster del Milan. **Simion Adi, str. Gradistea 17, bl. 87, sc. 3, etaj 3 ap; 42, sector 4, 75305 Bucarest (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** ed appassionato di musica corrisponde con amici aventi gli stessi interessi. **Vlasceanu Cristian Alexandru, Sos Giurgiului 119, bvl. 11, sc. 5, etaj 7, ap. 173, sector 4, 75334 Bucarest (Romania).**

☐ **GRANDE** ammiratore del calcio italiano colleziono riviste e foto che scambia con qualche vecchio Guerino. **Mihailescu Mihai, Sos Alexandriei 100 etaj 7, bl. 28, ap. 29, Sector 5, Bucarest (Romania).**

☐ **19enne** amante del calcio chiede qualche Guerino ad amici con cui scambiare idee e riviste rumene. **Petre Maria, S.A.I. Jilava, str. Morii 63, 7000 Bucarest (Romania).**

VIDEOCASSETTE

☐ **COMPRO** Vhs con incontri e reti dei brasiliani, gare della nazionale verde-oro, filmati su Zico e Falcao; speditemi lista. **Alessandro Righi, v. Molveno 87, 00135 Roma.**

☐ **VENDO** Vhs e V.2000 Mondiali dell'82 e 84, finali di coppe europee ed inglesi, tutto sul Liverpool, sul calcio europeo ed inglese. Inviare bolli per L. 1300 per ricevere lista. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 0152 Roma.**

☐ **VENDO** L. 200000 almanacco illustrato del calcio 1950 in ottime condizioni. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (An).**

☐ **OFFRO** Vhs e Betamax di gare calcistiche nazionali ed estere; chiedere lista. **Enrico Gallina, v. B. Avico 11, 27036 Mortara (Pv).**

VIZIO CAPITALE
di Giorgio Viglino

ILLUMINATI A «GIORNO»

Spero che la notizia non vi sia sfuggita. Sinceramente non potrei perdonarvelo e in sequenza rapida estrarrei cartellino giallo e cartellino rosso. Via dalla Capitale e dai suoi vizi, non siete degni! Se la notizia invece non vi è sfuggita, allora entrate a far parte delle truppe scelte, dei qualificati Indiana Jones alla caccia di scoop, degli scouts che annusano gli indiani, o degli indiani che annusano gli scouts e il codazzo feroce di soldati blu. Voi distratti, volete conoscerla la chicca, non ce la fate proprio più? Vi dò un indizio, stava sul Giorno, giornale milanese che negli ultimi tempi ha assunto una colorazione rosa-socialista, colorazione che non si cura affatto di nascondere. A poco a poco il colore si vede che trasuda perché è arrivato fino alle pagine dello sport, che furono fiore all'occhiello anche nei momenti di crisi, le ultime battagliere fino alla ri-lottizzazione: l'avvento del direttore Francesco D'Amato. Da quel giorno alla settimana scorsa l'isola felice era calata giorno per giorno (si fa per dire e in oggetto) sulla linea dell'orizzonte, quelle pagine si erano ridotte in spazio, e appiattite, e appassite, spariti i lampi di genio che tanto piacevano almeno a noi, addetti ai lavori. La notizia? E va bene, ve la dò. Lanciata con un titolo in «negativo» (la macchia nera che non può passare inosservata) in prima pagina, ripresa nella pagina dello sport «in grisé» (fondino grigio per evidenziare anche qui) eccola nel suo splendore. «...il Milan ha compiuto un bel salto di qualità a livello societario. Da ieri, infatti, il consiglio si è arricchito di tre nuovi nomi illustri: Bobo Craxi, il figlio di Bettino e membro dell'esecutivo nazionale socialista...». Gli altri due sono Sama, il cognato di Gardini benzina verde e Moro di Venezia, e Luigi Koelliker, Seat e altre marche importate in Italia, citati giusto a completare. Di cosa parlavo nelle scorse settimane? Informazione di regime, se vi ricordate. Domanda: questa lo è o non lo è? Un pupazzetto di «Italia '90», in leasing, 36 rate, a chi risponde esattamente.

Passiamo ad altro. L'eroe nazionalpopolare Pippo Baudo si esibisce nella scelta 10 × 10, sorretto da una ricerca condotta dalla Abacus (hai detto i Beatles, Kissinger o Gorbaciov!) che ha selezionato i «top ten» nei singoli settori. Ci sono mostruosità dappertutto, ma mi limito allo sport, dove gli «abaci» hanno dimenticato Maradona Diego Armando e Tomba «la Bomba» Alberto. Il primo è unico e solo al mondo nella simpatia o nell'antipatia, ma quindi nella popolarità. Il secondo ha una specificità assoluta: è il primo campione sportivo uscito fuori dal ghetto degli appassionati, il primo a entrare nella mente e nei cuori di mamme, nonne e zie. Io capisco tutto, ma non la incapacità istituzionalizzata (e poi fatturata) alla quale si affida mamma Rai che, malgrado la lottizzazione, è e resta un ente pubblico. Contestati gentilmente, gli «abaci» hanno risposto con spocchia che gli esperti sono loro e che il campione (quello statistico) prescelto è infallibile.

Nel passato ho avuto rapporti con qualche agenzia tipo «Abacus» e mi è anche successo di scoprire che il campione statistico non solo non era valido, ma proprio non c'era, nel senso che per ottimizzare il guadagno s'era risparmiato nelle spese, abolendole e andando a buon senso. Sarebbe la giustificazione migliore questa, di fronte alla mostruosità dell'errore, ma vedrete che gli «abaci» continueranno la loro difesa di principio. E Pippo? Lui sempre a galla sta, se no che nazionalpopolare sarebbe?

E andiamo sulla performance inedita della Rai, questa volta settore sportivo puro, non più spettacolo. Accade che il «pool sportivo» nella sua onnipotenza si aggiudichi l'asta con la Fininvest per il ritorno Sochaux-Fiorentina. Non stiamo a indagare per ora su quante centinaia di milioni siano state versate ai francesi, in aggiunta agli oltre quattro miliardi che spettano ai viola nell'ambito dell'accordo generale, ma andiamo invece a scoprire che al momento di piazzare i famosi tabelloni pubblicitari a bordo campo, gli uomini Rai vengono accolti con risate sgangherate. *«I tabelloni ci sono già, sono quelli che abbiamo venduto noi e che la tv francese ci riprenderà dalla tribuna»*. Dovete sapere che la Rai non vende questi spazi direttamente ma li affida alla ditta Bastino di Torino, antichi legami con lo sport per via del babbo che lanciava il martello quando Nebiolo saltava in lungo. Adesso opera il figlio, piemontese D.O.C. fornito di barba mefistofelica, che deve far bene assai i propri affari perché ha una sorta di esclusiva (non chiedetemi ottenuta come, perché proprio non lo so) con la Rai per tutta l'area calcistica. Non ci sono gli spazi e Bastino dove lo mettiamo? La domanda poteva far tremare vene e polsi, ma i nostri manager di stato trovavano subito la soluzione. Avrebbero fatto montare i tabelloni a rovescio, fronte alla tribunetta opposta a quella principale. Quanto alla ripresa bastava mollare quella della tv francese e organizzarsene una per conto proprio: quanto ad appalti, si sa, in Rai sono maestri. Così noi, cioè voi perché io ero in loco, avete visto una partita speculare rispetto al resto degli europei e pure con immagini splendide perché quelli della «SFP» (Societé Francaise de Production) ci sanno fare. È bastato un piccolo accorgimento in più. Per evitare che al povero Cerqueti, bravo telecronista nell'occasione, si incrociassero immagini e pensieri, è bastato piazzarlo dalla parte opposta alla nostra, non in mezzo alla pazza folla, ma tutto solo, sulla pista di atletica dentro una scatola di plastica. La Rai specialista nello sbandierare ogni sua iniziativa, questa volta ha tenuto tutto dentro un acquario, con pesci rossi fedeli al ruolo, muti e boccheggianti, per cui ho scoperto il «caso» giusto perché sono curioso per natura e professione. A me vengono spontanee alcune domande che penso siano anche le vostre: quanto è costata al «SPF»? Quanto è costato il Sochaux? Chi ha pagato le spese in più, la Rai o il martellista? Quanto hanno reso i cartelloni? L'operazione si è chiusa sicuramente in rosso, ma di quanto?

PENSIERINO DELLA SETTIMANA

Se Diego Armando ricomincia il suo vado-non vado, vengo-non vengo, quante volte ci troveremo di fronte a Moggi che con il suo vocione dirà a microfoni e taccuini compiacenti, a intervistatori prosternati: *«Credi, credi a Luciano tuo! Non c'è nessun problema, nessun caso! Sono tutte fantasie! Smentisco! Smentisco!»*. Tanti auguri di buon matrimonio, Dieguito! □

IO PIACCIO

Ho un carattere speciale,
forte e morbido
deciso e delicato,
molto originale.
Sono internazionale
e molto ricercato.
Di gusto inimitabile
sono un regalo raffinato.

IL GIOCO DEL PARTIE

Philips sempre più forte grazie anche al suo USA. La A1 si ferma per la Coppa

Tutto secondo logica nell'ultima giornata del campionato maschile prima della sosta che consentirà alla Nazionale campione d'Europa di prender parte alla Coppa del Mondo in Giappone. La Philips Modena, vincitrice a Padova col punteggio di 3-1 dopo non poche sofferenze, continua imbattuta la marcia in testa alla classifica e dimostra che la cura Jankovic è decisamente salutare: pochi isterismi e una splendida gestione di un gruppo non numerosissimo ma assai solido, addirittura più forte rispetto al passato dopo l'esplosione definitiva di Doug Partie. Molte tra le avversarie della Philips sono però destinate a crescere traendo vantaggio dalla pausa di un mese esatto che vivrà adesso il campionato, prima tra tutte proprio il Petrarca *(«Questo periodo per noi sarà fondamentale per riflettere sui tanti errori che abbiamo commesso e dimostrare poi appieno il nostro valore reale, cioè quello di squadra da semifinale-scudetto»*, ci ha detto Daniel Castellani), e poi la Maxicono Parma, in grado di ripresentarsi al via con il fuoriclasse statunitense Jeff Stork al posto del pur diligente Carlo Alberto Covo, e la Conad Ravenna, che ha la possibilità di recuperare appieno l'infortunato Gianmarco Venturi. Pausa importante questa anche per Zinella Bologna e Italcementi Battipaglia, le uniche ancora a quota zero in classifica. I bolognesi di Anders Kristiansson, sconfitti 3-0 a Spoleto dal Venturi dell'«ex» Pupo Dall'Olio (ceduto troppo in fretta durante l'estate), non hanno trovato la spinta auspicata nemmeno dallo svedese Saaf e dal sovietico Lillepuu, mentre il sestetto di Alexander Skiba, piegato 3-0 a Catania nel derby del sud, sta pagando oltre al noviziato in A1 anche lo scarso spessore del suo minipalleggiatore Benedetti. In attesa dunque di assistere alle gesta degli azzurri di Julio Velasco, l'ultimo week end pallavolistico ha regalato anche una prima anticipazione internazionale con l'esordio continentale delle varie formazioni italiane, tutte vincitrici: la Sisley Treviso a Palma de Mallorca sul Calvo Sotelo in Coppa delle Coppe (3-0 in soli 85 minuti), El Charro Falco- nara e l'Eurostyle Montichiari in Coppa Confederale (rispettivamente 3-1 ai belgi dell'Herentals e 3-0 ai polacchi del Cestochowa). E in dicembre si tufferanno in Europa anche la Philips Modena, in Coppa dei Campioni, e la Maxicono Parma, che tra l'altro giocherà senza il proprio pubblico la finale, in Coppa delle Coppe, per cercare di conquistare un tris di successi che appare difficile ma non impossibile.

Nel campionato femminile, orfano delle giocatrici peruviane impegnate in Giappone nella Coppa del Mondo, continua la marcia positiva in vetta alla classifica dell'imbattuta Teodora Ravenna (3-0 a Fano), costretta però a rinunciare per oltre un mese al proprio allenatore Sergio Guerra, il quale dovrà tornare a San Francisco per completare il ciclo di cure iniziato prima dei Campionati europei. Mentre il Pescopagano Matera e la Braglia Reggio Emilia (che ora ha l'avvocato Luigi Corradi presidente al posto del simpatico Silvano Bertani) hanno sofferto più del previsto per piegare al tie break il Noventa Vicentina e il resuscitato Telcom Sesto San Giovanni, continua la marcia sorprendente della Paracarioca Spezzano, matricola terribile: con cinque vittorie in sette partite rimane a ridosso delle grandi che sabato si affronteranno in un doppio, succulento, confronto: Assovini-Braglia a Bari e Teodora-Pescopagano a Ravenna.

Lorenzo Dallari

A destra (foto Sabattini), un muro vincente dei modenesi Vullo, Lucchetta e Cantagalli su una schiacciata del sovietico Panchenko durante l'incontro della quarta giornata Philips-Conad Ravenna

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 4. GIORNATA: **Italcementi Battipaglia-Mediolanum Milano 0-3** (12-15 9-15 4-15); **Sisley Treviso-Terme Acireale Catania 3-0** (15-6 15-11 15-9); **Gabbiano Virgilio-Petrarca Padova 0-3** (11-15 12-15 12-15); **Philips Modena-Conad Ravenna 3-1** (15-9 15-13 13-15 15-12); **Maxicono Parma-Olio Venturi Spoleto 3-0** (15-10 15-6 15-12); **Zinella Bologna-Eurostyle Brescia 2-3** (6-15 15-9 7-15 17-16 9-15); **El Charro Falconara-Alpitour Cuneo 3-0** (15-8 15-11 15-6).

RISULTATI DELLA 5. GIORNATA: **Mediolanum-Sisley rinv.; Terme Acireale-Italcementi 3-0** (16-14 15-7 15-9); **Conad-Gabbiano 3-1** (14-16 15-12 15-4 15-9); **Petrarca-Philips 1-3** (15-8 14-16 8-15 5-15); **Alpitour-Maxicono 1-3** (15-11 12-15 8-15 10-15); **Olio Venturi-Zinella 3-0** (15-11 15-9 16-14); **Eurostyle-El Charro rinv.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SS
Philips	**10**	5	5	0	15	2
Maxicono	**8**	5	4	1	13	4
Eurostyle	**8**	4	4	0	12	4
Sisley	**6**	4	3	1	11	3
El Charro	**6**	4	3	1	11	5
Terme Acireale	**6**	5	3	2	11	7
Conad	**6**	4	3	1	10	7
Mediolanum	**4**	4	2	2	6	8
Alpitour	**4**	5	2	3	8	12
Olio Venturi	**4**	5	2	3	6	10
Petrarca	**2**	5	1	4	8	12
Gabbiano	**2**	5	1	4	6	14
Zinella	**0**	5	0	5	3	15
Italcementi	**0**	5	0	5	0	15

PROSSIMO TURNO. (9. giornata, 5/12/89, ore 20.30): Gabbiano Virgilio-El Charro Falconara; Philips Modena-Zinella Bologna; Alpitour Cuneo-Mediolanum Milano; Olio Venturi Spoleto-Terme Acireale Catania; Eurostyle Montichiari-Italcementi Battipaglia; Conad Ravenna-Sisley Treviso; Petrarca Padova-Maxicono Parma.

SERIE A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 5. GIORNATA: **Transcoop Reggio Emilia-Belluno 3-1** (15-5 15-2 16-17 15-9); **Gividi Brugherio-Ipersidis Jesi 3-0** (15-11 15-13 15-12); **Brondi Asti-Capurso Gioia del Colle 3-2** (15-10 12-15 10-15 15-5 15-12); **Siap Brescia-Sauber Bologna 3-1** (15-12 15-11 9-15 15-13); **Codyeco S. Croce-Conad Prato 3-0** (15-7 16-14 15-11); **Cedisa Salerno-Ado Udine 3-0** (15-4 15-10 15-8); **Famila Città di Castello-Tomei Livorno 3-2** (16-14 15-8 10-15 12-15 17-15); **Sanyo Agrigento-Jockey Schio 1-3** (15-8 11-15 11-15 15-17).

RISULTATI DELLA 6. GIORNATA: **Famila-Codyeco 3-1** (15-6 12-15 15-10 15-2); **Conad-Jockey 2-3** (6-15 15-4 15-5 11-15 11-15); **Siap-Ado 3-0** (16-14 15-11 15-11); **Gividi-Cedisa 3-1** (15-5 15-6 15-17 15-2); **Ipersidis-Sanyo 2-3** (16-14 12-15 15-12 13-15 16-17); **Sauber-Transcoop 3-1** (15-6 8-15 15-5 15-3); **Capurso-Belluno 3-1** (15-8 11-15 15-10 15-4); **Tomei-Brondi 3-0** (15-6 15-3 15-11).

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SS
Gividi	**12**	6	6	0	18	2
Sanyo	**10**	6	5	1	16	8
Jockey	**10**	4	5	1	15	8
Capurso	**8**	6	4	2	15	9
Transcoop	**8**	6	4	2	13	9
Famila	**8**	6	4	2	13	10
Tomei	**6**	5	3	2	12	8
Cedisa	**6**	6	3	3	13	11
Siap	**6**	6	3	3	12	12
Brondi	**6**	6	3	3	9	11
Codyeco	**4**	6	2	4	9	12
Ipersidis	**4**	6	2	4	11	15
Belluno	**4**	6	2	4	9	16
Conad	**2**	6	1	5	8	16
Sauber	**2**	6	1	5	5	16
Ado	**0**	6	0	6	4	18

PROSSIMO TURNO. (7. giornata, 12/11/89, ore 17.00): Brondi Asti-Codyeco S. Croce; Cedisa Salerno-Famila Città di Castello; Conad Prato-Sauber Bologna; Jockey Schio-Capurso Gioia del Colle; Transcoop Reggio Emilia-Siap Brescia; Ado Udine-Ipersidis Jesi; Belluno-Tomei Livorno; Sanyo Agrigento-Gividi Brugherio.

VOLLEY/SEGUE

Campionato femminile. Risultati e classifiche. Serie A1. 6. giornata: Telcom Geas Sesto S. Giovanni-Cemar Modena 3-0 (15-11 15-1 17-15); Nausicaa Reggio Calabria-Cucine Braglia Reggio Emilia 2-3 (13-15 15-8 6-15 16-17); INA Perugia-Assovini Bari 2-3 (15-8 8-15 15-10 13-15 13-15); Paracarioca Spezzano-Noventa Vicentina 3-0 (15-5 15-8 15-13); Teodora Ravenna-Ceramica Caltagirone 3-1 (6-15 15- 15-9 15-8); Yoghi & Coal Ancona-Edilfornaciai San Lazzaro 2-3 (15-17 15-10 15-10 6-15 13-15); Pescopagano Matera-Conad Fano 3-1 (16-17 15-17 15-10 15-12). *7. giornata:* Cemar-Nausicaa rinv. al 7/11; Cucine Braglia-Telcom 3-2 (5-15 15-13 12-15 15-12 15-9); Ceramica-Paracarioca 1-3 (4-15 13-15 15-13 9-15); Assovini-Yoghi & Coal 3-0 (15-4 15-7 15-13); Noventa-Pescopagano 2-3 (15-10 15-13 10-15 9-15 8-15); Edilfornaciai-INA rinv. al 7/11; Conad-Teodora 0-3 (13-15 8-15 9-15). *Classifica:* Teodora 14; Pescopagano, Cucine Braglia 12; Assovini, Paracarioca 10; Yoghi & Coal, Cemar, Edilfornaciai, Nausicaa 6; Conad 4; Noventa, INA, Telcom 2; Ceramica 0 (Cemar, Edilfornaciai, Nausicaa e INA una partita in meno). *Prossimo turno* (8. giornata, 11/11/89): Assovini-Cucine Braglia; Paracarioca-Edilfornaciai; INA-Cemar; Yoghi-&Coal-Ceramica; Teodora-Pescopagano; Nausicaa-Noventa; Telcom-Conad. *Serie A2 - Girone A - 5. giornata:* Galup Pinerolo-Paris Mode Verona 3-2; Phonola Firenze-Picco Lecco 2-3; Faenza-Genova 92 3-2; Sipp Cassano-Fulgor Fidenza 3-0; Cistellum Cislago-Albizzate 3-0; riposava Accornero Savigliano. *6. giornata:* Accornero-Phonola 3-0; Genova-Sipp 3-1; Albizzate-Paris Mode 0-3; Fulgor-Faenza 3-1; Picco-Galup 1-3; riposava Cistellum. *Classifica:* Sipp, Accornero, Fulgor, Paris Mode, Galup 8; Faenza 6; Cistellum, Picco, Genova 4; Phonola 2; Albizzate 0. *Serie A2 - Girone B - 5. giornata:* Alisurgel-Pescopagano PZ; Antoniana PE-Iveco AG 1-3; Aster Tor Sapienza-Cedisa Sarno 3-0; Metronotte AP-Profetto Modica 3-0; Molise Dati CB-Autoscama Monterotondo 3-1; Aurora Giarratana-Gallico RC 3-1. *6. giornata:* Pescopagano-Aster 3-0; Autoscama-Antoniana 1-3; Cedisa-Aurora 1-3; Iveco-Metronotte 3-0; Gallico-Alisurgel 1-3; Profetto-Molise Dati 3-2. *Classifica:* Aurora 12; Alisurgel 10; Metronotte, Cedisa, Pescopagano 8; Molise Dati, Iveco, Antoniana 6; ASter 4; Gallico, Profetto 2; Autoscama 0.

RUGBY/COPPA EUROPA

URSS POTENTE AZZURRI IN RIPRESA

Prima di dedicarmi al nostro incontro con l'Unione Sovietica devo riparare uno sgarbo ai danni dei Figiani, anch'essi in tournée in Europa, e dei quali non ho fatto alcun cenno otto giorni fa parlando dell'attività internazionale. Un torto che gli indigeni delle Isole Fiji non meritavano, visto che in Francia, dove si sono fermati una decina di giorni, hanno dimostrato di essere in grado di praticare dell'ottimo rugby. Il loro gioco dinamico, velocissimo, con la palla sempre in movimento, ha suscitato le più grandi simpatie, ma anche sul piano tecnico hanno ottenuto risultati molto interessanti: sui quattro incontri, due vittorie, un pareggio e una sconfitta. Tra l'altro, hanno battuto i Barbarians francesi (32-16) che allineavano elementi di fama assoluta, come Botha, sudafricano rodigino, l'inglese Winterbotton, e alcuni francesi di grande esperienza, tipo Sella, Berbizier, Erbani e Charvet. E hanno pareggiato con la rappresentativa della Costa Basca (25-25), una delle più forti squadre regionali francesi, che nell'occasione aveva chiuso il primo tempo sul 25-3: questo significa che nella ripresa i figiani hanno scatenato l'uragano. Anche per la serietà e l'applicazione hanno suscitato molto interesse: è stato scritto che nei 320 minuti complessivi dei quattro incontri nessun pacchetto avversario può vantarsi di avere «rubato» loro una palla in mischia chiusa. Da parte loro hanno dichiarato di sperare molto in un posto in semifinale nella Coppa del '91. Sono passati poi in Gran Bretagna, hanno perso contro la Scozia (17-38) e contro l'Inghilterra (58-23) ma tornano in Oceania con la certezza della missione compiuta. Da sottolineare, nell'intenso week end internazionale, l'impresa dell'Australia che a Strasburgo ha travolto la Francia (32-15) con una formazione largamente rinnovata e senza permettere ai transalpini alcuna meta, e la pesante martellata degli All-Blacks sul Galles (34-9) a Cardiff. Ed eccoci a parlare dell'incontro di Mosca, dove erano impegnati gli italiani per la prima di Coppa Europa, un confronto che ha premiato, non si sa quanto meritatamente, i sovietici per 15-12. Va detto che tale successo si è concretizzato — per così dire — al buio (almeno per noi), in quanto il collegamento televisivo ha cominciato a funzionare quando la partita si era iniziata da qualche minuto, durante i quali i russi avevano realizzato una meta trasformata. E poiché il regista moscovita (pur spaziando con le telecamere tra la folla alla ricerca

Sopra, Massimo Mascioletti (fotoBellini), autore di una meta a Mosca. In alto, mischia URSS-Italia (fotoBluSky)

PALLAMANO/CAMPIONATI E COPPE EUROPEE

SIRACUSA CHIAMA FRANCOFORTE

Sabato 4 novembre: una data che rimarrà impressa anche nella storia della pallavolo. A Siracusa, «l'armata» del gruppo sportivo dell'esercito tedesco orientale dell'ASK Frankfurt Oder viene annullata dai Campioni d'Italia dell'Ortigia Montedipe: 17-17 nell'incontro di andata del secondo turno di Coppa Campioni. I siciliani, opposti a una delle formazioni più prestigiose d'Europa, seconda classificata lo scorso anno nella Coppa IHF, in Coppa campioni nel 1975, e per nove volte campione nazionale, hanno dimostrato di un avere nessun timore reverenziale contro questi giganti, disputando una gara che con il passare dei minuti diventava quasi imbarazzante per gli avversari, costretti in più di una occasione a subire i vantaggi dei campioni d'Italia. A questo punto tutto sarà possibile, sabato 11 novembre, quando a Francoforte l'Ortigia disputerà l'incontro di ritorno. La Cividin Trieste invece non ha ingranato, nella prima partita del secondo turno della Coppa IHF, contro il TKW Kiel. I tedeschi occidentali hanno vinto per 31-18, mettendo una seria ipoteca sul passaggio del turno. Il ritorno si disputerà a Trieste sabato 11 novembre. Intanto in Serie A1 l'Enna batte a sorpresa il Rubiera, mentre la Forst Bressanone si ferma sul risultato di parità a Città S. Angelo.

RISULTATI E CLASSIFICHE. 5. giornata. Serie A1 maschile: H.C. Prato-Naldi Imola 26-22; Lib. Haenna-C.L.F. Rubiera 21-19; Teleinformatica Gaeta-Rovereto 24-20; Città S. Angelo Forst Bressanone 16-16; Ortigia-Rimini e Bologna-Cividin rinviate. *Classifica:* Forst Bressanone 7; Ortigia Montedipe**, Prato 6; Naldi, Imola 5; Rimini, Bologna*; C.L.F. Rubiera*; Teleinformatica Gaeta* 4; Città S. Angelo 3; Cividin Trieste***, Lib. Haenna* 2; Rovereto * 1. (* 1 partita in meno; ** 2 partite in meno; *** 3 partite in meno). *Serie A2:* FF. AA. Roma-Loacker Bolzano 17-17; Pall. Benevento-Cus Messina 21-25; Modena-Merano 28-23; U.S. Mordano-Pall. Mazara 25-15; S.S. Lazio-Pall. Cologne 20-16; Gymnasium Bologna-Ceffas Terni 21-16. *Classifica:* Modena 10; S.S. Lazio 8; Loacker, Bolzano 7; Mordano, Cus Messina 6; Merano, FF. AA. Roma 5, Mazara, Cologne 4; Gymnasium 3; Benevento 2; Ceffas 0.

di ragazze, bambini, biciclette, soldati e bandiere rosse, frugando cioè per ogni dove e poco sul campo) non è mai arrivato a inquadrare il tabellone segnapunti e non ha mai provveduto a una sovraimpressione, nemmeno a partita ultimata, siamo arrivati alla fine senza conoscere il risultato, ma soltanto con l'illusione, per quanto avevamo potuto vedere, che l'Italia avesse almeno conquistato un pareggio. Ma era veramente un'illusione, e solo la radio ci ha fatto conoscere la verità. Partita piuttosto scialba, in sostanza, con gli azzurri dominati nel primo tempo dalla prestanza fisica degli avversari più che dalla loro tecnica, e piuttosto balbettanti in ogni fase. Ma nella ripresa — con i russi più stanchi dei nostri — le cose sono cambiate e per quello che si è visto in questa fase (dato che le azioni migliori sono state proprio gli italiani a mostrarle) si può essere abbastanza soddisfatti della loro prestazione. La meta di Mascioletti al 14' è stato un capolavoro di intuizione, ma tutto il gioco nel suo complesso e la maggior chiarezza di manovra lasciano intendere che il tecnico Fourcade stia lavorando abbastanza bene.

Giuseppe Tognetti

☐ **Hockey su prato.** *Risultati e classifiche. Serie A1 maschile. 6. giornata:* Roma-Amsicora Alisarda 2-1; Brao Caffè Villafranca-Cernusco 1-1; Ass. Amatori Cagliari-Cus Bologna 1-1; Cassa Rurale-Roma Hockey Eur 1-1; Pagine Gialle-Asics Tiger Cus Torino 1-1. *Classifica:* Roma 11; Alisarda 10; Cernusco 8; Roma Hockey Eur 6; Asics Tiger, Cus Bologna 5; Cassa Rurale, Pagine Gialle 4; Brao Caffè 3; Amatori Cagliari 2. *Serie A2 maschile. Girone Nord. 6. giornata:* Brajda Hockey Team-Arca Immobiliare Mortara 0-1; Cus Trieste-Pilot Pen 1-2; Libertas Rovigo-Cus Padova 0-2; Fiat Ricambi Villar Perosa-Cus Genova 2-1; Novara-Assicurazioni Milano Bra 0-0. *Classifica:* Pilot Pen 11; Brajda 9; Arca Immobiliare, Fiat Ricambi 7; Milano Assicurazioni, Novara 6; Libertas Rovigo, Cus Padova 5; Cus Trieste, Cus Genova 2. *Girone Sud. 6. giornata:* Johannes-Cus Cagliari 0-3; Map Potenza Picena-Lazio 59 1-0; Decima Plavis-Franco Rea Alatri 4-1; Cus Catania-Speha 5-0; Omnisport-Gladiators Palagianello 3-0. *Classifica:* Cus Catania 10; Cus Cagliari, Decima Plavis, Map 9; Franco Rea, Omnisport 6; Lazio 59 4; Speha, Johannes 2; Palagianello 1.

☐ **Boxe.** Battendo Alfredo Cacciatore per KOT alla 10. ripresa, Massimiliano Duran ha conquistato il titolo tricolore dei massimi leggeri. ☐ A Grosseto, il welter italiano Antonio Daga è stato sconfitto ai punti in sei riprese dal francese Bofounta che pure era finito al tappeto nel corso del primo round. Nella stessa riunione, buon debutto di Henry Ferrari che, sempre ai punti, ha scontitto il tunisino Fati Kabi.

☐ **Pallanuoto.** Il Sisley Pescara, aggiudicandosi in casa l'incontro di ritorno della semifinale contro il Posk Spalato (già battuto in Jugoslavia per 10-8), sia pure con il minimo scarto (13-12), ha conquistato la finale di Coppa delle Coppe. Avversaria della squadra italiana sarà la Dinamo di Mosca che nell'altra semifinale ha eliminato gli ungheresi del Ferencvaros. L'andata si giocherà a Mosca il 18 novembre, il ritorno il 25 a Pescara.

☐ **Tennistavolo.** Battendo per 5-2, in trasferta, gli olandesi del Chrompak, la Surgelati Arena Verona ha superato il secondo turno della Coppa Ettu femminile. Nel terzo turno la società scaligera affronterà le francesi dell'Osman Le Cres. Nella competizione maschile, qualificati al terzo turno anche i genovesi del 3T che hanno sconfitto per 5-0 i portoghesi del Sao Roque Funchal.

☐ **Tennis.** Il tedesco occidentale Boris Beker ha vinto gli Open Indoor di Parigi-Bercy battendo in finale lo svedese Stefan Edberg con il punteggio di 6-4 6-3 6-3. Per Becker, dopo quello del 1986, si tratta del secondo successo a Parigi. Nel torneo di doppio si è imposta la coppia formata da John Fitzgerald (Australia) e Anders Jarryd (Svezia), che in finale ha superato Jakob Hlasek (Svizzera e Eric Winogradsky (Francia) per 7-6 6-4. ☐ A Bergen (Norvegia), lo svedese Han Gunnarsson si è aggiudicato gli Open di Norvegia vincendo per 6-3 7-6 la finale contro lo statunitense Brad Pearce. ☐ A Indianapolis, prestigiosa finale nel torneo locale per la nostra Raffaella Reggi, che tuttavia non è riuscita nell'impresa di aggiudicarsi la manifestazione: 6-4 6-4 il risultato a favore dell'altra finalista, la bulgara Katerina Maleeva.

Boris Becker (fotoBobThomas): secondo successo a Parigi

☐ **Atletica.** La spettacolare e seguitissima Maratona di New York, giunta alla ventesima edizione, è stata vinta dal tanzaniano Juma Ikangaa, che nel tempo di 2 ore 08'01" ha stabilito il nuovo record della manifestazione; il precedente apparteneva dal 1981 allo statunitense Alberto Salazar, con 2 ore 08'13". La migliore prestazione mondiale della maratona è invece dell'etiope Belayneh Densimo, che l'aveva stabilita a Rotterdam lo scorso anno con 2 ore 06'50". A New York, piazza d'onore per lo statunitense Ken Martin, e terzo e quarto posto per due italiani: nell'ordine, Gelindo Bordin, campione olimpionico, e Salvatore Bettiol. Nella competizione femminile, successo della norvegese Ingrid Kristiansen, davanti alla statunitense Kim Jones e all'italiana Laura Fogli.

Gelindo Bordin (fotoEpa) e Laura Fogli (fotoPizzoli), terzi a New York. Col quarto posto di Bettiol si conferma la «scuola» italiana

☐ **Hockey su pista.** *Risultati e classifiche. Serie A2 2. giornata:* Wintec Follonica-Roller Salerno 7-4; Assoflor Molfetta-Latus Pordenone 3-4; HC Salerno-Giovinazzo 2-3; Montebello Denim-Sporting Viareggio 6-6; Mulinaccio Sacca Modena-Elektrolume Bassano n.d.; Rot. Ca Raro Matera 7-1; Primavera Prato-Ugg Goriziana 3-1; Biesseci Tric. Correggio-Uniplast R.E. 5-3; *Classifica:* Primavera, Biesseci, Giovinazzo e Latus 4; Viareggio 3; Uniplast, Wintec, Zoppas e Elektrolume 2; Matera, Denim e Sacca 1; HC Salerno, Ugg, Roller e Assoflor 0.

PIOGGIA SPORCA

In un apocalittico finale di campionato — fra folli partenze e inique sentenze — trova gloria soltanto Boutsen, primo nel diluvio a Adelaide

di Franco Montorro

Cosa c'era di tanto clamoroso da far gridare allo scandalo nella sentenza del Tribunale FIA Ayrton Senna? C'era tutta la protervia di Jean Marie Balestre, presidente della FISA, e la conferma scritta che i reggitori della Formula Uno hanno nel grottesco la principale fonte di ispirazione delle loro azioni. Per spiegarci meglio, con fatti inventati e personaggi reali, immaginiamo che i signori Senna e Prost, dipendenti della stessa ditta di trasporti, la McLaren, abbiano un piccolo incidente stradale mentre sono alla guida delle rispettive auto di servizio. Una questione di precedenza che i vigili urbani, intervenuti sul luogo dello scontro, risolvono al momento dando ragione a Prost e multando Senna. La diatriba potrebbe finire lì, ma la McLaren decide invece di adire le vie legali, ritenendosi certa dell'innocenza del suo dipendente brasiliano. Davanti a qualsiasi giudice civile la controversia si risolverebbe con una sentenza favorevole o meno al ricorso e con l'eventuale rimborso delle spese processuali a carico della parte che esce sconfitta dal dibattimento. Nel mondo della Formula Uno, invece, l'azione della McLaren contro la squalifica di Senna in Giappone ha finito per provocare un aggravamento delle sanzioni inflitte in prima istanza al pilota paulista. Oltre alla conferma della cancellazione dall'ordine di arrivo di Suzuka, infatti, Senna si è visto pesantemente multato e sospeso per sei mesi, con la condizionale, a causa dei suoi precedenti di pilota spericolato. Precedenti che nessuno, alla FISA, aveva però mai rilevato e punito. La sospensione condizionale fa poi riferimento a future, possibili scorrettezze, una vaghezza che lascia molti dubbi sull'atteggiamento di gara che Senna dovrà tenere nei prossimi tre Gran Premi per evitare di incorrere nei fulmini di Giove Balestre: sarà obbligato a gareggiare senza mai azzardare un sorpasso o senza salire sui cordoli? Ridicolo. Così come sarebbe ridicola , se non ci fosse di mezzo la dolorosa vicenda di un pilota paralizzato, la decisione della FIA di destinare metà dei centomila dollari di multa inflitti a Senna a Philippe Streiff. Per ricordarsi di un pilota gravemente ferito l'inverno scorso in Brasile la FISA doveva aspettare l'occasione di multare pesantemente qualcuno? A ben vedere, l'aspetto più squallido e agghiacciante dell'intera vicenda è proprio questo.

Metaforicamente finito nella tempesta delle polemiche, il Campionato del Mondo si è concluso in maniera apocalittica anche in pista, con una pioggia battente e prolungata che a Adelaide ha messo a dura prova i nervi dei piloti. I principeschi contratti televisivi stipulati dal gatto e la volpe, al secolo Jean Marie Balestre e Bernie Ecclestone, hanno sempre fatto considerare un'utopia l'ipotesi che un Gran Premio possa essere cancellato. Così, dopo molti tentennamenti e una prima partenza subito revocata a causa di qualche incidente, i pi-

COSÌ AL TRAGUARDO

(Classifica finale)

1. **Thierry Boutsen** (Williams-Renault) in 2h00'17"421 alla media di 131,981 kmh.; 2. Alessandro Nannini (Benetton-Ford) a 28"658; 3. Riccardo Patrese (Williams-Renault) a 37"683; 4. Satoru Nakajima (Lotus-Judd) a 42"331; 5. Emanuele Pirro (Benetton-Ford) a 2 giri; 6. Pierluigi Martini (Minardi-Ford) a 3 giri; 7. Mauricio Gugelmin (March-Judd) a 4 giri; 8. Stefano Modena (Brabham-Judd) a 6 giri. **Giro più veloce in gara:** Satoru Nakajima (Lotus-Judd), 64., in 1'38"480 alla media di 138.180 kmh.

COSÌ IL MONDIALE PILOTI

(Classifica finale)

Pos.	Pilota	Punti
1.	**Prost**	p. 76
2.	**Senna**	60
3.	**Patrese**	40
4.	**Mansell**	38
5.	**Boutsen**	37
6.	**Nannini**	32
7.	**Berger**	21
8.	**Piquet**	12
9.	**Alesi**	8
10.	**Warwick**	7
11	**Alboreto**	6
	Cheever	6
	Johansson	6
14.	**Herbert**	5
	Martini	5
16.	**Brundle**	4
	Caffi	4
	De Cesaris	4
	Gugelmin	4
	Modena	4
21.	**Danner**	3
	Nakajima	3
23.	**Arnoux**	2
	Palmer	2
	Pirro	2
26.	**Alliot**	1
	Grouillard	1
	Sala	1
	Tarquini	1

...E QUELLO COSTRUTTORI

Pos.	Costruttore	Punti
1.	**McLaren**	p. 141
2.	**Williams**	77
3.	**Ferrari**	59
4.	**Benetton**	39
5.	**Tyrrell**	16
6.	**Lotus**	15
7.	**Arrows**	13
8.	**Brabham**	8
	Dallara	8
10.	**Minardi**	6
	Onyx	6
12.	**March**	4
13.	**Ligier**	3
	Rial	3
15.	**AGS**	1
	Larrousse	1

IL MONDIALE RIPARTE IN MARZO CON IL GRAN PREMIO DEGLI STATI UNITI

DATA	GARA	CIRCUITO
11 marzo	**Stati Uniti**	Phoenix
25 marzo	**Brasile**	Jacarepaguà (?)
6 maggio	**San Marino**	Imola
27 maggio	**Monaco**	Montecarlo
10 giugno	**Canada**	Montreal
24 giugno	**Messico**	Città del Messico
8 luglio	**Francia**	Magnycours
15 luglio	**Inghilterra**	Silverstone
29 luglio	**Germania**	Hockenheim
12 agosto	**Ungheria**	Hungaroring
26 agosto	**Belgio**	Francorchamps
9 settembre	**Italia**	Monza
23 settembre	**Portogallo**	Estoril
30 settembre	**Spagna**	Jérez
21 ottobre	**Giappone**	Suzuka
4 novembre	**Australia**	Adelaide

Sotto, così Alain Prost ha vissuto la gara di Adelaide: fermo ai box, ma realmente tranquillo

Sopra (fotoBobThomas), il belga Thierry Boutsen: con la Williams ha ottenuto il secondo successo personale in Formula Uno

loti, da bravi burattini, si sono risistemati sulla linea dello start. Tutti meno Alain Prost, l'unico al quale non importasse più nulla della classifica, del pubblico, degli sponsor e, tantomeno, della propria scuderia. Ha preso invece il via Ayrton Senna, forse ancora fiducioso in un qualche miracolo (ma quale?) in grado di aiutarlo a risalire su quel trono iridato dal quale si è sentito ingiustamente spodestato. Ma per il «Rain Man» paulista questa non è davvero stagione, e la conferma è avvenuta dopo qualche giro, quando il brasiliano è uscito di scena in seguito a un tamponamento con Brundle. Non, è stato l'unico sinistro della giornata, e bisogna rallegrarsi per la mancanza di incidenti davvero gravi. Su un tracciato che la pioggia ha finito per rendere simile a una palude, infatti, le vetture hanno iniziato a schizzare di qua e di là, come macchinine degli autoscontri. Uno spettacolo — si fa per dire — grottesco; una gara falsata fin dal primo giro; una competizione nella quale, alla fine, non riusciamo a individuare vincitori da elogiare (bravo Boutsen, comunque) o sconfitti da biasimare. Perché di tutto si è trattato, fuorchè di sport. Certo, sarebbe stato bello esaltarsi per il piazzamento di ben quattro italiani in zona punti (Nannini, Patrese, Pirro e Martini), cinque in totale sugli otto concorrenti che hanno portato a termine la gara. Ma sono raggi di sole, se tali li vogliamo considerare, che non bastano a illuminare una delle più buie giornate dello sport automobilistico, degna conclusione di un anno da dimenticare. Se proprio vogliamo parlare di sport, prima di consegnare questa stagione agli archivi, dobbiamo trascurare la gara e tornare ai giorni di prova. Per avere la conferma che come «velocista» Senna è ineguagliabile; che i piloti tricolori costituiscono una razza pregiata; che la Ferrari è ripiombata nei grigiori di inizio anno. Strano comportamento, quello del Cavallino: si esalta solo con il caldo, nell'estate brasiliana o nella bella stagione europea. La primavera e l'autunno, ai fans di Maranello riservano esclusivamente amarezze. Meteorologia a parte, ora gli uomini della Ferrari dovranno lavorare sodo per arrivare al via della stagione 1990 più avanti dell'immaginaria quarta fila alla quale li hanno relegati gli ultimi successi di McLaren, Williams e Benetton. □

HIT PARADE

di Franco Montorro

SUL PODIO

1 Frank WILLIAMS
Williams Renault

Sul gradino più alto dell'ultimo podio stagionale sale idealmente lui, uomo grande e sfortunato, simbolo di una scuderia che ha saputo mantenersi ai vertici con sacrificio e onestà.

2 Thierry BOUTSEN (3)
Williams

Seconda vittoria bagnata, dopo il successo canadese. Non si tratterà di un campionissimo, eppure il biondo belga lo ritroviamo sempre nei quartieri alti della classifica.

3 Alessandro NANNINI (8)
Benetton

Dopo il magnifico sogno giapponese, forse aveva fatto un pensiero anche alla replica. Il secondo posto conferma comunque la sua abilità e la ritrovata competitività del mezzo.

4 Riccardo PATRESE (10)
Williams

Quarto nella nostra hit, terzo in gara e nella classifica finale del Mondiale, primo nella specialissima graduatoria dei piloti italiani. Per «nonno» Riccardo una stagione trionfale.

5 Satoru NAKAJIMA
Lotus

Tutto ci saremmo aspettati dalla vita, fuorché vedere il giro più veloce in gara stabilito dal pilota giapponese. Facciamo pubblica ammenda e aspettiamo il risveglio di Satoru dal sogno.

6 Pierluigi MARTINI
Minardi

Alla seconda partenza cerca addirittura di insidiare sua maestà Senna, poi, vista l'aria (e l'acqua...) che tira rinfodera le unghie e si accontenta di un onorevolissimo piazzamento.

7 Nigel MANSELL (11)
Ferrari

Le uniche note positive di un week-end disastroso per la Ferrari provengono, come al solito, dalla grinta del britannico. Ma in futuro Maranello (ai tifosi) dovrà offrire qualcosa di più.

8 Ayrton SENNA (12)
McLaren

Nella roulette di Adelaide per lui esce il numero peggiore, ovvero quello dell'incidente. Ma il tamponamento di Brundle non può cancellare la 13. pole stagionale (42. assoluta).

DIETRO LA LAVAGNA

Jean Marie BALESTRE (2)
Presidente FISA

In castigo perché è un despota che agisce sempre di testa sua, che si altera per la scorrettezza di un pilota, ma tollera nefandezze come quella di Adelaide. E pensare che viene sempre rieletto per acclamazione...

FIA
Il Tribunale d'Appello

L'esilarante sentenza sul caso Senna conferma che nel Circus convivono, in perfetta disarmonia, acrobati e domatori, belve e giocolieri, maghi e pagliacci. Una di queste categorie è inutile e dannosa. Indovinate quale.

BASKET/UN CANNONIERE SULLO STRETTO

LA MANO CALDWELL

A forza di canestri ha portato in A1 Reggio Calabria e si è rivelato al grande pubblico. E adesso il «McAdoo bianco» lancia la sua sfida a Oscar

di Tonino Raffa - foto Serra e Cuzzola

Seattle è lontanissima da Reggio Calabria. Là, sulla sponda orientale del Puget Sound, Dan Caldwell ha acquistato da pochi mesi una nuova casa, un gioiello immerso nel verde e dal quale si può godere un suggestivo panorama della profonda insenatura della costa pacifica. Da queste parti Caldwell è nato quasi trent'anni fa. E da queste parti, zone frequentate dalle flotte abilitate alla pesca del salmone, rientrerà definitivamente con la famiglia fra cinque o sei anni. Sfrutterà la sua laurea in criminologia conseguita alla Washington University, insegnerà basket a tanti cestisti in erba, avrà più tempo per coltivare l'hobby delle auto veloci e, forse, in qualche fredda sera d'inverno racconterà della sua avventura cestistica italiana, di Reggio Calabria, del Sud. Intanto, Dan «Mano Calda» continua a sorprendere tutti coloro che lo hanno sottovalutato e a costruire le fortune dell'unica società italiana che ha creduto davvero in lui: la Viola Reggio Calabria. Proveniente dalla squadra francese del Limoges, Caldwell era passato quasi inosservato dopo una breve ma strepitosa apparizione nel nostro campionato, a Brindisi, nella seconda parte della stagione 1985-86. Il 62 per cento di media nelle conclusioni da due punti, il 47 per cento nel tiro da tre, 8,8 rimbalzi e 37 punti di media a partita non erano stati ritenuti un biglietto da visita sufficiente per continuare a giocare nel «secondo campionato del mondo». Così, per sbarcare il lunario, aveva accettato un ingaggio a Bilbao, nella seconda divisione spagnola. Ma le porte del nostro Paese gli si riaprirono solo dodici mesi più tardi, quando qualcuno, in riva allo Stretto di Messina, si ricordò di lui. Il resto è storia recente e anche abbastanza nota: Dan ha spopolato in A2 per due stagioni ed è stato il principale artefice della promozione in

A lato, Dan Caldwell, 30 anni il prossimo 26 dicembre, ala della Viola Reggio Calabria. Nella foto grande al centro, in un'azione di tiro, la sua specialità. Più a destra, sopra, con la moglie Kim e il piccolo Justin; sotto, in un time out con Tonino Zorzi

A1 dei calabresi. All'inizio di questo campionato c'era ancora un po' di scetticismo sul suo conto (o, forse, sarebbe meglio dire disinformazione), ma Caldwell non ha impiegato molto tempo a convincere anche i più increduli. È arrivato sul palcoscenico del basket di vertice a quasi trent'anni, ma ha imparato subito la parte, e ora la gente lo ritrova lassù, in testa alla classifica marcatori, impegnato in un esaltante duello con sua maestà Oscar, mitragliere principe del torneo. Ma guai a parlare a Caldwell di rivincita, casomai ricordategli il giudizio espresso da Riccardo Sales, allenatore della Benetton, al termine dell'incontro vinto dalla Viola grazie alla prestazione del suo statunitense dai pochi capelli. *«Caldwell è un manuale vivente del basket»*, affermò il «Barone», *«il modello ideale di americano che tutte le squadre vorrebbero avere»*. Di lui impressionano i considerevoli bottini di punti, ma anche e soprat-

segue a pagina 124

di Luca Corsolini

SUL PODIO

1 Riccardo PITTIS
Philips

Sta prendendo l'abitudine di firmare canestri importanti senza nascondersi, o senza essere nascosto dai bomber per eccellenza McAdoo e Riva. Cosa farà col secondo straniero.

2 Giancarlo SACCO
Ranger

Si era dimenticato Rusconi in panchina con Gilardi che distruggeva Calavita, ma alla fine ha detto: «Abbiamo sbagliato, ho sbagliato anch'io a non aver trovato le armi in più».

3 Joe ISAAC
Cantine Riunite

Si sta divertendo un sacco, da candidato alla retrocessione, a vincere tutte queste partite in trasferta. Poi dobbiamo fare ammenda sulla scelta di Bryant: non ha spaccato la squadra.

4 Oscar SCHMIDT
Phonola

È tornato a segnare 40 punti e non vale, in casi del genere, l'obiezione che davanti aveva la difesa dell'Irge: nelle bombe si è scaldato la mano con un buon cinquanta per cento.

5 Andrea GRACIS
Scavolini

Per taluni la partita con la Viola era delicata perché si trattava dell'esordio in A1 di Antonella Frabetti; per lui è stata una specie di passeggiata, con due su due nelle bombe e 23 punti.

6 Corrado FUMAGALLI
JollyColombani

Ha vinto il derby dei play sprint con Attruia e il successo in trasferta è come il cacio sui maccheroni per il momento di Forlì che cerca sempre di sbolognare il caro Smrek.

7 Silvano MOTTA
Teorema Tour

Vranes a parte, è stato il miglior marcatore nella importante vittoria di Arese in quel di Udine. Per la classifica è il fratello migliore; può darsi si scambi di categoria col Pino-Irge.

8 Massimo IACOPINI
Benetton

È finito il suo grande sonno coi 30 punti segnati alla Neutro Roberts anche perché il «gemello» Minto ne ha realizzati 22. Forse, forse l'eliminazione in Korac non è un danno.

DIETRO LA LAVAGNA

Roosevelt BOUIE
Vismara

Finisce dietro la lavagna perché, come contro Il Messaggero, ha firmato l'errore decisivo nel finale di partita. Davvero strano che non riesca a trasformare in punti i palloni che si trova in mano nell'attimo fuggente.

PAINI (2)
La squadra

Di peggio, in A1, non c'è, anche perché l'Irge sembra già una squadra rassegnata. L'equivoco Sunara basta per spiegare il momentaccio della squadra? L'anno scorso fu un bluff, un colpo di fortuna o cosa?

IL PUNTO SUI CAMPIONATI

REGGIO UMILIA

Il doppio confronto del quadrilatero storico premia le squadre in trasferta, ma non cambia la classifica neanche se a questo punto bisogna riconoscere che il primato della Ranger non è solo fortuna. La partita di Cantù è stata più bella di quella di Bologna, se non altro perché le due squadre erano al completo: infatti, alla fine, hanno pesato più i presenti che si erano presi una mezza giornata di vacanza come Bouie (decisivo ancora una volta un suo errore nel finale), Bosa, Binelli (ancora una volta troppo falloso). Piuttosto, per dare a Cesare quel che è di Cesare, bisogna ammettere che se Massimo Iacopini segna 30 punti la Benetton può assomigliare a sé stessa, cioè alla squadra brillante della passata stagione che non può esser stata rovinata solo, e sottolineiamo solo, da un acquisto non voluto dall'allenatore. In A2 salgono le azioni delle squadre dell'Est, e parliamo di Stefanel e Hitachi, ma come in A1 l'equilibrio è dimostrato dal gruppone formatosi a quota 8, così in A2 l'incertezza è rappresentata dai pochi punti che dividono il paradiso dall'inferno. Intanto l'Irge sta scivolando sempre più all'indietro, il Messaggero si è preso un brodino vincendo a Lucca sul campo della Panapesca, la Riunite è la vera squadra del momento, almeno quanto la Paini, umiliata sul proprio campo, è il rebus del momento. In chiusura, Nord Sud: non per ingraziarci la Lega, ma questa volta l'All Star Game ci piace davvero, e l'idea di mettere di fronte i migliori appunto del Nord e del Sud non è provinciale, anzi è un atto di provincialismo all'incontrario il desiderio di migliorare un ambiente che sembra stare stretto nei palazzetti. Già adesso che manca una vita ai playoff. E a Roma, ci potete scommettere, ci sarà il pienone per assistere alle guerre stellari di queste due formazioni. Nord (allenatore Franco Casalini, vice Ettore Masina): Dawkins, C. Johnson, Lamp, Mannion, Matthews, McAdoo, McNealy, Mitchell, Richardson, Schoene, Thompson, Vranes. Sud (allenatore Alberto Bucci, vice Franco Marcelletti): Addison, Alexis, Anderson, Binion, Caldwell, Cook, Daye, Douglas, Ferry, Oscar, Rolle, Shaw.

Luca Corsolini

A lato (fotoSerra), Giovanni Grattoni, leader delle Riunite rivelazione di A1. In alto, Darren Daye (fotoAmaduzzi)

SERIE A1

7. GIORNATA: Enimont Livorno-Arimo Bologna 98-72; Panapesca Montecatini-Il Messaggero Roma 83-85; Scavolini Pesaro-Viola Reggio Calabria 121-78; Knorr Bologna-Philips Milano 81-88; Benetton Treviso-Neutro Roberts Firenze 84-74; Paini Napoli-Cantine Riunite Reggio Emilia 82-85; Vismara Cantù-Ranger Varese 90-93; Irge Desio-Phonola Caserta 82-116.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Ranger	**14**	7	7	0	655	585
Scavolini	**12**	7	6	1	683	586
Enimont	**12**	7	6	1	633	561
Vismara	**8**	7	4	3	608	591
Philips	**8**	7	4	3	637	621
Phonola	**8**	7	4	3	676	660
Knorr	**8**	7	4	3	622	610
Arimo	**8**	7	4	3	620	634
Viola	**8**	7	4	3	586	610
Benetton	**6**	7	3	4	617	558
Cantine Riunite	**6**	7	3	4	597	602
Il Messaggero	**4**	7	2	5	615	639
Panapesca	**4**	7	3	5	589	640
Neutro Roberts	**4**	7	2	5	599	652
Paini	**2**	7	1	6	584	631
Irge	**0**	7	0	7	576	717

PROSSIMI TURNI (8 novembre): Philips-Paini; Il Messaggero-Arimo; Knorr-Benetton; Phonola-Scavolini; Ranger-Panapesca; Vismara-Enimont; Cantine Riunite-Irge; Neutro Roberts-Viola. 12 novembre: Enimont-Philips; Scavolini-Il Messaggero; Benetton-Ranger; Arimo-Cantine Riunite; Paini-Phonola; Viola-Knorr; Irge-Vismara; Panapesca-Neutro Roberts.

MARCATORI: Oscar (Phonola) 236; Caldwell (Standa) 223; Riva (Philips) 204; McAdoo (Philips) 189; Anderson (Neutro Roberts) 184; Shaw (Il Messaggero) 172; Matthews (Ranger) 166; Ferry (Il Messaggero) 162; Richardson (Knorr) 161; Thompson (Ranger) 156; Magnifico (Scavolini) 154; Niccolai (Panapesca), Daye (Scavolini) 146; Feitl (Arimo) 145; Cook (Scavolini) 138; Grattoni (Cantine Riunite) 137.

SERIE A2

7. GIORNATA: Alno Fabriano-Garessio 2000 Livorno 96-92; Marr Rimini-Braga Cremona 74-85; Annabella Pavia-Jollycolombani Forlì 94-96; Filodoro Brescia-Hitachi Venezia 80-84; Fantoni Udine-Teorema Tour Arese 87-97; Stefanel Trieste-Glaxo Verona 104-96; Ipifim Torino-Kleenex Pistoia 103-86; Banca Popolare Sassari-San Benedetto Gorizia 87-84.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Ipifim	**12**	7	6	1	726	642
Annabella	**10**	7	5	2	621	578
Stefanel	**10**	7	5	2	597	562
Hitachi	**10**	7	5	2	609	590
Alno	**8**	7	4	3	596	555
Garessio 2000	**8**	7	4	3	631	595
Glaxo	**8**	7	4	3	612	601
Fantoni	**6**	7	3	4	604	609
Jollycolombani	**6**	7	3	4	582	591
Teorema Tour	**6**	7	3	4	566	576
Kleenex	**6**	7	3	4	563	594
Braga	**6**	7	3	4	534	575
Filodoro	**6**	7	3	4	589	635
Marr	**4**	7	2	5	498	537
Banca Popolare	**4**	7	2	5	519	561
S. Benedetto	**2**	7	1	6	552	598

PROSSIMI TURNI (8 novembre): Alno-Teorema Tour; Glaxo-Marr; Kleenex-Filodoro; Fantoni-Ipifim; Braga-San Benedetto; Jollycolombani-Hitachi; Garessio 2000-Banca Popolare; Stefanel-Annabella. 12 novembre: Hitachi-Kleenex; Marr-Fantoni; Annabella-Alno; Filodoro-Jollycolombani; Braga-Glaxo; San Benedetto-Garessio 2000; Teorema Tour-Ipifim; Banca Popolare-Stefanel.

MARCATORI: Mitchell (Filodoro) 234; Rowan (Kleenex) 208; Addison (Garessio 2000) 200; Middleton (Teorema) 193; Kopicki (Ipifim), King (Fantoni) 179; Dawkins (Ipifim) 174; Lamp 172; Radovanovic (Hitachi), Solomon (Alno) 166; Montenegro (Annabella) 149; McDowell (Fantoni) 141; Tyler (Stefanel) 139; Fantin (Annabella) 137; Rolle (Garessio 2000) 136; Vargas (San Benedetto) 135.

SERIE A1 FEMMINILE

6. GIORNATA: Gemeaz Milano-Comense 60-54; Crup Trieste-Altamira Ferrara 113-80; Omsa Faenza-Italmeco Bari 58-68; Vicenza-Saturnia Viterbo 63-74; Sidis Ancona-Enimont Priolo 65-76; Ipoplastic Bari-Primizie Parma 73-65; Gran Pane Palermo-Unicar Cesena 70-81; Famila Schio-Nuvenia Magenta 77-84.
CLASSIFICA: Unicar p. 12; Pool, Vicenza 10; Ipoplastic, Crup, Saturnia 8; Sidis, Primizie, Famila, Gemeaz 6; Gran Pane, Italmeco, Nuvenia 4; Omsa, Enimont 2; Altamira 0.
PROSSIMO TURNO (8 novembre): Unicar-Vicenza; Sidis-Omsa; Comense-Crup; Saturnia-Famila; Enimont-Gran Pane; Altamira-Primizie; Italmeco-Ipoplastic; Nuvenia-Gemeaz. 11 e 12 novembre: Gemeaz-Unicar; Omsa-Saturnia; Ipoplastic-Vicenza; Gran Pane-Italmeco; Altamira-Enimont; Primizie-Comense; Famila-Sidis; Crup-Nuvenia.

SERIE B D'ECCELLENZA

7. GIORNATA: Banca Popolare Avellino-Sarvin Cagliari 112-108; Piceni Bergamo-Sebastiani Rieti 91-77; La Molisana Campobasso-Burghy Modena 97-106 d.t.s.; Ipercoop Ferrara-Virtus Ragusa 83-85 d.t.s.; Benati Imola-Ravenna 80-73; Delizia Pescara-Racine Trapani 79-98; Sangiorgese-Sici Roseto 91-79; Ticino Siena-Cagiva Varese 79-65.
CLASSIFICA: Sangiorgese 12; La Molisana, Racine, Ticino 10; Popolare, Benati, Ipercoop, Cagiva 8; Delizia, Ravenna, Sarvin, Virtus, Burghy 6, Piceni 4; Sici, Sebastiani 2.
PROSSIMO TURNO (12 novembre): Sarvin-Delizia; Benati-Ticino; Virtus-Popolare; Ravenna-Piceni; Sebastiani-Sangiorgese; Sici-Ipercoop; Racine-Burghy; Cagiva-La Molisana.

Catarina Pollini (fotoSerra)

EUROPA: REAL KO ANCHE NEL BASKET

Belgio. Risultati 7. giornata: Racing Malines-Ostenda 69-59; Hellas Gand-Louvain 86-83; Maccabi Bruxelles-Mariembourg 98-81; Monceau-Pepinster 90-92; Castors Braine-Bruges 77-71; BAC Damme-B.C. Gand 92-72; Houthalen-Charleroi 102-82. CLASSIFICA: Racing Malines, Maccabi Bruxelles, Pepinster 12; Castors Braine, Bruges 10; Ostenda, Hellas Gand 8; Louvain, Monceau 6; Mariembourg, BAC Damme 4; Houthalen, Charleroi 2; B.C. Gand 0.

Olanda. Risultati 8. giornata: Meppel-Miniware Wert 71-107; Donar-Expand Eindhoven 78-69; Commodore Den Helder-Festo Voorburg 134-62; Nashua Den Bosch-Kolf & Moljin 80-85. CLASSIFICA (fra parentesi le partite giocate): Commodore Den Helder 16 punti (8); Miniware Wert 12 (8), Kolf & Moljin 12 (9); Donar 10 (8); Sportlife Amsterdam 8 (6), Nashua Den Bosch 8 (7); DAS 4 (7); Meppel 4 (8), Festo Voorburg 4 (8); Expand Eindhoven 0 (8).

Jugoslavia. Risultati 4. giornata: Jugoplastika Spalato-Olimpia Lubiana 108-81; Zorka Sabac-Nuova Zagabria 79-88; Partizan Belgrado-Zara 84-92; Vojvodina-Bosna Sarajevo 90-78; Cibona Zagabria-Stella Rossa Belgrado 96-80; I.M.T. Belgrado-Sloboda Dita Tuzla 73-76. CLASSIFICA: S. Rossa Belgrado 10; Jugoplastika Spalato 9; Cibona Zagabria, Vojvodina, Zara, Sloboda Dita Tuzla 7; Nuova Zagabria, Bosna 6; Partizan Belgrado, Olimpia Lubiana, I.M.T. Belgrado 5; Zorka Sabac 4 (S. Rossa Belgrado e Jugoplastika Spalato una partita in più).

Svizzera. Risultati 6. giornata: Olimpic Friburgo-Vevey 70-61; Champel Ginevra-Nyon 124-101; Monthey-Sam Massagno 78-83; Losanna-Reussbuhl 91-80; Bellinzona-Pully 110-115. CLASSIFICA: Champel Ginevra, Pully, Nyon 10; Sam Massagno, Olimpic Friburgo 6; Vevey, Reussbuhl, Bellinzona, Losanna 4; Monthey 2.

Francia. Risultati 11. giornata: Villeurbanne-Saint Quentin 69-68; Cholet-Limoges 77-83; Reims-Avignone 103-82; Monaco-Tours 95-80; Roanne-Lorient 93-76; Montpellier-Pau Orthez 85-96; Antibes-Mulhouse 95-97; Nantes-Racing Parigi 82-77; Gravelines-Caen 90-82. CLASSIFICA: Limoges 22; Pau Orthez, Mulhouse, Antibes 20; Cholet, Saint Quentin, Villeurbanne, Nantes 18; Monaco, Gravelines, Montpellier 16; Reims, Racing Parigi 15; Roanne, Avignone 14; Caen, Lorient, Tours 12.

Spagna. Risultati 8. giornata. Serie A1: Cajabilbao-Caja de Ronda 67-71; Clesa Ferrol-Barcellona 85-94; IFA Granollers-Taugrès Basconia 100-97; Saragozza-Juventud Badalona 67-64. Recuperi: Barcellona-Cajabilbao 106-88; Caja de Ronda-Real Madrid 80-73. CLASSIFICA: Caja de Ronda 16; Real Madrid 13; Estudiantes Madrid, Juventud Badalona, Saragozza, IFA Granollers, Barcellona 12; Valvi Gerona, Taugrès Basconia 11; Cajabilbao 10; Villalba 9; Clesa Ferrol 8. Valvi Gerona, Real Madrid, Estudiantes Madrid e Villalba una partita in meno. Serie A2: Pamesa Valencia-Caixa Ourenne 84-82; Breogan Lugo-Caja San Fernando 93-67; Valladolid-Tenerife 92-82; Cajacanarias-Manresa 91-80; Mayoral Maristas-Gran Canaria 82-83. CLASSIFICA: Valladolid 16; Mayoral Maristas, Pamesa Valencia, Breogan Lugo 13; Manresa, Gran Canaria 12; Magia de Muesca, Tenerife, Caixa Curense, Cajacanarias 11; Puleva Granada, Caja San Fernando 9 (Puleva Granada e Magia de Huesca una partita in meno).

URSS. Risultati: Spartak Leningrado-RTI Minsk 105-98; Shakter Doneck-CSKA Mosca 90-100; 70-85; Kalev Tallin-Dinamo Mosca 79-86; 89-94; Statiba Vilnius-Zhalgiris Kaunas 89-95; Spartak Leningrado-SKA Alma Ata 70-86; Shakter Doneck-Dinamo Mosca 77-74; CSKA Mosca-VEF Riga 89-79; Zhalgiris Kaunas-Spartak Leningrado 93-79. CLASSIFICA: CSKA p. 18; Kalev, Dinamo M. 14; SKA 12; VEF, Zhalgiris 10; Stroitel, Shakter, Spartak 8; RTI 4; Dinamo T., Statiba 2.

Zoran Sretenovic

NBA: MINNESOTA, AL DEBUTTO CON ONORE

RISULTATI: Indiana-Atlanta 126-113; Washington-Charlotte 116-96; New Jersey-Miami 110-90; Detroit-New York 106-103; Boston-Milwaukee 127-114; L.A. Lakers-Dallas 102-94; Utah-Denver 122-113; Seattle-Minnesota 106-94; Phoenix-Golden State 136-106; Portland-Sacramento 114-96; L.A. Clippers-Houston 102-89; Chicago-Cleveland 124-119.

UN CESTO DI PERCHÉ BASKET

□ **Perché Pierluigi Marzorati si sente come un ventenne?**
Perché il 2 novembre ha festeggiato i suoi primi venti anni di Serie A. In pratica ha esordito nel massimo campionato quando il suo collega di ruolo Alberto Rossini era appena nato. I grandi vecchi del basket italiano sono sempre... più vecchi: il 18 gennaio prossimo Dino Meneghin compirà quarant'anni e conoscendolo non è da escludere che scriva un libro sui suoi primi quattro decenni prendendo esempio da una illustre e illustrata ex quarantenne.

□ **Perché per l'Irge il numero uno è sempre Claudio Bardini?**
Perché la consulenza di Dan Peterson, sia pur limitata a due allenamenti e allargata a qualche consiglio sugli stranieri, è già terminata, lasciando appunto a Bardini la responsabilità di una panchina che comunque non dovrebbe essere giudicata traballante; i programmi di Desio sono infatti incentrati sulla prossima stagione, quando sarà finalmente pronto il palasport.

□ **Perché Taurisano è diventato un allenatore divino?**
Perché l'Annabella ha come secondo sponsor il consorzio dei vini DOC del Pavese, ennesimo esempio di un abbinamento locale tra squadra e attività produttive. Sempre per quanto riguarda il vino, si segnala l'enoteca di Riccardo Caneva, ala della Ranger.

□ **Perché la Stefanel si affida a Sant'Antonio?**
Perché lo sponsor-padrone Bepi Stefanel non nasconde i suoi dubbi circa la sopravvivenza del basket a Trieste se non sarà realizzato un palasport più ampio, o almeno una palestra per l'attività del settore giovanile. Stefanel pensa anche, per minacciare qualcuno del comune, di trasferirsi armi e bagagli in quel di Padova.

□ **Perché nella NBA c'è ancora spazio per i sogni?**
Perché David DuPree, prima firma per il basket su Usa Today, si è concesso la licenza di immaginare una 28. franchigia composta, udite udite, da Karl Malone (Utha Jazz), Larry Bird (Boston Celtics), Charles Barkley (Philadelphia 76ers), Pat Ewing (New York Knicks), Akeem Olajuwon (Houston Rockets), David Robinson (San Antonio Spurs), Magic Johnson (L.A. Lakers), Michael Jordan (Chicago Bulls), Joe Dumars (Detroit Pistons), John Stockton (Utah Jazz), Kevin Johnson (Phoenix Suns), e Dennis Rodman (Detroit Pistons). Allenatore: Dom Nelson (Golden State Warriors). Una formazione da... incubo per gli avversari, anche se, a nostro avviso, un posto piccolo piccolo per Isiah Thomas bisognerebbe trovarlo, soprattutto dopo che i playoff dell'anno scorso hanno cancellato i dubbi sulla sua consistenza come uomo vincente.

□ **Perché Pat Ewing ama i dischi di Liza Minnelli?**
Perché quando ascolta canzoni come «Money money» o «New York New York» si ricorda del principesco contratto che lo lega ai Knicks per altri quattro anni e che fa di lui il giocatore più pagato della Lega, con 32,5 milioni di dollari in dieci anni. Proporzionalmente, però, guadagna più di lui David Robinson (26 milioni per 8 anni da San Antonio), mentre non molto distanti dall'astronomico guadagno di Ewing sono Magic Johnson e Michael Jordan. In fondo alla classifica dei dieci giocatori più pagati della NBA c'è il «povero» Ralph Sampson, che da Sacramento ha avuto un contratto di 14,5 milioni di dollari per sei stagioni. Il problema, per la franchigia californiana, è che finora non li ha affatto meritati

□ **Perché il duello a distanza Bird-Jordan è raddoppiato?**
Perché nel corso dell'estate sia l'asso dei Celtics che il funambolo dei Bulls si sono sposati, rispettivamente con le (fortunate) signorine Dinah Mattingly e Juanita Vanoy. In entrambi i casi si è trattato di una regolarizzazione di situazioni sentimentali ormai consolidate da tempo. Non si hanno più notizie, invece, della presunta love story fra Magic Johnson e Robin Givens. Nota, quest'ultima, soprattutto per essere stata moglie di Mike Tyson e fidanzata di Eddie Murphy. Per la serie: se non son bravi (e ricchi) non li voglio.

CHICAGO E LAKERS IN POLE POSITION

Vi proponiamo il riassunto della «preseason» NBA. Solo due squadre hanno concluso imbattute la preparazione, mentre la nuova franchigia di Minnesota ha la peggiore percentuale di vittorie.

	V	P	%
ATLANTIC			
Boston	7	1	.875
New York	4	5	.444
Miami	3	4	.429
Washington	3	4	.429
Philadelphia	2	6	.250
New Jersey	2	6	.250
CENTRAL			
Chicago	8	0	1.000
Milwaukee	5	2	.714
Detroit	5	3	.625
Cleveland	4	4	.500
Indiana	3	4	.429
Atlanta	3	5	.375
Orlando	2	6	.250
MIDWEST			
San Antonio	5	3	.625
Charlotte	4	4	.500
Utah	3	4	.429
Dallas	3	5	.375
Houston	2	5	.286
Denver	1	3	.250
Minnesota	1	5	.167
PACIFIC			
L.A. Lakers	8	0	1.000
Portland	6	1	.857
Golden State	5	3	.625
Phoenix	5	3	.625
L.A. Clippers	3	4	.429
Seattle	2	5	.286
Sacramento	2	6	.250

segue da pag. 121

tutto la totale dedizione alla causa del collettivo. Le sue doti non si limitano al tiro: sa sottrarsi con molta astuzia alla morsa difensiva, è dotato di un buon palleggio e sa passare la palla con la perizia di un play. Nei momenti opportuni sa «tagliare» con naturalezza ed è quindi utilissimo anche in fase difensiva sul secondo lungo americano. Lo chiamano il McAdoo dei poveri, ma per Tonino Zorzi, allenatore della formazione reggina, la definizione è impropria. *«Al massimo si potrebbe parlare di McAdoo bianco»*, puntualizza il tecnico dei neroarancio, *«anche se il paragone può sembrare irriverente. Rispetto al fuoriclasse della Philips, Dan è sicuramente meno spettacolare, ma la pericolosità è la stessa. Caldwell fa le cose con straordinaria semplicità e basta dare un'occhiata alle statistiche per rendersi conto che, oltre al "feeling" con il canestro, nel suo repertorio ci sono anche 8 o 9 rimbalzi a gara, diverse palle recuperate, assist e qualche stoppata»*. Caldwell è diventato giustamente famoso soprattutto in virtù del suo tiro micidiale. Eppure Caldwell rappresenta il cestista del futuro, l'atleta «totale» che garantisce l'intercambiabilità dei ruoli e la partecipazione continua alla costruzione e alla finalizzazione del gioco. Senza dimenticare la correttezza: da quando è in Italia non è mai stato né espulso né squalificato.

Fuori dai parquet, lontano dai canestri, Dan è un uomo altrettanto tranquillo. Il suo regno è una villetta alla periferia meridionale di Reggio Calabria, con il mare, splendido, davanti a una veranda, che è il luogo preferito per qualche scherzo con il cane, qualche buona lettura, qualche disco rilassante. Briciole di tempo, se confrontate alle ore che Dan passa in compagnia della bella moglie Kim e del piccolo Justin. Caldwell Junior ha solo un anno, ma è già grande e grosso come se ne avesse tre. I suoi genitori hanno voluto che nascesse in Calabria, un gesto di affetto e di riconoscenza per una terra generosa e ospitale. Justin ha già una grandissima confidenza con la palla a spicchi: i difensori del 2010 sono avvertiti, se buon sangue non mente... *«Sì, so di essere stimato soprattutto per le mie doti di cannoniere»*, dice Caldwell in un italiano un po' incerto, ma comprensibilissimo, *«ma l'importante, per me, non è mai stato vincere la classifica dei realizzatori. L'essenziale è che vinca la squadra»*. Un inizio più che brillante ha esaltato i tifosi reggini, trasformando la Viola in mina vagante del torneo, da squadra rivelazione che era. Ma nessuno ha perso di vista il primo obiettivo: la salvezza. *«Bisogna andarci piano con gli entusiasmi»*, conferma Caldwell, *«perché la stagione è lunga, verranno anche momenti poco lieti e dovremo temere molte difficoltà. Io mi auguro che per quel periodo la Viola abbia punti sufficienti per "galleggiare" bene in acque tranquille di classifica. L'importante, di qui in avanti, sarà non avere grilli per la testa. Certo, se il buongiorno si vede dal mattino...»*. Un mattino spuntato anche per indubbio merito del lavoro di Tonino Zorzi, un uomo determinante nell'evoluzione dello yankee venuto dal...niente. *«È un allenatore di straordinarie capacità. Lui non vuole solo il tiro che spacca le retine, ma soprattutto un contributo costante al gioco di squadra: quindi difesa, contropiede e concentrazione totale, aspetti sui quali abbiamo lavorato molto in questi tre anni. Intendiamoci, la vocazione al gioco di squadra me la sentivo già dentro, tuttavia i consigli di Zorzi mi hanno aiutato a crescere. E se i risultati sono stati ottenuti su un "ragazzo" di trent'anni, figuratevi cosa potranno dare, in futuro, i miei giovani compagni di squadra Avenia e Tolotti. Per me hanno un futuro sicuro»*. E il futuro di Dan? Ogni anno sono sempre più numerose le sirene che lo tentano. Sarà così anche la prossima estate? *«Sono della Viola fino a maggio»*, risponde Caldwell, *«e fino ad allora penserò a fare per intero il mio dovere. Eppoi, chi l'ha detto che i grandi traguardi si possono raggiungere solo con le grandi squadre? Se ottenessimo in anticipo la salvezza, nulla potrebbe vietarci di pensare a un piazzamento utile per le Coppe Europee. Come dite voi italiani: l'appetito vien mangiando? Bene, io e Zorzi siamo due persone insaziabili»*.

Tonino Raffa

Lo sport in TV
da **mercoledì 8**
a **martedì 14**
novembre 1989

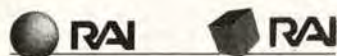
Il turno infrasettimanale del campionato di basket trova spazio in «Mercoledì sport» con Phonola Caserta-Scavolini Pesaro di A1, in onda su Rai Uno, mercoledì 8, a partire dalle 22.35 (in basso, il giovane casertano Vincenzo Esposito). Il consueto appuntamento del sabato, su Rai Due alle 18.00, è invece dedicato alla Serie A2: in programma la telecronaca del secondo tempo di Banca Popolare Sassari-Stefanel Trieste. Sempre sabato, ma alle 17.00, su Rai Due è prevista un'ora di volley: fermo il massimo campionato maschile, è la volta della A1 femminile, con l'incontro Assovini Bari-Cucine Braglia Reggio Emilia (in basso, April Chapple, statunitense in forza alla squadra emiliana). Boxe d'autore, sabato su Italia 1: alle 20.30 va in onda la telecronaca differita del match di Rimini, tra Maurizio Stecca (in basso) e lo statunitense Louie Espinoza, nel quale il pugile romagnolo difende per la seconda volta il titolo mondiale dei pesi piuma WBO conquistato nel gennaio scorso. Le immagini si annunciano spettacolari, grazie a sette telecamere e a uno speciale «castello di luci» approntato appositamente per gli incontri di pugilato. Su Canale 5, a mezzanotte, è in programma inoltre uno «special» sul dopo-match, con interviste ai protagonisti arricchite da un'analisi tecnica dei momenti salienti del mondiale. Sabato e domenica, su Telecapodistria, tennis da Stoccolma, con il Grand Prix che nell'ultima edizione ha fatto registrare il successo di un atleta non svedese, Boris Becker (in basso): sabato collegamenti alle 13.00 e alle 19.00, domenica finale in diretta a partire dalle 14.00. □

La formazione azzurra di Italia-Brasile (fotoBorsari)

SABATO ITALIANO SU RAIUNO

ALGERIA CONTRO SENZA «PRO»

Dallo stadio di Vicenza, telecronaca diretta del nuovo impegno amichevole della nostra Nazionale: gli azzurri scendono in campo contro l'Algeria, squadra che conta di staccare il biglietto per Italia '90 nell'incontro con l'Egitto del 19 novembre prossimo. La formazione africana si presenta senza cinque giocatori di spicco, i professionisti a cui le rispettive squadre di club non hanno consentito di saltare un turno di campionato. In televisione l'appuntamento è sabato 11 su Rai Uno, a partire dalle 14.25 con commento di Bruno Pizzul. Altro calcio internazionale mercoledì 8 alle 20.30: su Telemontecarlo va in onda URSS-Turchia, del Gruppo 3 di qualificazione ai Mondiali. □

Da non perdere

mercoledì 8
sabato 11

IL BASKET RADDOPPIA
★★★★★

Vincenzo Esposito (fotoSerra)

sabato 11
ore 17.00

VOLLEY AL FEMMINILE
★★★★

April Chapple (fotoSantandrea)

sabato 11
ore 20.30

LA QUESTIONE ESPINOZA
★★★★★

Maurizio Stecca

sabato 11
domenica 12

GRAND PRIX DI STOCCOLMA
★★★★★

Boris Becker (FotoBobThomas)

TELEGUERIN D'ORO

Il gran premio delle trasmissioni televisive

Seconda tappa del nostro Gran Premio delle televisioni, che premierà a fine stagione con il Teleguerin d'oro tre trasmissioni, una per la sezione domenicali, una per i quotidiani e una per i settimanali. Come è ormai consuetudine, i punteggi vengono assegnati sia in base ai dati d'ascolto Auditel, sia grazie alle segnalazioni di una giuria di esperti, ai quali si aggiunge il Guerino. Per questo mese, ringraziamo Gigi Vesigna (direttore di Sorrisi & Canzoni TV), Aldo Falivena (direttore del Radiocorriere TV), Franco Corazzi (direttore di Telesette), Giacomo Airoldi (direttore di Onda TV), Oreste del Buono (Corriere della Sera), Antonio Maglie (Corriere dello Sport), Gian Mario Maletto (Tuttosport), Marco Mangiarotti (Il Giorno), Enrica Speroni (La Gazzetta dello

Sport). Scorrendo le classifiche generali, salta agli occhi il... trionfo di Rai Due: in ciascuna delle tre sezioni, ha piazzato in testa una sua trasmissione. Nella classifica dei settimanali stilata con i voti della giuria, spicca il successo, al fianco di TG2-Dribbling, di «Montecarlo» e «Sottocanestro». Ecco alcune segnalazioni: 3 punti di Del Buono a «45° minuto» e «Mondocalcio», 3 di Vesigna e 1 di Falivena a «Sport News», 2 di Corazzi e Maletto al «Processo», 3 di Airoldi e Speroni e 1 di Maglie a «Sottocanestro», 3 di Maletto, Maglie, Mangiarotti e Vesigna a «Dribbling», 3 del Guerino a «Calciomania». □

In alto, Marina Sbardella (Mondocalcio). Sopra, Sandro Ciotti (Domenica Sportiva). In basso, Paolo Valenti (90° minuto)

RAI DUE: SUCCESSO DI SQUADRA

CLASSIFICHE GIURIA

TRASMISSIONE	PUNTI
DOMENICALI	
Domenica Sportiva (Rai Uno)	5
Domenica Sprint (Rai Due)	4
A tutto campo (Koper)	3
90° minuto (Rai Uno)	2
45° minuto (Rai Due)	1
QUOTIDIANI	
TG2-Sportsera	5
TG3-Derby	4
Sportime (Koper)	3
Sport News (TMC)	2
Juke Box (Koper)	1
SETTIMANALI	
TG2-Dribbling	5
Mondocalcio (TMC)	5
Sottocanestro (Koper)	5
Processo del lunedi (Rai Tre)	2
Basket in diretta (Rai Due)	1
Calciomania (Italia 1)	1

CLASSIFICHE AUDITEL

TRASMISSIONE	PUNTI
DOMENICALI	
90° minuto (Rai Uno)	5
Domenica Sprint (Rai Due)	4
Domenica Sportiva (Rai Uno)	3
Domenica Gol (Rai Tre)	2
45° minuto (Rai Due)	1
QUOTIDIANI	
TG2-Sportsera	5
TG3-Derby	4
SETTIMANALI	
TG2-Tuttocampionati	5
Processo del lunedì (Rai Tre)	4
TG2-Dribbling	3
Rotosport (Rai Due)	2
Basket in diretta (Rai Due)	1

CLASSIFICHE GENERALI

	TRASMISSIONE	PUNTI
	DOMENICALI	
1.	Domenica Sportiva	17
	Domenica Sprint	17
3.	90° minuto	12
4.	A tutto campo	6
5.	Domenica Gol	4
	45° minuto	1
	QUOTIDIANI	
1.	TG2-Sportsera	20
2.	TG3-Derby	16
3.	Sportime	6
4.	Sport News	4
5.	Sportissimo	2
6.	Juke Box	1
	SETTIMANALI	
1.	Processo del lunedi	15
	TG2-Dribbling	15
3.	TG2-Tuttocampionati	10
4.	Sottocanestro	7
5.	Mondocalcio	6
6.	Forza Italia	3
	Basket in diretta	3
8.	Guida al campionato	2
	Calciomania	2
	Rotosport	2

anno LXXVII - n. 45 (769)
8-14 novembre 1989

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI
Capiredattori
Paolo Facchinetti, Ivan Zazzaroni
Redazione
Marco Montanari (vicecaporedattore)
Maurizio Borsari (archivio)
Carlo F. Chiesa (inviato)
Matteo Dalla Vite
Stefano Germano (caposervizio),
Alessandro Lanzarini,
Simonetta Martellini (caposervizio),
Franco Montorro, Alfredo M. Rossi, Marco Strazzi, Donata Zanotti,
Guido Zucchi (inviato fotoreporter)
Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi
Segreteria di redazione
Elena Graziosi
Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Vladimiro Caminiti, Luca Corsolini, Gianni de Felice, Gigi Garanzini, Gerardo Landulfo, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale, Giorgio Viglino, Marco Zunino

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/642.21.11 -Telex 523022 Guerin -510212 Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (interno 241)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 104.000, semestrale L. 54.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 180.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 230.000; Africa L. 310.000, Asia Usa L. 330.000; Oceania L. 440.000

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 7.500.000. a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I -Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 80; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 40; **Francia** FR. 27; **Monaco P.to** FR: 27; **Germania** DM 10; **Grecia** —; **Inghilterra** LGS 2,80; **Jugoslavia** —; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. —; **Olanda** —; **Portogallo** ESC. 460; **Spagna** PTS 500; **Canton Ticino** SFR 6.00; **Svizzera** SFR 6,80; **Sud Africa** RAND 10,95; **Canada** DOLL. 6,50; **USA** —; **Australia** —.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

HAPPYDENT 4 VANTAGGI

1 non si attacca ai denti

IL PRIMO E L'UNICO

2 anche senza zucchero

3 mantiene l'alito fresco

4 umidifica la bocca

Happydent
il chewing gum
intelligente.

CHIEDI AL TUO DENTISTA

SELECTION

PRINCIPE DI PIEMONTE BRUT. E LA SERA PRENDE VITA.